GLI ELEMENTI DELLA STORIA,

OVVERO CIO' CHE BISOGNA SAPERE

DELLA CRONOLOGIA, GEOGRAFIA, STORIA UNIVERSALE, CHIESA DEL VECCHIO, E NUOVO TESTAMENTO, MONARCHIE ANTICHE, E NOVELLE, E DEL BLASONE.

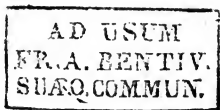
AVANTI DI LEGGERE LA STORIA PARTICOLARE.

Con una ſerie di Medaglie Imperiali, da Giulio-Ceſare ſino ad Eraclio, e con i Stemi del Blaſone.

Opera del Signor Abate di VALLEMONT, *tradotta dalla lingua Franceſe.*

EDIZIONE SESTA DIVISA IN SEI TOMI

Arricchita di molte Carte Geografiche, *continuata ed accreſciuta di varj* Articoli, *che non v' erano nelle precedenti, eſpecialmente degli* Elementi particolari della Storia d' Italia, *che compongono il ſeſto Volume.*

TOMO QUINTO.

IN VENEZIA,

NELLA STAMPERIA DI GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIR.

MDCCXLVIII.

TAVOLA
DELLE MATERIE.
LIBRO NONO
Concernente la Storia delle Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

CAPITOLO SECONDO.

CAPITOLO TERZO.

CAPITOLO QUARTO.

CAPITOLO QUINTO.

CAPITOLO SESTO.

CAPITOLO SETTIMO.

CAPITOLO OTTAVO.

CAPITOLO NONO.

CA-

CAPITOLO DECIMO.

CAPITOLO UNDECIMO.

CAPITOLO DUODECIMO.

CAPITOLO DECIMOTERZO.

CAPITOLO DECIMOQUARTO.

CAPITOLO DECIMOQUINTO.

CAPITOLO DECIMOSESTO.

CAPITOLO DECIMOSETTIMO.

CAPITOLO DECIMOTTAVO.

CAPITOLO DECIMONONO.

LIBRO DECIMO

Che contiene i Principj del Blasone.

CAPITOLO PRIMO.

CAPITOLO SECONDO.

CAPITOLO TERZO.

CA-

CAPITOLO QUARTO.

CAPITOLO QUINTO.

GLI ELEMENTI DELLA STORIA

LIBRO NONO,

Concernente la Storia delle Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

Re di Danimarca, e di Norvegia.

GLI Storici dotti nella Critica rigettano come favolosi i Re, che si trovano avanti il X. Secolo, nella Cronologia, che si dà comunemente de' Re di Danimarca, di Svezia, e di Norvegia. Io penso di seguitar l'opinione de' più esatti Cronologi; ma non posso tuttavia riprovare interamente ciò, che il Mezerè dice di un Re di Danimarca del IX. Secolo, nel suo Compendio cronologico de' Re di Francia. Questo passo è troppo curioso, troppo interessante per li Francesi, onde abbiano a dispregiarlo. „ Nel tempo, *dic' egli*, che Carlo il Calvo „ fu sconfitto da Neomene, Governatore della Bre„ tagna, verso l'anno 844. essendo travagliata da „ civili guerre la Danimarca, i Grandi di quel

„ Paese, che si trovavano forti sul Mare, e tra
„ gli altri Ragenario, Astingo, e Biero *Costa di fer-*
„ *ro*, sotto il comando di un Re, o Capo, per no-
„ me Orico invasero la Francia Occidentale, e
„ avendo fugate le guardie, che difendevano l'im-
„ boccatura della Sena, saccheggiarono Roano. Parte
„ dell' Armata condotta da Ragenario, costeggian-
„ done la riviera, mise ogni cosa a sacco sì a de-
„ stra, come a sinistra; nè avendo potuto prendere
„ la Città di Parigi, ne rovinò quant'era fuori
„ dell' Isola, saccheggiò la Badia di San Germano
„ de' Prati e di là passò a distruggere la Città di
„ Melun. Eglino non assalirono la Badia di San
„ Dionigi, perchè il Re Carlo divotissimo a que'
„ Santi Martiri, vi aveva posto un buon presi-
„ dio. Nell'anno 868. egli la fe circondare di
„ mura, e di torri a foggia di Castello. I Monaci
„ di quel tempo raccontano molti esempli di orri-
„ bili gastighi di Dio in que' Barbari, per li loro
„ esecrabili omicidj, sacrilegj, ed incendj; ma co-
„ storo avevano il cuore così indurito, che niente
„ era bastevole ad atterrirli. Carichi, che furono
„ di gran preda, si lasciarono più facilmente gua-
„ dagnare dai doni, che loro fece il Re Carlo,
„ acciocchè uscissero del suo Regno; ma nel tor-
„ narsene addietro guastarono la Picardia, la Fian-
„ dra, la Frisia, e presero la Città di Amburgo,
„ dove si sarebbono stabiliti, se tutta la Germania
„ non si fosse messa in armi, per discacciarneli. I
„ Preti, ed i Monaci fuggivano da loro di luogo
„ in luogo, cercando gli asili più sicuri, e i na-
„ scondigli più rimoti, affine di salvarvi ji teso-
„ ri delle loro Chiese, e le Reliquie de' Santi ".

Non

Non ci vengono adunque rappresentati giammai gli antichi Danesi, che come corsali, e ladroni. Ma passiamo a' tempi, ne' quali la loro Storia è meno oscura, e più certa.

Anni dell'Era Volg. *Re di Danim.*

XL. *Re di Danimarca, e di Norvegia, per* 816. *anni; cioè dall'anno* 930. *al* 1746.

930. 1. EROLDO I. Principe savio, regna L. anni, e muore d'una ferita, che ricevette in un fatto d'armi datogli da suo Figliuolo, che gli si era ribellato.

980. 2. SUENONE I. succede a suo Padre, che lo teneva esiliato dopo 14. anni. Regnò XXXIV. anni.

1014. 3. CANUTO II. detto *il Grande*, unì ai due Regni di Danimarca, e di Norvegia quello d'Inghilterra, che egli poi divise a' suoi Figliuoli. Regnò XXII. anni. Vi fu avanti lui un *Canuto* fra i Re, che noi rigettiamo come favoloso; ma si dee scrivere, come scrivono gli altri, per accordarsi con loro, quando si parla di Canuto II.

1036. 4. CANUTO III. regna X. anni, e muore senza Figliuoli.

1045. 5. MAGNO, *il Norvego*, Figliuolo di S. Olao, regna IV. anni.

1048. SUENONE II. Figliuolo di una Sorella di Canuto, fu eletto dopo la rinunzia di Magno, e regnò XXVI. anni.

1074. 7. EROLDO II. detto *il Dappoco*, regna II. anni.

Anni dell'Era Volg. *Re di Danimarca.*

1076, 8. CANUTO IV. detto *il Santo*, ed *il Martire*, succede a suo Fratello, regna XII. anni, ed è ucciso da' suoi Sudditi.

1088. 9. OLAO succede a suo Fratello, e regna VIII. anni.

1095. 10. ERICO III. succede a suo Fratello, e regna VII. anni.

1102. 11. EROLDO III. o Niccolò succede a suo Fratello, e regna XXXII. anni.

1134. 12. ERICO IV. regna V. anni.

1139. 13. ERICO V. morì Monaco dopo aver regnato X. anni.

1149. 14. SUENONE III. regna II. anni insieme con

1152. 15. CANUTO V. che regna VII. anni solo.

1160. 16. VALDEMARO, Gran Duca di Iutlandia, regna XXIV. anni.

1184. 17. CANUTO VI. regna XVIII. anni.

1202. 18. VALDEMARO II. regna XL. anni dopo suo Fratello.

1242. 19. ERICO VI. Figliuolo, regna VIII. anni, e poi è ucciso da Abelle suo Fratello.

1250. 20. ABELLE regna II. anni dopo la morte di suo Fratello.

1252. 21. CRISTOFORO, Fratello di Erico, e di Abelle, regna VII. anni.

1259. 22. ERICO VII. detto *il Vecchio*, regna XXVII. anni dopo suo Padre, ed è ucciso da' suoi Cortigiani.

1286. 23. ERICO VIII. *il Giovane*, Figliuolo, regna XXXV. anni.

1321. 24. CRISTOFORO II. regna XII. anni.

1333. 25. VALDEMARO III. regna XLII. anni.

1375.

Anni dell' Era Volg. *Re di Danimarca.*

1375. 26. AQUINO è fatto Re per li diritti di *Margherita* sua Moglie, e regna XXXVII. anni.

1412. 27. ERICO IX. Figliuolo di Uratislao, Duca di Pomerania, regna XXVI. anni, e poi è deposto.

1438. 28. CRISTOFORO III. figliuolo di Giovanni, Conte Palatino, fu eletto Re; e morì dopo X. anni di regno.

1448. 29. CRISTIANO I. Figliuolo di Teodorico, Conte di Oldemburgo, è eletto, e regna XXXII. anni.

1481. 30. GIOVANNI, Figliuolo, regna XXXII. anni.

1513. 31. CRISTIANO II. detto *il Tiranno*, rinunzia, e poi vien preso, e messo in prigione, dopo IX. anni di regno.

1522. 32. FEDERIGO I. *Duca d'Olstein*, caccia Cristiano II. e vien eletto da' Danesi, e regna XI. anni.

1533. 33. CRISTIANO III. Figliuolo, introduce in Danimarca l' Eresia di Lutero, e regna XXVI. anni.

1559. 34. FEDERIGO II. regna XXIX. anni.

1588. 35. CRISTIANO IV. Figliuolo, regna LX. anni.

1648. 36. FEDERIGO III. Figliuolo regna XXII. anni.

1670. 37. CRISTIANO V. Figliuolo, regna XXIX. anni.

1699. 38. FEDERIGO IV. succede a suo Padre.

1700. E' coronato in Aprile in età di 28. anni, essendo nato alli 11. di Ottobre 1671. Aveva sposata alli 5. di Dicembre 1695. *Luisa* Figlia di *Gustavo-*

Adolfo Duca di Mekelburgo-Gustraw, e ne aveva un Figliuolo di nome *Cristiano-Federigo*, nato alli 10. di Dicembre 1699.

Il Re di Danimarca fa la guerra al Duca di Olstein-Gottorp, ma con disaventura, e si accomoda seco lui, avendo il Re di Svezia presi in mano gl'interessi del Duca, ch'era suo Cognato.

1715. L'Armata Danese riporta gran vantaggi sopra gli Svezzesi. Questi perdettero l'Isola di Rugen, e molte Città considerabili.

1721. Alli 15. di Marzo la Regina di Danimarca muore.

Alli 4. di Aprile fa un altro matrimonio, e sposa *Anna Sofia* Contessa di Reventlau, Duchessa di Slesvik.

Alli 7. di Agosto *Cristiano-Federigo* Principe Reale di Danimarca prende per Moglie *Cristiana Sofia Villelmina*, Figlia di *Giorgio Guglielmo* Marchese di Brandeburgo Culemback Bareith nata alli 6. di Gennajo 1701.

1723. Alli 31. di Marzo è nato *Federigo* Figliuolo di Cristiano Federigo Principe Reale di Danimarca, e di Cristina Sofia Villelmina sua Sposa.

1730. Ai 13. di Ottobre morì, Federico d'anni 60. d'età, e XXXI. di Regno.

39. CRISTIANO VI. suo figliuolo fu subito proclamato Re.

1732. Trattato di Confederazione tra i due Imperj di *Germania*, e di *Russia* con la *Danimarca*. In esso si conviene che fra due anni il Duca di *Olstein Gottorp* si risolva, o di ricevere un millione di fiorini cedendo le sue pretensioni sopra il Ducato di *Slesvich*, o di rigettar la proposizione.

1739.

Anni dell'Era Volg. *Re di Danimarca.*

1739. Convenzione tra il Re d'*Inghilterra* come Elettor d'*Annover*, e quello di *Danimarca* come Duca d'*Olstein*, in cui si rimette da ambe le parti la decisione di chi appartenga di ragione il castello, e Signoria di *Steinborst* da farsi in modo amichevole; avendosi già principiato per le vie di fatto: e la Danimarca s'impegna di somministrare all'Elettore 6000. uomini da impiegarli dove vorrà, pagando egli 56. mila lire sterline all'anno.

1746. Morì il Re *Cristiano* ai 6. di Agosto dopo aver regnato XV. anni 9. mesi, e 6. giorni, e vivuto 47. anni.

40. FEDERIGO V. suo figliuolo gli successe; e ratificò il Trattato concluso colla Russia sotto il Padre circa il Ducato di *Sleswich*, e di confederazione.

CAPITOLO II.

Re di Svezia.

Riferire il Catalogo dei Re di Svezia, che quivi regnarono, più di due mila, e dugento anni avanti la nascita di Gesù Cristo e metterne per primi Re *Gomer*, ovvero *Magog*, Nipote di Noè, egli è un chiaramente disonorare la Storia, e un confonderla con la Favola. Trattiamo la cosa più degnamente, e non cominciamo, che nel mezzo del XII. Secolo, a numerare i Re di questa Nazione. Avanti questo tempo, ogni cosa n'è oscura, e noi in punto di Storia vogliamo verità, ed evidenza. Sappiamo però, che l'anno 812. Carlo-Magno ad istanza di *Biorno*, Re di Svezia, vi mandò Sacerdoti per istruire que' popoli nella dottrina

Evangelica. *Ebbone*, Uomo di ſanta vita, ſtabilì un Veſcovado nella Città di *Lincopen.* Allora per tanto, e anche prima la Svezia era governata da' Re; ma la ſerie di queſti Re non è molto ben conoſciuta.

XXXI. *Re di Svezia per 596. anni, cioè dall' anno* 1150. *ſino al* 1746.

1150. 1. ERICO X. detto *il Santo.* Aveva preſa in Moglie *Criſtiana*, Figliuola d'*Ingone IV.* uno de' ſuoi Preceſſori. Dopo un regno di X. anni reſtò ucciſo in una battaglia contra i ribelli.

1160. 2. CARLO VII. era Re di Gozia, e fu eletto Re di Svezia. Egli unì in un ſolo i due Regni, che dopo quel tempo non furono più ſeparati. Il ſuo Regno fu di VIII. anni.

1168. 3. CANUTO, Figliuolo di Sant'Erico, vien' eletto, e regna XXIV. anni.

1192. 4. SUERCHERO II. Figliuolo di Carlo VII. regna XVIII. anni, e fu cacciato dal ſuo Succeſſore.

1210. 5. ERICO XI. Figliuolo di Canuto, regna felicemente VIII. anni.

1218. 6. GIOVANNI I. detto *il Pio*, Figliuolo di Suerchero, regna IV. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1222. 7. ERICO XII. detto *il Balbo*, Figliuolo di Erico XI. fu felice nella guerra, e regnò XXVIII. anni.

1250. 8. VALDEMARO, Figliuolo di Birgero, Du. di Gozia, fabbricò *Stocolmo*, e fu cacciato da *Magno* ſuo Fratello, dopo XXVI. anni di regno.

1276.

1276. 9. MAGNO II. regna VI. anni sempre in guerra.

1282. 10. BIRGERO, Figliuolo, regna XLIV. anni. Egli fu deposto dai Grandi del Regno. Fu messo per Reggente *Mattia Chetelmondo*, che dà a *Magno* lo scettro.

1326. 11. MAGNO III. Principe dato a tutte le dissolutezze. Dopo aver regnato XXXVII, anni, gli si sostituirono *Erico*, ed *Aquino*, suoi Figliuoli; ma eglino elessero *Alberto di Mekelburgo*.

1363. 12. ALBERTO *di Mekelburgo*, Figliuolo del Duca di questo nome, regna XXIV. anni, e fu messo in prigione.

1383. 13. MARGHERITA, Figliuola di Valdemaro, Regina di Danimarca, e Moglie di Aquino, Re di Norvegia, fece incarcerare Alberto, e regnò in sua vece, e riunì nella sua persona questi tre gran Regni del Settentrione, la Svezia, la Danimarca, e la Norvegia. Dopo aver regnato XIII. anni, elesse con l'assenso degli Stati, *Erico*, suo Nipote, Re di Svezia.

1396. 14. ERICO XIII. regna XVI. anni. *Margherita*, sua Zia, muore nel 1412. e con la sua morte Erico divenne Re di Danimarca, e di Norvegia, e regnò in tutto XLII. anni.

1438. 15. CRISTOFORO, Figliuolo di Gianroberto, Elettore, Conte Palatino, e Duca di Baviera. Egli fu Re di Danimarca, e fu coronato Re di Svezia in Upsal. Regnò X. anni.

1448. 16. CARLO VIII. Figliuolo di Canuto, Senatore, e Governatore della Filandia, vien' eletto, e regna XII. anni, e poi n'è cacciato.

1460. 17. CRISTIANO I. vien' eletto e regna X. anni.

1470.

Anni dell' Era Volg. *Re di Svezia.*

1470. *Interregno di XIII. anni, ne' quali la Svezia è governata da* STENONE STURE, *Figliuolo d'una Sorella di Carlo.*

1483. 18. GIOVANNI II. Figliuolo di Cristiano I. Re di Danimarca, vien'eletto, e regna XXX. anni in grandi sconvoglimenti.

1513. 19. CRISTIANO II. Figliuolo. Gli si contende la Corona da *Stenone*, Nipote di Carlo VIII. Egli regna VIII. anni più crudele d'uno Scita. Fece a Stocolmo un orribil macello di Vescovi, di Senatori, e de' più gran Signori del Regno. Ne fu cacciato.

Re di Svezia della Famiglia di Vasa.

1521. 20. GUSTAVO I. Figliuolo d' *Erico di Vasa*, di Grifsolmo, è creato Re di Svezia. Mette la pace nel Regno; e poco gli si avrebbe a rimproverare, se egli non fosse stato nimico della Chiesa, e non avesse introdotto nella Svezia *il Luteranismo, che quivi si stabilisce.* Regnò XXXIX. anni.

1560. 21 ERICO XIV. Figliuolo maggiore di Gustavo, regna VII. anni sempre fra interne rivoluzioni. Vien preso, e fatto prigione da' suoi Fratelli. Divenne furioso, e morì lungo tempo dopo in prigione, verso l'anno 1578.

1568. 22. GIOVANNI III. succede a' suo Fratello, regna XXIV. anni, e fa notabili avanzamenti contra i Moscoviti.

1592. 23. SIGISMONDO, suo Figliuolo. Questi era stato educato nella Religione Cattolica da Caterina di Polonia, sua Madre. Già era Re di Polonia, quan-

quando succedette a suo Padre. Avendo egli intrapreso di ristabilir nella Svezia la Cattolica Religione, ne fu fieramente attraversato, e finalmente cacciato dopo VII. anni di regno.

1599. 24. CARLO IX. che aveva fatto deporre suo Nipote, prende il governo del Regno, e poi nel 1607. se ne fece coronar Re. Non fu Re, che XI. anni.

1611. 25. GUSTAVO ADOLFO, suo Figliuolo, detto *il Grande* per le gran conquiste, che fece contra i Danesi, i Moscoviti, i Polacchi, e gli Alemanni. Dopo XXI. anno di Regno, restò ucciso nella Battaglia di Lutzen, per voler troppo incalzare la sua vittoria. Prima di entrare in Alemagna egli aveva ottenuto dagli Stati di Svezia, che venendo lui a morte, la Corona la quale non era ereditaria, fuorchè ne' Maschj, passerebbe in *Cristina*, sua Figliuola.

1632. 26. CRISTINA, in età tenera, succede negli Stati paterni. Regnò XXII. anni; e dipoi rinunziò volontariamente a suo Cugino lo Scettro. Ritirossi in Roma, dove abiurò il Luteranismo, e si fece, e morì Cattolica.

1654. 27. CARLO GUSTAVO X. Figliuolo di *Gian-Casimiro*, Conte Palatino del Reno, e di *Caterina* di Svezia, Figliuola di Carlo IX. fu riconosciuto per Re, dopo la rinunzia volontaria di *Cristina*, sua Cugina. Regnò VI. anni.

1660. 28. CARLO XI. succede sotto la reggenza di sua Madre, e de' Grandi della Corona. Regnò XXXVII. anni.

1697. 29. CARLO XII. succede a suo Padre.

I principj del suo Regno furono illustri, e si acqui-

acquiſtò in pochi anni una gloria da Eroe. Non fu felice ſino al fine. Aveva 14. anni e meno quando ſalì ſul Trono, eſſendo nato ai 27. Giugno 1682. Sua Avola la Regina Eduige fu dichiarata Reggente.

1700. Disfà 80. mila Moſcoviti a Nerva. Tomo I.

1701. Batte i Saſſoni preſſo Riga in Giugno. Prende Dunemonda in Dicembre.

1702. Un diſtaccamento del ſuo Eſercito, comandato dal Generale Sclipenbac, è meſſo in rotta dai Moſcoviti in Febbrajo.

In Luglio, Carlo disfà in una ordinata Battaglia il Re di Polonia.

1703. In Ottobre. La Città di Torn preſa dal Re di Svezia.

1704. Lo ſteſſo Principe s'impadroniſce della Città di Leopoldo in Settembre. Vi trovò 120. pezzi di Cannoni di Bronzo.

1705. In Febbrajo, Battaglia tra gli Svezzeſi e i Moſcoviti. Queſti vi perdettero intorno 14. mila Uomini, parte uccisi e parte prigioni, e tutta l'Artiglieria e loro munizioni.

1706. In Settembre, il Re di Svezia entra nella Saſſonia e vi riporta una conſiderabile vittoria.

1708. 14. Luglio, altra vittoria del Re di Svezia, To.I.

1709. Queſto Principe è disfatto. Tom. I.

1711. In Luglio i Moſcoviti ſono battuti dagli Svezzeſi.

1713. Il Czar ebbe in queſto anno, e nel precedente 1712. diverſi vantaggi ſopra le Truppe del Re di Svezia.

1714. Ai 9. Agoſto la flotta Svezzeſe fu disfatta dalla Daneſe.

Il

Anni dell'Era Volg. *Re di Svezia.*

Il Re di Svezia rifugiato a Bender fino dal 1709. ritorna finalmente ne' suoi Stati, e arriva in Novembre a Stralsund.

1715. La Regina Vedova di Svezia, Avola del Re Carlo XII. muore ai 5. Dicembre in età di 79. anni.

L'Armata dei Re di Danimarca e di Prussia toglie al Re di Svezia l'Isole di Rugen in Novembre, e s'impadronisce di Stralsund in Dicembre.

1718. Carlo XII. è ucciso da una Moschettata nell' età di 37. anni la notte di 11. in 12. Dicembre. Non era stato ammogliato. Sua Sorella *Ulrica Eleonora* gli succede.

1719. 30. ULRICA ELEONORA, Regina di Svezia fu eletta dagli Stati ai 3. Febbrajo. È nata ai 3. Febbrajo 1688. ed è stata maritata ai 5. Aprile 1715. con *Federigo*, Principe Ereditario di Assia-Cassel.

1720. La Regina avendo desiderato, che il Principe suo Marito fosse associato al Trono, fu compiaciuta dagli Stati. Quindi fu proclamato Re di Svezia nella gran Piazza di Stocolmo ai 4. Aprile.

Trattato di Pace con la *Polonia*, e con la *Danimarca*,

1721. Pace tra la *Russia* con la cessione della *Livonia* dell' *Ingermania*, parte della *Carelia* con alcune Isole ed altri Territorj.

1727. Il Re sottoscrive il Trattato di *Annover* fatto due anni prima tra la *Francia*, e il Re d'*Inghilterra* Elettor di *Annover*.

1730. Egli succede a suo Padre nel Langraviato d' *Assia Cassel*; arma per terra e per mare ad istanza della *Francia*.

1737.

1737. Trattato di Commerzio concluso tra la *Svezia* e la *Porta Ottomana*; un altro di pace anche cogli Algerini.

1738. Convenzione colla *Francia*, la quale s'impegna pagare novecento mila lire all'anno, quando la *Svezia* non stipulasse con alcun altra Potenza, Trattato di sorte alcuna, senza il suo consenso.

1739. Gli Armamenti della *Svezia* posero in sospetto la *Russia*; che fa la pace co' Turchi.

Una flotta Francese arriva pel *Baltico* in *Stokolm*, e subito torna indietro.

Lega difensiva tra la *Svezia* e la *Porta*, specialmente contra la *Russia*.

1740. Il Re di *Francia*, e l'Imperadore si frappongono per impedire la guerra tra le due Potenze vicine.

1741. Il Re di *Svezia* fu costretto da' Senatori ad intimar la guerra alla *Russia*; i funesti effetti della quale risguardo anche alla *Svezia* si possono vedere nel Cap. V. del Lib. VIII.

Ai 5. di Novembre morì la Regina, con cui s' estinse la discendenza dei *Vasa*, che avea dato undici Monarchi alla *Svezia*.

31. FEDERIGO I. solo regna in *Svezia*.

1742. Il Duca Ulrico d'*Olstein Gottorp* discendente più prossimo per via di femmine della famiglia *Vasa*, fu eletto dalla Dieta futuro successore alla Corona di *Svezia*; il quale per aver abbracciata la Religione Greca, ed essere stato eletto successore dell'Imperio di *Russia*, fu giudicato incapace.

1743. Pace conclusa in *Abo* tra i Plenipotenziarj rispettivi; a riguardo della quale fu eletto per successore al Trono il Duca *Adolfo Federico*, Ammini-

ni-

nistratore d'Olstein, Vescovo di Lubecca, discendente del Re Gustavo I. per parte materna.

Le sventure della guerra si addossarono a colpa dei Generali Conte di Lewenhaupt, e Barone di Bodenbrok, che ne pagarono il fio colla vita.

Giunge il Successor Reale d'*Amburgo* a *Stokolm*, dove fece il pubblico ingresso.

1745. Trattato di Confederazione tra la *Russia* e la *Svezia*.

1746. Ai 28. di Gennajo nacque il Principe Reale *Gustavo Adolfo*, Primogenito del Duca successore, e della Principessa di *Prussia* sua consorte.

ARTICOLO III.

Re d' Inghilterra.

EGli è certo, che l' Inghilterra, detta anticamente *la Brettagna*, aveva i suoi Re, primachè fosse conquistata da' Romani; e n' ebbe ancora, dappoichè i Romani l' abbandonarono.

L' anno 169. il Pontefice Eleuterio mandò in Bretagna *Fugacio*, e *Damiano*, che battezzarono il Re, detto *Lucio*, l' anno 177.

Verso l' anno 440. i Brettoni, vedendosi abbandonati da' Romani, si crearono dei Re della loro nazione. Avevano estremo bisogno di Principi, che li difendessero contra le scorrerie degli *Scoti*, e de' *Pitti*, cioè degl' Irlandesi. Questi Popoli barbari invadevano le Provincie della Brettagna, e da per tutto vi portavano la disolazione. Siccome i Re Nazionali scelti da' Bretoni non erano assai forti per assicurarsi dalle invasioni degli Scoti, e dei Pitti, chiamarono in loro ajuto gli *Anglo-Sassoni*,

ni, Popoli della Germania; e presero dei Re di questa Nazione. Gli Anglo-Sassoni si stabilirono nella Brettagna, riguardata da loro come un Paese di conquista. Le tolsero il suo primo nome, e dal loro la dissero *Anglia*, e *Inghilterra*. Vi fondarono poi verso l'anno 449. VII. Principati, o piccoli Regni.

1. Il Regno degli *Anglo-Sassoni del Nort* o del *Settentrione*. Il loro Re *Atelberto* fe battezzarsi, ad instanza di *Berta* sua Moglie, l'anno 602.
2. Il Regno de' *Sassoni del Sud* o del *Mezzodì*. Ebbe per Re *Ella*; e l'ultimo Re fu *Etelvolfo*.
3. Il Regno de' *Sassoni dell' Est* o di *Levante*. Ebbe un certo *Otta* per Re; ed un *Sigeberto*, che verso il 630. fondò un Collegio a Cantorbery, e quindi si fece Monaco.
4. Il Regno degli *Anglo-Sassoni dell' Est* o di *Levante*. Ebbe XI. Re, di cui il primo fu *Ebennino*.
5. Il Regno di *Mercia*, cioè de' *Sassoni Mediterranei*. Ebbe XVII. Re fino all' anno 820. Il primo fu *Guida*, o *Crida*.
6. Il Regno di *Nortumbria*, il cui primo Re è stato *Ida*, l' anno 508. *Eduino*, fu battezzato l'anno. 633.
7. Il Regno de' *Sassoni dell' Ouest* o di *Ponente*. Il primo Re fu *Cerdicio* l'anno 520. Uno de' suoi Successori fu *Cedovalla*, che fu battezzato in Roma da Papa Sergio, e nominato *Pietro*. Vi furono VII. Successori della sua Casa, di cui l'ultimo fu *Egberto*, che s' impadronì di tutta la Brettagna, e riunì nella sua persona tutti i VII. piccoli Regni di essa. Da lui cominciano i dotti e migliori Cronologi la serie dei Re d' Inghilterra.

XXI. Re d' Inghilterra per 265. anni ; cioè dall' anno 801. *sino all' anno* 1066.

800. 1. EGBERTO, che obbligò il suo Regno a pagare per ciascun fuoco una moneta a San Pietro, nella persona de' Pontefici Romani Successori di questo. Egli regnò XXXVIII. anni, e mezzo.

838. 2. ETELVOLDO I. regnò XIX. anni. Ebbe 4. Figliuoli, che regnarono dopo lui. Il P. Riccioli, Gesuita, dice essere stato Etelvoldo, che rendette il suo Regno tributario alla Santa Sede.

857. 3. ETELBALDO, Figliuolo, regna III. anni.

860. 4. ETELBERTO succede a suo Fratello, e regna VI. anni.

866. 5. ETELREDO I. succede a suo Fratello, e regna VI. anni.

872. 6. ALFREDO I. Questo Figliuolo di Etelvoldo, succedè a' suoi Fratelli, vinse i Danesi, e regnò XXIX. anni.

900. 7. ODOARDO I. Figliuolo regna felicemente XXV. anni.

925. 8. ADELSTANO, Figliuolo naturale, regna XVII. anni.

942. 9. EDMONDO I. Figliuolo legittimo di Odoardo, regna IV. anni, batte i Nortumbri, ed è ucciso in un convito.

946. 10. ELDREDO succede a suo Fratello, e regna IX. anni, e mezzo.

955. 11. EDUINO, Figliuolo di Edmondo, succede a suo Zio, e regna IV. anni in ogni sorta di vizj.

Anni dell' Era Volg. *Re d' Inghilterra.*

959. 12. EDEGARDO, Figliuolo, l' amore, e le delizie degl' Inglesi, regna XVI. anni.

975. 13. SANT' ODOARDO II. Figliuolo, dopo un regno di III. anni, e mezzo, vien messo a morte per opera di sua Matrigna. San Dustano era allora Arcivescovo di Cantorbery.

979. 14. ETELREDO II. Figliuolo di Edgardo, e di *Alfreda* sua seconda Moglie, da cui fu fatto morire Sant' Odoardo, suo Figliastro, regna XXXVIII. anni.

1016. 15. EDMONDO II. Figliuolo, detto *Costa di ferro*, è vinto nel principio del suo Regno da *Canuto I.* Re di Danimarca, che impadronissi dell' Inghilterra. Edmondo fu da' suoi Sudditi ucciso.

1017. 16. CANUTO I. Re di Danimarca, regna XXI. anno.

1036. 17. AROLDO I. Figliuolo naturale di Canuto, regna in Inghilterra IV. anni, e 4. mesi.

1040. 18. CANUTO II. Figliuolo legittimo di Canuto regna II. anni, infama la memoria di Aroldo, e muore di Apoplesia in un convito.

1042. 19. ALFREDO II. Figliuolo di Etelredo, regna alquanti mesi, leva tutte le dignità ai Danesi, e viene a morte.

1043. 20. SANT' ODOARDO III. detto il *Confessore*, Figliuolo di Etelredo, e di Emma sua seconda Moglie, Figliuola di Riccardo I. Duca di Normandia; regna XXIII. anni. Essendo vivuto sempre vergine con *Edita* sua Moglie, muore senza Figliuoli, e lascia il Regno a *Guglielmo il Bastardo*, Duca di Normandia.

1065. 21. AROLDO II. Figliuolo di *Godovino*, Conte

Conte di Kent, e di *Tira* Figliuola di Canuto I. occupa la Corona, e di là a X. mesi è ucciso in una battaglia, in cui *Guglielmo il Bastardo* restò vincitore.

IV. Re d' Inghilterra, della Casa de' Duchi di Normandia, per lo spazio di anni 70. cioè dal 1066. fino al 1136.

1066. 1. GUGLIELMO I. *il Conquistatore*, Duca di Normandia, Figliuolo di *Roberto*, e di *Adelina* sua concubina, fu dichiarato erede da Sant' Odoardo, sconfisse Aroldo, fu coronato in Londra, e regnò XXI. anno.

1087. 2. GUGIELMO II. detto il *Rosso*, Figliuolo di Guglielmo I. e di *Matilde*, o *Mabaut* di Fiandra, perseguita gli Ecclesiastici, regna XIII. anni, e muore di un colpo di freccia, ricevuto nella caccia.

1099. 3. ROBERTO viene alla successione dopo la morte di suo Fratello, intesa da lui nel viaggio di Terra Santa. Ripassa in Europa, e dopo aver combattuto per la Corona intorno ad un anno con *Arrigo* suo Fratello, è vinto, e muore in prigione.

1100. 4. ARRIGO I. s' impadronisce del Regno d'Inghilterra, sotto Roberto suo Fratello, Duca di Normandia, regna XXXV. anni, e muore senza Figliuoli.

I. Re d' Inghilterra della Casa de' Conti di Blois per 19. anni.

1136. 1. STEFANO *di Blois*, Figliuolo di *Stefano*, Conte di Blois, e di *Alisia*, Figliuola di *Guglielmo il Conquistatore*, diventa Re d' Inghilterra per li diritti, che ci aveva sua Madre. E vinto, e messo in prigione dall' Imperatrice *Matilde*, o *Mahaut*, Figliuola di *Arrigo I.* e Moglie di *Gotifredo*, Conte di Angiò. I Cittadini di Londra, che sostenevano le parti di Stefano, ottengono una vittoria contra Matilde, e cavano il loro Re di prigione. Stefano avendo fatto incoronare *Eustachio*, suo Figliuolo, che muor di là a poco, viene anch' esso a morte, dopo aver regnato XIX. anni, senza lasciar Figliuoli.

XV. Re d' Inghilterra della Casa di Angiò, per 331. anno cioè dall' anno 1154. fino al 1485.

1154. 1. ARRIGO II. Duca di Normandia, di Angiò, e di Guienna, Figliuolo di *Gotifredo Plantagineto*, Conte di Angiò, e di *Matilde*, o *Mahaut*, Figliuola di *Arrigo I.* Re d' Inghilterra, e Vedova dell' Imperadore *Arrigo V.* viene alla Corona d' Inghilterra, per le ragioni di sua Madre. Sposò *Leonora*, Duchessa di Guienna, ripudiata da *Lodovico il Giovane*, Re di Francia. Fece penitenza dell' eccesso, che avevano commesso alcuni suoi Sudditi, i quali trucidarono San Tommaso, Arcivescovo di Cantorbery; e morì, dopo un

regno

Anni dell'Era Volg. *Re d' Inghilterra.*

regno di XXXV. anni. *Arrigo dal Corto-Mantello*, fatto da lui coronare, gli premorì.

1189. 2. RICCARDO I. detto *Cuor di Leone*, succede a suo Padre, e muore senza lasciare posterità, avendo regnato X. anni. Lascia il suo Regno ad *Artù* suo Nipote, Figliuolo di *Gotifredo*, Conte di Angiò.

1199. 3. ARTU regna poco tempo.

1201. 4. GIOVANNI detto *senza terra*, succede al Fratello, e fà morire *Artù*, suo Nipote. Perde la Normandia per sentenza giudiziaria dei Pari di Francia. Oltre al danaro di San Pietro, egli rendette il suo Regno tributario alla Santa Sede di mille marche sterline. Muore abbandonato da'suoi Famigliari, avendo regnato XVIII. anni.

1216. 5. ARRIGO III. suo Figliuolo, regna LVI. anni.

1272. 6. ODOARDO I. Figliuolo; questi è *Odoardo IV.* di questo nome, regna XXXV. anni.

1307. 7. ODOARDO II. Figliuolo, dopo XX. anni di regno è costretto a rinunziarlo, e a far coronare suo Figliuolo.

1327. 8. ODOARDO III. Figliuolo, regna L. anni, e muore dopo la morte di suo Figliuolo primogenito *Odoardo*, Principe di Galles.

1377. 9. RICCARDO II. Figliuolo di *Odoardo*, Principe di Galles, succede a suo Avolo, regna XXIII. anni, e poi è messo in prigione da suo Cugino.

1399. 10. ARRIGO IV. succede a suo Cugino da lui deposto, e regna XIII. anni.

1412. 11. ARRIGO V. Figliuolo, regna X. anni, e 5. mesi.

Anni dell' Era Volg. *Re d' Inghilterra.*

1423. 12. ARRIGO VI. Figliuolo, ora risiede in Francia, ora in Inghilterra. Vien messo in prigione dopo XXXIX. anni di regno, e vi muore senza Figliuoli.

1461. 13. ODOARDO IV. Figliuolo di *Riccardo II.* Duca d'Iorc, si solleva contra Arrigo VI. lo lascia morire in prigione, e regna XXII. anni.

1483. 14. ODOARDO. V. Figliuolo, regna, e ben presto vien trucidato con *Riccardo* suo Fratello da *Riccardo* Duca di Glocester, suo Zio, e suo Tutore, che si fa Re.

15. RICCARDO III. Duca di Glocester, fa morire i Nipoti, regna II. anni, ed è ucciso in una battaglia guadagnata da *Arrigo*, Conte di Richemont, Figliuolo di Edmondo, e Nipote di *Ovvino-Tider*, Principe di Galles.

VI. Re d' Inghilterra, discendenti da un Principe di Galles, e dai Conti di Richemont, per 118. anni; cioè dall' anno 1485. fino al 1603.

1485. 1. ARRIGO VIII. *Conte di Richemont*, dopo la morte di suo Cugino, regna XXV. anni. *Artura*, suo Figliuolo, morì avanti lui.

1508. 2. ARRIGO VIII. Figliuolo, sì conosciuto per li suoi Matrimonj sregolati, e per lo Scisma, che e' fece dalla Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana, regna XXXVIII. anni. Egli aveva avuto 4. Mogli; 1. *Caterina d' Aragona*, che era stata maritata ad *Arturo*, suo Fratello maggiore, e che Arrigo dipoi ripudiò; 2. *Anna Bolena*, fatta da lui

lui morire; 3. *Giovanna Seymur*, niente più casta della Bolena; 4. *Anna di Cleves*.

1547. 3. ODOARDO VI. Figliuolo di Arrigo VIII. e di Giovanna Seymur, regna VI. anni, e 6. mesi, e muore di un lento veleno.

1553. 4. GIOVANNA *di Suffolc*, Figliuola del Duca di Suffolc, e di Maria, Sorella di Arrigo VIII. regna intorno a VII. mesi, e poi è decapitata in età d' anni 17. Ella sapeva il greco, e il latino.

5. MARIA Figliuola di Arrigo VIII. e di Caterina d'Aragona, sposa *Filippo*, Figliuolo di Carlo V. e regna V. anni.

1558. 6. ELISABETTA, Figliuola di Arrigo VIII. e di Anna Bolena, succede nel Regno. Ella fa tagliar la testa a sua Cugina *Maria*, Regina di Scozia, nel 1587. Perseguita gli Ecclesiastici, i Religiosi, e tutti i Cattolici. Muore l'anno 1603. dopo XLIV. anni di regno, in età d' anni 70. Nominò alla successione *Jacopo VI.* Re di Scozia. Pochi momenti prima di morire, mandò a cercar la sua musica, che ella ascoltò molto tranquillamente, *volendo*, dice la Storia, *morire così allegramente, come era vissuta*.

VI. Re d' Inghilterra della Casa Stuarda di Scozia, per lo spazio di anni 112. dall' anno 1602. fino al 1714.

1602. 1. JACOPO I. Re della Gran Brettagna, e prima *Jacopo VI.* Re di Scozia succede a sua Cugina Elisabetta. Egli era Figliuolo di *Arrigo Stuardo*, Conte di Lenox, e di *Maria Stuarda*, Regina di Scozia, e Figliuola di *Jacopo V.* Egli unì sotto il

suo Dominio i tre Regni d' Inghilterra, di Scozia, e d' Irlanda. Regnò XXIII. anni.

1625. 2. CARLO I. Figliuolo, dopo un regno di XXIV. anni, fu preso, giudicato, e condannato a morte da' suoi proprj Sudditi. Questo Principe fu condotto sul palco, e fu decapitato per mano di un carnefice, nel Febbrajo del 1648. Eccesso inaudito! parricidio esecrabile, e massimamente fra' Popoli, che si dicono Cristiani!

1649. 3. CARLO II. Figliuolo, prende il titolo di Re, ma non fu riconosciuto da' suoi Popoli, che nel 1660. In questo mentre *Oliviero Cromuello* governava dispoticamente il Regno, sotto titolo di *Protettore*. Non gli mancava, che il titolo di Re.

1658. Cromuello muore di febbre.

1660. Carlo II. è riconosciuto per Re da' suoi Sudditi; e di poi regna XXV. anni.

1684. 4. JACOPO II. succede a suo Fratello.

1688. *Guglielmo di Nassau*, Principe di Oranges, e Marito di *Maria*, Figliuola del Re Jacopo II. entra in Inghilterra; e il Re Jacopo abbandonato da' suoi, è costretto a salvarsi in Francia.

Il Principe d' Oranges si fa dare il titolo di Re, e si nomina *Guglielmo III.*

5. GUGLIELMO III. e MARIA.

1702. Il Re Guglielmo muore ai 19. Marzo.

Nello stesso giorno la Principessa *Anna*, Figliuola di Jacopo II. e Moglie del Principe Giorgio di Danimarca, fu proclamata Regina.

6. ANNA, Regina, entra nelle mire del suo Precessore Guglielmo III. contra la Francia, e la Spagna.

Il Cavaliere di San Giorgio Figliuolo di

Jacopo

Jacopo II. era riconosciuto in Francia per Re d' Inghilterra. Il Parlamento d'Inghilterra l'aveva dichiarato reo di tradimento per aver preso il titolo di Re d' Inghilterra dopo la morte di suo Padre Jacopo II.

Non parleremo degli avvenimenti felici, o sfortunati delle Truppe Inglesi durante la guerra fatta dall' Inghilterra alla Francia, e alla Spagna fino alla pace di Utrecht, perchè ne parliamo ne' Capitoli o Articoli di queste due ultime Corone.

1706. Il Parlamento d'Inghilterra dichiarò l' unione dei due Regni d' Inghilterra e di Scozia sotto un medesimo Parlamento detto della Gran Bretagna. Il Re Guglielmo aveva formato questo progetto senza vederne l' effecuzione. La Regina Anna ebbe la sorte di superare tutte le difficoltà, che vi si opponevano, e lo fece riuscire.

1708. Il Principe Giorgio di Danimarca Duca di Cumberland, Marito della Regina d' Inghilterra muore ai 8. Novembre di 56. anni.

1712. Ricardo Cromuel Figliuolo di Oliviero, dopo il quale aveva governata l'Inghilterra per qualche tempo, morì in Luglio di 90. anni. E' cosa degna di osservazione, che un Uomo di questo carattere sia morto sì vecchio, e di morte naturale.

1713. Il Cavaliere di San Giorgio fa le sue proteste contra tutto ciò che si fosse potuto fare in Utrecht contra i suoi diritti.

1714. La Regina Anna muore alli 12. di Agosto di 40. anni. Era Figliuola di Jacopo II. e Sorella maggiore del Cavaliere di San Giorgio.

Era nata alli 6. di Febbrajo 1664. Aveva preso

preso in isposo alli 17. di Agosto 1683. Giorgio Principe di Danimarca, di cui aveva avuti dei Figliuoli morti giovani, non lasciò posterità, e regnò XII. anni.

II. *Re della Famiglia di Brunsvick.*

1. GIORGIO LODOVICO Duca di Brunsvick, ed Elettore di Annover, fu proclamato Re il giorno stesso della morte della Regina Anna alli 12. di Agosto; fece il suo ingresso solenne a Londra il dì primo di Ottobre, e fu coronato alli 31. dello stesse mese.

Il Cavaliere di San Giorgio fece le sue opposizioni contra la elezione di Giorgio Lodovico alli 29. del mese di Agosto, e le pubblicò prendendo il nome di Jacopo III. Re della Gran Brettagna.

1716. Sollevazione in Scozia in favor del Cavalier di San Giorgio riconosciuto da alcuni per Re di Scozia col nome di Jacopo VIII. Egli andò fino a *Perth*; ma vinto due volte il suo partito, tornò in *Francia* indi in *Roma*.

1718. Trattato della Quadruplice Alleanza tra l'Imperadore, il Re di *Francia*, quello d' *Inghilterra*, e poscia le Provincie Unite, sottoscritto in *Londra*. Egli è nato in occasione della guerra mossa dalla Spagna all'Imperadore nei Regni delle due Sicilie. In esso s'accorda la successione eventuale al Principe CARLO Figliuolo primogenito della Regina di Spagna ne' Ducati di *Parma* e *Piacenza*, e nel gran Ducato di *Toscana*.

1720.

Anni dell'Era Volg. *Re d' Inghilterra.*

1720. Guerra contra la *Spagna* in favor dell' Imperadore, terminata colla sottoscrizione del Re Cattolico al Trattato della Quadruplice Alleanza.

Soccorsi mandati alla Regina di *Svezia* dopo due Trattati uno di Pace l' altro di Confederazione.

1721. Morì il Duca di *Marlborugh* General Inglese, famoso nella guerra accaduta per la successione delle *Spagne*, sotto la Regina Anna; da cui fu nel principio favorito, poi esiliato. Dal Re Giorgio I. essendo stato richiamato, terminò gloriosamente i suoi giorni nella Patria, avendo lasciato immensi tesori dopo la sua morte.

1725. Trattato di *Annover* tra i Re d' *Inghilterra*, di *Francia*, e di *Prussia*, per contrapporlo a quello di *Vienna* seguito tra l'Imperador e la *Spagna*.

1727. Gli Spagnuoli assediano *Gibilterra*; mentrecchè la Francia stabilisce la pace.

Il Re Giorgio muore in *Osnabrugo* ai 22. di Giugno; dopo aver regnato XIV. anni in *Inghilterra*.

GIORGIO LODOVICO II. a lui successe.

1729. Trattato di *Siviglia*, con cui s' obbliga la *Gran Brettagna* di condurre il Principe Carlo, di *Spagna* in *Italia*; ponendovi presidio Spagnuolo nelle piazze forti.

1730. Il Re Brittanico induce l' Imperadore col Trattato di Vienna ad accordar questo punto, benchè fosse contrario alla Quadruplice Alleanza; e a principio Cesare mostrasse non volervisi uniformare.

1733. La Principessa Primogenita Real d'Inghilterra si marita col Principe d' *Oranges*.

1735.

Anni dell' Era Volg. *Re d' Inghilterra.*

1735. Flotta ſpedita dalla *Gran Brettagna* in *Lisbona*, per ſoſtenere il Re di *Portogallo* per alcune differenze inſorte col Re di *Spagna*.

Trattato di Commerzio conchiuſo a *Peterburgo* tra l' *Inghilterra* e la *Ruſſia*.

1736. Il Re Giorgio ſottoſcriſſe i Preliminari di *Vienna*, tra la *Francia* e i ſuoi Confederati da una parte, e l' Imperadore dall' altra.

Ai 8. Maggio il Principe di Galles ſi marita colla Principeſſa Auguſtina di *Saſſen Gotta*.

1737. Morì la Regina d' *Inghilterra* al primo di Dicembre.

Gl' Ingleſi ſi lagnano alla Corte di *Madrid*, delle depredazioni fatte dai Guardacoſte, Vaſcelli Spagnuoli nell' *America*, per lo ſpazio di ſei anni. Ma la Corte di *Spagna* pretendeva non eſſere ſtati preſi altri Vaſcelli Ingleſi, ſe non quelli che facevano de' Contrabbandi.

1738. In *Inghilterra* ſi comincia ad armare per mare e per terra, avendone dimoſtrato premura di ciò la Camara Baſſa del Parlamento, in *Londra* ſi ſottoſcrivono Preliminari di accomodamento; e la differenza ſembra acquetata, col Trattato del *Pardo* in *Madrid* ſeguito alli 4. Gennajo dell' anno ſeguente.

1739. Ai 25. Marzo nacque il Principe Primogenito al Principe di *Galles* che fu nominato *Odoardo Auguſto*.

La Nazione bramava la guerra contra la *Spagna*, che finalmente fu dal Re Giorgio fatta intimare. L' Ammiraglio Haddock con una flotta che avea in *Gibilterra* preſe molti Vaſcelli Spagnuoli,

gnuoli, ma non gli riuscì di sorprendere la ricca squadra delle *Assoghe*.

1740. Nell' America, l' Ammiraglio Inglese Vernon prese *Portobello*, lo distrusse interamente; bombardò *Cartagena*; s' impadronì del Castello di *San Lorenzo* situato all' imboccatura del fiume *Sagra*, e lo spianò. Mentre al General Ogletorpe parimenti Inglese riuscì vano l'assedio della Fortezza di *Sant' Agostino*.

La Principessa Maria secondogenita d' *Inghilterra* si maritò col Principe Federico d' *Assia Cassel* fratello del Re di *Svezia*.

1741. Il Re *Giorgio* coll' assenso del Parlamento risolve di sostenere la Regina d' *Ungheria* ne' suoi Stati Patrimoniali, a tenore della Prammatica Sanzione e degli impegni contratti con Carlo VI. di lei Genitore.

Furono presi alcuni Forti di *Cartagena* in *America*, e fatti in quell' assedio gravissimi danni a nemici. Gli Inglesi non restarono poco meno danneggiati, e perciò non potero proseguire la presa della Città stessa. Il Vernon sbarcò nell' Isola di *Cuba*] facendo prede e scorrerie per terra e per mare.

1742. Gli Spagnuoli tentano una spedizione contra la *Giorgia* nella *Carolina* Meridionale; s' avanzano nel Paese, vi danno il guasto, prendono un Forte, e col bottino fatto tornano indietro.

Il Valpole che fin all' ora era stato primo Ministro, per soddisfare al genio della Nazione, si ritirò, cedendo anche il suo luogo nella Camera Bassa del Parlamento. Dal Re fu in gratifica-

zione

zione eletto Conte d' *Oxford*, e Pari d' *Inghilterra*.

Oltre alle somme riguardevoli spedite alla Regina d' *Ungheria* per soccorsi, fu stabilito di levare 20. mila Inglesi, oltre gl' Annoveriani, e gl' Assiani presi al soldo della Gran Bretagna al numero di 50. mila in tutto, e mandarli ne' *Paesi Bassi* per la difesa di quegli Stati.

Il Re manda a rinforzare la flotta nel *Mediteraneo*, che comandata dall'Ammiraglio Lestock impediva ai Convogli Spagnuoli di passar in *Italia* contra la Regina d'*Ungheria*.

1743. Vittoria di *Dettingen* sul *Meno* contra i Francesi, dov' era il Re, e il Duca di *Cumberland* suo secondogenito, il quale restò anche leggermente ferito.

La Principessa Luisa ultima delle figlie Reali d' *Inghilterra* si marita col Principe Reale di *Danimarca*.

Trattato di Confederazione tra la *Gran Brettagna*, la Regina d'*Ungheria*, e il Re di *Sardegna* concluso a *Vorms* ai 13. Settembre. Il Re Giorgio s'obbliga di tenere una flotta nel Mediterraneo per la difesa degli Stati d' *Italia*.

1744. Battaglia navale presso *Tolone* tra gl' Inglesi, e i Gallispani, con l' avvantaggio dei primi.

Ai 11. d' Aprile il Re Giorgio intima la guerra alla *Francia*, contra cui fin all' ora avea combattuto come Ausiliario della Regina d' *Ungheria*.

1745. Il Duca di *Cumberland* Generalissimo dell' esercito confederato in *Fiandra*.

CARLO

CARLO ODOARDO figliuolo del Cavalier di San Giorgio giunge in *Scozia* condotto da un solo Vascello, dove fa sollevare molti suoi Partigiani ; s' avanza nel Paese , e prende la Città d' *Edimburgo*. Batte il General Regio Cope.

Egli ai 11 passò il fiume *Tuedè* che separa la *Scozia* dall' *Inghilterra* , prese *Carlile* col Castello. S' incammina verso *Jorch* , donde mancandogli gli ajuti Francesi tornò fino a *Carlile*.

La Flotta Inglese del Mediterraneo bombarda la riviera di *Genova* e poi *Bastia* in *Corsica*.

Un' altra nell' *America* prese *Capo Bretone* ai Francesi.

1746. Il Duca di *Cumberland* Generalissimo delle milizie Regie, entra in *Edimburgo* , obbliga i nemici ad abbandonar *Perth*.

Ai 27. d' Aprile Vittoria ottenuta a *Calloden* presso d' *Inverness* dal Duca di *Cumberland* contra i nemici.

Carlo Stuardo fuggì , e passò in *Francia* essendo restati Prigionieri i principali Signori suoi seguaci ; de' quali alcuni furono decapitati.

CAPITOLO IV.

I Re di Scozia.

GLi Storici Seozzesi, dice il Mezerè, danno cominciamento al Regno di Scozia nell' anno 422. dal Re *Fergusio*, da cui fanno discendere tutti i loro Regnanti; comechè essi vogliano non pertanto far credere, che esso Fergusio non facesse, che ristabilirli, e che questo si fosse incominciato 330. anni avanti la nascita di Gesù Cristo, dal qual tempo esso era durato infino a quello del Tiranno *Massimo*, che lo aveva ruinato verso l'anno 383.

Questo Fergusio regnava Srima nell' Ibernia, donde fu chiamato dagli Scozzesi, che non poterono più tollerare le orribili invasioni dei Pitti.

LVII. Re di Scozia, che vi regnarono avanti la Famiglia Stuarda, per 959. anni; cioè dall' anno 422. fino al 1370.

Anni dell' Era Volg. *Re di Scozia.*

422. 1. FERGUSIO I. Nipote di Eugenio, regna XVII. anni.

440. 2. EUGENIO I. Figliuolo, regna XXI. anno. Al suo tempo gli Scozzesi insieme coi Pitti fecero tante scorrerie, e danni nella Brettagna, che que' popoli avendo inutilmente implorato l'ajuto de' Romani, furono obbligati a ricorrere agli Anglo-Sassoni, Popoli della Germania, che passa-

paſſarono in queſt' Iſola, alla quale diedero il loro nome.
461. 3. DONGARDO, Fratello, regna IV. anni.
465. 4. COSTANTINO, Fratello, regna XVII.
482. 5. GONGALLO, Figliuolo di Dongardo, regna XIX. anni.
501. 6. CONRANO, Figliuolo, regna XXXIV. anni.
535. 7. EUGENIO II. Figliuolo, regna XXXIII. anni.
568. 8. GONGALLO II. Fratello, regna X. anni.
578. 9. CHINAULLO, Fratello, regna I. anno, e 6. meſi.
580. 10. ALDANO, Figliuolo di Conrano, regna XXVI. anni.
606. 11. CHENNETO I. Figliuolo di Gongallo II. regna 1. anno.
606. 12. EUGENIO III. Figliuolo di Aldano, regna XXI. anni.
620. 13. FERQUARDO I. Figliuolo di Eugenio II. e Fratello di San *Fiacrio*, regna XII. anni.
632. 14. DONALDO I. Figliuolo, regna XV. anni.
647. 15. FERQUARDO II. Figliuolo del Primo regna XXI. anni.
668. 16. MALDUINO, Figliuolo di Donaldo I. regna XX. anni.
688. 17. EUGENIO IV. Figliuolo di Donaldo, Fratello di Malduino, regna IV. anni.
692. 18. EUGENIO V. Figliuolo di Ferquardo II. regna VIII. anni.
699. 19. AMBERCELETO, Nipote d'Eugenio IV. Figliuolo di Findano, ſuo Fratello, regna II. anni.

Anni dell'Era Volg. *Re di Scozia.*

702. 20. EUGENIO VI. Fratello, regna XV. anni.

717. 21. MORDACO, Figliuolo di Amberceleto, regna XIII. anni.

730. 22. ETSINIO, Fratello di Eugenio VI. regna XXXI. anno.

761. 23. EUGENIO VIII. primo Figliuolo di Mordaco regna III. anni.

764. 24. FERGUSO III. Figliuolo di Etsinio, regna III. anni.

767. 25. SOLVAZIO, Figliuolo di Eugenio VII. regna XX. anni.

787. 26. ACANIO, Figliuolo di Etsinio regna XXII. anni. Dicesi, che al suo tempo incominciò l'alleanza tra i Francesi, e gli Scozzesi, contra gl' Inglesi, la quale è stata spesso rinnovata, e durò lungo tempo.

809. 27. GONGALLO III. Figliuolo, regna V. anni.

814. 28. DONGALLO, II. Figliuolo di Solvazio, regna VI. anni.

820. 29. ALPINO, Figliuolo di Ancalo, regna III. anni. Fu preso, ed ucciso dai Pitti.

823. 30. CHENNETTO II. Figliuolo, cacciò i Pitti dall' Isola, e regnò XXXI. anno.

854. 31. DONALDO V. Fratello di Alpino, è vinto dagl' Inglesi, e si uccide, dopo aver regnato IV. anni.

858. 32. COSTANTINO II. Figliuolo di Chenneto II. regna XVI. anni.

874. 33. ETO I. Fratello, regna I. anno.

875. 34. GREGORIO, Figliuolo di Dongallo, regna XVIII. anni.

893.

893. 35. DONALDO VI. Figliuolo di Costantino II. regna XI. anni.

903. 36. COSTANTINO III. Figliuolo di Eto, regna XL. anni, e poi si fa Monaco.

944. 37. MALCOLMO I. Figliuolo di Donaldo VI. regna XV. anni.

958. 38. INDULFO, Figliuolo di Costantino, regna X. anni.

968. 39. DUFO, Figliuolo di Malcolmo, regna V. anni.

973. 40. CULENO, Figliuolo d'Indulfo, regna V. anni.

978. 41. CHENNETO III. Figliuolo di Malcolmo, regna XVII. anni.

994. 42. COSTANTINO IV. Figliuolo di Culeno, regna II. anni, ed è ucciso in battaglia.

995. 43. GRIMO, Figliuolo di Dufo, regna IX. anni.

1004. 44. MALCOLMO II. Figliuolo di Chenneto III. rende il Regno ereditario, lo divide in Baronie, stabilisce ottime Leggi, e muore, avendo regnato XXX. anni.

1033. 45. DUNCANO, Figliuolo di *Creno*, Principe dell'Isole Ebride, e di *Beatrice*, Figliuola di Malcolmo II. succede al suo Avo materno, e regna VII. anni.

1040. 46. MACABETO, Figliuolo di una Figliuola di Malcolmo II. usurpa il Regno, e lo tiene XVII. anni.

1057. 47. MALCOLMO III. Figliuolo di Duncano, regna con somma virtù XXXVI. anni.

1093. 48. DONALDO VII. Figliuolo di Duncano, regna VI. mesi, e poi è ucciso da' Sudditi.

Anni dell'Era Volg. *Re di Scozia.*

49. EDEGARDO, Figliuolo di Malcolmo III. regna XII. anni.

1106. 50. ALESSANDRO I. *il Forte*, Fratello, regna XIX. anni.

1124. 51. DAVID I. Fratello, regna XXIX. anni Ebbe un Figliuolo, per nome *Arrigo*, Principe di Scozia.

1153. 52. MALCOLMO IV. Figliuolo di *Arrigo*, Principe di Scozia, regna XII. anni.

1165. 53. GUGLIELMO, detto *il Leone*, Fratello, regna XLIX. anni.

1214. 54. ALESSANDRO II. Figliuolo, regna XXXV. anni.

1249. 55. ALESSANDRO III. Figliuolo, in età di 9. anni, regna XXXVI. anni, e muore senza posterità. Al tempo di questo Re, San Luigi prese degli Scozzesi per sua guardia.

1285. Gran rivoluzioni nella Scozia, cagionate da *Giovanni Balliolo* d'Arcurt, e da *Roberto Brusio*, che ugualmente aspiravano alla Corona. Furono stabiliti Vicerè, o sia Reggenti. *Jacopo Stuardo*, ucciso nel 1302. in una giornata contra gl'Inglesi, era Reggente.

1306. 56. ROBERTO BRUSIO, discendente dal Re David I. ritolse la Scozia agl'Inglesi, e regnò XXIII. anni.

1329. 57. DAVID II. Figliuolo; sotto la reggenza di *Tommaso Ranulfo*, regna, e poi nel 1347. fu preso dalle truppe di Odoardo III. che avevano tagliati a pezzi 14. mila Scozzesi. Morì senza Figliuoli nel 1370. avendo regnato XLI. anno.

XII. *Re di Scozia, della Famiglia Stuarda per 330. anni; cioè dall' anno 1370. fino al 1700.*

1370. 1. ROBERTO II. Figliuolo di *Waltero Stuardo*, Gran Siniscalco di Scozia, e di *Maria*, Figliuola del Re *Roberto Brusio*, succede a suo Zio, e regna XX. anni.

1390. 2. ROBERTO III. Figliuolo, fu primieramente chiamato *Giovanni*, regnò XXXIII. anni, e morì accorato, perchè suo Figliuolo era stato fatto prigione dagl' Inglesi.

1423. 3. JACOPO I. Figliuolo, stette in potere degl' Inglesi, fino all' anno 1434. Intanto suo Zio *Roberto*, governava la Scozia in qualità di Reggente. Jacopo regnò XIV. anni e fu ucciso nel 1437.

1437. 4. JACOPO II. Figliuolo, regna XXIII. anni, ed è ucciso in un assedio.

1460. 5. JACOPO III. Figliuolo, regna XXVIII. anni, ed è ucciso in una battaglia contra i ribelli.

1488. 6. JACOPO IV. Figliuolo, regna XXV. anni, e fu ucciso in una battaglia vinta da Arrigo VII. Re d'Inghilterra, suo Cognato.

1513. 7. JACOPO V. Figliuolo, in età di 2. anni, regna XXIX. anni, e morì di dolore per la mala riuscita della guerra, che aveva contra gl' Inglesi.

Anni dell' Era Volg. *Re di Scozia.*

1542. 8. MARIA STUARDA, Figliuola di Jacopo V. non aveva, che 8. giorni, quando suo Padre morì. Nel 1557. fu data in Moglie a *Francesco*, Delfino di Francia, Figliuolo di Arrigo II. Nel 1559. fu coronata Regina con suo Marito. Nel 1564. ritornata nella Scozia prese in seconde nozze *Arrigo Stuardo*, Conte di Lenos, suo Cugino, che fu strangolato da persone scellerate. Nel 1566. partorì *Jacopo VI.* e sposò in terzo voto, *Jacopo Conte di Botuel.* Poco dopo fu fatta prigione per le cabale degli Eretici, che avevano per capo Jacopo Conte di Morray, Fratello bastardo della Regina. Ella fugge di prigione, e salvasi in Inghilterra, dove la Regina Elisabetta, sua Cugina, fece troncarle il capo nel 1587.

1567. 9. JACOPO VI. non aveva ancora 2. anni, quando fu dichiarato Re di Scozia sotto la reggenza di suo Zio, il Conte di Morray.

1603. Jacopo succede ad Elisabetta, sua Cugina, nel Regno d' Inghilterra, e quindi unì nella sua persona i tre Regni d' Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, che sono passati anche ne' suoi Successori, 10. CARLO I. 11. CARLO II. 12. JACOPO II.

La Scozia fu poi unita all' Inghilterra, e fu chiamata con il solo nome di *Gran Bretagna*.

CAPITOLO V.

Re d' Ibernia, ora Irlanda.

Se si dovesse credere agli Scrittori del Paese, gli Iberniesi avevano dei Re più di 1500. anni avanti la Nascita di Gesù Cristo. Sino dall' anno del Mondo 2448. e 1556. avanti l' Era Volgare un certo *Slanio* cominciò a regnare nell' Ibernia. Ci vien detto altresì, che cotesta Isola era divisa in V. Regni, ciascheduno di quali aveva il suo Re; e che sopra cotesti cinque Re ve n' era uno supremo, che portava il titolo di *Re de' Re*. Coteste sono belle chimere. Ora senza fermarsi nella lunga serie di tutti cotesti Re favolosi, prima e dopo il principio dell' Era Volgare, noi anderemo di balzo verso il principio del V. Secolo, dove apparisce qualche lume di verità.

L' Irlanda sotto XLVIII. Re per 732. anni; cioè finchè questo Regno passò sotto il Dominio dei Rei d' Inghilterra, nel 1162.

Anni dell' Era Volg. — *Re d' Irlanda.*

430. 1. LOEGARIO. Sua Moglie, e i suoi Figliuoli abbracciarono la Fede di GESU' CRISTO alla predicazione di San Patrizio. Il Re stette nella sua infedeltà, e restò ucciso da un fulmine dopo aver regnato XXX. anni.

460. 2. LUGDATO, Figliuolo, regna XXV. anni. Fu un Principe grandemente dato al culto de-

gli Idoli, e fu come suo Padre ucciso da un fulmine.

513. 3. MORIERTACO, Figliuolo di Erca; era un famoso bevitore. Morì per aver soverchiamente bevuto, avendo regnato XXI. anno. Altri dicono, che fosse avvelenato da una Stregona.

534. 4. TUATALO. Durante il suo regno morì San Motteo, ch'era di 300. anni. Tuatalo regnò X. anni, e fu ucciso.

544. 5. DERMIZIO regna XXI. anno, e viene ucciso da *Ugone il Nero*.

565. 6. FERGUSIO, e DONALDO Figliuoli di Moriertaco regnano II. anni.

567. 7. AMIRACO è ucciso in capo ad un anno.

569. 8. EOCODIO, Figliuolo di Donaldo, e BOEBANO, Fratello della stesso Donaldo, regnano insieme III. anni.

572. 9. EDANO, Figliuolo di Amiraco, avendo regnato XXVI. anni fu ucciso in una battaglia in età di 66. anni.

598. 10. EDANO II. regna VI. anni.

604. 11. EDANO. III. regna VII. anni.

612. MALEOBO, Figliuolo di Edano II. regna III. anni, e fu messo a morte in una battaglia dal suo Successore.

615. 13. SUINEO, regna VIII. anni e viene ucciso.

623. 14. DONALDO II. regna XI. anni assai santamente, e muore allo stesso modo.

634. 15. CONALLO, e CELACO furono uccisi combattendo dopo un regno di XVII. anni.

650. 16. BLATMACO, e DERMIZIO II. due

Fra-

Fratelli morirono di peste, avendo regnato XIV. anni.

664. 17. SEGNO SACCO regna V. anni, e muore in battaglia.

669. 18. CONFALUDO succede a suo Fratello, regna IV. anni, ed è ucciso dal suo Successore.

673. 19. FINATO muore in guerra dopo un regno di VII. anni.

680. 20. LOINSECO regna VIII. e muore combattendo.

688. 21. CONGALLO, famoso incendiario, è ucciso da un fulmine, avendo regnato IX. anni.

697. 22. FERGALLO restò morto con 160. de' suoi in una battaglia dopo un regno di XVII. anni.

714. 23. FOGARACO è messo a morte in capo a un anno dal Successore.

715. 24. CHENETO è ucciso con l'armi alla mano dal Successore dopo IV. anni di regno.

719. 25. FLACHERTACO, regna VI. anni.

726. 26. EDANO IV. regna IX. anni, ed è messo a morte dal re Successore.

735. 27. DONALDO III. regna XLII. anni.

777. 28. NIELLO, regna VII. anni.

784. 29. DONCADO, regna XXVII. anni, e finisce santamente i suoi giorni.

811. 30. EDANO V. regna XXV. anni, e muore combattendo.

836. 31. CONCOBARO muore in una gran penitenza, che durò come il suo Regno XIV. anni.

850. 32. NIELLO II. si annegò passando un fiume, avendo regnato XV. anni.

865.

Anni dell'Era Volg. *Re d' Irlanda.*

865. 33. TURGES di Norvegia s' impadronisce del Regno, governa XIII. anni, ed è gettato in un lago per ordine di Malachia Re di Midia.

877. 34. MALACHIA, muore in penitenza, avendo regnato XVI. anni.

895. 35. EDANO VI. regna XVI. anni, e muore negli esercizi di un perfetto penitente.

910. 36. FLANO Figliuolo di Malachia regna XXXVIII. anni e muore assai contritto de' suoi peccati.

948. 37. NIELLO III. regna III. anni, e fu disfatto e ucciso dai Danesi presso Dublino.

951. 38. DONCADO. II. regna XXV. anni e muore improvisamente.

976. 39. CONGALACO regna XII. anni ed è ucciso in una rotta, che ricevette dai Danesi.

988. 40. DONALDO IV. regna X. anni.

998. 41. MALACHIA II. è costretto rinunziare dopo aver regnato XXIII. anni.

1021. 42. BRIANO perisce in guerra contra i Danesi avendo regnato XII. anni.

1032. *Malachia II.* ristabilito, regna IX. anni in ogni sorta di esercizj di pietà.

1042. 43. DONCADO III. regna L. anni.

1092. 44. TERDELBACO muore santamente dopo XII. anni di regno.

1104. 45. MORIERTACO II. regna XX. anni, e muore con gran sentimenti di pietà.

1124. 46. TERDELBACO II. regna XX. anni, e muore santamente.

1144. 47. MORERTACO III. regna XVIII. anni, e ritirasi in un Monistero.

1162. 48. RODERIGO, Figliuolo di Terdelbaco, è l'ultimo Re d'Irlanda, che passò allora sotto il Dominio dei Re d'Inghilterra. Nel 1541. Arrigo VIII. prese tra i suoi titoli quello di Re d'Irlanda, non preso dai suoi Predecessori. Ciò fu regolato nel Parlamento di Dublino. Da quel tempo l'Irlanda è sotto il potere dei Re d'Inghilterra.

CAPITOLO VI.

I Re di Francia.

I Romani, dice il Signor di Mezerè, diedero il nome di *Gallia* a qual tratto di terra, che è fra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo, l'Oceano, ed il Reno. Al presente, eccettuati i Paesi Bassi, ed alcuni altri, che per la maggior parte all' Imperio dell' Alemagna appartengono, ella si chiama FRANCIA, dal nome de' *Francesi*, che l'han sottomessa al loro potere. Giulio Cesare ne aveva terminata la conquista intorno a 48. anni prima della Nascita di Gesù Cristo: talchè quando i Francesi vi si stabilirono totalmente, ella era stata più di 400. anni sotto la possanza Romana.

Bisogna dire a gloria di questa Nazione ciò, che Cesare ha confessato egli stesso ne' suoi Comentarj, che i Galli furono di tutti i Popoli dell' Europa, i più difficili a domarsi, e gli ultimi a sottomettersi. Ma bisogna aggiugnere, che essi furono quelli, che portarono il giogo del Dominio

nio Romano più impazientemente, e lo scossero primi di ogni altro.

La Gallia si divideva anticamente in due.

1. La *Gallia Cisalpina* di qua dall' Alpi verso Roma.

2. La *Gallia Transalpina*, di là dall' Alpi, relativamente ai Romani.

La Gallia Transalpina, che è tra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo, l' Oceano, ed il Reno, è la vera Gallia, detta da Cesare ne' suoi Comentarj *Transalpina*, relativamente a' Romani, per li quali scriveva.

Questa Gallia si suddivide in due.

La I. si nomina *Provincia*, o *Provincia Romanorum*. Questa è la Linguadoca, la Provenza, il Delfinato, e la Savoja. Ella si chiama ancora *Provincia Ulterior*, a riguardo di quella, che è di qua dall'Alpi, che appellasi *Provincia Citerior*, la quale è la Lombardia.

La II. Parte della Gallia Transalpina si dice semplicemente *Gallia*. Questa è quella, che è stata domata da Cesare, il quale l' ha soggettata all' Imperio Romano, e che egli divide in 3. parti.

I. La *Gallia Celtica*, abitata dai *Celti*. Ella si stende dalla Marna, e dalla Sena fino al Rodano, e alla Garona; e dal Reno fino all'Oceano. La medesima riguarda il Settentrione.

II. La *Gallia Belgica*, abitata dai *Belgi*. Comincia dai confini della Celtica, e stendesi fino all'Oceano, ed al Reno, piegando verso la sua imboccatura. Ella riguarda il Settentrione, e l'Oriente.

III. La *Gallia Aquitanica*, ovvero la Guascogna,

gna, che è chiusa tra la Garona, ed i Pirenei, lungo le spiagge dell' Oceano. Ella è posta al Ponente, e al Mezzodì.

Avendosi riguardo alla varietà degli abiti usati dagli Abitatori della Gallia, o pure alla maniera, con cui si abbigliavano, la Gallia si divide in 3. parti.

La 1. che è dalla parte d'Italia, appellavasi *Togata*, perchè questi Popoli, ancorchè fossero Colonie de' Galli Transalpini, avevano preso la *Toga de' Romani*.

La 2. che è tra l'Italia, e la Spagna, verso il Mediterraneo, chiamavasi *Braccata*, dalle brache, che portavano.

La 3. che è tra il Reno, e la Spagna, e dall' Alpi fino all'Oceano, diceasi *Comata*, dalla lunga capigliatura usata da questi Popoli.

Augusto divise la Gallia in 4. parti.

1. La *Gallia Narbonese*, che i Romani nominarono *Provenza*, perchè l'avevano prima acquistata, e ridotta in Provincia.

2. *La Gallia Aquitanica*.

3. *La Gallia Celtica*.

4. *La Gallia Belgica*.

Queste tre ultime si chiamavano *la Gallia Comata*.

Quando assolutamente si diceva la Gallia, s'intendeva *la Celtica*.

Sotto diversi Imperadori la Gallia fu divisa in XVII. Provincie.

V. *Viennesi*, del cui numero erano la Narbonese I. e II. Le Metropoli di queste.

erano
1. Vienna.
2. Narbona,
3. Ais.
4. Tarantasia,
5. Ambrun.

III. *Aquitaniche*, le cui Metropoli.

erano
1. Burges,
2. Bordeos,
3. Elsa.

V. *Lionensi*, comprendendovi la *Sequanese*. Le Metropoli.

erano
(1. Lione.
(2. Roano,
(3. Turs,
(4. Sens,
(5. Besanzone.

IV. *Belgiche*, delle quali due erano dette *Germaniche*, perchè molto per l' addietro erano venuti i Popoli Germani ad abitarle. Le loro Metropoli.

erano
(1. Mogonza,
(2. Colonia.

L'altre due erano *Belgiche* propriamente dette, le cui Metropoli.

erano
(1. Treviri.
(2. Rems.

Da

Da Ottaviano Augusto fino a Gallieno la pace di queste Provincie non fu interrotta, che da due sedizioni. Una di *Sacroviro*, e di *Floro* l'anno 23. di Gesù Cristo. L'altra di *Civile Tutore* e di *Classico* assai più di pericolo nell'anno 70. Dopo la morte di Decio, i Barbari cominciarono a molestarle con frequenti scorrerie. Ne' primi anni non ve ne fecero fuorchè i Francesi, e gli Alemanni di qua dal Reno; Ma poi si accrebbe il danno per le orribili disolazioni de' Vandali, Alani, Borgognoni, Svevi, Visigoti, ed Unni, che non cessarono, che con la ruina dell'Imperio nell'Occidente.

I Francesi sono Germani nativi, e *Franco* nella lor lingua significava *Libero*, o come altri dicono, *feroce*, *indomito*.

Essi cominciarono ad aver grido due anni dopo la gran rotta dell'Imperador Decio nella Mesia, che avvenne l'anno 254. datagli da' Goti, ed altri Popoli della Scitia.

Per cagione di questa rotta tutti gli argini dell'Imperio, essendo da quella parte caduti, l'inondarono a torrenti tutte le sorte de' Barbari, de' quali fino ad allora non s'era udito parlare. Si è creduto, che i Francesi fossero del numero di questi Barbari, e principalmente di quelli, che venivano dalla Scitia Europea, fra il Ponto-Eusino, ed il Tanai, per disolare le Provincie dell'Imperio.

I Francesi per lo spazio di due secoli continuarono le loro incursioni con differenti successi, ritirandosi sempre carichi di spoglie nella Germania. Essi occupavano la maggior parte delle Terre, che sono fra il Meno, ed il Reno, il Veser, e l'Ocea-

e l'Oceano: essendo però sovente infestati dagli Alemani dalla parte del Meno, e da Sassoni da quella del Mare.

La Nazion Francese era divisa in molti Popoli, Frisoni grandi e piccoli, Salj, Brutteri, Angrivarj, Camavi, Scambri, Catti, ec.

L'Imperador Costantino fece il possibile per rovinarli del tutto, ma eglino sempre risorsero.

Essi avevano molti Capi, o sia Comandanti, Re, Principi, Duchi, e Generali, che non avevano l'autorità assoluta, fuorchè nella guerra. Nel III. secolo adoravano gli Alberi, le Fontane, le Serpi, gli Uccelli; ma i Galli erano di già Cristiani; la Fede era stata lor predicata dai Discepoli degli Apostoli; e nel secondo secolo s'avevano stabilite molte Chiese nelle Gallie, principalmente nella Narbonese, e nella Lionese I.

Verso l'anno 412. durante la gran rivoluzione de' Popoli *Armorici* o Marittimi della Fiandra, Picardia, Normandia, e Bretagna; i Francasi seco loro si unirono, ed occuparono la parte della Germania II. che fu chiamata *Ripuaria*. I Romani per un Trattato, o pure altrimenti, ve li lasciarono in libero possedimento. Ecco i Francesi stabiliti nella Gallia. Di là a qualche tempo cominciò a regnar *Faramondo*, che si considera come il primo Re de' Francesi.

La Monarchia de' Francesi si mantiene da 1326. anni in qua; principiando dall' anno dell' Era Volgare 420. sino all' anno corrente 1746. sotto LXVI. Re.

Per formarsi un' idea di tutta la serie di questa Monarchia, basta rappresentarsela sotto le III. Stirpi, che hanno regnato dopo il suo stabilimen-

limento. Ogni altra divisione, sarebbe men naturale.

La I. Stirpe è de' *Merovingi*, sotto XXII. Re, per 331. anno.

La II. Stirpe è de' *Carolingi*, sotto XIII. Re per 335. anni.

La III. Stirpe è de' *Capetingi*, sotto XXXI. Re, per 760. anni.

Noi noteremo le Provincie, che i Re della terza Stirpe hanno unite alla Corona per via di conquista, di testamento, di donazione, di trattato, di cambio &c.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

I. Stirpe de' Merovingi, sotto XXII. Re per 331. anno.

420. 1. FARAMONDO regna VIII. anni. Non si san le sue imprese, nè il luogo della sua sepoltura, nè il nome di sua Moglie, nè quello de' suoi Figliuoli, trattone di Clodione, che gli succedette, nè se sia stato veramente Re. Un' antica Cronaca gli dà la gloria di aver fatta formare *la Legge Salica* da IV. antichi Signori. Si chiama *Salica* dal nome de' Salj, il Popolo più nobile de' Francesi.

428. Muor Faramondo. Alcuni pongono la sua morte nel 414.

2. CLODIONE, *il Crinito*, così soprannomato da' molti capegli, che portava, il che tra' Francesi non era in uso, portandogli essi assai corti.

431. Clodione nel principio del suo Regno abitava di là dal Reno, e lo passò per fare una scor-

sa, ma fu sconfitto, e fugato da Ezio General Romano.

437. Clodione s' impadronisce di Bavai, di Cambrai, e di alcune altre Piazze vicine.

443. V' erano V. Dominj nella Gallia; de' Romani; de' Francesi; de' Visigoti; de' Borgognoni; e de' Bretoni.

444. Clodione si mette in possesso dell' Artesia, si stende fino alla Somma; ed avendo presa la Città di Amiens, vi stabilisce la Sede Reale. Questa ancora fu la Sede di Meroveo.

447. Clodione dopo aver regnato XX. anni o come altri XXXVII. muore di dolore per la morte di suo Figliuolo, ucciso a tradimento nella Città di Soissons. Egli aveva stabilito Meroveo per Tutore de' suoi Figliuoli.

448. o 451. 3. MEROVEO: da lui i Re della I. Stirpe han preso il nome *di Merovingi*. Egli non era Figliuol di Clodione, ma suo Parente. I Francesi nulladimeno lo elessero in Amiens per loro Sovrano.

In questo tempo *Attila*, Re degli Unni, che faceva chiamarsi *il Flagello di Dio*, avendo disolate tutte le Provincie dell' Imperio d' Oriente, vien a porre a sacco quelle dell' Occidente. Egli arde Mets, Treviri, Tongres, Arras. Passa per fianco a Parigi, e va all' assedio di Orleans nel 451. La Città di già aveva capitolato, ed una parte delle sue Truppe v' era già entrata, quando *Ezio* General de' Romani, *Meroveo* Re de' Francesi, e *Teodorico* Re de' Visigoti, collegatisi insieme, lo assalirono all' impensata, e lo risospinsero, avendo coperte tutte le vie di cadaveri. Ezio inseguì Attila

Attila fino in Sciampagna, e lo disfece totalmente presso Scialone.

452. Fondazione della maravigliosa Città di Venezia nel Golfo Adriatico.

454. L'Imperadore Valentiniano fa trucidare Ezio, il solo sostegno dell'Imperio da tutte le parti cadente. Ciò diede opportunità a Meroveo, ed a suo Figliuolo Childerico di stendere i lor confini.

458 Meroveo dopo aver regnato X. anni o com' altri VI. nel 456., muore. Non si ha cognizione della sua età, nè di sua Moglie, nè de' suoi Figli, trattone Childerico, che gli succedette.

4. CHILDERICO I. trova il suo Regno pacifico, si dà in preda a' piaceri, ed avanza a tal segno le sue rilasciatezze, che i Francesi lo depongono dal governo.

460. Egli si ritira nella Turingia, appresso del Re Basino.

464. Egli vien richiamato da' Sudditi, già stanchi dell' aspro governo del Conte di Gilles, che aveva governato per VII. anni in sua vece. La Reina Basina abbandona il Marito per venire a ritrovar Childerico, che seco si sposa. Alla fin dell' anno nacque a loro un Figliuolo, cui chiamarono *Clodoveo*.

481. Childerico, ritornando da una spedizione contro degli Alemanni, è sopraggiunto da una febbre, e muore in età di 45. anni incirca, e di XXIII. di regno. Egli lasciò 4. Figliuoli; un maschio per nome *Clodoveo*, e tre Femmine, *Audefleda*, che egli sposò a Teoderico Re degli

Ostrogoti; *Albofleda*, e *Lantilde*. Queste due ultime abbracciarono la Religione Cristiana col loro Fratello Clodoveo. Questi fu proclamato Re benchè in età di 15. anni.

La Storia dei IV. primi Re Francesi non è molto certa; ma benchè ella sia mescolata di molte favole, non si è però creduto bene il levarne questi primi IV. Re, che sono stati Idolatri.

5. CLODOVEO nel primo anno del suo Regno finisce di torre a' Romani quanto possedevano nella Gallia, spezialmente con la battaglia di Soissons, che guadagnò nel 486. contra Singrio Figliuolo del Conte di Gilles.

493. Clodoveo sposa Clotilde Figliuola del Re Chilperico, e Nipote di Gondebaldo Terzo Re de' Borgognoni, nelle Gallie.

496. Nella battaglia di *Tolbiac* contra gli Alemanni le sue genti cedono, e son poste in rotta: egli invoca il Dio di sua Moglie, e fa voto, s'ei lo libera da questo pericolo, di ricevere il battesimo.

Egli è battezzato il giorno di Natale nella Chiesa di Rems. I Vescovi lo immersero nell' Acque battesimali. Egli era allora il solo di tutti i Principi della Terra, che non fosse o nell' errore, o nell' Idolatria. Per questa ragione il Re di Francia è appellato IL FIGLIUOLO PRIMOGENITO DELLA CHIESA. Tre mila Francesi furono battezzati nello stesso giorno.

507. Clodoveo guerregia contra Alarico Re de' Visigoti, che sono interamente disfatti nella battaglia di *Voclado*, 5. o 6. leghe lontano da Poitiers.

Poitiers. Clodoveo uccise di propria mano Alarico. Appellasi ora cotesto luogo *Vovillai*.

511. Clodoveo muore in Parigi li 26. Novembre, dopo XXX. anni di regno. Vien seppellito nella Chiesa de' Santi Apostoli Pietro e Paolo da lui fabbricata, dove Santa Genevieffa era stata seppellita l' anno medesimo. Cotesta Chiesa appellasi oggidì Santa Genevieffa, e vi è un' Abbazia di Canonici Regolari.

Egli aveva 4. Figliuoli: *Teodorico* Re di Mets, ovvero dell'Austrasia: *Clodomiro* Re d' Orleans: *Childeberto* Re di Parigi: e *Clotario* Re di Soissons. Teodorico era Figliuolo d'una sua donna, e gli altri 3. erano di Clotilde, con una Figliuola del nome stesso, che aveva la Madre. in tal maniera fu il Regno diviso in 4. in riguardo a questi quattro Re, tutti indipendenti l' uno dall' altro.

Fa di mestieri osservare, che Teodorico *comincia il primo ramo dei Re di Austrasia; e che l'Austrasia comprendeva la parte Orientale della Francia con le due estremità del Reno.*

511. 6. CHILDEBERTO in età di 13. in 14. anni comincia a regnare. *Contandosi dagli Storici Francesi la successione dei Re di Francia dai Re di Parigi, perchè questa Città è stata dappoi Capitale di tutta la Francia, fa sì che noi lasciamo Teodorico, Clodomiro e Clotario per parlare solamente di Childeberto.*

534. Childeberto e Clotario essendosi collegati finiscono di abbattere Gondemaro Re de' Borgognoni; lo fanno prigione di guerra, e invadono tutto quel tratto di Paese, che gli rimaneva. Così ebbe

fine il Regno di Borgogna, dei cui Re daremo la Cronologia.

544. La Regina Santa Clotilde Moglie di Clodoveo, muore ed è sotterrata nella Chiesa de' Santi Pietro e Paolo, ove questo Principe era stato sepolto 33. anni prima.

558. Childeberto ritornando dal sacchegiamento della Sciampagna muore di una malattia di languidezza avendo regnato XLVII. anni. Le sue due Figliuole *Crotberga* e *Crotesinda*, ch' egli ebbe dalla Moglie Ultrogata, non gli succedono. Succede Clotario ad esclusione delle sue Nipoti. *Questo è il primo esempio della Legge Salica in favor de' Maschi per la Corona.* Childeberto fu sepolto nella Basilica di San Vincenzo da lui fabbricata. Appellasi ora San Germano de' Prati.

558. 7. CLOTARIO sopravive ai suoi due Fratelli maggiori; *e unisce nella sua persona tutta la successione del gran Clodoveo.*

560. Clotario fa bruciare vivo suo Figliuolo *Cramno*, che s'era ribellato. Fu ridotto in cenere con sua Moglie e i suoi Figliuoli in una capanna, ove furono rinchiusi dalle genti di Clotario.

561. Clotario muore da sdegno a Compiegne nel principio dell' anno LI. del suo regno. Lasciò quattro Figliuoli; *Chereberto* Re di Parigi; *Gontrano* Re di Orleans e di Borgogna; *Sigiberto* Re di Austrasia, e *Chiliperico* Re di Soissons. Così il Regno è la seconda volta diviso in quattro parti da questi quattro Principi.

Conviene osservare, cho SIGIBERTO *comincia il secondo ramo dei Re di Austrasia. Questi nomavansi*

vansi RE DE' FRANCESI; *gli Stati da essi posseduti facevano una parte della Francia. Noi però non li poniamo nel numero dei Re di Francia, perchè gli Storici non pongono d' ordinario in questo numero, se non quelli, cui toccava la Città di Parigi,*

8. CHEREBERTO regna VI. anni.

567. Muore di 49. anni. Lasciò tre Figliuole, due delle quali furono Religiose, e la terza di nome *Berta* fu data in Isposa ad *Etelberto*, Re di Cantorberì in Inghilterra. Dispose l' animo di suo Marito ad abbraciare il Cristianesimo, e portò la polizia, e la civiltà tra gl' Inglesi ch' erano assai barbari. Il luogo ove morì Chereberto non è certo. L'opinione si è che sia morto in Guiena, e sepolto a Blaia sulla Garonna. Ma alcuni Dotti credono, che abbia finiti i suoi giorni a Parigi, e che sia stato seppelito nella Chiesa ora detta San Germano de' Prati, e che il Chereberto sotterrato in Blaia fosse Figliuolo di Clotario II. Noi lo appelliamo *Ariberto*.

567. 9. CHILPERICO succede a suo Fratello, o più tosto con l'arte, e con la forza si fa Re di Parigi. I suoi Fratelli gli fanno guerra a cagione del suo umore intraprendente.

575: Chilperico riceve la trista novella della morte di suo Figliuolo *Teodeberto* ucciso a Poitù in una battaglia. Chilperico esce di Roano, ov'erasi ritirato, e va a rinchiudersi con la Moglie e coi Figliuoli in Turnai. Tutti si dichiarano per *Sigiberto* suo Fratello. Parigi stesso gli apre le porte.

Fredegonda Moglie di Chilperico fa dare molte pugnalate a Sigeberto. Gli Austrasi le-

vano l' assedio di Turnai . La Neustria rientra sotto l' ubbidienza di Chilperico , i di cui affari si ricompongono.

580. La scellerata Fredegonda spinta dal dolore di aver perduti i suoi Figliuoli risolve di rovinare Clodoveo , che Chilperico aveva dalla Regina *Audovera*. La crudele lo fa uccidere e gittare nel Fiume , fa poi strangolare Audovera , benchè avesse il sagro velo , e rinserrare la Figliuola di lui nel Monistero di Poitiers , dopo che i suoi Satelliti l' ebbero disonorata.

583. Peste orribile , che disolava tutta la Francia, e spezialmente Parigi.

584. Dopo molte guerre lunghe , e crudeli , pensando Chilperico di goder qualche riposo , fu a tradimento ucciso nel suo Palazzo di Chelle in Bria, verso la fin del Settembre, nell'anno XVII. del suo regno di Parigi . E' accusata Fredegonda sua Moglie di averlo fatto trucidare, per aver' egli scoperti gli amori di lei con un Signore per nome Landrico . Ma questo fatto non è molto certo.

10. CLOTARIO II. ancora bambino di quattro mesi . Fredegario comincia in quest' anno 584. quello del Regno di questo Principe.

Di tanti Figliuoli, che eran nati a Chilperico da varie Femmine , non gli sopravviveva , che un solo , in età allora di 4. mesi , e non battezzato per anco.

Gontrando , udita la morte di suo Fratello , si porta in Parigi, e prende sotto la sua protezione Fredegonda, e il Fanciullo ; ordinando a' Signori del Regno di Chilperico a riconoscer quel bam-

bambino di 4. mesi per loro Re, ed a chiamarlo Clotario.

585. Fredegonda concepisce un odio mortale contra Gontrando, perchè questi aveva dichiarato Childeberto suo unico Erede. Fredegonda fa tutto il possibile per far trucidare Gontrando e Childeberto.

591. Gontrando a preghiera di Fredegonda tiene alla fonte battesimale il giovanetto Clotario in Nanterra.

593. Gontrando muore a Scialon, li 28. Marzo in età di 68. anni.

Childeberto, arricchitosi della eredità di Gontrando, si mette in isperanza di spogliare il Giovanetto Clotario del Regno, e di farlo perire con Fredegonda sua Madre. Ma questa Principessa accorta, ed ardita mette suo Figliuolo alla testa dell' Esercito, incoragisce i Soldati, e ferma i progressi del suo nemico.

596. Childeberto muore verso l'Ottobre, e poco gli sopravisse la Moglie. Questo si stima un effetto di alcune pessime droghe uscite dalla bottega di Fredegonda, che sapeva molto bene manipolare i veleni.

597. Morte della Regina Fredegonda.

613. Teodorico muore di dissenteria a Metz in tempo, che disponevasi ad attaccare Clotario. *Brunechilda*, che là trovavasi, volle far proclamare *Sigiberto* Figliuolo del medesimo Teodorico, Re di Austrasia e di Borgogna. Clotario si mise tosto in campagna, entrò nell'Austrasia, e inseguì Sigiberto fino alla Sonna nella Franca Contea, dove lo prese, e lo fe morire. Trattò allo stesso modo la Regina Brunechilde, da lui tenuta come rea della mor-

morte di dieci Re; e spezialmente era persuaso, che suo Padre Chilperico fosse stato ucciso a tradimento per ordine di lei.

Tutte le parti della Francia rientrano la seconda volta sotto il dominio di un solo, restando Clotario il solo padrone della Francia, non avendo più concorrenti.

618. Clotario perde sua Moglie Bertruda, che fu universalmente compianta. Clotario amavala di molto essendo una eccellente Principessa. Fu sepolta a Parigi nella Chiesa di S. Vincenzo, ora S. Germano de' Prati.

622. Clotario essendo in età di 39. anni cede a suo Figliuolo *Dagoberto* in età di 20. anni una parte dell'Austrasia, e gli da per Maestro del suo Palazzo Pippino il vecchio, e S. Arnoldo Vescovo di Metz per primo Consigliere.

625. Dagoberto sposa *Gomatrude*, la qual era Sorella della Regina Sichilde sua Suocera. Questo Matrimonio si fece a *Clichi* presso Parigi. Fu preso uno sbaglio nel Moreri, supponendo, che Gomatrude fosse Sorella di Bertrude e Zia di Dagoberto.

Dagoberto domanda a Clotario suo Padre la porzione dell'. Austrasia, ch' egli erasi riserbata. Questi gli nega tutto, e poi gli accorda qualche cosa.

628. Clotario muore nell'anno XLV. del suo Regno, ed è seppellito in S. Vincenzo detto oggidì S. Germano de' Prati. Fu un gran Principe. Aveva regnato XV. anni sopra tutta la Francia; dopo la morte di Teodorico Re d' Austrasia.

11. DAGOBERTO succede a Clotario suo Padre in tutti i suoi Stati ad onta di tutti gli

sfor-

sforzi di Ariberto suo Fratello minore, cui diede come per appanaggio quasi tutta l'Aquitania. Contavasi quest'anno 628. dalla nostra Era Volgare per il settimo del Regno di Dagoberto.

Questo Principe scorre la Borgogna. Essendo a Scialon su la Sonna fece uccidere *Brodolfo*, Zio di suo Fratello *Cariberto* o *Ariberto*. Brodolfo, per mettere Ariberto suo Nipote sul Trono dopo la morte di Clotario, aveva macchinato contra Dagoberto. *Osserviamo di passagio, che Dagoberto e Ariberto erano Fratelli solamente di Padre, e che Bordolfo Zio materno di Cariberto, non lo era di Dagoberto.*

Ritornato Dagoberto dal suo viaggio sul fine di quest'anno 628. ripudiò Gomatrude, e sposò a Parigi una delle sue Damigelle nomata *Nantilde*.

629. Dagoberto si dà alla dissolutezza, e prende una novella Moglie in Austrasia, da cui ebbe alla fine di quest'anno un Figliuolo appellato *Sigiberto*. Ella nomavasi *Ragnetruda*. Aveva in oltre molte Concubine. Si abbandonò altresì all'avarizia. Si moderò dappoi in queste due passioni.

630. Ariberto muore. Morì poco dopo Chilperico suo Figliuolo ancora Fanciullo. Dagoberto unì alla sua Corona quanto aveva dato ad Ariberto; e quanto questo vi aveva aggionto, e preso ai Guasconi. Dagoberto era allora, secondo Fredegario, nel nono anno del suo regno.

Fredegario rapporta sotto quest'anno, da lui detto il *nono* del Regno di Dagoberto, un fatto di sommo rilievo, per fissare l'epoca giusta della morte di questo Principe, e la intera durata del suo regno. „ Sintilla Re di Spagna, *dic' egli*, essendo di-

„ ve-

„ venuto odioso a' suoi Sudditi, *un Signore nomato*
„ *Sisenando chiese soccorso a Dagoberto, e ciò per far*
„ *deporre lo Scettro a Sintila.* Dagoberto promise
„ delle Truppe a Sisenando, ed essendo giunta in
„ Spagna la notizia, che Dagoberto proteggeva Si-
„ senando, l' Armata de' Goti passò nel partito di
„ questo. I Francesi essendosi messi in marcia a
„ Tolosa, avendo alla loro testa Abbondanzio, e
„ Venerando, si unitono alle Truppe di Sisenan-
„ do. Appena giunta quest' Armata, Sisenan-
„ do fu proclamato Re da tutta la Spagna „. Ec-
co la riflessione da farsi sopra questo fatto. E' cosa
indubitata, attesa la Storia di Sisenando, che questo
Principe era nel 633. nel terzo anno del suo re-
gno; e per conseguenza aveva cominciato a regna-
re più di due anni prima, e al più nel 631.
Bisogna in conseguenza, che l'Ambasciata da lui
spedita a Dagoberto per implorare la sua prote-
zione, e che precedette almeno molti mesi di più
di quello in cui fu innalzato al Trono di Spagna
bisogna, dico, che questa Ambasciata fosse segui-
ta, o al fine del anno 630., o al principio del
631. Questi fatti sono incontrastabili. Ecco l'uso
che se ne fa per fissare la Cronologia del Regno
di Dagoberto. Fredegario mette quest'Ambasciata
nel nono anno di Dagoberto. E' dunque fuor di
dubbio, che Fredegario fa concorrere il nono dei
16. che dà di Regno a Dagobetto nel 130. o 131.
della nostra Era Volgare. Ciò distrugge assoluta-
mente l'opinione di molti dotti Scrittori, i quali
si persuadono, che Dagoberto sia morto nel 644.
e che Fredegario dicendo, che questo Monarca
morì nel 16. del suo Regno, prende il principio
di

di questi 16. anni nel 628. di Gesù Cristo in cui Dagoberto succede a suo Padre Clotario in tutti i suoi Stati. Imperocchè se Fredegario avesse contati questi 16. anni, come pretendono que' Dotti, dall' anno 628. il nono non potrebbe concorrere se non col 636. di nostra Era Volgare. Ora giacchè Fredegario lega il nono anno del Regno di Dagoberto col 630. o 631 di GESU' CRISTO; è una pruova sicurissima, ch'egli conta i 16. anni, che dà a questo Principe, non cominciandoli all'anno 628. in cui egli succede a tutti gli Stati di suo Padre, ma cominciandoli dall'anno 622. in cui fu fatto Re di Austrasia.

Dall'altro canto, i Dotti, dal cui sentimento io credo dovermi qui allontanare, sono costretti confessare un fatto, che sembra totalmente assurdo. Fredegario dando una spezie di Fasti compendiosi della vita di Dagoberto, dice espressamente, che quando questo Principe entrò in possesso degli Stati di suo Padre Clotario, era nel settimo anno del suo Regno. *Dagobertus, cum jam anno septimo regnaret, maximam partem patris regni, ut supra memini, adsumpsit.* Segue dopo ciò tutto di seguito per l'ottavo anno, e poi per li seguenti fino al sestodecimo. Per aver diritto di sostenere, che l' anno da Fredegario detto l'ottavo di Dagoberto, sia l'ottavo dopo la morte di Clotario, bisogna supporre, che lo stesso Fredegario abbia appellato quest'anno in cui Clotario morì, il settimo di Dagoberto; e poi ricominciando un nuovo calcolo, e riguardandolo come il primo del Regno novello dello stesso Dagoberto, che abbia passati sotto silenzio i sette primi anni di questo nuovo Regno,

e non

e non abbia cominciato a descrivere le azioni di questo Principe, se non nell'anno ottavo, il che io ardisco dire essere un evidente assurdo. Ritorniamo alla nostra serie Cronologica.

631. Dagoberto libera i Sassoni da un tributo di 500. Vacche, ch'erano obbligati pagarli ogni anno, e s'impegnano dal canto loro di difendere le frontiere dell'Austrasia contra i Vinidi, e gli altri nimici di Dagoberto.

632. Dagoberto *nell'undecimo anno del suo regno*, creò suo Figliuolo Sigiberto, ancora fanciullo, Re di Austrasia. Dagoberto era a Metz, e mise il nuovo Re, e i suoi Stati sotto la direzione di S. Cuniberto Vescovo di Colonia, e di Adalgiso, che creò Maestro del Palazzo d'Austrasia.

633. Nantilde diede un Figliuolo a Dagoberto, che fu appellato *Clodoveo*. Li Vescovi, e gli altri Grandi del Regno di Neustria impegnano Dagoberto a destinare questo secondo Figliuolo suo Successore nei Regni di Neustria, e di Borgogna. Dagoberto vi acconsente con patto, che nel tempo medesimo, che Clodoveo avesse il possesso di questi Regni, tutte le terre dipendenti del Regno di Austrasia, e da lui non ancora cedute a Sigiberto, ritornassero a quest'ultimo.

635. Dagoberto sottomette i Guasconi, e poi i Bretoni, e riduce gli uni, e gli altri al loro dovere. Egli era nell'anno quartodecimo del suo regno.

638. Dagoberto, essendo per entrare nell'anno XVII. del suo Regno, morì di dissenteria a S. Dionigi presso Parigi li 19. di Gennajo, e ivi fu sepolto. Era in età di 36. anni. Il Regno era allora in pace. Questo Principe raccomandò morendo sua

Mo-

Moglie Nantilde, e suo Figliuolo Clodoveo, ad Ega Maestro del Palazzo, e agli altri Grandi del Regno.

I Maestri del Palazzo in avvenire governano gli affari dello Stato a loro talento, e secondo i loro interessi.

XI. *Re detti negbittosi, perchè si pretende, che abbandonassero ai loro Maestri gli affari dello Stato, che non si prendessero alcuna briga, e che in una parola passassero i loro giorni in una vergognosa pigrizia. Sopra di che è bene osservare, che dottissimi Uomini sostengono, e io penso con gran ragione, che a torto sieno stati per lungo tempo diffamati questi Principi, dando loro questo soprannome odioso, e sì poco degno di una Testa Coronata. Questi Principi morirono per la maggior parte assai giovani. Quelli, che pervennero ad un' età un poco più avanzata, governarono bene, o male, ma non vissero certamente nell' ozio. Che se alcuni fra essi soggiacquero al potere dei Ministri, che gli avevano educati, ciò è perchè le cose non erano a quel modo, che sono al presente.*

638. 12. CLODOVEO II. ascende il Trono in età d'intorno cinquant'anni, sotto la tutela della Regina Nantilde sua Madre, essendo Ega, Signore di merito, Maestro del Palazzo sul principio del 638.

640. Ega muore. Erchinoaldo, detto da taluni Arcamboldo, è Maestro dopo di lui, secondo Fredegario, nel terzo anno del Regno di Clodoveo II.

Que' Dotti, li quali credono, che Dagoberto regnò 16. anni dopo la morte di Clotario II. e che

che l'anno festodecimo, in cui morì questo Principe, sia il 644. di nostra Era Volgare, sono costretti a mettere la morte di Ega nell'anno 646. non potendo collocare il primo anno del Regno di Clodoveo II. se non sotto l'anno 644. Ecco un' altra prova contra la loro Cronologia. Fredegario non parla distintamente, e senza entrare in alcuna particolarità, dei primi anni di Clodoveo, e poi termina la sua Cronaca. Ma racconta sotto i principj del Regno di lui alcuni fatti forastieri alla nostra Storia, i quali mostrano, che secondo la sua Cronologia, Dagoberto non era più al mondo molti anni prima del 644. Dice dunque, che, mentre Clodoveo era nel Trono, *morì l'Imperador Costantino, e che gli succedette suo Figliuolo Costante.* Passando poscia alla Spagna dice, che parimenti nei principj del regno di Clodoveo *morì il Re Sintila, e che Tulga suo Figliuolo ancor giovanetto, fu messo sul Trono.* Ecco due pruove evidenti, per cui Fredegario non ha dati a Dagoberto 16. anni di regno, cominciando dall' anno 628. e che non ha fatto concorrere con l'anno 644. quello della morte di questo Principe. Imperocchè Tuiga succedette certamente a Sintila nel 640. e Costante fu Imperadore in luogo di Costantino nel 641.

645. Alcuni Storici moderni dicono, che in quest' anno vi fu una gran fame, e che Clodoveo prese le lastre d'argento, di cui era coperta la Chiesa di S. Dionigi per alimentare i poveri. Ma niuno Storico di que' tempi ha detto cosa, che servir possa a provare questi fatti.

649. Verso quest'anno, o forse nel precedente, Clodoveo sposò Batilde. Essendo forastiera, e schiava, al-

alcuni Mercatanti Inglesi l'avevano venduta al Maestro Erchinoaldo. Poteva essere di nascimento illustre, come affermano alcuni Scrittori. Certa cosa è che le sue rare qualità di animo, e di Corpo la rendevano degna del Trono. Clodoveo n'ebbe tre Figliuoli, *Clotario*, *Childerico*, *e Teodorico*, i quali furono uno dopo l'altro tutti Re dopo di lui.

655. Clodoveo muore sul fine del mese di Novembre nell'anno XIX. del suo Regno, di sua età 23. Il suo Regno era stato pacifico; ed egli era divenuto mentecato alcuni anni prima della sua morte. Fu sepolto a S. Dionigi.

656. 13. CLOTARIO III. in età di 6. o 7. anni, è salutato Re di Neustria, e di Borgogna sotto la condotta della Regina Batilde sua Madre, e di Erchinoaldo Maestro del Palazzo.

Erchinoaldo muore, o alla fine di quest'anno 656. o poco dopo il principio del seguente. *Ebroino* fu Maestro del Palazzo dopo di lui, ma non gli rassomigliò. Ebroino era crudele, e ambizioso.

663. Verso questo tempo la Regina Batilde si ritirò nel Monistero di Chelle, fatto da lei fabbricare. Si crede, che sia stata costretta a ciò fare dagli artifizj di Ebroinò, il quale s'impadronì dippoi di tutta l'autorità.

670. Clotario muore in età di quasi 20. anni, e nell' anno XIV. del suo Regno. Il primo Autore, che ha continuata la Cronaca di Fredegario, dice, che Clotario regnò *quattro anni*. E' da credere, che questo sia un errore del Copista introdotto ne' Manoscritti, e che questo Autore avesse messo XIV. e non IV. Benchè in oltre parecchi Valentuomini diano IV. anni di Regno a questo Principe, è cosa

evidente, che tal parere non ha sussistenza. Un dottissimo Uomo ha preteso all'opposto, che Clotario abbia regnato XVI. anni non interi, ed ebbe su questo punto a disputare con un erudito Scrittore, il quale sosteneva l'epoca di quattro anni. Si può affermare, senza correr alcun pericolo, che si sono ingannati tutti due. Si può mostrare chiaramente, con la testimonianza del Venerabile Beda, Autore da dirsi contemporaneo, che Ebroino il quale cominciò ad essere Maestro sotto il regno di Clotario III. e che fu privato della dignità alla morte di questo Principe, era ancora nel Ministero alla metà dell'anno 670. e che la Regina Batilde era Reggente avanti l'anno 658. Questa è una pruova sicurissima, che Clotario regnò molto più di quattro anni. Nessun' Autore antico, e di que' tempi, non ha dati XVI. anni di regno a Clotario; e il primo, che si è dichiarato di tal sentimento, si è appoggiato sopra scritti falsi, contraddicendosi più fiate da sè medesimo.

670. 14. CHILDERICO II. Fratello di Clotario, è messo in Trono, malgrado gli artifizj di Ebroino, il quale erasi sforzato di far riconoscere Teodorico per Successore dello stesso Clotario. Teodorico fu rinchiuso nel Monistero di S. Dionigi, ed Ebroino in quello di Luxeuil.

671. Childerico era Re di Austrasia fino dal fine dell' anno 660. e fu pacifico possessore di tre Regni.

673. Questo Principe divenuto crudele provocò l'odio di tutti i Grandi del Regno. Essendo un giorno di mal'umore, comandò ai Soldati, che arrestassero un Nobile, di nome *Bodiglione*, che lo stendessero a terra, e lo legassero fortemente ad un pallo;

e in

e in tale ſtate lo fece battere a diſmiſura. Bodiglione non iſtette molto a vendicarſi. Venuta l' occaſione, mentre un giorno Childerico era alla caccia in una foreſta vicina a Parigi, lo ucciſe, e ſenza perder tempo ucciſe a tradimento anche la Regina Bilechilde, Moglie dello ſteſſo Childerico, la qual'era incinta. Il Re aveva allora 23. anni, e correva il IV. del ſuo Regno ſopra tutta la Francia.

Si può far qui una breve ma ſoda digreſſione Cronologica, contra quelli, che attribuiſcono ſolamente quattro anni di Regno a Clotario III. Childerico nell'ultimo anno del ſuo regno era ammogliato, e ſua moglie era incinta. Dunque ſi dee ragionevolmente concludere, che Clotario abbia regnato più di IV. anni. Imperocchè Clodoveo II. loro Padre, non eraſi certamente ammogliato prima dell'anno quintodecimo di ſua età, ed aveva per lo meno 16. in 18. anni, allorchè Childerico, che non era il primogenito, venne al Mondo. Ora quando morì Clodoveo, Childerico non poteva avere ſe non intorno 5. anni. Se ſi danno 4. o 5. anni di Regno a Clotario, Childerico gli ſarà ſucceduto prima di aver compito il decimo anno. Converrà in conſeguenza dirſi, che, quando nel quarto anno del ſuo Regno fu ucciſo da Bodiglione, non aveſſe ſe non 13. anni incirca, il che non può eſſere veriſimile in verun modo, ſuppoſti i fatti certi da me riferiti, e ſpezialmente il matrimonio di queſto Principe, e la gravidanza di Bilechilde ſua Moglie. Dall' altro canto Teodorico ſuo Fratello, che gli ſuccedette, non poteva eſſere ſe non di un anno più giovane, o più vecchio di lui (perchè io non

E 2 ſo

so di certo qual dei due fosse il maggiore). Ora Teodorico era già Uomo fatto quando salì sul Trono.

Childerico fu sepolto nella Chiesa di S. Vincenzo, al presente S. Germano de' Prati. Il suo sepolcro, e quello della Regina Bilechilde furono aperti nel 1646. La seconda volta nel 1656. e fu trovato allora, che nella cassa di marmo, in cui era rinchiuso il corpo della Regina, ve n'era un' altra assai piccola, nella quale giacevano le ossa di un Fanciullo, che si giudica con ragione sieno quelle del loro Figliuolo ucciso con essi a tradimento da Bodiglione.

673. 15. TEODORICO in età d'intorno 22. anni, o di 24. per sentimento di quelli, che lo credono maggiore di Clotario, aveva un diritto certo alla Corona. Ma allora ogni cosa era in disordine, e in confusione, ed egli non fu riconosciuto se non dopo alcuni mesi. Ciò non impedisce il contare gli anni del suo Regno, cominciandosi dalla morte di suo Fratello.

674. *Leudesio* fu Maestro del Palazzo, ma non per lungo tempo. Ebroino avendo trovato il modo di uscire di Luxeuil formò un potente partito. Entrò in campo, si liberò di tutti i suoi emuli, e divenne formidabile al Re medesimo. Fece crudelmente morire *S. Lizerio* Vescovo di Autun nel 678. Ma finalmente fu egli stesso ucciso nel 681.

681. *Pippino* soprannominato di *Eristal*, il quale non aveva potuto resistere contra Ebroino, ristabilì il suo credito dopo la morte di questi. Era Maestro del Regno di Austrasia; e Varatone di Neustria. Questi fu soverchiato dal suo proprio Figliuolo *Gisle-*

slemaro, e poi questi in capo ad un anno ripigliò la sua carica dopo la morte di suo Figliuolo, e morì verso l'anno 684. *Bertario* suo genero fu Maestro dopo di lui.

687. La battaglia di Tertri nel Vermandese, rende celebre quest'anno nella Storia di Francia. Teodorico, accompagnato da Bertario, era alla testa di un numerosissimo esercito, ed era andato colà per opporsi a Pippino, il quale si avanzava nella Neustria. Seguì aspra battaglia, e Pippino restò vincitore, ed inseguì Teodorico fino a Parigi. Questi fu costretto abbandonarsi alla discrezione del suo Suddito, il quale non gli lasciò se non il titolo di Re, riserbandosi, o piuttosto usurpandone ingiustamente il potere. Prese il titolo di Duca, e Principe de' Francesi. Teodorico non potè più rialzarsi.

Alcuni mettono qui la fine del regno de' Merovingi, perchè Pippino, ch' erasi impadronito del Re, del Tesoro regio, e della Città di Parigi, ebbe dappoi tutta l'autorità Reale, che passò ai suoi Figliuoli, e che feceli finalmente salire sul Trono.

691. Teodorico muore nell'anno decimonono del suo regno. Fu seppellito in Arras.

16. CLODOVEO III. Figliuolo primogenito di Teodorico gli succede. Era fanciullo, *parvulus*, come dice l'Autore, che continuò Fredegario, e per conseguenza incapace di abbassare Pippino, e di far uso dell'autorità Reale. Fu Re puramente di nome, e non per lungo tempo.

699. Clodoveo muore nel quinto anno del suo regno, e di sua età nel 13. o 14. e forse meno.

17. CHILDEBERTO II. Fratello minore di

Clodoveo di 9. in 10. anni, è Re dopo di lui, ma al pari di lui; cioè sotto l'autorità assoluta di Pippino. Sotto questo Regno non meno che sotto il precedente, non seguì cosa degna di osservazione.

711. Childeberto muore nell' anno XVI. del suo Regno nel fine di Agosto, o poco dopo. Fu sotterrato nella Chiesa di S. Stefano a Soesì nel Laonese. Lasciò un Figliuolo di nome *Dagoberto*, che gli succedette. *Dotti Scrittori gli danno un altro Figliuolo, che fu, dicono, educato in un Monistero, e che appellavasi* Daniello. *Io dirò a suo luogo due parole sopra questo fatto.*

18. DAGOBERTO II. in età al più di dieci anni, diventa Re per la morte di Childeberto.

714. Pippino, dopo aver governata la Francia per 27. anni, e quasi 6. mesi, cioè dopo la battaglia, in cui prese Teodorico, dal 687. fino alli 16. di Dicembre 714. morì. Possedeva rare virtù, e la sorte lo favoriva dappertutto. Aveva un zelo straordinario per la propagazione della Fede, la stabilì nella Germania II. e di là dal Reno, dove quasi tutti i Popoli erano ancora Idolatri. Lasciò due Figliuoli *Carlo Martello*, e *Childebrando*. E' opinione, che Roberto il Forte Bisavolo paterno del Re Ugo Capeto sia discesso di maschio in maschio da questo Childebrando. Nel rimanente, per quante buone qualità abbia avute Pippino, sarà sempre cosa assai singolare il fare una soda apologia della sua ribellione contra il suo Re, e del modo altero, e si può anche dire tirannico, con che governò. Io parlo del Re Teodorico, che non era un Fanciullo. Si può dire lo stesso della sua condotta verso Childeberto.

Il Signor Abate le Gendre crede, che Dagoberto facesse ogni sforzo per trarsi dalla servitù, cui avevalo ridotto Pippino, e che egli benchè, per così dire, ancora Fanciullo abbia eccitati i Grandi del Regno a fare una lega tra essi, allorchè vide malato Pippino per impedire, che un nuovo Maestro della stessa Famiglia non tenesse lui, ed essi, come per lo addietro, in una dura servitù. Io vorrei, che ci avesse citato qualche buono, e antico monumento sopra questo proposito.

Ciò, che vi ha di certo si è, che dopo la morte di Pippino, i Nobili di Neustria non vollero riconoscere *Todoaldo* per loro Maestro. Era questo Nipote di Pippino, e non aveva più di 6. in 7. anni. Pippino alcuni mesi prima della sua morte lo aveva creato Maestro, affinchè questa importante Carica non uscisse dalla sua Famiglia.

715. *Pletrude*, Moglie di Pippino, ma donna di gran coraggio, volendo governare sotto il nome di Todoaldo, o Teodaldo suo Nipote, lo fece proclamare Maestro dopo la morte di suo Marito, e lo fece condurre all' Armata. Ella temeva, che Carlo Martello, Figliuolo di Pippino, e di Alpaide Concubina di lui non la prevenisse, e non s'impadronisse della Carica di Maestro, e trovò il mezzo di ritenerlo in un'angusta prigione. I Grandi di Neustria avevano fatta leva di Truppe per opporsi a Pletrude, e per impedire, che Todoaldo non fosse mantenuto nella dignità. Si unirono le due Armate nella foresta di Soesi (*in Cosia silva*) Quest'era una parte di quella di Compiegne, e là si batterono vigorosamente da una parte, e dall'altra. L' Esercito di Todoaldo restò superiore, e i vincitori

elessero un Nobile tra essi di nome *Rainfredo*, e lo crearono Maestro di Neustria.

715. Dagoberto II. muore nel V. anno del suo Regno. Lascia, secondo il comun sentimento dei nostri Storici, un Figliuolo nomato *Teodorico*, che ancora era in fasce, e che fu detto *Teodorico di Chelle*, perchè fu quivi allevato. Vi fu un altro Re tra essi due. *Io dirò fra poco il mio parere sopra questa filiazione di Teodorico di Chelle.*

19. CHILPERICO II. è messo in Trono dai Nobili di Neustria, capo de' quali era allora il Maestro Rainfredo. Chilperico fu tratto dal Monistero ov' era stato posto fino dalla sua Fanciullezza, e ove il suo nome era *Daniello*. Gli fu dato con la Corona il nome di Chilperico.

Nel tempo, che l' Esercito di Todoaldo, e di sua Madre Pletrude era stato disfatto dai Signori di Neustria nella selva di Soesi, Carlo Martello aveva trovato modo di scappare di prigione, e aveva dappoi ragunato un corpo considerabile di Truppe; ma fu battuto dall' esercito di Chilperico.

716. Chilperico, e Rainfredo, le cui Truppe eransi ingrossate con quelle di *Ratodo* Duca dei Frisoni, dopo aver battuto Carlo Martello, andarono a dirittura a Colonia, dove Pletrude erasi rinchiusa con tutti i tesori di Pippino. La scaltra donna offrì grosse somme a Chilperico. Questi restò sedotto l e potendo egualmente impadronirsi di tutto, prendendo Colonia, si contentò di quanto gli fu offerito, e ritirossi.

717. La celebre battaglia di Vincì, in cui Chilperico, e Rainfredo furono totalmente sconfitti da Carlo Martello alli 21. di Marzo, Domenica di Passione,

sione, fù il principio della fortuna, e dell' innalzamento di quest' ultimo. Mentre Chilperico fuggiva alla volta di Parigi, egli marciò a gran giornate verso Colonia; dove entrò da Conquistatore, e costrinse Pletrude a rendergli la maggior parte de' tesori, ch' egli credeva di sua ragione, come beni di Pippino suo Padre.

20. CLOTARIO IV. Questi fu piuttosto un fantasma di Re. Carlo Martello lo fece proclamare unicamente per essere il padrone di tutto sotto il nome di lui. Non si sa di qual Famiglia fosse.

718. Chilperico rinuova la sua alleanza con Ratbodo, e un'altra ne fa con *Eudo* Duca di Aquitania. Questi Principi con tutte le loro forze unite vanno contra Carlo Martello. Questi sempre intrepido si fa loro incontro, e li mette in fuga. Eudo salvossi, seco menando Chilperico.

719. Chilperico è messo da Eudo con tutti i tesori di questo Principe nelle mani di Carlo Martello, il quale lo aveva domandato con l'armi alla mano, e in circostanze, per cui non v'era modo, che Eudo glielo ricusasse. Con ciò Carlo ebbe la medesima autorità, che aveva avuta per tanti anni Pippino suo Padre. Clotario morì in questo medesimo tempo, e un poco prima del ritorno di Chilperico.

721. Chilperico muore a Nojon nel principio di quest' anno essendo ancora nell' anno VI. del suo regno. Non si sa in che età. Se vi fosse certezza, ch' ei fosse il secondo Figliuolo di Childeberto II. non sarebbe facile il persuadersi, che avesse allora 20. anni. Ma questo stesso fa naturalmente credere, che non fosse Figliuolo di questo Principe, e Fratel-

tello di Dagoberto II. cui egli era succeduto. Imperocchè pare, che sin da quando fu messo in Trono nel 715. sia andato alla testa delle sue Truppe; e che sino al tempo, in cui fu ridotto nella dura necessità di cedere al valore di Carlo Martello, siasi sempre trovato in tutti gl'incontri con la persona. Non è agevol cosa l' accordar ciò con un' età si poco avanzata. Osserviamo di passaggio, che quelli i quali lo hanno messo nel numero dei Re da essi appellati neghitosi, hanno certamente avuto gran torto. Tra gli Scrittori di que' tempi non ne trovo alcuno, il quale abbia notato, ch'egli fosse Figliuolo, o Fratello di Re. Il secondo Autore, che continuò Fredegario, Scrittore affatto contemporaneo, e che pone la Data alla sua Cronaca dell'anno 725. dice semplicemente. *Franci Danihelem quondam Clericum in regnum constituunt, atque Chilpericum nuncupant.* Alcuni manoscritti dicono *quemdam Chilpericum*. L'Autore del Libro *Gesta Francorum*, parimenti contemporaneo, il quale scriveva sotto Teodorico di Chelle, mi porge qualche cosa di più forte sopra questo fatto. Dice, che i Francesi elessero cotesto Danielo, o Chilperico *qui deficiente prosapia regum, illum, quem propinquiorem Meroveis invenire poterant, statuere.* Non dicevasi dunque, allora quando Chilperico fu eletto, che fosse Figliuolo di Re, nè di Famiglia Reale, ma solamente del medesimo sangue, e della Stirpe de' Merovingi. Io so, che questo Autore incognito passa con ragione per uno Scrittore poco esatto; ma qui si tratta di un fatto, sopra il quale è moralmente impossibile, che il più rozzo Novellista s'inganni, quando accada al suo tempo. La rifles-

sio-

sione, che io fo sopra Chilperico, può altresì, per mio avviso, far ragionevolmente dubitare, se Teodorico di Chelle, che succedette a Chilperico, fosse Figliuolo di Dagoberto II, Imperocchè il primo dei due Scrittori da me citati, allorchè ho favellato degli altri Re, ha costantemente fatta menzione del loro grado di parentella, rispetto ai loro Precessori; e tace ciò solamente di questi due ultimi, cioè di *Chilperico*, detto per lo addietro *Daniello*, e di *Teodorico di Chelle*. Il secondo suppone, che il ramo di Dagoberto fosse finito con la sua morte. Dall'altro canto nessun'antico, almeno a me noto, non ha detto, che Teodorico di Chelle fosse un fanciullo, allorchè salì sul Trono. Contuttociò supponendolo Figliuolo di Dagoberto II. non avrebbe potuto avere in quel tempo se non cinque in sei anni. Io aggiungerò sembrarmi difficile a provare, che Dagoberto, allorchè morì, fosse in età di esser Padre.

721. 21. TEODORICO II. soprannomato di *Chelle* regna dopo Chilperico. Niente si sa di lui. Carlo Martello fu, propriamente parlando, Re dei Francesi in tutto quel tempo, e Teodorico n'ebbe appena il nome. Carlo governò fino all'anno 741. in cui morì. Fu il più gran guerriero, che abbiasi veduto fino allora presso i Francesi.

722. Pare, che Rainfredo, il quale aveva ancora il titolo di Maestro, presso poco come Teodorico aveva quello di Re, volesse ribellarsi. Forse voleva liberarsi dal potere troppo assoluto di Carlo. Ma questi lo umiliò in pochissimo tempo; e dopo averlo inseguito, e assediato nella Città di Angers, l'obbligò a starsene in riposo. Ciò avvenne presso

po

poco in quest'anno.

725. Verso questo tempo, Carlo passò il Reno, e innoltrossi di là dal Danubio, e sottomise al suo dominio tutti i luoghi, per i quali passò.

731. Fece due differenti scorrerie in quest'anno di là della Loira, e devastò i Paesi, di cui Eudo Duca di Aquitania era il Padrone.

732. Carlo Martello sconfigge i Saraceni. Abderamo lor Generale è ucciso in quella battaglia sì celebre nella Storia di Francia, che seguì tra Poitiers e Tours, dove i due Eserciti si incontrarono. Vi fu una strage orribile; ma pare, che siasi esagerato di molto col dire, che i Francesi uccisero trecento settantacinque mila Saraceni, e che non vi perdettero dal canto loro se non mille e cinquecento Uomini.

734. Carlo sottomette alcuni Grandi, che si erano ribellati nel Regno di Borgogna.

735. Eudo Duca di Aquitania muore. Carlo unì alla Corona quanto possedeva questo Duca.

737. Teedorico muore nell'anno XVI. del suo Regno avanti il mese di Settembre. Ignorasi la sua età.

Carlo Martello non prende il titolo Regio, benchè ne avesse il potere. Il suo Dominio era sì sodo, che non si prende neppure il pensiero di allevare, almeno per formalità, un simulacro di Re, e metterlo sul Trono.

Interregno dalla morte di Teodorico, fino alla Creazione di Childerico III.

741. Carlo Martello muore nel mese di Ottobre a Chiersì sull'Oisa in età di 50. anni incirca.

Car-

Carlomano, e Pippino, per disposizione di Carlo Martello loro Padre divisero tra essi il Regno in qualità di Maestri, e in qualche maniera di Padroni, e di Sovrani. Carlomano, ch'era il maggiore, governò l'Austrasia, e i Paesi ad essa soggetti. Pippino ebbe tutta l'autorità nella Neustria, nella Borgogna, e Provenza. Carlo aveva date con una spezie di Codicillo alcune Città a Griffone suo terzo Figliuolo, ma di un'altra Madre; e ne fu presto spogliato da' suoi Fratelli.

742. Carlo, detto Carlomagno, viene al mondo. Era Figliuolo di Pippino, e di Berta sua Sposa. Dicesi comunemente, che sia nato nel Castel d'Ingeleim sopra il Reno; ma questo sentimento è almeno assai incerto. Pare, che cotesto Castello non per anche sussistesse, e che sia stato fabbricato dappoi dallo stesso Carlomagno.

Alla fine di quest'anno, o verso il principio del seguente, Carlomano e Pippino s' avvisano di occupare la Sede Reale, che da sei anni e mezzo era vacante, e di mettervi Childerico. Molti credono, che fosse Figliuolo di Teodorico di Chelle, ma la verità è, che non si sa chi si fosse. Contuttociò è da credere, che fosse riconosciuto per essere uscito da qualche ramo dei Merovingi.

22. CHILDERICO III. Re di Neustria. Egli ne aveva il nome, e Pippino il comando.

Una cosa degna di osservazione si è, che Pippino, e Carlomano vissero sempre in perfetta armonia, e non ebbero giammai alcun disparere. Con ciò si resero formidabili ai nimici della Francia. Vinsero più fiate i Frisoni, e altri Popoli della Germania, i quali facevano benespesso dei tentativi in que-

questi tempi per dilatarsi dalla parte dell'Austrasia. Essendosi ribellati anche i Guasconi, questi due Fratelli andarono contra di essi, e li vinsero in più occasioni.

747. Carlomano, mosso da un desiderio ardente di servir Dio in uno stato più umile, e meno pericoloso, rinunziò quanto possedeva a suo Fratello Pippino, gli raccomandò un suo Figliuolo nomato Drogone, e ritirossi in Roma. Là prese l'abito di Monaco, e si fissò nel Monistero di Monte Cassino, celebre Abazia dell'Ordine di San Benedetto.

Pippino divenuto unico Padrone di tutto l'Imperio Francese si applicò in modo particolare a forsi amare da tutti. Fece venire presso di sè suo Fratello *Griffone* o *Grippone*, il quale aveva soggiornato fino a quel tempo a Neufchatel nelle Ardenne. Lo colmò di favori.

Griffone alza il capo, e pretende farsi riconoscere Re nell'Austrasia; ma non gli riuscì. Essendo morto Odilone Duca di Baviera, Griffone entrò ne'suoi Stati, e si fece proclamare Duca in luogo di Odilone, il cui Figliuolo Tassillone, era troppo giovane e troppo debole per opporvisi.

748. Pippino va contra Griffone, lo incalza con gran vigore, e lo prende. Nel tempo stesso ristabilisce Tassilone e lo lascia sotto la direzione di sua Madre. Perdona a Griffone, lo tratta con amorevolezza, e gli dà col titolo di Duca un appanaggio assai considerabile.

749. Griffone alza di nuovo il capo, e si ritira presso il Duca di Aquitania.

752. Il primo di Marzo i Francesi essendo adunati nel luogo detto in que'tempi il *Campo di Marte*, e al

pre-

presente *gli Stati*, dichiararono Childerico incapace di portar la Corona, e lo deposero doppo X. anni di regno. Fu raso, e rilegato in un Monistero. E Pippino fu eletto di comun parere in vece di lui in Soissons.

Così ebbe fine la prima Stirpe dei Re di Francia, detta dei Merovingi de' quali XXII. hanno regnato per 331. anno. Noi contiamo solamente i Re, cui toccò Parigi, perchè sono 36. tutti quelli, che hanno portato il titolo di Re, tanto in Austrasia, ove fu un solo, che risiedeva d'ordinario a Metz, quanto in Neustria, ove furono tre, che avevano le loro sedi in Orleans, in Soissons, e in Parigi.

II. Stirpe dei Carolingi sotto XIII. Re per lo spazio di 225. anni.

752. 23. PIPPINO il Piccolo, così detto perchè di piccola statura, fu consacrato, e coronato Re da S. Bonifacio Arcivescovo di Magonza nella Cattedrale di Soissons. Fu unto di un Olio Sacro, come ugnevansi i Re del Popolo di Dio.

La Unzione, e la Coronazione cominciarono allora ad essere in uso nella inaugurazione dei Re di Francia, e lo furono sempre sino al dì d'oggi.

753. Griffone perì in quest'anno. Erasi ricoverato in Aquitania, ove il Duca Unoaldo gli aveva dato rifugio, e procurava di fare una fazione contra Pippino. Questi intimò al Duca, che glielo desse nelle mani, e attesa la negativa datagli da Onoaldo, Pippino si pose in istrada per farsi rendere ragione. Griffone volle salvarsi in Italia presso *Astolfo* Re dei Longobardi. Ma avendo preso il suo cammino per la

la Savoja trovò delle Truppe mandate da Pippino, che si opposero al suo passaggio. Convenne usar alla forza per obbligarle, e Griffone fu ucciso.

Pippino era occupato in quel tempo a sottomettere i Sassoni, e gli riuscì. Dopo questa spedizione, e sul fine di quest'anno intese, che il Pontefice Stefano III. veniva a trovarlo, e ch'era digià entrato nel Regno, ed egli si preparò a riceverlo con tutta la magnificenza.

754. Il Papa consacrò, ed unse di nuovo Pippino a S. Dionigi il dì 20. Luglio, e lo dichiarò *Difensore della Chiesa Romana*. Sua Santità consacrò nel tempo stesso *Berta* Moglie di Pippino, e i suoi due Figliuoli, ch'erano *Carlo* (detto dappoi *Carlomagno*) *e Carlomano*. La persecuzione di Astolfo Re de' Longobardi aveva obbligato il Papa a venir a cercare in Francia un asilo, e un protettore.

754. Astolfo, acciocchè Pippino non s'impegnasse a levare ai Longobardi l'Esarcato di Ravenna, e gli altri Dominj, che avevano usurpati, deputò Carlomano e l'Abate di Monte Cassino a questo Principe. Fu inutile il loro maneggio. Carlomano, il qual'era Fratello di Pippino, morì poco dopo ritornando al Monte Cassino, ed essendo ancora sulle terre di Francia.

755. Childerico III. muore in quest'anno nell' Abazia di Sithieu, ora detta di S. Bertino, dov'era stato costretto farsi Monaco.

Pippino fa restituire al Papa quanto eragli stato ingiustamente usurpato da Astolfo. Tutto apparteneva a Pippino per diritto di conquista, e ne fece dono alla S. Sede. Pippino ritornò dappoi da Roma in Francia.

756. Astolfo, dopo la partenza di Pippino aveva cercato il mezzo di sollevarsi, ma non ebbe tempo di eseguire i suoi progetti. Essendo caduto di cavallo alla caccia morì alcuni giorni appresso.

In quest' anno l'Assemblea generale del Regno, la quale fino allora erasi tenuta il dì primo di Marzo, si tenne il primo di Maggio, e continuò poscia a tenersi in simil giorno. Questa mutazione era stata stabilita nel *Campo di Marte* dall' anno precedente. In Latino si appellaron coteste Assemblee *Campus Madius*, laddove fino allora erano state dette *Campus Martis*, o *Campus Martius*. Allora fu adunque *il Campo di Maggio*, e non più il *Campo di Marte*. Appellavansi *Campo*, perchè originariamente i Grandi erano costretti alloggiare nelle tende, e a guisa di accampamento.

768. Pippino finisce di soggiogare l' Aquitania. Il Duca Vaifario fu ucciso in una battaglia.

Lo stesso Pippino ritornando dalla sua spedizione di Aquitania cadde malato a Xentes, si fece trasportare a Tours al Sepolcro di San Martino, e poi a San Dionigi, ove morì d' idropisia nel mese di Settembre, nell' anno XVII. del suo Regno. Il Regno restò ai suoi due Figliuoli Carlo e Carlomano, i quali furono tutti due consacrati lo stesso giorno, e fu ai 9. di Ottobre. Carlo fu consacrato a Nojon, e Carlomano a Soissons. Pippino gli aveva divisi; ma pare, che non abbiano totalmente osservata la sua disposizione, e che sia seguita un' altra divisione, la quale fecesi solennemente in un' Assemblea dei

Grandi del Regno. Fu stabilito, che Carlo avesse di sua porzione ciò, che era una volta toccato a Pippino, cioè la Neustria e la Borgogna. Ebbe altresì l' Aquitania. Fu destinato a Carlomano ciò, che aveva avuto suo Zio, parimenti nomato Carlomano; cioè il Regno di Austrasia, e di più le novelle conquiste di là dal Reno.

24. CARLO, detto comunemente CARLO MAGNO.

769. Carlo cominciò il suo Regno dalla sconfitta di Unoaldo Duca di Aquitania. Questi era Padre di Gaifredo, cui più di venti anni addietro ceduti aveva i suoi Stati, ed erasi fatto Monaco. Dopo la morte di Gaifredo aveva creduto doverli ripigliare.

770. Seguirono alcune differenze tra Carlo Magno, e Carlomano per motivo della loro divisione, ma non ebbero alcun'effetto di conseguenza, essendosi interposta la Regina Berta, che raccomodò questi due Principi suoi Figliuoli.

771. Carlomano Fratello di *Carlo Magno* muore in età di 20. anni, ed è sotterrato in San Remigio di Rems.

772. Carlo Magno mette in rotta i Sassoni.

773. Ad istanza di Papa Adriano, Carlo Magno passa i Monti, e va a soccorrerlo contra Desiderio, Re de' Longobardi.

774. Carlo Magno fa coronarsi Re di Lombardia, e lascia al Pontefice l'Esarcato, e la Pentapoli.

778. Prende Pamplona, e fa molte conquiste nella Spagna.

781. Fa coronare in Roma *Pippino* suo Secondogenito, Re d'Italia, e *Lodovico* suo Cadetto, Re di

di Aquitania. *Carlo*, ch'era il primogenito, cui Carlo Magno riteneva presso di sè, non ebbe cosa veruna.
786. Carlo Magno entra armato nella Bretagna, e la sottomette.
Portò da Roma nella Francia il Canto Gregoriano, e la Messa all'uso di Roma.
796. Carlo Magno passa l'inverno nel Paese di Giuliers, dove avendo trovati dei bagni caldi, fabbrica un bel Palazzo, e una Cappella in onore di Maria Vergine. Questo luogo fu appellato Aquisgrana.
799. Le Isole Baleari, *Majorica e Minorica*, per assicurarsi dalle scorrerie de' Pirati Saracini, si sottomettono alla Francia.
800. Il Pontefice soddisfatto oltremodo di Carlo Magno, obbliga i Romani ricercarlo per Imperadore. Egli lo coronò il giorno di Natale in S. Pietro, gridando tre volte il Popolo: *lunga e felice vita e vittoria a Carlo Augusto, grande e pacifico Imperador de' Romani*. Quest' era l'anno 801. cominciando dal Natale come fanno gli Autori Francesi di quel tempo; ma sarà l'800. se si comincia dal 1. di Gennajo, come facciamo al presente: il che fa di mestieri osservare per conciliare i Cronologi in ciò, e in molte altre occasioni.
802. Gli Ambasciatori mandati da Arone Principe de' Saracini in Oriente arrivano ad Aquisgrana, e presentano i loro doni a Carlomagno.
803. Niceforo Imperadore di Oriente mandò una solenne Ambasciata a questo gran Principe, il quale la ricevette in Alemagna.
806. Carlo Magno divide i suoi Stati tra i suoi tre

Figliuoli; il che fece a Thionville in una grand' Assemblea da lui convocatavi.

807. Scorrerie de' pirati Normani, e loro frequenti discese sulle costiere della Neustria.

811. Carlo Primogenito di Carlo Magno muore, Pippino l'ultimo dei tre Fratelli era morto l'anno precedente.

813. Carlo Magno sentendosi indebolire di giorno in giorno, dichiara il Figliuol Lodovico per suo Collega all'Imperio; e gli comanda, che vada a prenderne la Corona, ch'era sull' Altare, e se la ponga da sè stesso sul capo. Ciò seguì in Aquisgrana.

814. Carlo Magno tutto cagionevole per la vecchiezza, muore di febbre, in età di 72. anni li 28. Gennajo; nel cominciamento dell'anno XIV. del suo Imperio, e nel XLVI. del suo Regno. Di tutti i suoi Figliuoli legittimi, non gli sopravisse, che Lodovico, che solo succede in tutta l'eredità di suo Padre.

25. LODOVICO *il Pio*, celebra i funerali del Padre. Riforma la sua Corte, e ne caccia tutte le Femmine meno che oneste.

816. Il Pontefice Stefano corona l'Imperadore, e l' Imperadrice *Emengarda* in Rems.

817. Lodovico associa *Lotario* suo Primogenito all' Imperio, dà l'Aquitania a Pippino, e la Baviera a Lodovico; l'una e l'altra con titolo di Reame.

819. Lodovico vedovo d'un anno prende in seconda moglie *Giuditta*, Figliuola di *Velpone* Duca in Baviera.

823. L'Imperadrice Giuditta partorisce *Carlo il Calvo*.

829. L'Imperadore appassionato per la Moglie e per Carlo suo Figlio, investisce questo Fanciullo della Rezia, e d'una parte del Regno della Borgogna; pre-

presenti gli altri Fratelli, che ne fremono d'invidia, e di collera.

831. Strani dispareri fra Lodovico, ed i suoi tre Figliuoli.

833. Lodovico è deposto, e condannato a pubblica penitenza. Egli vien chiuso nella Badia di San Dionigi; ma poi ne sortisce, e ripiglia le vestimenta Imperiali nel principio di Marzo dell'anno vegnente.

838. Pippino Re di Aquitania muore; e lascia un Figliuolo dello stesso nome.

840. Lodovico muore d'una flussione sul petto, sotto le sue tende presso a Magonza li 20. Giugno, in età di 64. anni cominciati, essendone vissuto XXVII. Imperadore e Re di Francia, prima di che n'era stato LII. Re d'Aquitania. Fu seppellito nella Badia di Sant'Arnoldo a Mets.

26. CARLO II. *il Calvo*, nel principio del suo Regno è molestato da Lotario suo Fratello, che s'era posto in capo, che il diritto della sua primogenitura, e il suo grado d'Imperadore doveano renderlo Sovrano de' suoi Fratelli. *Lotario era stato coronato Imperadore a Roma, essendo vivo suo Padre, sin dall'anno* 823. *dal Pontefice Pasquale.*

841. Li 25. Giugno si dà a Fontenai tra i 4. Re Figliuoli di Lodovico il Pio, la più ostinata, e la più sanguinosa battaglia, che mai siasi data dopo la fondazione della Monarchia Francese. Vi muojono centomila Francesi. La vittoria rimane dal canto de' due giovani Fratelli *Carlo* e *Lodovico*. I due più vecchi *Lotario*, e *Pippino* furono vinti.

Lotario era Imperadore, e Re d'Italia.

Lodovico era Re di Germania.

Anni dell'Era Volg. *Re di Francia.*

Carlo era Re di Borgogna, e di Neustria.

Pippino combatte pel Regno di Aquitania, ed era Figliuolo di Pippino Re di Aquitania, e Nipote dei tre Fratelli precedenti.

843. I tre Fratelli Re, che si erano riconciliati nel mese di Giugno dell'anno precedente, si adunano nel mese di Agosto a Verdun, e fanno tranquillamente le loro divisioni. Lodovico ebbe ciò ch'era di là dal Reno con li Vescovadi di Magonza, di Vorms, e di Spira. Lotario ebbe l'Italia, tutto il Paese tra la Schelda, e il Reno, i Contadi e altre Terre tra la Mosa e la Sonna sino a Lione, e le Terre vicine al Rodano da Lione, e di là Carlo ebbe la Neustria e l'Aquitania sino ai Confini della Spagna. Pippino nulla ebbe, ma si difese alla meglio contra Carlo suo Zio, al di cui potere dovette dippoi soggiacere.

852. Pippino è spogliato del suo Regno di Aquitania a causa della sua mala condotta. È raso, e confinato nel Monistero di San Medardo di Soissons.

Carlo tratta aspramente que' di Aquitania. Fa troncare il capo ad alcuni Grandi.

855. Lotario si spoglia della sua porpora Imperiale, e prende l'abito di Monaco nell'abazia di Prom, ove morì nel mese di Settembre.

I Normani disolano la Francia per più anni.

875. Carlo il Calvo è coronato Imperadore a Roma dal Papa il giorno di Natale.

877. Carlo passando pel Monte Cenis è avvelenato da *Sedecia* suo Medico, Ebreo di Nazione, e riputato Mago. Il Re era in età di 55. anni, avendo regnato XXXVII. anni e 3. mesi. Fu sepolto a Nantua; e 7. anni dopo trasportato nell'Abazia di

S.

S. Dionigi. Non lasciò altri Figliuoli vivi, che *Lodovico* il Balbo, il quale gli succedette.

27. LODOVICO II. *il Balbo* è coronato nella Città di Rems li 8. Dicembre da *Incmaro*, che n'era Arcivescovo.

879. Lodovico il Balbo muore a Compiegne il Venerdi Santo 19. Aprile. Fu seppellito nella Badia di S. Cornelio. Era forse in età di 35. anni. Aveva regnato un'anno e sette mesi. Lasciò tre Figliuoli, *Lodovico* e *Carlomano* di *Ansgarde*, donna di bassi natali, e *Carlo il Semplice*, da *Alice* Figlia di un Principe Inglese, Ella partorì quasi sei mesi dopo la morte del Re.

28. LODOVICO III. e CARLOMANO ancora nell'adolescenza regnano insieme. Furono consacrati da Ansegiso Arcivescovo di Sens nella Badia di Ferrieres.

882. Lodovico cade infermo a Tours, e finisce i suoi giorni a S. Dionigi di Francia nel mese di Agosto, avendo regnato poco più di III. anni.

884. Carlomano, ferito da un Cignale alla caccia, muore, avendo regnato più di V. anni. E' sepolto a S. Dionigi.

Questi due Fratelli fecero un gran macello dei Normani.

Carlo detto il *Semplice* non aveva più di 5. anni. Non fu eletto per Successore de' suoi Fratelli. Le cose della Francia richiedevano un Re maturo. I Francesi prestarono giuramento di Fedeltà a *Carlo il Grosso* Imperadore d'Italia, e di Germania. Era Figliuolo di *Lodovico* Re di Germania, e Nipote di *Lodovico il Pio*.

29. CARLO III. *il Grosso*, che ancora non si sa-

peva, che fosse debole di cervello.

887. Carlo, che aveva il cervello alquanto disordinato, dappoichè aveva creduto di veder il Demonio; e molto più dacchè gli erano stati fatti de' tagli nel capo, s'intesta malamente dell'Imperadrice sua Moglie. I Normani assediano Parigi, ma inutilmente.

888. Carlo muore li 8. Gennajo avendo regnato III. anni: egli fu seppellito nel Monistero di Richenou, posto in un Isola del Lago di Costanza.

Di tutta la Stirpe de'*Carolingi* non rimanevano, che due Principi, *Arnolfo*, ch'era bastardo, e *Carlo*, ch'era Fanciullo.

I Signori della Francia eleggono per loro Re nell'adunanza di Compiegne *Eude*, o sia *Odo*, Conte di Parigi, e Duca di Francia.

889. 30. EUDE è coronato da Gualtiero, Arcivescovo di Sens.

Eude per mostrarsi degno dell'elezione fatta di lui andò ad attaccare i Normani, che disolavano la Borgogna. Il giorno di S. Giovanni ne uccide 19. mila presso al bosco di Monfocone.

896. Molti Signori della Neustria non riconoscono Eude per Re. Vanno a trovar *Carlo il Semplice* nell'Inghilterra, dove lo aveva condotto sua Madre, e lo fanno coronare in Rems li 27. di Gennajo.

31. CARLO IV. *il Semplice* è costretto a divider la Francia con Eude suo competitore.

898. I contrasti di Carlo, e di Eude finiscono con la morte dell'ultimo, avvenuta li 3. di Gennajo, dopo un regno di IX. anni 6. mesi 21. giorno. Questi non lasciò, che un Figliuolo, che poco dopo morì.

Ra-

Ragunanza nella Badia di Gorza presso di Mets, che stabilisce la pace tra *Carlo*, *Arnolfo* Imperadore nella Germania, e *Zuendebaldo* Re della Lorena.

912. Rollone, Capitano de'Corsari Normani, fa istruirsi nella Fede Cattolica; riceve il Battesimo dalle mani di Francone Arcivescovo di Roano, e dipoi Carlo il Semplice gli dà la Principessa Gisela sua Figliuola per Moglie, e la Neustria con titolo di Ducato; e questa prese il nome di *Normandia*, dal nome de' suoi novelli Abitanti.

Molti Signori malcontenti di Carlo gli oppongono *Roberto* Fratello di Eude, e lo dichiarano Re; ma questi per allora non accettò.

922. Roberto è di nuovo eletto da una fazione di malcontenti, ed è consacrato Re a Rems in Giugno. Fu ucciso in capo a un anno in una battaglia contra Carlo.

923. Tutti abbandonano il Re Carlo; ed i Signori eleggono per loro Re *Raulfo*, Duca di Borgogna, e lo mettono sul Trono. Era genero di Roberto.

32. RAULFO, Principe di buon aspetto, e di grand' animo, è coronato in San Medardo di Soissons li 13. di Luglio.

Carlo il Semplice per la sua troppa dabbenaggine è arrestato in Peronna, e dipoi confinato in Castel Teodorico.

929. Carlo finisce la prigionia, e la vita nella Città di Peronna li 7. di Ottobre XXXVI. anni dopo di essere stato riconosciuto Re; ed è sotterrato a San Foursì nella medesima Città.

936. Raulfo muore li 15. Gennajo, l'anno XIII. del suo Regno, nella Città di Aussera. La sua sepoltura è in Santa Colomba di Sens. Questi era Prin-

cipe

cipe liberale, valoroso, religioso, e grande amatore della giustizia. Non lasciò Figliuoli.

Osservate, che molti lo appellano Rodolfo.

33. LODOVICO IV. *d'Oltremare*, Figliuolo di Carlo il Semplice, che sua Madre faceva allevare nell'Inghilterra, viene invitato da' Signori della Francia, a prendere il possesso del Regno. Egli è consacrato a Laon da *Artoldo* Arcivescovo di Rems li 20. di Giugno.

937. Lodovico, l'anno secondo del suo Regno, prende in mano il governo, e fa venir la Regina Madre in Laon, per servirsi de' suoi consigli.

944. Il Re è fatto prigione da Aigroldo, Capitano de' Normani.

946. Il Re finalmente è rimesso in una total libertà.

954. Lodovico d'Oltremare passando da Laon a Rems, e riscaldatosi in seguire un lupo, che incontrò per istrada, il cavallo inciampò, e gitollo per terra sì fieramente, che tutto ne rimase infranto. Questo ammaccamento universale cagionò una certa spezie di lebbra, di cui morì li 15. Ottobre in Rems, dove fu seppellito nella Chiesa di S. Remigio. Egli regnò XVIII. anni 3. mesi 26. giorni. Di cinque Figliuoli, che aveva avuti da Gerberga, non ne sopravivevano, fuorchè due, *Lotario*, e *Carlo*, a cui non si diede alcuna parte nel Regno. *Dopo questo tempo non si è più fatta alcuna divisione ugual tra i Fratelli. Il Primogenito solo ha avuto il titolo di Re.*

34. LOTARIO è coronato in Rems li 12. Novembre dall'Arcivescovo Artoldo.

956. *Ugo*, Duca dei Francesi muore, e lascia tre Figliuoli, *Ottone*, *Ugo* detto *Capeto*, ed *Eude*, detto altresì *Arrigo*.

967. Il Re sposa sua Sorella *Metilde* a Corrado Re di Borgogna, e le dà in dote la Città, e la Contea di Lione.

L'ignoranza allora era estrema. Per mancamento di Storici nulla si sa di quel tempo. Perciò bisogna lasciar vuoti molti anni.

985. Lotario fa coronar Lodovico suo Figliuolo per suo collega nel Regno. Egli di già lo aveva ammogliato con una Principessa dell' Aquitania, per nome *Bianca*.

986. Lotario muore li 12. Marzo, di veleno datogli dalla stessa sua Moglie, l' anno XXXII. del suo Regno, in età di 45. anni. Questi era un Principe bellicoso, attivo, accurato ne' suoi affari, e degno d'aver migliori vassalli.

35. LODOVICO V. *lo Scioperato*, in età di 20. anni incirca, sotto la tutela di *Ugo Capeto*; ch' era suo Fratelcugino.

Col suo Regno finisce quello de' Carolingi, dopo aver durato 235. anni, sotto una serie di XI. *Re. Imperocchè tra questi vi sono stati due Re, che non erano di questa Linea, cioè* EUDE, *e* RAULFO.

III. Stirpe de' Capetingi sotto XXXI. *Re, per lo spazio di 760. anni.*

Carlo Duca di Lorena, il solo, che rimaneva della discendenza de' Carolingi, era lontano, Uomo per altro dappoco, allorchè Luigi lo Scioperato morì.

987. 36. UGO CAPETO, cui li Francesi erano molto affezionati, e ch' era Signore di tutta quasi la Francia, aduna i Grandi a Nojon, verso la

fine

fine del Maggio, e fa acclamarsi per Re; di là passa a Rems, dove vien consacrato, e coronato dall' Arcivescovo *Adalberone*.

988. Sei mesi dopo la sua consacrazione, ottiene in un'Assemblea dello Stato, tenuta ad Orleans, che suo Figliuolo Roberto gli sia dato per collega nel Regno. Questi vi fu consacrato il 1. Gennajo. Ugo fu perfettamente religioso, prottetor della Chiesa, e degli Ecclesiastici. Si spossessò di tutte le Badie, ch'ei teneva, e restituì il diritto dell' elezione al Clero, ed a' Monaci.

997. Morì li 29. di Agosto, in età di 55. anni, avendone regnati X. ed alcuni mesi. Fu seppellito a San Dionigi. Non lasciò, che un Figliuolo per nome *Roberto*.

L'anno medesimo morì *Riccardo senza Paura*, Duca di Normandia, nel suo Palazzo di Fecamp.

37. ROBERTO ben formato di corpo, e di spirito, fu allevato nella pietà, e nelle lettere, che coltivò tutto il tempo della sua vita. Egli godette una pace di 30. anni, dopo alcune leggerissime guerre.

1017. Roberto fa coronare a Compiegne il dì della Pentecoste, *Ugo* suo Primogenito; Principe, che di sè dava grandi speranze, comecchè non avesse compiuti ancora X. anni.

1028. Li 17. di Settembre il giovane Re *Ugo* muor nel fiore degli anni, compianto da tutta l'Europa.

Roberto fa coronare *Arrigo* suo Figliuolo per la morte di Ugo, benchè la Regina Costanza facesse ogn sforzo per porre Roberto il Figliuolo minore sul Trono.

1031.

1031. Roberto muore d'infermità li 20. di Luglio in età di 61. anno; de' quali ne regnò XXXIII. 9. mesi, e 4. giorni; IX. e mezzo col Padre, e il rimanente solo. Ma questo gran Principe tre volte ebbe il dolore di veder la carestia, e poscia la pestilenza disolare i suoi Stati. Nel 1031. la carestia fu sì fiera, che vi furono persone, che disseppellivano i morti per mangiarseli. Si rubavano i fanciulli in culla. Si spiavano i passaggieri da' luoghi men praticati, per divorarli.

Oltre ad Arrigo, che gli succedette, ebbe due altri Figliuoli, *Eude*, e ROBERTO *Duca di Borgogna, che ha fatto il primo Ramo dei Duchi della Borgogna*, donde, secondo alcuni, discendono i Re di Portogallo.

38. ARRIGO. I. non ebbe maggior nimico di sua Madre. Più volte disfece le Truppe di lei, e la ridusse, suo malgrado, a vivere seco più in quiete.

1038. I Normani sotto la condotta di *Fierabrasso*, Figliuolo maggiore di Tancredi, cacciano i Saracini dalla Sicilia, e fanno imprese di guerra oltre all' umana credenza.

1060. Benchè Arrigo non avesse, che 54. anni, sentivasi indebolito da' gran travagli sofferti; perciò aduna i Grandi del Regno, e gli obbliga a riconoscer per suo Successore *Filippo* suo Primogenito, ed a prestargli Fede di giuramento. Fa consacrarlo, e coronarlo in Rems li 22. di Maggio, Festa della Pentecoste, dall' Arcivescovo *Gervasio*.

Arrigo verso la fine dell'anno è sorpreso da una piccola febbre, di cui sen muore a Vitri vicino

cino a Parigi; avendo regnato anni XXIX., e 15. giorni, dopo la morte del Padre.

Oltre a Filippo, che regnò dopo di lui, ebbe due altri Figliuoli; *Roberto*, che morì nell' infanzia; e ed UGO, *ch' ebbe la Contea di Vermandois, e da cui viene la Linea de' Conti di Vermandois.*

39. FILIPPO I. in età di 7. o 8. anni, sotto la Reggenza di Baldovino Conte di Fiandra.

1073. Filippo, pervenuto all' adolescenza, si dà troppo in preda ai disordini, e troppo molesta i suoi Popoli.

1086. Filippo, Principe molto libertino, disgustatosi di *Berta* sua Moglie, la ripudia sotto pretesto della parentella, ch' era fra loro; tuttochè ne avesse avuto un Figliuolo per nome *Lodovico*, ed una Figliuola per nome *Costanza*.

1096. I. CROCIATA, ove più di 300000. persone si arrolarono per passare alla conquista della Terra-Santa. Gotifredo di Buglione era Generale dell' Esercito Cristiano.

1099. *In quest' anno comincia il Regno di Gerusalemme.* Gotifredo di Buglione n'è il primo Re.

1101. II. CROCIATA di più di 300000. Francesi, Tedeschi, e Italiani.

Lodovico è destinato Re da suo Padre. Egli prende il governo degli affari.

1108. Il Re Filippo tutto cagionevole di sua persona per gli eccessi della sua intemperanza, muore a Melun li 26. di Luglio, in età di 56. anni, avendone regnato XL. e 2. mesi. Egli è seppellito nella Badia di San Benedetto sopra la Loira.

Sotto Filippo, *Burges* ritorna sotto il Dominio.

40.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

40. LODOVICO VI. *il Grosso* in età di 27. anni incirca, Principe valoroso, attivo, vigilante, imprende di por freno alle ruberie, ed alle licenze de' Grandi. Riesce felicemente nel distruggimento di questi piccoli Tiranni.

1129. Lodovico più indebolito da' travagli, che dagli anni, fa coronar *Filippo* suo Primogenito a Rems li 14. di Aprile, giorno di Pasqua, alla presenza di Arrigo Re d'Inghilterra, suo Feudatario.

1131. Il giovane Re Filippo vien ucciso in passeggiando per Parigi, dal suo cavallo, che s'intoppò per cagione d'un porco, che s'era cacciato fra le sue gambe.

Il Re Lodovico per consolarsene, fa consacrar l'altro suo Figliuolo, che com'egli, aveva il nome di *Lodovico*. Il Pontefice Innocenzio II. che teneva allora un Concilio in Rems, lo consacrò li 25. di Ottobre.

Si tiene, che in questa consacrazione, il numero de' Pari, che dovevano assistere a tal cerimonia, fosse ristretto a XII. sei Ecclesiastici, e sei Secolari; cinque degli Stati di quest' ultimi si sono riuniti alla Corona, per fisco, o per maritaggio, o per altra cagione. L'Imperadore Carlo V. s' impadronì del sesto. Li VI. Ecclesiastici anche al dì d'oggi sussistono.

1137. Lodovico muore d' una diarrea in Parigi il dì 1. di Agosto, l' anno XXIX. del suo Regno, ed il 58. della sua età. Il suo corpo fu portato a San Dionigi. Di sua Moglie Alisia lasciò 6. maschi, ed una Femmina.

Di quelli 6. maschi uno era ROBERTO, *che per sua porzione ebbe la Contea di Dreus, donde sortì la linea de' Conti di Dreus;* e PIETRO, *che*

sposò

sposò Isabella Figliuola, ed erede di Rinaldo Signor di Curtenai, donde discesero quelli di Curtenai, che hanno dato molti Imperadori alla Città di Costantinopoli.

41. LODOVICO VII. *il Giovane* detto *il Pio*, in età di XX. anni comincia ad affaticarsi per lo stabilimento della pubblica sicurezza, e della giustizia.

1148. Lodovico fa un viaggio nella Terra Santa. San Bernardo aveva predicata questa Crociata per ordine del Pontefice: Ella non fa buona riuscita.

1179. Lodovico tutto difettuoso per la vecchiezza, fa consacrare, e coronare il Principe *Filippo* suo Figliuolo a Rems il dì d'Ognissanti.

1180. Lodovico muore in Parigi di paralisia li 18. o 20. Settembre, in età quasi di 64. anni, de' quali ne aveva regnati XLIII. 1. mese, 17. giorni. Il suo corpo è in San Dionigi collocato. Questi fu un gran Principe, pietoso, caritatevole, giusto, liberale, valoroso, ma sfortunato nelle sue grand' imprese.

42. FILIPPO II. *Augusto* in età di XV. anni diede principio al suo Regno con un Editto pubblicato nel 1181. contra i bestemmiatori del Santo Nome di Dio. Perseguitò gli Eretici, e cacciò gli Ebrei da' suoi Stati. Non meglio trattò i Commedianti, i Ciarlatani, ed i Buffoni, ai quali proibì severissimamente l'accesso alla Corte.

1190. Filippo va alla conquista della Terra Santa, donde ritorna infermo d'un male, che fa cadergli i capelli, e le ugne nel 1191.

1204. Filippo prende Roano, e tutta la Normandia in men di 3. anni. *Ella aveva avuti XII. Duchi*

della

della sua Nazione, dei quali Giovanni era l' ultimo. Questi l' avevano governata intorno a 292. anni.

1223. Filippo muore a Nantes, li 25. di Luglio, vecchio di 58. anni, avendone regnati XLII. 9. mesi 26. giorni. La sua sepoltura è in San Dionigi. Lasciò molti Figliuoli. Di questi gli succede il Principe *Lodovico* natogli della prima moglie. Di tutti i Re della III. Razza, Filippo è quegli, che conquistò alla Corona più Stato, ed a' Re Successori più autorità.

Egli riunì alla Corona la Normandia, la Mena, l' Angiò, la Turena, il Poitù, parte del Berrì, e parte della Picardia.

43. LODOVICO VIII. *il Lione*, in età di 36. anni, vien consacrato dopo la morte di Filippo suo Padre, a Rems, con Bianca di Castiglia sua Moglie, li 10. di Agosto.

1226. Il Re si arma contra gli Albigesi, e vuol purgarne la Provenza. Nel ritorno viene avvelenato, e muore nel Castello di Monpensier nell' Alvernia, una Domenica nell' Ottava degli Ognisanti dopo un regno di III. anni, 3. mesi e 24. giorni. Il suo corpo è seppellito nella Chiesa di San Dionigi vicino a quello del Padre.

Egli riunì alla Corona una parte della Linguadoca.

Lasciò 9. Figliuoli. *Lodovico* ebbe la Corona. ROBERTO *ebbe la Contea di Artois, e fece la Linea de' Conti di Artois* : CARLO *ebbe la Contea di Angiò, da cui discende la prima Stirpe de' Conti di Angiò Re di Napoli.*

44. LODOVICO IX. ovvero *San Luigi* in età di 11. anni, e 6. mesi, succede al Padre, secondo

il suo testamento. Egli è sotto la tutela di Bianca di Castiglia sua Madre, Donna coraggiosa, accorta, e che lo fa consacrare in Rems il dì 1. di Dicembre.

1238. GUGLIELMO III. *Vescovo di Parigi in un' Assemblea della Università conchiude con l' opinione concorde di tutti gli Assistenti, che un Ecclesiastico non poteva, senza perdita dell' eterna salute, posseder due benefizj; purchè un solo ne avesse avuto, che solamente valesse 15. Lire Parigine di rendita.*

1244. San Lodovico disegna di andare a liberare i Santi Luoghi di Gerusalemme. I Corasmini, Popolo cacciato fuor della Persia da' Tartari, inondavano la Terra Santa del sangue Cristiano. Egli non potè porre in esecuzione il suo buon pensiere, che di là a 4. anni.

1248. San Lodovico giugne in Cipro li 25. di Settembre, e quivi passa l'inverno.

1249. San Lodovico toglie a' Saracini Damiata.

1250. San Lodovico ottiene due gran vittorie contra gl'Infedeli. Vi fa azioni di un valor prodigioso. Roberto suo Fratello n'è ucciso.

San Lodovico è totalmente disfatto li 5. di Aprile da *Meles-Rala*, Figliuolo di *Meledino*. Il Santo Re vi è fatto prigione con altri due suoi Fratelli, *Alfonso*, e *Carlo*. Paga il suo riscatto, ed è rimesso in libertà.

1252. La Regina Bianca, afflitta da queste disgrazie, muore a Melun li 26. di Novembre, in età d'anni 65.

1254. Il Santo Re ritorna nella Francia, da cui era stato lontano quasi VI. anni. Vi attende a riformare i costumi, a protegger i deboli, a nudrire

i po-

i poveri, a sollevare i Popoli dalle imposizioni, introdotte dalla necessità degli affari.

1259. Fa rinunziare ad Arrigo Re d' Inghilterra, e ai Figliuoli, Fratelli, e Successori di lui, per sempre la Normandia.

1270. San Luigi ritorna in Terra Santa, per farvi un nuovo sforzo contra i Saracini. Lascia l'amministrazione del Regno a *Matteo*, Abate di San Dionigi, ed a *Simone* Conte di Nela, e parte da Parigi il dì 1. di Marzo. Passa nell' Affrica, ed assedia Tunisi. Entra la peste nella sua Armata. Il Santo Re n'è attaccato egli stesso, e finisce i suoi gloriosi travagli con una felicissima morte li 25. di Agosto, avendo regnato XLIII. anni, 9. mesi 16. giorni. Lasciò 8. Figliuoli, 4. maschi, e 4. Femmine: *Filippo*, che regnò dopo di lui, e fu soprannomato *l' Ardito. Gian-Tristano*, e *Pietro*, che morirono senza posterità; e *Roberto* Conte di Chiaromonte nel Bovese, che sposò Beatrice Figliuola, ed erede di Agnese di Borbone, e di Giovanni III. Figliuolo di Ugo Duca di Borgogna. Quest' Agnese era erede di *Arcambaldo*, Signor di Borbone.

Da questo maritaggio di ROBERTO *di Chiaramonte, e di Beatrice, Figliuola di Agnese di Borbone, dirivò la* LINEA DI BORBONE, *che pervenne alla Corona* 300. *anni dopo, nella persona del Re* ARRIGO IV. IL GRANDE.

San Lodovico riunì alla Corona una parte della Linguadoca per via di Trattato.

45. FILIPPO III. *l' Ardito*, abbandona l' assedio di Tunisi per ripassar nella Francia, affine di prendervi il possesso del Regno.

1271. Filippo è consecrato a Rems li 25. di Agosto. Questi fu un Principe valoroso, dabbene, liberale, giusto, e religiosissimo; ma d'una troppa semplicità, e troppo facile a lasciarsi ingannare. Sotto di lui la Francia godette una pace di 15. anni.

1285. Filippo muore a Perpignano, li 6. di Ottobre, in età di 45. anni, dei quali XV. un mese, e 10. giorni ne aveva regnati. *Filippo* suo Primogenito gli succedette.

Suoi Figliuoli furono ancora, LODOVICO, Conte di Evreus, *da cui proviene la linea de'Conti di Evreus, nei quali passò la Corona di Navarra per maritagio*; e CARLO, Conte di Valois Padre di Filippo VI. di Valois, che regnò, e di CARLO, *che ha fatto il Ramo dei Duchi di Alansone*.

Filippo riunì alla Corona il rimanente della Linguadoca in vigor di un Trattato fatto da San Lodovico.

1286. 46. FILIPPO IV. *il Bello* è consacrato a Rems li 6. di Gennajo, con la Regina sua Moglie per mano dell' Arcivescovo *Pier Barbeto*. Il Re non era piucchè in età d'anni 17. Egli era anche Re di Navarra per ragion di sua Moglie *Giovanna*, Regina di Navarra, e Contessa di Bria, e di Sciampagna.

1301. Il Pontefice Bonifacio scomunica Filippo il Bello, per non voler compire il suo voto di andar alla conquista della Terra Santa.

1302. La Fiandra si rivolta contra i Francesi, e si toglie al loro dominio.

1303.

1303. La Regina di Navarra fa fabbricare in Parigi il Collegio di Navarra.

1307. *I Templarj* sono spogliati de' loro beni, ed arsi vivi in Parigi.

1312. Nel Concilio Generale di Vienna, il Pontefice Clemente V. promette al Re, che mai non gli si rammenterebbe la scommunica fulminatagli contro dal Pontefice Bonifacio.

1314. Filippo muore li 24. di Novembre a Fontanablò, dove era nato. Egli era d' anni 48. dei quali ne aveva regnati XXIX. un mese, 23. giorni. La sua sepoltura è in San Dionigi.

Egli lasciò tre Maschi, e tre Femmine. *Lodovico Utino*; *Filippo il Lungo*; *e Carlo il Bello*, che regnarono l' un dietro all' altro. Essi non lasciarono Figliuoli maschi.

Filippo riunì alla Corona la Sciampagna per via di Matrimonio.

47. LODOVICO X. *Utino* succede al Padre.

1315. Lodovico è consacrato a Rems li 3. di Agosto.

1316. Il Re muore avvelenato nel Bosco di Vincenne su la fine del Maggio, il XIX. mese del suo Regno, e l'anno 28. della sua età.

Reggenza di Filippo il Lungo, per 5. mesi.

La Regina Vedova, partorisce li 15. di Novembre un Figliuolo, che si chiama *Giovanni*, che muore dopo 8. giorni, e si sepellisce in San Dionigi.

1317. 48. FILIPPO V. *il Lungo* è consacrato a Rems li 9. di Gennajo, e succede al Fratello.

1321. Filippo muor nel Bosco di Vincenne d' una febbre quartana, li 3. di Gennajo. Egli visse 31. anno, e ne regnò V. e 6. settimane. Il suo corpo fu portato a San Dionigi.

49. CARLO. IV. *il Bello*, succede a' due suoi Fratelli maggiori alla Corona. Egli è consacrato a Rems li 11. di Febbrajo.

1328. Carlo muore a Vincenne il 1. di Febbrajo, in età di 34. anni, dopo un Regno di VI. anni, ed 1. mese. Egli ebbe tre Mogli, nè lasciò alcun Figliuolo per Successore.

Qui finisce tutta la posterità di Filippo il Bello.

Reggenza conceduta a Filippo, Figliuolo maggiore di Carlo, Conte di Valois. Questi era il maschio più prossimo al defunto.

La Regina Vedova, non avendo partorito che una Fanciulla, ODOARDO II. Re d'Inghilterra, pretendeva di succedere a Carlo il Bello, di cui egli aveva presa in Moglie la Sorella, per nome la Principessa *Isabella*; ma i Grandi del Regno dichiararono, che la Corona non poteva passare in retaggio alla Femmine, nè ai Principi, che non tiravano le loro pretese, fuorchè da Femmine. Così *Filippo di Valois* fu creato Re a tutti voti, *in virtù della Legge Salica*. Odoardo frattanto, in luogo di rinunziare alle sue pretensioni, pensò ad avvalorarle. Prese il titolo di Re di Francia; unì le Armi di Francia all' Armi d'Inghilterra, che sono *in campo rosso tre Liopardi d'oro*; e inquartò l'Armi di Francia, e d'Inghilterra. I suoi Successori continuano a portar le Armi, ed il titolo di Re di Francia.

Primo Ramo Collaterale.

CASA DI VALOIS.

50. FILIPPO VI. di Valois è consacrato a Rems con sua Moglie, li 28. Maggio, Domenica della Trinità. Fu soprannomato il *Felice*, per aver la morte levati tre suoi Cugini dal Mondo, affinchè cadesse a lui la Corona sul capo.

1346. Filippo perde la battaglia di Cressi in Picardia contro di Odoardo Re d' Inghilterra. Dalla parte de' Francesi vi perirono più di 20. mila Uomini. Filippo è costretto a fuggirsene.

1349. UMBERTO, *Delfino di Vienna, fa donativo al Re Filippo della sua Signoria del Delfinato, incorporandola per sempre alla Corona della Francia con patto, che il Primogenito del Re portasse il titolo e l' arme di* DELFINO: Il che è stato puntualmente eseguito. I Delfini di Francia inquartano l' armi di *Francia*, e del *Delfinato*, che fa *in campo d' oro un Delfino di azzuro.*

1351. Filippo muore a Nogento-Real li 22. Agosto, l' anno 57. della sua età, e il XXIII. del suo Regno. Tra' suoi Figliuoli lasciò *Giovanni*, che gli succedette.

51. GIOVANNI I. in età di 42. anni, è consacrato a Rems, con Giovanna di Bologna, sua seconda moglie, li 26. Settembre, ed entra in Parigi li 17. Ottobre.

Questo Principe ottien la Corona in un' età già matura, saggio negli affari, tutto pien di valore, con 4. Figliuoli capaci di trattar l' armi;

e pure il suo Regno fu infelicissimo, per cagion del suo impeto naturale, e del suo genio vendicativo.

1356. Giovanni perde la battaglia contra Odoardo III., Re d' Inghilterra, presso a Poitiers. Egli stesso vi è fatto prigione con uno de' suoi 4. Figliuoli.

Carlo, il Delfino, prende la qualità di Luogotenente nel tempo della prigionia di suo Padre.

1357. Nel cominciar dell' Aprile il Re Giovanni è trasferito nell' Inghilterra, dove sempre è servito da Sovrano.

1360. Il Re Giovanni è condotto a Cales nel Luglio. Si fa la pace fra lui ed Odoardo; e tutti e due la giurano solennemente.

1363. Il Re Giovanni ritorna nell' Inghilterra, in luogo del Duca di Angiò suo Secondogenito, ed uno de' suoi ostaggi, che n' era fuggito.

1364. *Carlo Delfino reggente la seconda volta.*

Il Re Giovanni sen muore nell' Inghilterra li 8. Aprile, in età d' anni 55. Ne avea regnati XIII. ed 8. mesi. Il suo corpo fu portato in San Dionigi li 7. Maggio.

A lui si attribuiscono queste belle parole: *Che se la fede, e la verità fossero sbandite dal mondo, elleno però dovrebbono ritrovarsi nella bocca dei Re.*

Giovanni oltre a *Carlo* suo Figliuolo, che gli succedè, ebbe LODOVICO, *Duca di Angiò, e Conte di Mena, che ha fatto il Ramo dei Duchi di Angiò, Re di Napoli: e* FILIPPO, *Duca di Turena, e poi di Borgogna, che ha fatto la* II. *Linea dei Duchi di Borgogna.*

52. CARLO V. *il Saggio*, è consacrato a Rems li 19. Maggio.

1369. Carlo intima la guerra ad Odoardo, Re d'Inghilterra, che ne resta molto sorpreso.

1372. Gl' Inglesi sono sconfitti, e perdono molte Piazze nella Francia.

Il Contestabile di Guescelin si rende famoso colle sue vittorie, e mette in rovina gli affari degli Inglesi nella Francia.

1380. Carlo muore nel Castello di Beautè su la Marna li 16. Settembre, di veleno fattogli dare da *Carlo*, *lo Scellerato*, Re di Navarra. Egli era in età di 24. anni, ed era nel 6. mese dell' anno XVII. del suo Regno. Benchè meritasse le lodi maggiori, non poteva però sofferirle. Si vede la sua sepoltura in San Dionigi. Lasciò due Figliuoli, *Carlo*, che regnò, e *Lodovico*, che fu Duca d' Orleans, e il cui Nipote fu *Lodovico XII.*

53. CARLO VI. *il Benvoluto*. Il suo Regno fu lungo ed infelice. Un Re debole di spirito, una Madre crudele, una pessima Moglie, Zii ambiziosi, Ministri violenti, Popoli sediziosi, fecero cader la Francia in un abisso di tutte le calamità.

La consacrazione del Re fu fatta a Rems li 4. Novembre.

Prima di lui, i Re Francesi portavano i Gigli senza numero nel loro scudo: egli li ridusse a tre, senzachè se ne sappia il motivo.

1383. Si riaquistano nella Francia molte Piazze di man degl' Inglesi, che perdono una Battaglia.

1392.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

1392. L'ardor del Sole, ed i gran caldi dell' Agosto, a' quali il Re si esponeva senza riguardo, gli rovesciarono il cervello, che gli era indebolito di molto per li disordini della giovanezza. Egli fu sorpreso da vapori tetri, ed acuti. Ciò, che finì di levargli totalmente il giudicio, fu la vista d'una fantasima, che gli parve di aver incontrato; e che gli gridò all' orecchio: *Fermati, o Re, dove vai? tu sei tradito*; dopo di che dileguossi.

1420. Ei fa la pace, ed una confederazione con Arrigo Re d'Inghilterra.

1422. Carlo più, che mai stupido, muore in Parigi li 21. Ottobre, e si seppelisce in San Dionigi. Egli ha vivuto 52. anni, e regnato XLII. Ebbe 6. Figliuoli, de' quali l'ultimo, per nome *Carlo*, gli sopravisse, e regnò dietro lui.

54. CARLO VII. *il Vittorioso* fa coronarsi a Poitiers nel principiar del Novembre. I primi anni del suo Regno non son fortunati. Gl' Inglesi van disolando il suo Regno.

Arrigo V. Re d' Inghilterra fu riconosciuto Re di Francia, e più di mezzo il Regno ubbidivagli. Quando morì, *Arrigo VI.* suo Figliuolo, e Successore, fu coronato Re di Francia nella Chiesa di Nostra Dama di Parigi. Gl' Inglesi guadagnano due, o tre Battaglie contra Carlo VII. e l'avrebbono cacciato dal Regno, se avessero preso Orleans, con che si rendevano padroni del passaggio sopra la Loira.

1428. Gl' Inglesi cominciano l'assedio d'Orleans li 12. Ottobre.

1429. Una Pastorella di nome *Giovanna*, ch' era delle

delle Frontiere della Lorena, si presenta al Re, come una persona suscitata da Dio per lo soccorso di Orleans, e per far consacrare il Re a Rems. Il successo ne avverrò le promesse. Giovanni Figliuolo naturale del Duca di Orleans, e che appellavasi il *Bastardo di Orleans* si unisce a cotesta Pastorella. Va seco ad Orleans. La Città era ridotta agli estremi. Ma la Pastorella, e il Bastardo di Orleans, ch' era il più valoroso e il più esperto tra i Generali del partito di Carlo VII. fanno azioni straordinarie di valore e di prudenza; gli abitanti riprendon coraggio, fanno sortite assai vigorose, e costringono gl' Inglesi a levare l' assedio ed a partirsi li 12. Maggio. Quindi cotesta Giovanna fu appellata *la Pulcella d'Orleans*.

Rems, che ancora era in poter de' nemici del Re, gli apre le porte, e Carlo vi fu consacrato una Domenica, li 7. Luglio. Egli cacciò fuori del Regno gl' Inglesi.

1461. Carlo muore di fame, non osando di prender cibo per tema d' esser' avvelenato, a Meun in Berri, li 22. Luglio, su la metà dell' anno suo 60. e verso la fine del XXXIX. del suo Regno. Due de' suoi Figliuoli gli sopravissero; *Lodovico*, che gli succedè, e *Carlo Duca di Normandia*.

Carlo VII. riunì alla Corona la Guienna per conquista.

55. LODOVICO XI. in età di 38. anni, regnò senza consiglio, senza giustizia, e senza ragione. Fu consacrato a Rems li 15. Agosto, e fece il suo ingresso in Parigi l' ultimo giorno del mese suddetto.

1469. Il dì 1. d'Agosto il Re istituisce nel suo Castello d'Ambuosa l'ordine di San Michele. Egli era molto divoto de' Santi, e spezialmente di Maria Vergine; sovente facea dei pellegrinaggi, mentre nelle sue operazioni non dava troppo saggio di timor di Dio.

Fece andar nella Francia San Francesco di Paola, Istitutore de' Minimi. Faceva tutto il possibile presso del Santo, per ottenere, che gli prolungasse la vita. Ma San Francesco lo esortava a pensar più all' altra vita, che a questa.

1477. Lodovico mantiene con li suoi artificj, i Principi in discordia: con che dissipa la loro lega.

Avendo intesa la morte del Conte di Charolois, ucciso in una Battaglia appresso Nancì, prende la Borgogna, la Franca Contea, e la maggior parte dell' Artesia. *Maria*, Figliuola, ed erede del Duca di Borgogna, fu maritata a *Massimiliano*, Arciduca d' Austria, e Figliuolo dell' Imperador Federigo III. *Quindi cominciarono le guerre tra la Francia, e la Casa d' Austria.*

1483. Lodovico muore li 29. Agosto nel Castello di Plessy, vecchio di 61. anno, e l'anno XXIII. del suo Regno. E sotterrato a Nostra Donna di Clerì, secondo il suo testamento. Della sua seconda Moglie ebbe 3. Figliuoli, de' quali non sopravisse, che *Carlo*, il quale gli succedette.

Lodovico riunì alla Corona la Provenza, e la Borgogna.

56. CARLO VIII. *l'Affabile* in età di 13. anni ed 11. mesi.

1484.

1484. A causa di alcuni disordini, che accadettero per la reggenza, egli non fu consacrato, fuorchè l'anno seguente in Rems li 5. Giugno, dopo una dichiarazione, ch' ei fosse fuori di minorità, negli Stati di Tours.

1494. Fa imprese gloriosissime nell' Italia. Entra in Firenze lo stesso giorno, in cui morì Pico della Mirandola, quel gran prodigio di tutte le scienze. Il che seguì ai 17. Novembre.

Suo ingresso magnifico in Roma, dov' entra a foggia di nimico con l'arme in mano.

Il Giovane Re in 4. mesi e mezzo attraversa quasi tutta l'Italia, e fa la conquista di tutto il Regno di Napoli in 15. giorni. Entra in Napoli a' 22. Febbrajo.

1495. Entra in Napoli li 13. Maggio aguisa di trionfante, a cavallo, con le insegne Imperiali, e con la corona sul capo, gridando il Popolo, *Viva l' Imperador Augusto*. Egli ne parte li 20. Maggio. Ben presto perde tutte le sue conquiste fatte nell' Italia, per sua trascuraggine.

1498. Il Re divenuto infermo, si dà alla divozione, e riforma ogni cosa nella sua Casa, e nel Regno.

Ei muore di apoplesia ad Ambuosa li 6. Aprile, in età di 27. anni, e 9. mesi, avendo regnati XIV. anni e mezzo. Nessuno de' suoi Figliuoli giunse all'età di 4. anni.

Secondo Ramo Collaterale.

CASA D' ORLEANS.

57. LODOVICO XII. *il Padre del Popolo*, in età di 36. anni compiuti. Questi era *Duca d'Orleans*, Figliuolo di *Carlo*, ch'era Figliuolo di *Lodovico*, e Secondogenito del Re *Carlo V.*

Li 27. Maggio fu consagrato a Rems; il 1. Luglio fu coronato in San Dionigi, ed il giorno seguente fece in Parigi il suo ingresso. Prese il titolo di Re di Francia, di Re delle due Sicilie, e di Duca di Milano.

Lodovico sposa *Anna* di Bretagna, Vedova del suo predecessore.

Fece in Roano un Parlamento per la Normandia. Di prima non gli diede altro titolo, che quello di *Scacchiere perpetuo*. Non trascurò alcuna cosa per la felicità del suo Popolo. Nella sua coronazione disobbligò il Popolo dai donativi consueti, dalla terza parte delle gabelle, e dalla decima dei taglioni. Dipoi rimise la metà delle sue entrate, e meritò il titolo di *Padre del Popolo*. Quanto è bello questo titolo! Ogni altro in un Re gli è inferiore.

1499. Conquista il Milanese, ed entra in Milano vestito da Duca.

1500. Compartisce col Re di Aragona la conquista del Regno di Napoli. Egli solo poteva impadronirsene.

1503. Due battaglie da' Francesi perdute, mettono in ruina tutti i loro affari nel Regno di Napoli.

1503. *Primo discoprimento del Canadà fatto da' Francesi.*

1512. Li Francesi perdono il Milanese; e tutto piega a lor danno nell'Italia.

1514. Nuove Nozze del Re con *Maria*, Sorella di Arrigo Re d'Inghilterra, per dar la pace a' suoi Popoli.

1515. Egl muore d'un flusso di ventre nel suo Palazzo delle Torricelle in Parigi il 1. Gennajo in età di 53. anni, de'quali regnati ne aveva quasi XVII. Non lasciò Figliuoli maschi.

Terzo Ramo Collaterale.

CASA D'ANGULEME.

Per mancanza di Figliuoli maschi nella retta linea, lo Scettro passa nella linea collaterale.

Lodovico I. Duca di Orleans, Figliuolo di Carlo V. ebbe due Figliuoli: *Carlo*, che fu Duca di Orleans dopo lui; *e Giovanni*, che fu Conte di Auguleme. Da Carlo venne Lodovico VII. e da Giovanni scese un altro *Carlo*, che fu Padre di *Francesco*, Duca di Valois, in cui passò lo Scettro dopo Lodovico XII.

58. FRANCESCO I. *il Padre delle Lettere*, in età di 20. anni, e 4. mesi, è consacrato a Rems li 25. Gennajo, e prende il titolo di Duca di Milano, con quello di Re di Francia.

Egli viene di qua da' Monti per lo riacquisto del Milanese, e vi fa felicissimi avanzamenti.

Gua-

Guadagna la Battaglia di Marignan contra gli Svizzeri.

Vuol' effer fatto Cavaliere, giufta l' ufo antico; e fceglie per tal cerimonia, il Cavalier Bajardo, che col fuo valore, ed altre virtù aveva meritato il nome di *Cavaliere fenza paura, e fenza taccia.*

Abboccamento del Papa e del Re in Bologna. Vi abolifcono la Prammatica Sanzione, e fanno il Concordato, con cui *il Pontefice permette al Re il diritto della nomina a' Vefcovadi, ed alle Abazie del Regno di Francia; ed il Re concede al Papa le Annate di que' gran Benefizj.*

1519. Dopo la morte di Maffimiliano, il Re afpira alla Corona Imperiale. Ma Arrigo VIII. Re d'Inghilterra, ed alcuni Elettori mancano al Re di parola; e Carlo V. fu eletto Imperadore. Da ciò derivarono le gelofie, e nimicizie invincibili tra quefti due Monarchi. Vi furono tra loro IV. gran guerre dichiarate.

1523. Carlo, Duca di Borbone, e Conteftabile, fi ribella, e abbraccia il partito Cefareo.

1524. Il Conteftabile di Borbone entra in Provenza. Il Re ci va in perfona, e ne caccia gl'Imperiali, che fi ritirano in Italia. Il Re li perfeguita, e affedia Pavia.

1525. Gl' inimici affalifcono il Re, che è fatto prigion di guerra, il fuo Efercito vi è fconfitto, ed egli fteffo vi fa azioni di ftraordinario valore. Vien trafferito in Ifpagna. Molti Scrittori pongono qufta memorabile azione nel 1524. perchè effa concorre col dì 24. Febbrajo, e in quel tempo

tempo non ancora noveravansi gli anni cominciandoli dal mese di Gennajo.

1526. Il Re è posto in libertà dopo 13. mesi di prigionia, in virtù d'un Trattato conchiuso a Madrid con l'Imperador Carlo V.

1527. L'assemblea dei Prelati, della Nobiltà, e dei Magistrati fatta in Parigi, dichiara nullo il Trattato di Madrid.

1532. *Egli unì la Bretagna alla Corona*, e vuole, che il suo Primogenito ne sia coronato Duca a Rems, e ne porti l'arme con quelle della Francia, e del Delfinato.

1535. Si comincia a punir gli Eretici.

1539. Egli concede il passo per la Francia all'Imperador Carlo V., che sen passa nella Fiandra, e gli fa tutte le maggiori accoglienze di onore. *Si comincia a usar la lingua Francese in tutti gli Atti di Giustizia.*

1544. I Francesi guadagnano la celebre battaglia di Cerisole in Piemonte ai 14. Aprile.

1547. Francesco muore d'una febbre lenta l'ultimo di Marzo, da Principe coraggiosissimo e Cristianissimo nel Castello di Rambugliet. Regnò XXII. anni, e tre mesi.

Durante la pompa de' suoi Funerali, egli fu proclamato dal pubblico grido nella Sala del Palazzo: *Principe clemente nella Pace, vincitor nella Guerra, Padre, e Ristoratore delle buone Lettere, e dell' Arti Liberali.*

De' suoi Figliuoli non sopravisse, che *Arrigo*, il quale gli succedette.

59. ARRIGO II. in età di 29. anni, ottien la

Corona nel giorno istesso, in cui era nato. Non però fu consacrato, che li 25. Luglio a Rems, da Carlo di Lorena, che n'era Arcivescovo. La Regina Caterina de' Medici sua Sposa fu consacrata di Giugno nel 1549.

1548. Il Re visita le Provincie del suo Regno, e sopra tutto la Sciampagna, la Borgogna, e il Lionese. Si porta fino in Piemonte, e dappertutto fortifica attentamente le Piazze di frontiera, per timor di sorpresa dal canto di *Filippo* Figliuolo dell' Imperadore, che era per passare nell' Italia. *Gli Eretici son fieramente perseguitati.*

1551. Il Re intima la guerra all' Imperadore: la rottura comincia nel Piemonte per la presa di alcune Piazze.

1552. Il Re s' impadronisce della Lorena, delle Città di Metz, Tul, e Verdun. Prende molte Piazze nel Lucemburgo, Rochemar, Danvilliers, Ivoi, e Montmedì.

1554. Il Re scorre, e dà il guasto al Brabante, all' Analt, al Cambresis, ed al Paese di Namur. Entra poi nell' Artesia.

L'Imperador va al soccorso del Castello di Renti, assediato dal Re. Aspro combattimento li 13. Agosto tra l'Imperadore, ed il Re; quegli ne ha la peggio, ed è persuaso a sonar la raccolta. Alcuni pezzi della sua Artiglieria, e due mila de' suoi rimasero sopra il campo.

1558. Presa di Cales fatta dal Duca di Guisa. Questa conquista finì di scacciare gli Stranieri dal Regno.

1559.

1559. Il Re fa perseguitar come rei i Protestanti, le cui nuove opinioni s' erano sparse in tutte le Città del suo Regno.

Li 30. Giugno sul fine del 3. giorno del Torneo, che si faceva attraverso alla strada di Sant' Antonio in Parigi, con l' occasione delle Nozze di una sua Figlia, venne desiderio ad Arrigo, che gia aveva rotte più lance, di giostrare ancora visiera alzata contra il Conte di Mongommeri. Questo Signore se ne scusò, ma il Re lo volle assolutamente. Egli avvenne, che il Conte avendo rotto la lancia nello scudo del Re, lo giunse ancora al disotto del ciglio destro col troncone, che in mano gli rimaneva. Il Re ne morì di là ad 11. giorni, li 10. Luglio, in età di 40. anni, e 4. mesi, e l' anno XIII. del Regno.

Caterina de' Medeci gli partorì X. Figliuoli; 4. Maschi, che si chiamavano, *Francesco*, *Carlo*, *Arrigo*, e *Francesco*. I tre primi regnarono l' un dietro all' altro, e tutti e quattro morirono senza Figliuoli.

Arrigo riunì alla Corona li 3. Vescovadi, di Tul, Metz, e Verdun, e Cales, ceduti al Re LODOVICO IL GRANDE, per un Trattato.

60. FRANCESCO II. in età di 16. anni, e 6 mesi dà la direzion degli affari a' Signori di Guisa; l' intendenza della guerra al Duca; e quella delle Finanze al Cardinale. Il Re è consacrato a Rems li 21. Settembre con pompa.

I Protestanti ricercati, e puniti dappertuto; e principalmente nella gran Città di Ais nella Provenza, di Tolosa, di Poitiers, e di Burges,

cominciano a porsi in difesa. Di prima si servirono della penna, poscia del ferro. Anna di Burg, Consiglier Cherico nel Parlamento di Parigi, fu arso in Greva, dopo essergli stati tolti gli Ordini sacri.

1560. Si comincia ad andare con più dolcezza verso i Religionarj, che quest' anno si chiamarono *Ugonoti*; voce di cui non si sa la vera origine. Seguì in quest' anno la congiura di Amboisa.

Il Re muore d' un' ascesso nel capo, li 5. Dicembre, in età di 16. anni, 10. mesi e mezzo. Egli non aveva regnato, che I. anno solo, e 5. mesi, meno 5. giorni. Non lasciò alcun Figliuolo.

61. CARLO IX. in età di 10. anni, e 5. mesi. Tenuta degli Stati nel suo arrivo alla Corona.

Senza il zelo de' Signori di Guisa, l' antica Religione sarebbesi cancellata nella Francia, e averebbe ceduto il campo alle nuove Sette.

1561. I dispareri fecero, che il Re non fu consacrato a Rems, che li 15. Maggio dal Cardinal di Lorena, che n'era Arcivescovo.

Il Colloquio di Poissì cominciò li 28. Agosto e finì li 25. Novembre senza alcun frutto.

1562. Pontedimar preso dal Duca di Omala.

In quest' anno gli Ugonoti saccheggiarono le Chiese più riguardevoli di Francia.

1563. Il Re, ch' entrava nel suo XIV. anno, vien dichiarato fuori di minorità dal Parlamento di Roano, li 17. Agosto.

Il Duca di Guisa era stato ucciso a tradimento da Poltrot nel mese di Febbrajo.

1570. Il Re sposa *Elisabetta*, Figliuola dell' Imperadore

radore Massimiliano II. a Mezieres li 26. Novembre.

Carlo con una somma tranquilità ordisce il gran disegno di far morire gli Ugonoti.

1572. Il Re prende l' ultima risoluzione di sterminar gli Ugonoti. Questo macello durò 7. giorni continui: i 3. primi dopo la Domenica giorno di San Bartolommeo sino al Martedì nella sua maggior furia: i 4. altri con un poco meno di ardore. In Parigi vi furono uccise cinquemila persone. Un Trafilatore si vantava d' averne trucidate dal canto suo quattrocento. Un Beccajo si attribuiva l' onore di averne uccisi in una notte cencinquanta. Gli Ugonoti allora perdettero i loro Capi, e molte persone di qualità: il che indebolì fuori di modo il loro partito.

1573. Il Re sollecita il Fratello Arrigo, eletto Re di Polonia, a partirsi il più presto, che possa. Questo Principe partì di Parigi li 28. Settembre, passò per l' Alemagna, e arrivò nel mese di Gennajo seguente in Polonia, ove fu Coronato nel Febbrajo.

1574. Carlo prende il governo de' suoi Stati; diventa più mite; odia coloro, che gli hanno fatto prender la risoluzione del macello de' Protestanti; vuole applicarsi allo studio, ma è per lui tardi. Un grave male lo mette a letto li 8. Maggio nel Castello del Bosco di Vincenne, dove morì li 30. giorno della Pentecoste; essendo vissuto 25. anni, meno 31. giorno, e regnato XIII. anni e mezzo, meno 5. giorni. Non ebbe Figliuoli dalla Regina Elisabetta d' Austria sua Moglie, fuorchè una Fanciulla, che morì di VI. anni.

Interregno di III. anni.

La Regina Madre spedisce un Corriere nella Polonia per dare avviso al suo amato Figliuolo della morte del Re, e per pregarlo istantemente a ritornar quanto prima a prender il possesso del Regno, che gli apparteneva per la morte di suo Fratello. Arrigo esce di Cracovia li 18. Giugno, senza che si sapesse la sua partenza. Ei temeva di essere ritenuto dai Polacchi.

62. ARRIGO III. in età di 23. anni, ritornando dalla Polonia, giugne li 5. Settembre al Ponte di Belvicin, incontratovi dalla Regina Madre. Ora principia un Regno, che con ragione si chiama, *il Regno de' Favoriti e degli Adulatori*; imperocchè tutte le grazie erano per 4. o 5. persone, che attorniavano il Re di continuo.

Guerra contra gli Ugonoti. Avevano alla lor testa il Principe di Condè.

1576. Il Re fa un bel ragionamento agli Stati raunati a Blois. Vi sottoscrive la Lega, di cui egli si costituisce capo contra gli Ugonoti, per tema, che gli Stati non le desser per capo il Duca di Guisa, la cui Casa cominciava ad essergli in abborrimento.

1578. e 79. Instituzione dell' ordine di Santo Spirito, le cui prime cerimonie si fecero il dì 31. Dicembre 1578. e il primo e 2. Gennajo 1579.

1580. Gli Ugonoti fanno guerra contro di Arrigo. Da' loro vani attentati si conosce, quanto il lor partito sia debole.

Ar-

Arrigo prende la risoluzione più mite per rimettere gli Ugonoti in dovere; nel che riuscì felicemente.

1588. Il Re disegna di far morire i Capi della Lega, e principalmente il Duca di Guisa, che chiaramente se n'era avveduto.

Barricate fatte in Parigi nel Maggio, dove la Lega si mette in difesa contra le genti di Arrigo.

Arrigo fa uccider il Duca di Guisa, e poscia il Cardinal suo Fratello, nel Dicembre, a Blois.

La Regina Caterina de'Medici, Madre di tre Re, muore in Gennajo in età di 61. anno.

1589. Il Papa fulmina un Monitorio contro di Arrigo.

Il Re è assalito a Tours dal Duca di Mena, e liberato dal Re di Navarra.

Egli assedia Parigi, ch'è ridotta all'estremità. Si risolve ad assalir la Città a viva forza. Prende il suo alloggiamento a San Claudio.

Il Re è ferito a San Claudio d'un colpo di coltello da Jacopo Clemente, Domenicano; e di tal ferita sen muore il giorno seguente, che era il secondo giorno di Agosto. Era egli in età di 38. anni, ed 11. mesi, ed aveva regnati XV. anni, 9. mesi, e 12. giorni. Di sè non lasciò alcun Fig,iuolo.

Con Arrigo III. ebbe fine il Ramo di Valois, che aveva tenuto lo scettro per lo spazio di 161. anno, e dati XIII. Re alla Francia, principiando da Filippo VI.

CASA DI BORBONE.

63. ARRIGO IV. *il Grande*, in età di 35. anni, ed 8. mesi, per l'addietro Re di Navarra, succedette ad Arrigo III. di cui non era Parente, che dal decimo all'undecimo grado. Ma tale è il sentimento de' Francesi, e de' Legisti, *che la successione per linea maschile si stenda all' infinito.*

Abbiamo noi veduto, che San Luigi ebbe 2. Figliuoli, *Filippo III. l' Ardito*, che regnò dopo lui, e *Roberto* Conte di Chiaramonte da cui Arrigo IV. discendeva per

|

Lodovico, Duca di Borbone,

|

Jacopo, Conte della Marca,

|

Giovanni, Conte della Marca, ch' ebbe un Fratello per nome, JACOPO, *donde deriva la Linea de' Signori di Preaux.*

|

Lodovico, Conte di Vandomo, ch' ebbe un Fratello, per nome, GIOVANNI, *da cui provviene la Linea de' Signori di Carencì.*

|

Giovanni, Conte di Vandomo,

|

Francesco, Conte di Vandomo, ch' ebbe un Fratello, per nome LODOVICO, *da cui scende la Linea dei Duchi di Mompensier.*

|

Carlo, Duca di Vandomo,

|

ANTO-

ANTONIO, Re di Navarra, Padre di Arrigo il Grande, ebbe un Fratello, per nome, LODOVICO, *che ha fatta la linea dei Principi di Condè.*

I Francesi persuasi, che il carattere *di Cristianissimo* sia essenziale ad un Re di Francia, pregano Arrigo IV. a ricever la Corona Reale, col rinunziare all' opinione de' Protestanti, in cui egli era stato allevato.

1592. Il Re dopo molte guerre, e molti combattimenti, acconsente di farsi istruire nella Religione Cattolica. Fece la sua abiura l' anno seguente li 25. di Luglio a San Dionigi presso Parigi, ove ascoltò la Messa, e fece la sua professione di Fede.

1594. E' consacrato a Chartres nel mese di Febbrajo da Niccolò di Thou Vescovo della stessa Città. Quella di Rems non era ancora sotto la sua ubbidienza.

1595. Il Re riceve la sua assoluzione dalla parte della Santa Sede, ed in ogni occasione mostra una somma riconoscenza verso il Pontefice.

1598. Pace di Vervins tra la Francia, e la Spagna.

1599. Il Matrimonio di Arrigo IV. con Margherita di Valois Sorella di Arrigo III. è dichiarato nullo dal Pontefice.

1600. Arrigo IV. sposa Maria de' Medici.

1601. Li 27. di Settembre, nascita di *Lodovico*, dappoi Re di Francia, e XIII. di questo nome. La Regina Luisa, Moglie, e poi Vedova di Arrigo III. era morta in Gennajo.

1609. Il Re forma grandi, e maravigliosi disegni per la quiete dell' Europa, per la sicurezza del

del suo Regno, per l' esaltazion della Chiesa, e per la rovina del Maometismo.

1610. *Francesco Ravagliac*, mostro abbominevole, nativo d'Anguleme, ritrovando la carrozza del Re fermata in mezzo alla strada de' fabbri ferraj, ferisce questo impareggiabile Principe con due coltellate, dalle quali ne muore senza profferir più parola. Era il Re in età di 65. anni, e mezzo, e ne aveva regnato XX. 9. mesi 12. giorni.

Di *Maria de' Medeci* gli nacquero 3. maschi, e 3. femmine: *Lodovico*, che regnò dopo di lui; *il secondo*, che non ebbe nome nel Battesimo, morì prima de' 4. anni. Egli portò il titolo di Duca d'Orleans, che poscia ebbe il terzo; per nome *Giambatista Gastone*.

Le sue tre Figliuole erano, *Elisabetta*, maritata a Filippo IV. Re di Spagna. La seconda era *Cristina*, Moglie di Vittorio Amedeo Principe del Piemonte, e poi Duca di Savoja. La terza era *Arrigheta Maria*, che fu data in moglie all' infelice Re d' Inghilterra Carlo Stuardo, cui fecero morire i Sudditi.

Arrigo riunì alla Corona la Bearnia, la Basa Bigorra, la Contea di Fois, quando fu coronato, e la Bressa, e il Bugeì per iscambio fatto con il Duca di Savoja nel 1600. per il Marchesato di Saluzzo.

64. LODOVICO XIII. *il Giusto*, in età di 9. anni, succede al Padre li 14. di Maggio 1610. e fu consacrato li 17. dell' Ottobre seguente a Rems dal Cardinal di Giojosa.

1615. Il Re sposa *Anna d' Austria* Infanta di Spagna

1620. Egli rimette in dovere alcuni Religionarj, che s'erano a lui ribellati in diversi luoghi.

1628.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

1628. Il Re prende la Rocella dopo un anno di resistenza, e questa perdita abbatte di molto il partito degli Ugonoti. La somma intelligenza del Cardinal di Richelieu molto interessato ne' vantaggi del Re, è d'un grande ajuto per istabilire lo Stato. Di quante vittorie la Francia a questo gran Ministro è tenuta!

1635. Fondazione dell' Accademia Francese.

1636. Si rompe l' esercito Imperiale, condotto da Galasso nella Borgogna.

1638. Nascimento di Lodovico XIV.

1641. La Catalogna si sottomette al Re.

1642. Il Cardinal di Richielieu muore in Parigi, dopo la conquista del Rossiglione, li 4. di Dicembre.

1643. Il Re muore a San Germano in Laja nel fiore della sua età, li 14. di Maggio, giorno dell' Ascesa, in cui parimente aveva principiato a regnare. Egli era in età di 41. anno, 4. mesi, e 19. giorni. Ne aveva regnato XXXIII. anni compiuti.

Lasciò due Figliuoli LODOVICO XIV. che Iddio non diede alla Francia, che dopo 23. anni di maritaggio; e *Filippo* di Francia, unico Fratello del Re, e Duca d' Orleans, *che fa il Ramo d'Orleans.*

Lodovico riunì alla Corona il Rossiglione, ceduto al Re LODOVICO IL GRANDE, *per un Trattato.*

65. LODOVICO XIV. *il Grande* succede a suo Padre li 14. di Maggio, sotto la Reggenza di sua Madre *Anna di Austria*, Figlia di Filippo III. Re di Spagna. Il Re era in età di soli 4. anni,

anni, e mezzo. Sei giorni dopo il Duca di Enguien detto dappoi il *Gran Condè* guadagnò agli Spagnuoli li 19. di Maggio la celebre battaglia di Rocroi.

1648. La pace di Munster.

1649. Le guerre di Parigi, che durarono parecchi anni.

1654. Lodovico XIV. è consacrato a Rems.

1660. Pace tra la Francia, e la Spagna.

Matrimonio del Re con *Maria Teresa* Infanta di Spagna.

1661. Il Re per far godere a suoi Popoli le dolcezze della pace, scema le imposizioni.

Nascita del Serenissimo Delfino il dì primo di Novembre.

Il Re istituisce una Camera per riformare gli abusi introdotti nelle Finanze,

1662. L'Ambasciadore di Spagna protesta nel Palazzo Regio a Sua Maestà in presenza di 27. Ambasciadori, e Inviati de' Principi, che il suo Sovrano non contenderebbe mai della preminenza colla Francia.

Il Re fa una Lega difensiva con gli Olandesi, , e ritira Doncherche dalle mani degl' Inglesi.

Il Signor de Crechi Ambasciadore di Sua Maestà a Roma, è insultato da' Corsi. La Francia prende disgusto per questo motivo dalla Corte di Roma. Avignone, Carpentras, e tutte le terre possedute in Francia de Sua Santità vengono prese l'anno seguente da' Francesi. Ma nel 1664. il Papa dà soddisfazione al Re, e questo grand' affare è felicemente ultimato.

1663.

1663. Marsal è preso dal Maresciallo della Fertè; e il Re tre mesi dopo rinnova l'alleanza con gli Svizzeri.

Fondazione dell' Academia Reale delle Iscrizioni, e delle Medaglie.

1664. Vittoria contra i Turchi al Raab vicino l'Abazia di San Gottardo.

Il Re favorisce il commercio con le sue diligenze, co' suoi Editti, e con le sue conquiste.

E' stabilita l' Accademia della Pittura, e della Scultura. Era stata formata sino dall' anno 1648. in Febbrajo.

Si comincia il Canale per la unione dei due Mari. Il Signor Richet ha condotto a fine cotesta grand'Opera del Canale di Linguadoca, il quale ha più di 60. leghe.

1665. Manifatture di lane, tele, saponi, ec. stabilite nel Regno.

Gittansi le fondamenta del nuovo Palazzo Regio secondo il disegno del Bernini. La bella facciata dalla parte di San Germano dell' Auxerrois, è del Signor Perrault Medico, e grand' Architetto.

1666. Il Re, dopo aver inutilmente adoperato ogni buon uffizio presso gl' Inglesi, dichiara loro la guerra a favore degli Olandesi.

E' stabilita l' Accademia Reale delle Scienze.

1667. La pace fatta a Breda tra l' Inghilterra, l' Olanda, la Francia, e la Danimarca.

Il Re va in Fiandra a prendere il possesso di quanto apparteneva alla Regina.

Osservatorio fabbricato in Parigi per ordine di Sua Maestà per i Matematici. Il disegno fu del mentovato Signor Perrault.

1668. Il Re prende tutta la Franca Contea. Trattato di pace conchiuso in Aquisgrana il secondo giorno di Maggio.
Si conservano le conquiste di Fiandra. Li 23. di Ottobre il Signor di Turenna fa la sua abiura nelle mani di Monsignor di Perefixe Arcivescovo di Parigi.
1669. Diversi soccorsi per Candia.
Il Re dà l'Abazia da San Germano de' Prati a Casimiro Re di Polonia, che erasi ritirato in Francia.
1671. Accademia di Architettura stabilita in Parigi.
Il Re manda Matematici in differenti luoghi dell' Europa, dell'Affrica, e dell'America; affine di perfezionare la scienza delle Longitudini sì necessarie per la Geografia, e per la Nautica.
1672. Il Re dichiara la guerra all' Olanda. Gli Olandesi vinti in mare perdono un gran numero di Città, tolte ad essi dal Re in persona. Il Principe di Oranges è più volte battuto in quest'anno.
Il Re ricetta l'Accademia Francese nel Palazzo Regio.
E' dato al Re il titolo di GRANDE.
1673. Il Re prende Mastricht. Gli Olandesi rotti in mare,
La Francia dichiara la guerra alla Spagna.
1674. La Città di Besanzone si rende al Re dopo otto giorni di trincea.
Il Re prende Dola in 7. giorni di trincea.
Il Principe di Oranges con tre Eserciti è disfatto nella battaglia di Senef dal Principe di Condè; e sei settimane dopo leva l'assedio di Odenarda all'avvicinarsi del Principe di Condè.
Gli

Gli Allemani sono disfatti più volte in quest' anno dal Visconte di Turena.

1675. Il Re nomina il primo Vescovo di Kebec. Molte Città prese dalle genti del Re.

1676. La Flotta Spagnuola disfatta da quella di Francia.

Ruiter presso Agosta muore delle sue ferite.

Il Re presenta la Battaglia al Principe di Oranges presso Valenciennes.

Il Principe di Oranges leva l' assedio di Mastricht.

1677. Il Re prende di assalto Valenciennes in pien giorno dopo otto dì d' assedio, e la preserva dal sacco.

La Città di Cambrai si rende al Re nel nono giorno dell' assedio.

Il Principe di Oranges, e l' Esercito degli Alleati disfatto a Cassel dal Duca di Orleans.

Lo stesso prende Sant' Omero.

Il Principe di Oranges leva la seconda volta l' assedio di Carleroy.

1678. La Città di Gante si rende al Re.

La pace segnata a Nimega tra la Francia, e l' Olanda.

Il Principe di Oranges vinto, e risospinto dal Maresciallo Duca di Lucemburgo.

1680. Matrimonio del Serenissimo Delfino con la Principessa di Baviera a Scialon.

Il Re stabilisce una Cattedra per la Giurisprudenza Francese.

1681. Argentina si rende al Re col mezzo del Marchese di Louvois, e la Cittadella di Casale riceve nel medesimo tempo la guarnigione Francese.

1682.

1682. Macchina di Marlì eseguita dal Signore di Villa, Liegese.
Nascimento del Duca di Borgogna, Nipote di Lodovico il Grande.
Algeri bombardato dal Marchese Du-Quene.
1683. La Città di Algeri è obbligata dalle bombe del Marchese Du-Quene a restituire incontanente, e senza riscatto seicento Schiavi Francesi.
Nascita del Duca di Angiò.
1684. Gli Algerini domandano la Pace.
Genova bombardata.
Ambasciadori di Siam in Parigi.
1685. Il Doge di Genova accompagnato da quattro Senatori va a Parigi, e s' umilia a Sua Maestà a nome della Repubblica.
Editto di Nantes rivocato, e il Calvinismo abolito in Francia.
1686. Lega di Augusta contra la Francia.
Nascimento del Duca di Berrì. I Voti di tutta la Francia per la malattia del Re.
Stabilimento della Casa di San Ciro per 300. Donzelle.
1687. Il Re va a ringraziare il Signore nella Chiesa di Nostra-Donna, e desina nel Palazzo della Città. Il Duca di Savoja, e quello di Baviera si uniscono contra la Francia.
Il Re manda Matematici a Siam. Versaglia compita.
1688. Algeri distrutta dalle bombe.
Il Re si mette in istato di non essere prevenuto dalla Lega di Augusta.
Il Serenissimo Delfino prende Filisburgo, Manheim, e Franchendal.

Il Re

Il Re dichiara la guerra all'Olanda.

1689. Il Re cede la Casa Reale di S. Germano alle Maestà Britaniche.

L'Alemagna dichiara la guerra alla Francia.

Il Re dichiara la guerra alla Spagna.

Il Re dichiara la guerra all' Inghilterra.

Pace con gli Algerini.

1690. L'Armata del Re sotto la direzione del Maresciallo Duca di Lucemburgo disfà l'Esercito degli Alleati a Flerus. Il Principe di Valdec era alla loro testa.

La Flotta del Re batte nel Mare Britanico le Flotte d'Inghilterra, e di Olanda.

Il Signor di Catinat guadagna la battaglia di Staffarda.

Il Principe di Oranges leva l'assedio di Limeric diffeso dal Signore di Boisselò.

1691. Nizza presa in cinque giorni. Il Re prende Mons in sedici giorni di trincea. Il Principe di Oranges se gli accosta.

Cavalleria del Principe di Oranges rotta nella battaglia di Luz.

1692. La Città di Namur, e il Castello si rendono al Re in meno di un mese di trincea, in presenza di cento mila Uomini comandati dal Principe di Oranges, e dal Duca di Baviera.

Il Principe di Oranges vede tagliarsi a pezzi la sua Infanteria a Steinkerche dal Duca di Lucemburgo.

1693. Roses presa dopo otto giorni di assedio.

Il Principe di Oranges perde la battaglia, il suo campo, e il cannone a Nerwinda.

1693. I Signori di Choiseul, di Noaglies, di Villeroy, di Giojosa, di Boufflers, di Catinat, di Tourville fatti Marescialli di Francia li 27. di Marzo.

L'Ordine Militare di San Luigi istituito da Lodovico il Grande li 10. di Maggio.

La battaglia di Marsiglia guadagnata dalle Truppe del Re, sotto il governo del Maresciallo di Catinat li 4. di Ottobre.

Charleroy preso dopo 26. giorni di assedio.

1694. L'Armata Spagnuola sconfitta in Catalogna dal Maresciallo Duca di Noaglies, il quale pochi giorni dopo prende di assalto Palamòs.

Gl' Inglesi tagliati a pezzi, o presi nella discesa da Camaret nella Bretagna.

Il Principe di Oranges fa bombardare le Città marittime della Francia. Il Re per rallentare il furore de' nimici, dà ordine, che sia bombardato Brusselles nell' Agosto.

1696. Il Re, per terminare quest' anno la guerra in Italia, vi fa andare un Esercito più numeroso, e quando è per impadronirsi delle Piazze, che gli facevano resistenza, il Duca di Savoja vien seco ad aggiustamento.

Trattato di pace tra la Francia, e la Savoja, conchiuso a Torino li 29. di Agosto.

Contratto di Nozze del Duca di Borgogna con la Principessa di Savoja segnato a Torino li 15. di Settembre.

Trattato di sospensione di Armi in Italia conchiuso a Vigevano li 7. di Ottobre.

La Principessa di Savoja arriva a Fontanablò li 5. di Novembre.

1697. Ath preso dall'Armi del Re sotto il comando

do del Marefciallo di Catinat li 5. di Giugno.

1697. Barcelona prefa li 5. di Agofto dall' Armata del Re fotto la condotta del Duca di Vandomo. Il Conte di Etrèes comandava le Navi, e le Galere, ch'erano fotto la Città, per impedirvi il foccorfo, e per agevolare i rinforzi fpediti al Campo Francefe.

Trattato di Pace tra la Francia e l'Inghilterra conchiufo a Rifwick, li 20. Settembre.

Trattato di pace, di commerzio, e di navigazione tra la Francia e gli Stati Generali delle Provincie unite de' Paefi Baffi conchiufo a Rifwick li 21. Settembre.

Trattato di pace tra l'Imperadore, la Francia, e l'Imperio, conchiufo a Rifwck li 30. Ottobre.

Il Matrimonio del Duca di Borgogna con *Maria Adelaide*, Principeffa di Savoja, li 7. Dicembre.

1700. Carlo II. Re di Spagna muore. Aveva iftituito col fuo Teftamento il Duca di Angiò erede univerfale di tutti i Regni della Monarchia di Spagna.

Lodovico XIV. accetta il Teftamento del defunto Re di Spagna, e il Duca di Angiò è dichiarato Succeffore di quefto Principe, fotto nome di Filippo V., li 16. Novembre.

1701. Le Truppe di Francia in diverfe Piazze d'Italia, dei Paefi Baffi, e di Spagna per afficurarle a Filippo.

Lega contra la Francia e la Spagna per deporre dal Trono Filippo V.

L'Imperadore, il Re d'Inghilterra, e gli Sta-

ti Generali la sottoscrissero nel mese di Settembre; benchè le due ultime Potenze avessero per lo innanzi riconosciuto Filippo V. come legittimo Re di Spagna.

1702. L'affare di Cremona. Tom. I.

Il Duca di Vandomo arriva a Milano in Febbrajo per comandar l'Armata del Re.

Li 19. Marzo il Re d'Inghilterra muore.

L'Armata del Re rompe quella dell'Imperadore a Luzara nel Ducato di Mantova, nel mese di Agosto.

In Settembre gl'Imperiali prendono Landau.

1703. Sollevamento de' Religionarj nelle Cevene. Esercitano varie crudeltà contra i Sacerdoti, ma furono fra poco puniti.

Il Novembre Landau è ripigliato dai Francesi comandati dal Maresciallo di Tallard.

L'Elettore di Baviera, il mese seguente, prende Augusta per via di componimento. Non aveva preso partito nella Lega, ma era entrato, come l'Elettore di Colonia suo Fratello, negl'interessi della Francia.

1704. In Gennajo il Duca della Feuillada s'impadronisce degli Stati del Duca di Savoja di là dall'Alpi. Il Duca di Savoja nei principj di questa guerra combatteva per la Francia, e dappoi aveva preso partito contra di essa. (Il Duca della Feuillada fu fatto Maresciallo di Francia nella promozione dell'anno 1713. e morì l'anno seguente.)

1704. Gli Ugonoti delle Cevenne, che si chiamano i Fanatici, furono disfatti dal Maresciallo di Montrevel, che uccise loro 800. Uomini nel mese di Marzo.

La

La Ducheſſa di Borgogna partorì in Giugno un Figliuolo, che il Re fece Duca di Bretagna.

13. Agoſto, Battaglia di Hochſtet funeſtiſſima alla Francia. Abbiamo detto qualche coſa di più nel Tomo I.

In Novembre i Franceſi perdono Landau.

1705. I Franceſi levarono l'aſſedio di Gibilterra.

Il Duca di Bretagna muore in età di 9. meſi li 11. Aprile.

5. Maggio, l'Imperadore Leopoldo Ignazio muore.

Il Duca di Vandomo batte il Principe Eugenio nel Milaneſe a Caſſano, e gli uccide ſette mila Uomini nel meſe di Agoſto.

In Dicembre il Caſtello di Montemeliano è preſo dai Franceſi, i quali toſto impreſero a rovinarne da capo a fondo le Fortificazioni.

1706. Il Mareſciallo Duca di Bervic prende il Caſtello di Nizza per componimento li 4. Gennajo.

In Maggio, i Franceſi ricevono una ſonfitta conſiderabile a Ramiglì. Levano l'aſſedio di Torino in Settembre.

1707. La Ducheſſa di Borgogna partorì un Maſchio in Gennajo. Fu detto Duca di Bretagna.

In Alemagna il Mareſciallo di Villars s'impadroniſce delle linee di Stoloffen, prende tutta l'Artiglieria de' nimici, le munizioni, le tende, e mette una impoſizione a tutto il Paeſe. Ciò avvenne in Aprile.

Nel meſe di Agoſto il Mareſciallo di Teſsè batte i nemici a Tolone, da dove levano l'aſſedio il primo Settembre.

1708. In Maggio il Duca di Borgogna partì accom-

pagnato dal Duca di Berrì per portarsi alla testa delle Truppe del Re in Fiandra.

I Francesi prendono Gant, e Bruges nel mese di Luglio.

Li 11. dello stesso mese seguì un gran fatto d'armi in vicinanza di Odenarda, che non fu vantaggioso ai Francesi, ma la perdita fu di poca considerazione.

In Dicembre i Francesi perdono Lilla. Tomo I.

1709. Morte del Principe di Contì in Febbrajo; e del Principe di Condè in Aprile. Tomo I.

Li 10. Maggio Processione generale in Parigi, in cui la Cassa di Santa Genevieffa fu portata con tutte le consuete ceremonie.

In Agosto il Conte di Bourg, poi Maresciallo di Francia, batte gl'Imperiali.

Gli Alleati presero per via di capitolazione Turnai nel principio del mese di Settembre.

La celebre Battaglia di Malplachet seguì li 11. Settembre Tomo I.

Mons preso dagli Alleati in Ottobre.

In quest'anno, e nel principio della Campagna, il Re aveva fatte ai nimici alcune proposizioni di Pace, e furono da' medesimi ricusate benchè vantaggiose. Ne fecero ancor essi, ma a condizioni esorbitanti, e il Re non potè risolversi ad abbracciarle.

1710. Li 15. Febbrajo, la Duchessa di Borgogna partorì felicemente un Maschio, il quale fu Duca di Angiò, e appellato al Battesimo Lodovico. Questi è il Re LODOVICO XV. ora regnante per la felicità della Francia.

3. Mar-

3. Marzo, morte di Lodovico di Borbone Principe del Sangue, Capo della Stirpe di Condè. Era nell'anno 21. di sua età.

I Plenipotenziarj di Francia si portano a Gertruidemberga per trattarvi la Pace.

4. Aprile i Nimici aprono la trincea dinanzi Dovai. La Città capitolò ai 3. Luglio, e poco dopo furono rotte le conferenze per la Pace.

I Francesi perdettero Betunes in Agosto; Aire in Fiandra nel Novembre.

1711. Li 14. Aprile Lodovico Delfino di Francia morì a Meudon. Tom. I.

Lodovico Francesco Duca di Bouflers, Pari e Maresciallo di Francia, Cavaliere degli Ordini del Re, e del Toson d'Oro, &c. morì nel mese di Agosto.

Bouchain è preso dagli Alleati in Settembre.

Li 12. Ottobre l'Arciduca Carlo fu eletto Imperadore.

Non fu riconosciuto dalla Francia, se non alla pace di Utrecht.

1712. Morte della Delfina e di due Delfini. Tom. I.

Luigi-Giuseppe Duca di Vandomo morì a Vinaros in Ispagna li 12. Giugno. Era nato ai 30. Luglio 1654. Fu egualmente compianto e dalla Spagna, e della Francia.

4. Luglio la Città del Quesnoi si rende agli Alleati.

Ai 17. Il Maresciallo di Villars e il Duca di Ormont fanno pubblicare nei loro Campi una sospensione di armi per due mesi tra la Francia e l' Inghilterra.

Li 19. La Città di Doncherche fu consegna-

ta agl'Inglesi sino alla conclusione della pace. La guarnigione Francese ne uscì nel tempo medesimo, ma fu amministrata, giusta il consueto, la Giustizia a nome del Re.

Il Principe Eugenio fa investire Landrecì lo stesso dì, in cui fu pubblicata la sospensione d'armi tra la Francia e l'Inghilterra.

Li 24. il Campo, in cui erasi trincerato il Principe Eugenio in vicinanza di Denain, fu attaccato dai Francesi, e vinto in poche ore. Il Maresciallo di Villars profittando del suo vantaggio fece varj distaccamenti, che s'impadronirono di tutti i posti lungo la Scarpa.

Marchienne, piccola Città, ove i nimici avevano rinchiuse quasi tutte le loro munizioni, fu investita li 25. dal Conte Broglio, e il Maresciallo di Monteschiù fece aprire la trincea la notte dei 27. a' 28.

Il Maresciallo di Villars prende Marchienne li 30. Le guarnigione di quattro mila Uomini restò prigioniera di guerra. Furono trovati più di cento grossi cannoni, cento gran barche cariche di ogni sorta di munizioni, ec.

Il giorno innanzi il Principe Eugenio aveva abbandonato l'assedio di Landrecì. Così terminò il mese di Luglio.

Dovai si rende al Maresciallo di Villars nel principio di Settembre dopo 24. giorni di trincea aperta.

Il Quesnoi fu preso a discrezione dallo stesso Maresciallo li 4. Ottobre il giorno sestodecimo di trincea aperta.

Li 19. il Maresciallo di Villars terminò questa

sta campagna, che fu a lui sì gloriosa con la presa di Bouchain, la di cui guarnigione si rende prigioniera di guerra il decimo giorno di assedio.

Cotesti felici avvenimenti obbligarono gli Olandesi a unirsi colla Regina d'Inghilterra, e proccurare una buona pace. Si rinovarono le conferenze cominciate ad Utrecht molto tempo innanzi, e presero disposizioni migliori.

1713. La Pace di Utrecht. Tom. I.

22. Maggio. Pubblicazione a Parigi della Pace con l'Inghilterra, la Savoja, il Portogallo, la Prussia e l'Olanda. Si fecero grandi allegrezze.

Continua in Alemagna la Guerra. Landau fu preso nel mese di Agosto, e la guarnigione restò prigioniera di guerra, Il Marescialllo Villars comandava a cotesto assedio.

Si fece padrone di Friburgo il dì primo Novembre, dopo quasi un mese di assedio. Queste conquiste servirono di cammino alla pace di Alemagna, e il Maresciallo portossi a Radstat li 26. per trattarvi la pace col Principe Eugenio, che vi arrivò lo stesso giorno.

1714. Pace tra la Francia, e la Germania sottoscritta a Radstat, o Rastat li 6. Marzo.

Li 4. Maggio, morte del Duca di Berrì, Nipote di Francia.

Li 12. Agosto, Anna Regina d'Inghilterra muore. Le succede l'Elettore di Hanover.

Li 19. dello stesso mese Lodovico XIV. manda il suo Testamento sottoscritto di proprio pugno al Parlamento di Parigi, per esser ivi tenuto in deposito, ed aperto dopo la sua morte.

1715. Il Re rinnova l'antica alleanza in Maggio con gli

gli Svizzeri Cattolici.

Il primo di Settembre LODOVICO soprannomato *il Grande* finì i suoi giorni dopo aver regnato LXXII anni 3. mesi, 18. giorni e nell'anno 78. di sua vita. Era nato a S. Germano in Laja li 5. Settembre dell'anno 1638., ed era salito sul Trono li 14. Maggio dell'anno 1643.

Questo gran Re ha unito alla Corona i Paesi Bassi Francesi, la Franca-Contea, e finì di unirvi l'Alsazia, della quale Lodovico XIII. *aveva cominciata la conquista.*

66. LODOVICO XV. succede a suo Bisavolo lo stesso giorno primo di Settembre, essendo in età di cinqu'anni e mezzo.

Il giorno dietro il Duca d'Orleans va al Parlamento coi Principi. Espone le intenzioni del Re defunto e messo a consulta l'affare, egli fu dichiarato di comun pare Reggente del Regno, durante la minorità del Re.

1715. Li 7. Settembre. Dichiarazione del Re, che differisce le Sessioni del Parlamento fino ai 11. di questo mese, per il giudizio di tutti gli affari particolari, che saranno in istato di essere decisi, e fino al primo Ottobre, per tutti gli affari pubblici, e generali dello Stato, che vi potranno essere portati dagli ordini di Sua Maestà.

Il Re parte li 9. per andarsene a soggiornare a Vincennes.

Tribunale di Giustizia tenuto dal Re nel Parlamento li 11., ove il Cancelliere di Francia pronunzia la sentenza, con la quale è conferita al Duca d'Orleans la piena, e totale Reggenza.

Dichiarazione del Re registrata li 16. nel Parla-

lamento, con la quale S. Maestà gli permette di fare le sue disamine prima di procedere al registro degli Ordini, Editti, Dichiarazioni, e Patenti emanate dalla solo autorità, e indirizzate al Parlamento con Lettere di Sigillo.

Stabilimento di sei Consigli particolari, oltre il Consiglio Generale della Reggenza. Il Consiglio di Conscienza, degli Affari Stranieri, di Guerra, di Finanze, di Navigazione, e degli affari dentro del Regno.

Funerale solenne a S. Dionigi li 21. per suffragio dell' Anima del Re defunto.

Il Re va a soggiornare nel Palazzo delle Tullerie.

1717. Il Re in età di 8. anni è messo nelle mani del Marefciallo Duca di Villeroi suo Governatore, dell'anziano Vescovo di Frejus suo Precettore (che fu Cardinale e Ministro di Stato.) Era stato sino allora sotto il governo della Duchessa di Vantadur sua Governatrice.

Il Czar arriva in Parigi ai 7. di Maggio. Il Re gli fa rendere grandi onori.

I Deputati del Parlamento si portano a' 5. Luglio al Palazzo Regio, ed hanno udienza dal Re, che fa rimettere nelle mani del Procuratore Generale un Editto, che fu poi registrato li 6. nel Parlamento, col qual Sua Maestà annulla e rivoca un Editto, e una Dichiarazione del Re defunto, in favore dei Principi Legittimati.

Il Duca di Sciartres poi Duca di Orleans è ammesso nel Parlamento, essendo entrato nell'anno decimoquinto di sua età.

Morte del Conte della Marca.

1718.

1718. Trattato conchiuso a Parigi tra S. Maestà, e il Duca di Lorena.

Morte di Maria Anna di Borbone Condè Duchessa di Vandomo.

La Duchessa di Lorena arriva a Parigi.

Il Parlamento è chiamato all' Udienza del Re.

Il Re fa una promozione di Ufiziali Generali.

Incendio a Parigi, che consuma molte case.

Il Re dà udienza ai Deputati del Parlamento, della Camera dei Conti; e della Corte dei Sussidj.

I Deputati del Parlamento sono chiamati alla Udienza del Re.

Il Re tiene il suo Tribunale di Giustizia. Il Duca di Borbone, avendo domandato con una Supplica la Sovraintendenza della Educazione del Re, che fino allora era stata tra le mani del Duca di Maine, la ottenne, avendone dato il parere il Duca di Orleans Reggente del Regno.

Il Duca di Maine è arrestato a Seaux, per essere condotto alla Città detta di Dourlens, e la Duchessa di Maine è arrestata a Parigi, per essere condotta al Castello di Dijon. Il Cardinale di Polignac ha ordine di portarsi alla sua Badia di Anchin.

1719. Li 9. di Gennajo. Ordine del Re, che contiene la dichiarazione della guerra contra la Spagna.

Li 10. Pubblicazione di un Ordine, che ingiunge a tutti i Sudditi di Sua Maestà ch' erano in Ispagna, il ritornare tosto in Francia, dopo la pubblicazione dello stesso Ordine, permettendo ai

Ne-

Negozianti Francesi di soggiornarvi sei mesi per ritirare, vendere, o trasportare le loro Merci. Il giorno stesso fu pubblicato un altro Ordine, col quale è permesso ai sudditi del Re di Spagna fermarsi sei mesi in Francia per disporre dei loro effetti.

Li 21. Aprile il Marchese di Cilly, Luogotenente Generale delle Armate del Re, avendo passato il Fiume Bidassoa presso Bera s'impadronisce del Castello di Behobia.

Li 24. I Francesi prendono la Torre e il Forte di S. Elisabetta. Le Truppe, che difendevano l'ingresso del Porto, si rendono prigioniere.

Il Principe di Contì è mandato in Ispagna per comandare la Cavalleria.

La Guarnigione di Castiglione si rende prigioniera.

Fontarabia si rende.

Morte di Maria Luisa Elisabetta di Orleans, Duchesa di Berri.

Partenza della Principessa di Modena.

Morte di Maria-Anna di Borbone-Contì, Principessa del Sangue, Sposa di Luigi-Arrigo Duca di Borbone.

Si brucciano per dugento sessanta e dodici milioni seicento cinquanta tre mila lire di Viglietti di Banco. Continuasi a bruciare dei Viglietti di Banco, finchè sieno ridotti alla quantità di cinquecento milioni approvati dal Capo dei Mercatanti, e le Azioni sieno ridotte a dugento mila, vedute dai Commissari deputati dal Re.

Il Parlamento è trasferito a Pontoise.

Il Parlamento convocato a Pontoise registra la

Di-

Dichiarazione del Re, che contiene il suo ristabilimento a Parigi.

Congresso destinato a Cambrai per mantenere la pace in Europa.

1721. Mehemet Effendi Ambasciadore straordinario del Gran Sultano fa il suo ingresso a Parigi.

L'Abate Dubois Arcivescovo di Cambrai, Ministro e Segretario di Stato è creato Cardinale.

Li 31. Luglio il Re è assalito dalla febbre. La sua malattia mette in timore tutto il Regno.

Margherita-Luisa d'Orleans Gran Duchessa di Toscana morì a Parigi li 17. Settembre.

Gli Articoli del Matrimonio di Madama di Montpensier col Principe delle Asturie sono segnati a Parigi.

1722. Ingresso dell'Infanta di Spagna a Parigi.

Il Re riceve il Sacramento della Confermazione del Cardinale di Roan Gran Limosiniere di Francia.

Il Duca di Charost, Capitano delle Guardie del Corpo è eletto Governatore del Re in luogo del Maresciallo Duca di Villeroy.

Il Cardinale Dubois è dichiarato principale Ministro.

Il Re fa la sua prima Comunione con tutta la pietà, e con tutto il raccoglimento degno di un Figlio Primogenito della Chiesa, e di un Re veramente Cristiano.

Il Re è consacrato, e coronato a Rems ai 25. Ottobre. La Duchessa, i Principi e le Principesse di Lorena assisterono a cotesta cerimonia. Sua Altezza Reale aveva seco l'Infante Don Emanuello Fratello del Re di Portogallo.

Gli

Gli Articoli del Matrimonio della Principessa Filippina Elisabetta d'Orleans, Figliuola del Duca d'Orleans Reggente, con Don Carlo Infante di Spagna, sono sottoscritti a Versaglies li 26. Novembre. Questa Principessa partì di Parigi, il primo del mese seguente.

1723. Li 22. Febbrajo, il Re fu dichiarato Maggiore, o sia uscito di minorità.

Morte del Cardinale Dubois principale Ministro.

Il Re prega il Duca d'Orleans ad assumere la carica di principale Ministro.

Filippo, Nipote di Francia, Duca d'Orleans, di Valois di Sciartres, di Nemours, e di Montpensier, morì a Versaglies li 2. Dicembre. Era un Principe di gran talento, di straordinario valore, gran politico, e adorno di tutte le qualità, che formano i grand'Uomini.

Il Re priega il Duca di Borbone ad accettare la Carica di Primo Ministro di Stato.

Il Re dichiara, che il Duca di Sciartres sia appellato Duca d'Orleans.

1724. Matrimonio del Duca d'Orleans con Augusta-Maria-Giovanna Principessa di Baden-Baden.

1725. Li 5. Aprile l'Infanta di Spagna partì dal Castello di Versaglies per ritornare in Spagna.

Il Re dichiara il suo Matrimonio li 27. Maggio con la Principessa Maria, Figlia del Re Stanislao.

Gli Articoli dello stesso Matrimonio sono segnati a Parigi li 19. dal Custode dei Sigilli di Francia, e da altri personaggj a ciò deputati. Il

Con-

Contratto fu poi sottoscritto li 9. Agosto dai Principi, e dalle Principesse della Casa Reale.

Ai 15. Agosto il Duca d' Orleans sposa a Strasburgo a nome di S. M. Crist. la Principessa Maria.

Li 3. Settembre. Trattato conchiuso in Hanover tra il Re Crist., Sua Maestà Britanica e il Re di Prussia.

Li 5. Settembre il Re, e la Regina ricevono a Fontanablò la Benedizione Nuziale dalle mani del Cardinale di Roan, Gran Limosiniere di Francia.

1726. Il Re, avendo risoluto di governare da sè sopprime il titolo e le funzioni del Primo Ministro. Conferma questa risoluzione nel suo Consiglio tenuto li 16. Giugno. Fece allora un gran cambiamento di Ministri. Il Duca di Borbone erasi ritirato qualche giorno prima a Santiglì.

Il Re è assalito da una febbre, che mette in apprensione i suoi Sudditi.

Morte di Augusta-Maria-Giovanna, Duchessa d' Orleans.

La Regina essendo gravemente malata riceve Viatico dall' anziano Vescovo di Frejus suo Gran Limosiniere.

Campo formato nella pianura di Shaign dal Reggimento delle Guardie Francesi, e quello delle Guardie Svizzere, acciocchè facciano le opere necessarie per impedire il progresso del fuoco che durò per alcuni giorni nella Foresta di Fontanablò.

L' anziano Vescovo di Frejus Ministro di Stato eletto Cardinale.

Ap-

Apparizione di un Fenomeno ſtraordinario. Si vide a Parigi alle ore ſette e mezza della notte li 19. Ottobre un lume Settentrionale, che formava due riſplendenti archi uno più luminoſo dell' altro, che occupavano uno ſpazio dell' Orizzonte tra il luogo ov'era tramontato il Sole, e quello del levar della Luna. Queſto fenomeno durò ſin due ore dopo mezza notte.

1727. Morte di Filippo di Vandomo Gran-Croce dell' Ordine di S. Giovanni di Geruſalemme, per lo addietro Gran Priore di Francia.

La Regina dà alla luce li 14. Agoſto due Principeſſe.

Preliminari della Pace ſegnati a Parigi li 31. Maggio.

Il Re elegge Plenipotenziarj per lo Congreſſo da tenerſi in Cambrai indi traſportato a Soiſſons.

1728. Il Conte di Rottemburg, Miniſtro Plenipotenziario di Sua Maeſtà ſottoſcrive a Madrid li 6. Marzo con li Miniſtri dell'Imperadore, del Re di Spagna, del Re d'Inghilterra e degli Stati Generali delle Provincie Unite, un Atto, col quale ſono regolate tutte le difficoltà, che avevano ſoſpeſo fino allora l'apertura del Congreſſo.

Morte di Luiſa Maddalena d'Orleans Principeſſa del Sangue, Figlia del Duca di Orleans.

Apertura del Congreſſo di Soiſſons li 14. Giugno.

La Squadra delle Navi, e delle Galere del Re arrivata li 17. Giugno alla Rada di Tuniſi, obbliga il Bei di Tuniſi a dare tutte le ſoddisfazioni richieſte per le violazioni fatte ai Trattati di Pace da alcuni ſuoi Capitani e Sudditi.

Il Bassà, Capo della Repubblica di Tripoli, ricusa di riparare le violazioni fatte ai Trattati di Pace, quindi è, che per sei notti sono lanciate mille ottocento Bombe, che distrussero la maggior parte delle case di Tripoli.

Matrimonio del Duca di Borbone con la Principessa di Assia-Reinfels.

La Regina va a fare le sue preghiere nella Chiesa Metropolitana di Parigi, e in quella della Badia Reale di Santa Genevieffa. Sua Maestà, che non aveva altro fine, che di soddisfare alla sua pietà, desiderò, che non fossero fatte le cerimonie, che avrebbero accompagnato il suo primo ingresso nella Città capitale del Regno.

1729. Trattato di Siviglia per introdurre in Italia il Principe Carlo di Spagna con sei mila Spagnuoli. Minaccie di por in piedi flotte ed eserciti contra l'Imperadore per sostenerlo; e due anni dopo vi fu condotto senza alcuna contesa dagl'Inglesi.

1733. Il Re di Francia difende il partito di quelli che volevano dopo la morte di Augusto Re di Polonia, elegger per suo successore il Re Stanislao, la di cui Figliuola Principessa Maria era già dal 1725. moglie del Re Luigi.

Egli intima la guerra all'Imperadore che sosteneva il partito di Augusto II. Elettor di Sassonia. Manda due eserciti uno sul Reno, e l'altro in Italia, dove s'era confederato col Re di Sardegna. Fa occupare Nancì con tutta la Lorena; prende il forte di Kell.

Delle cose avvenute in Italia se ne parlerà dove si tratta della Spagna, e della Savoja.

I Corsali d'Algieri danno soddisfazione alla Fran-

Francia per gl' insulti fatti a quella bandiera.

1734. Come l'Imperio dichiarò la guerra ai Francesi; questi entrarono nell'Elettorato di Treviri poser tutto il Paese sotto contribuzione; presero Traerbach; passarono il Reno, indussero a capitolare Filisburgo dopo un lungo assedio nel quale morì il Maresciallo di Bervich Generale Francese.

L'assedio di Danzica sostenuto dai Francesi in difesa del Re Stanislao.

1735. Preliminari di Pace sottoscritti a Vienna con cui si cede i Ducati di Lorena e Bar da godersi dal Re Stanislao vita sua durante, per passar poi liberamente sotto il Dominio della Francia.

1736. Emendazione del Breviario in Francia approvata dal Pontefice.

1738. Un corpo di Francesi va in Bastia a favor dei Genovesi per sedar la sollevazione ch'era in Corsica.

1739. Colla mediazione del Re segue la pace tra l'Imperio Germanico, e Russo, colla Porta.

Il Marchese d'Antin fu spedito con una flotta di quattro navi ed una fregata Francese nel Baltico; stette un mese in circa a Stockolm e tornò indietro.

Luisa Elisabetta Primogenita di Francia si marita coll'Infante Don Filippo di Spagna.

I Corsi si danno al Marchese di Maillebois, General Francese, il quale accetta l'Isola sotto la protezione del Re. Ma ritiratisi i Francesi, tornano que' popoli a sollevarsi.

1740. Parte una flotta di 32. navi per l'America per difesa degli Stati colà posseduti dalla Spagna, e di

quel commerzio, contra i tentativi degl'Inglesi, che n'erano in guerra.
Si rinnuova il Trattato di commerzio coll'Ollanda; e quello di amicizia con i Grigioni.

1741. La Francia s'impegna a soccorrer gli Elettori di Baviera, e di Sassonia per la successione negli Stati della Casa d'Austria. Manda un grosso esercito, che s'unì colle armi di Baviera, le di cui operazioni in Germania si sono riferite al Cap. VIII. del Lib. VIII.

Zeid Effendi Ambasciatore straordinario della Porta a Parigi.

1742. Morì Elisabetta d'Orleans Regina Vedova di Luigi I. Re di Spagna; e figliuola del Duca d'Orleans fu Regente di Francia.

1743. In mezzo agli apparati di guerra morì il Card. di Fleury Primo Ministro; e il Re dichiarò voler per l'avvenire governar da sè.

Il Maresciallo di Noailles con parte del suo esercito combattè contra tutto l'esercito degli Alleati a Dettingen, e si ritirò in buon ordine.

I Francesi impediscono agli Austriaci il passar il Reno; benchè questi ne avessero occupata un'Isola.

Il Re dà soccorsi alla Spagna per introdur in Italia Don Filippo. Vedi Cap. IX.

Viene permesso dalla Spagna ai Francesi di S. Malò il trasporto, e lo spaccio per due anni di 8. milioni di mercanzie di Francia nelle Colonie Spagnuole di America e massime nel mare del Sud.

Si fortifica Doncherchen.

1744. Fu dichiarata la guerra all'Inghilterra; e poi alla

alla Regina d'Ungheria ; indi il Re parte per l' esercito in Fiandra. Ai 16. di Maggio fece occupare il posto di Varneton , e Courtrai. Ai 4. di Giugno prese Menin; ai 25. Ipri, ai 29. il Forte di Knoche; ai 10. di Luglio Furnes.

Il Re parte per diffender l'Alsazia, e a Metz si ammala gravemente, e si rimette.

Il Marasciallo di Noailles insegue gli Austriaci che ripassano il Reno, innonda il Circolo di Svevia, dove uno staccamento obbliga tutti gli Stati spettanti alla Casa d'Austria di soggettarsi all'Imperadore; come pure le 4. Città Forestiere. Tratta duramente i Paesi del Principe di Baden , s'avanza nella Brisgavia; assedia Friburgo , nel qual assedio fu presente il Re, e si rese ai 6. di Novembre.

1745. Matrimonio del Delfino con l'Infanta secondogenita di Spagna Maria Teresa.

Il Re va nell'esercito in Fiandra col Delfino. Fa l'assedio di Tournai ; dà la battaglia di Fontenoi , dove ottiene ai 11. di Maggio una gran vittoria contra l' esercito Confederato d' Inglesi , Austriaci , ed Ollandesi commandato dal Duca di Cumberland: ai 23. si rese la città di Tournai, e poi la Cittadella.

Il Marchese di Cayla sorprese un corpo di nemici e lo disfece ; prese Gand dove il bottino de' Francesi fu grandissimo; indi Bruges ; fu assediata Odenarda che capitolò ; come pure Dendermonda e Ostenda , e finalmente Ath , con che il Re s'impadronì di tutto il Paese che possedeva la Regina d' Ungheria dal fiume Dender fino al mare.

Il Re tornato a Parigi fa proporre per mezzo degli Stati delle Provincie Unite un Congresso; il quale poscia viene stabilito nella Città di Breda.

L' esercito comandato dal Principe di Contì abbandona il Reno.

1746. Ai 20. di Febbrajo il Maresciallo di Sassonia prese Brusselles dopo 23. giorni d'assedio.

Il Re parte per l'esercito in Brabante; li 31. Maggio prende Anversa colla Cittadella, dopo di che torna a Parigi.

Il Maresciallo di Sassonia rimasto alla testa dell' esercito Francese prese Mons, indi Charleroi, s'impadroni d'Huy, e di Namur.

Adi 22. Luglio morì la Delfina dopo aver partorito una Principessa. Qualche tempo dopo fu stabilito il Matrimonio del vedovo Delfino con la Principessa Reale Maria Giuseppina Terzogenita del Re di Polonia Elettor di Sassonia.

Battaglia sotto Mastrich dove i Francesi si pubblicano vittoriosi.

Gl' Inglesi tentano uno sbarco nella Bretagna sotto di Quimperlay, ma sono scacciati.

Gli Austriaci passano il Varo ed entrano in Provenza, ma sono stati costretti a ritirarsi senza gran frutto.

CA.

Anni dell' Era Volg. *della Borgogna.*

CAPITOLO VII.

Re di Borgogna.

ARTICOLO I.

Il primo Regno di Borgogna.

QUando i Vandali, gli Svevi, e gli Alani uscirono dalla Germania, passarono il Reno, entrarono nelle Gallie, e si diedero a disolare molte Provincie dell' Imperio Romano, i Borgognoni erano fra loro in numero di 80. mila. Dopo molti inutili tentativi, si stabilirono finalmente in quella parte delle Gallie, che è vicina al Reno; e quivi fondarono un Regno; che durò 128. anni sotto V. Re, dall'anno 406. fino all'anno 534.

406. 1. GONDICARIO regna XXXI. anno, ed è ucciso da Uptar, Re degli Unni, l'anno 437.

437. 2. GONDERICO, e CHILPERICO Fratelli succedono al Padre. I Romani diedero a loro la Savoja. Regnarono XXXVI. anni: Gonderico in *Autun*, e Chilperico in *Ginevra*.

473. 3. GONDERALDO, GODEGISELO, CHILPERICO, e GONDEMERO, quattro Fratelli, succedono al Padre, ed al Zio. Questi Fratelli si fanno guerra un con l'altro, e si uccidono. Gondebaldo rimase finalmente solo, e regna LIII. anni, cioè fino all'anno 516.

516. 4. SIGISMONDO succede a suo Padre Gondebaldo. La sua seconda Moglie lo induce a far

morire il suo proprio Figliuolo, natogli di *Ostrogotta*, sua prima Moglie, e Figliuola di Teodorico, Re de' Goti in Italia. Essendo stato vinto da Clodomiro, Re de' Francesi, l'anno 523. fu gittato con sua Moglie, e co' suoi Figliuoli in un pozzo vicino ad Orleans. Egli aveva regnato VII. anni.

523. 5. GONDEMERO succede a suo Fratello.

534. 6. *Childeberto*, e *Clotario*, Successori di *Clodomiro*, prendono *Autun*, si assicurano di *Gondemero*, e lo spogliano del suo Regno. In tal modo finì il primo Regno di Borgogna, che allora abbracciava il Ducato di Borgogna, la Franca-Contea, il Delfinato, e la Savoja. Tutti questi Stati furono riuniti alla Francia, e posseduti da *Clotario*, uno dei quattro Figliuoli di Clodoveo.

ARTICOLO II.

Re della Borgogna Trans-Juriana.

Verso l'anno 888. dopo la deposizione, e la morte di Carlo il Grosso, Imperadore, vi fu una strana confusione nella Francia, e in tal disordine di cose, molti Principi si arrogarono la facoltà di farsi Re. Fra gli altri RAULFO, o RIDOLFO, Figliuolo del giovane Corrado, e Nipote di Ugo, l'Abate, occupò il Paese tra il Monte di Giove, e le Alpi, cioè a dire, la Savoja, e il Paese degli Svizzeri, e fe coronarsi Re della BORGOGNA TRANS-JURANA, in San Maurizio nel Valois. Questo Regno durò 147. anni sotto 4. Re.

888. 1. RAULFO, regna XXIII. anni.

911.

Anni dell'Era Volg. *Re di Borgogna.*

911. 2. RAULFO II. succede a suo Padre; ma fu sempre inquietato dagl'Italiani, che non amavano questo dominio dei Borgognoni. Regnò XXVI. anni, quasi sempre nascosto nelle Montagne.

937. 3. CORRADO, ancora Fanciullo, succede a suo Padre. Passò i primi 14. anni sotto la tutela di Ottone I. Re di Alemagna, e poi Imperadore.

951. Corrado comincia a regnar da se stesso. Riunì nella sua persona i due Regni di Borgogna, e di Arles. Fece aspra guerra a' Saracini, che scorrevano la Provenza.

994. Corrado muore, dopo aver regnato LVII. anni. Egli è sotterrato nella Chiesa di Sant'Andrea di Vienna.

4. RAULFO III. detto lo *Scioperato*, fu uu Principe dappoco, ozioso, e senza coraggio. Non avendo Figliuoli, fece *S. Arrigo*, Imperadore, suo erede; e poi essendo sopravissuto a S. Arrigo, fece la medesima donazione a *Corrado II.* detto il *Salico*, che succedette a Sant'Arrigo. Questo Regno passò di poi negl'Imperadori, che vennero dopo Corrado, e fu una Provincia dell'Imperio, o Regno Germanico.

1033. Raulfo muore dopo aver regnato XXXIX. anni. *Qui finisce il Regno di Borgogna, e di Arles.*

CAPITOLO VIII.

Re di Arles, e di Provenza.

LOdovico il Balbo essendo morto, e non avendo lasciato, che Principi in età assai giovanile, BOSONE, Fratello della Regina *Richilde*, Moglie

glie di Carlo il Calvo, al quale Carlo il Calvo aveva dato in matrimonio sua Nipote *Emengarda*; e che aveva governato lo Stato sotto i due ultimi Re, osò di smembrare la Monarchia, e farsi RE DI ARLES. Dicesi, che egli ne fu vivamente sollecitato da sua Moglie, Principessa estremamente ambiziosa. Questo Regno era chiuso tra la Sona, il Rodano, e le Alpi. Non durò, che 53. anni; e non ebbe, se non 2. Re.

880. 1. BOSONE è coronato in Vienna dall'Arcivescovo di Lione.

881. *Carlo il Grosso, Lodovico III. e Carlomano*, suo Fratello, per domar l'orgoglio di Bosone, gli presentarono la battaglia. Egli resta vinto, e fugge nelle Montagne di Savoja. Questi 3. Principi assediano Vienna, ove Bosone aveva lasciato sua Moglie. Quest'assedio durò lungo tempo.

883. Il Conte Riccardo, Fratello di Bosone, ma suo nimico, è lasciato da Carlomano all'assedio di Vienna, perchè dovesse continuarlo. Qualche giorno dopo, la Città resta presa, e il Conte Riccardo vi fa la Moglie, e la Figliuola di Bosone prigioniere.

890. Bosone muore dopo aver regnato X. anni.

2. LODOVICO, Figliuolo di Bosone, col credito, e co'maneggi di sua Madre, che sempre aveva ritenuto l'amministrazione del Regno di Arles, e di tutta la Provenza, dopo la lontananza di suo marito, si fece dare questa Corona da un Concilio tenuto espressamente in Valenza, l'anno 890.

909. Lodovico è preso in Verona da Berengario, che lo fa privare degli occhi.

933.

Anni dell'Era Volg. *Re di Arles.*

933. Lodovico il Cieco, Re di Provenza, dopo aver regnato XLIII. anni muore, e lascia un Figliuolo per nome *Carlo Costantino*. Siccome questi era ancor troppo giovane, ed i Provenzali avevano bisogno di un Re, che fosse capace di governarli, eglino elessero *Ugo*, già Re d'Italia.

Gran dispareri tra Ugo, Re d'Italia, e di Provenza, e Raulfo II. Re di Borgogna. I suoi amici li fan venire ad aggiustamento. Raulfo rinunzia al Regno d'Italia; e Ugo gli cede quanto teneva nella Bressa, nel Viennese, e nella Provenza, e anche il titolo di Re di Arles, *il cui Regno allora fu riunito al Regno della Borgogna Trans-Jurana*.

Arles, come Città illustre, dava il titolo al Regno: ella però non era il luogo della residenza de' Re di Provenza.

CAPITOLO IX.

Re di Spagna.

ARTICOLO I.

Re dei Goti, e Re dei Suevi, nella Spagna.

NOI lasceremo agli Autori Spagnuoli la cura di far pompa dei Re, da' quali sono stati governati dopo il Diluvio. Tempi così rimoti sono vasti Paesi, dove l'immaginazione può fare agevolmente dei Castelli in aria e alloggiarvi delle chimere. Cominceremo pertanto a considerare la Spagna sotto il dominio de' Romani, i quali la ress-

ressero col mezzo dei loro Consoli, Proconsoli, e Pretori, e quindi con quello degl'Imperadori, insino al tempo d'Onorio. Verso il principio del Regno di questo Imperadore i Vandali, gli Alani, e gli Svevi, dopo aver disolate per 3. anni interi le Gallie, entrarono nella Spagna, e in breve tempo la tolsero all'Imperio Romano.

Gli *Alani*, sotto il loro Re *Atace*, s'impadronirono della *Lusitania*, e della *Celtiberia*; ma essendo stati più volte sconfitti dai Romani, e finalmente da *Vallia*, Re de' Goti, si congiunsero parte coi Vandali, e parte con gli Svevi. Dopo questo tempo non si fa altra menzione degli Alani.

I *Vandali* fecero due Popoli. Una parte si arrolò sotto il Re *Gonderico*, e occupò il Paese bagnato dal fiume *Beti*. Gli altri si unirono con gli Svevi sotto il Re *Ermerico*, e si stabilirono nella *Gallizia*.

Ma questi Vandali, che avevano tema dei Goti, cedettero loro dopo 19. anni la Spagna, e passarono in Affrica, dove stabilirono un Regno, i cui Re sono stati altrove descritti.

Così tutta la Spagna trovossi l'anno 411. divisa in due Regni: quello degli *Svevi*, e quello dei *Goti*, i quali ben presto conquistarono la Celtiberia, della quale i Romani erano ancora in possesso.

Vi erano due sorte di Goti: Gli Orientali, che si chiamano *Ostrogoti*, i quali l'anno 493. sotto il Re *Teodorico* cominciarono a regnare in Italia. I Goti Occidentali, appellati *Visigoti*, si sottomisero una parte d'Italia, una parte delle Gallie, e quasi tutta la Spagna, dove hanno regnato 305. anni.

L'

L'anno 716. i Mori entrarono nella Spagna e ne scacciarono i Re Goti.

Noi qui daremo i Re *dei Goti*, e dirimpetto a loro i Re *degli Svevi*, che sono stati contemporanei.

XXXIV. Re *dei* GOTI, *per* 305. *anni.*

411. 1. ADOLFO è il primo Re de'Goti, che sia entrato nella Spagna. Egli è ucciso in Barcelona, dopo aver regnato IV. anni.

415. 2. SIGERICO è eletto Re dai Goti; e VII. mesi dopo egli è ucciso.

415. 3. Vallia vien elette Re; e regna V. anni.

420. 4. TEODORICO I. Egli fu ucciso nella campagna di Scialons in Sciampagna nel 451. in quella famosa battaglia, dove Meroveo, Re di Francia, con cui Teodorico erasi collegato, sconfisse *Attila*, Re degli Unni.

451. 5. TORISMONDO

XIV. Re *degli* SVEVI, *conosciuti, per* 177. *anni.*

408. 1. ERMERICO, *ajutato dai Vandali, si rende padrone della Gallizia, e regna* XVIII. *anni. Egli fu* 7. *anni continui afflitto da crudeli malattie, che gli tolsero finalmente la vita.*

427. 2. ERMENGARIO *regnò* I. *anno.*

428. 3. ERMERICO II. *dopo* X. *anni di regno morì.*

438. 4. RECHILA *succede ad Ermerico, e regna* X. *anni. Morì a Merida.*

448. 5. RECARIO *succede a suo Padre, e regna* IX. *anni. Resta ucciso in prigione, dove avevalo fatto racchiudere suo Cognato Teodorico II. Re dei Visigoti, e che l' aveva* suc-

Anni dell'Era Volg. *Re di Spagna.*

succede a suo Padre. Egli è ucciso da Teodorico suo Fratello, dopo aver regnato un anno.

452. 6. TEODORICO II. Egli fe morire suo Cognato *Recario*, Re degli Svevi. Fu ucciso da un suo giovane Fratello, per nome Federigo, il quale altresì poco dopo fu ucciso. Teodorico regnò XIII. anni.

466. 7. EVARICO è il primo, che abbia dato a' Goti le Leggi scritte. Egli cacciò di Spagna i Romani, che vi si erano mantenuti intorno a 700. anni. A lui vien dato il titolo di *primo Monarca degli Spagnuoli*. Esso regnò XIX. anni.

484. 8. ALARICO succede a suo Padre. Regnò XXIII. anni, e fu ucciso nel 507. da Clodoveo, in un fatto d' Armi appresso Poitiers.

superato in una giornata campale.

457. 6. FRONTONE *regna un anno.*

458. 7. MALADRA *vien creato Re, e regna* II. *anni. Egli vien deposto.*

460. 8. FRUMARICO *è sostituito a Maladra, e regna* III. *anni.*

463. 9. REMISMONDO, *fautore zelantissimo dell' Arianismo, che infettò tutta la sua Nazione per tutto un secolo. La storia non si è curata di raccogliere il nome dei Re Successori di lui per lo spazio di anni* 100. *Questi Re Ariani ci sono pertanto sconosciuti.*

Anni dell' Era Volg.	*Re di Spagna.*
507. 9. GESALICO, Figliuolo naturale di Alarico, s'impadronisce del Regno, e lo tiene IV. anni.	*In questa lacuna, o gran vacuo, regnava* TEODOMONDO, *che il Padre Labbe, Gesuita, ha, per così dire, diseppellito.*
511. 10. TEODORICO III. avendo regnato XVIII. anni in Italia, passa in Ispagna, ne caccia l' usurpator Gesalico, e dichiarandosi tutore di suo Nipote *Amalarico*, Figliuolo di Alarico, governa la Spagna per XV. anni, e poi ne rimette in mano di Amalarico il governo.	
526. 11. AMALARICO, Figliuolo di Alarico che però da alcuni vien posto subito dopo suo Padre, escludendone i due che sono framezzo, e di Teodegota, Figliuola di Teodorico III. Questo Principe era infetto d' Arianismo. Maltratò Clotilde, Figliuola di Clodoveo, e fu ucciso in Narbona l'anno 531. da Childeberto, Fratello di	

que-

Anni dell' Era Vol. | *Re di Spagna.*

questa Principessa. Il suo Regno contando dopo la morte di suo Padre si fa di XXV. anni ed altrimenti di V. anni.

532. 12. TEUDI. Egli era stato Gentiluomo di Teodorico. Regnò XVII. anni, e mezzo, e fu ammazzato da un Uomo, che contrafaceva l'insensato.

548. 13. TEODEGESILLO regna I. anno, e vien tolto di vita in Siviglia.

549. 14. AGILA vien eletto Re, e regna III. anni. Fu ucciso in Merida per opera di *Atanagildo*, il quale aveva gia posto in rotta il suo campo, e messo a sacco il suo erario, e ammazzato un suo Figliuolo.

552. 15. ATANAGILDO regna XV. anni e 6. mesi. Egli maritò due Figliuole in Francia: *Brunechilde* con *Sigeberto*, Figliuolo di

550 10. CARIARICO, *ma di tempo incerto, facendolo alcuni regnare* IX. *anni.*

559. 11. TEODEMIRO, *Re Cattolico, ascende sul Trono, e lo tiene* X. *anni.*

569. 12. MIRONE *succede a Teodemiro, e regna*

Clo-

Anni dell' Era Volg. | *Re di Spagna.*

Clotario I. e *Gelesuinta* con *Chilperico*, Figliuolo di Clotario, che la fece morire.

567. 16. LEUVA vien creato Re. Dopo aver regnato I. anno, rinunzia il Regno a suo Fratello *Leuvigildo*, e si contenta della Provincia di Narbona, in cui si ritira. Morì nel 572.

568. 17. LEUVIGILDO prende Cordova. Fa morire *Sant' Ermenegildo* suo Figliuolo, perchè s'era fatto Cristiano.

Egli sottomise gli Svevi, e riunì alla sua Corona il Regno di Gallizia, che passò in tal maniera sotto il dominio dei Goti. Egli morì in Toledo, dopo XVII. anni di Regno.

XIII. *anni; poscia viene deposto.*

582. 13. EBORICO *è sostituito a suo Padre, e non regna, che II. anni. Il Tiranno Andeca lo confinò in un monistero.*

583. 14. ANDECA, *usurpatore, fu l' anno secondo raso, fatto Prete, poi relegato a Badajos da* Leuvigildo, *che sottomise al suo Dominio gli Stati di Andeca. In tal modo finì il Regno di Gallizia nell' anno 585.*

586. 18. RECAREDO I. fu coronato vivente il Padre. Questi era un Principe pio, pacifico, Cattolico, cognominato il *Padre della Patria*, e che l'anno quarto del suo governo fe ritornare i suoi Sudditi dall' Arianismo alla Fede Cattoli-

ca. Regnò XV. anni, e morì in Toledo l'anno 601.

601. 19. LEUVA II. succede a suo Padre. In età di 20. anni fu privato di vita dal Tiranno *Viterico*; dopo aver regnato III. anni.

603. 20. VITERICO, usurpatore, fu ucciso in un convito dai congiunti, ed amici di Leuva, dopo VII. anni di Regno.

610. 21. GONDOMARO succede a Viterico. Proibì, che non si arrestasse alcuno nelle Chiese; e morì in Toledo, dopo aver regnato XXII. mesi, e 14. giorni.

612. 22. SISEBUTO fu chiamato al Trono per la sua gran pietà, e per l'ardente suo zelo per la propagazione della Fede Cattolica. La sua gran divozione era di riscattare gli Schiavi. Morì dopo aver regnato VIII. anni, e mezzo.

621. 23. RECCAREDO II. essendo ancora assai giovane, succede a suo Padre. Il suo Regno è di soli VIII. mesi. Si dà colpa al Successore di aver'affrettata più del dovere la morte di questo giovane Principe.

24. SUINTILLO, Figliuolo di Reccaredo I. stese il suo Regno fino all'Oceano, e finì di cacciare i Romani fuor della Spagna. Gli ultimi anni del suo governo furono assai diversi dai primi; e li Visigoti furono necessitati a deporlo nell'anno X. del suo Regno.

631. 25. SIZENANDO, Figliiuolo della prima Moglie di Suintillo, ajutato dal Re Dagoberto, s'impadronisce del Regno. Non lo tenne, che V. anni, e morì in Toledo.

636. 26. CHINTILANO, Generale dei Goti, fu alza-

alzato al Trono, e vi sedette IV. anni. Egli meritò il soprannome di Re *Cattolico*.

640. 27. TULGA, giovane di eccellenti costumi, fu eletto Re. Non regnò, che II. anni, e 4. mesi.

642. 28. CHINDASUINTO s'impadronì della Corona violentemente. Regnò VI. anni; dipoi associò al governo *Rechesuinto* suo Figliuolo, e 6. mesi dopo venne a morte in Toledo.

649. 29. RECHESUINTO era di una pietà singolare. Leggeva, e meditava continuamente la Sacra Scrittura. Regnò XXIII. anni, e 7. mesi.

672. 30. VAMBA, Principe del Sangue Reale, fu eletto Re, contra il suo volere. Volle esser consacrato nella Chiesa di Nostra Donna di Toledo. Nell'atto della sua consacrazione, fu visto un vapore, che si sollevava dal capo di lui, ed un' ape, che gli volava all' intorno. Regnò VIII. anni: dopo il qual tempo avendo bevuto un liquore preparatogli da *Ervigio*, il quale aspirava alla Corona, sentissi il cervello indebolito, e ritirossi in un Monistero, dove morì di là a poco.

680. 31. ERVIGIO, Congiunto di Vamba, fu fatto Re de' Visigoti, e regnò VII. anni. Uscì di vita in Toledo.

687. 32. EGICA succede al Suocero. Dopo X. anni di Regno, prese in collega suo Figliuolo *Vitiza*, con cui regnò altri III. anni, e morì in Toledo nel 700.

700. 33. VITIZA fu un Principe scellerato. Si lasciò in preda ad ogni sorta di vizj. Fu anche crudele. Fracassò il capo con una mazza a Favila, persona di qualità, e cavò gli occhi a Teo-

dofredo. *Roderico*, Figliuolo di Teodofredo, cavò gli occhi similmente a lui; e lo cacciò giù del Trono. Dopo un regno di X. anni, morì come un miserabile in Cordova.

710. 34. RODERICO, o RODRIGO non regnò, che I. anno. La sua incontinenza fece perder la Corona di Spagna alla sua Nazione, e fu cagione, che i *Mori* vi passassero ad occuparla. Siccome questo è un fatto strepitoso nella Storia, e un' epoca importantissima, noi ci fermeremo a mostrare, come questo fatal cangiamento avvenisse.

I Mori entrarono nella Spagna verso l' anno 713. dell' Era Volgare. Don *Rodrigo* regnava in quel tempo, dopo aver caacciati i Figliuoli di Vitiza, legittimi Successori della Corona.

Questo Don Rodrigo, che non era per altro senza spirito, non pensava, che ai suoi piaceri. Questi lo rendettero odioso a molti Signori, che si collegarono contro di lui. Il Conte *Giuliano*, inviato da lui nell' Affrica per affari importanti, avendo inteso la violenza, che il Re aveva usata verso una sua Figliuola, si mise alla testa dei malcontenti, sollecitò i Mori a passar seco il mare, e sacrificò la sua Patria alla sua vendetta.

Meza, che comandava nell' Affrica sotto il Califo *Ulit*, ascoltò con piacere le proposizioni, e le promesse, che gli fece il Conte Giuliano, e fece passare in Europa 12000. Uomini sotto la condotta di *Tarif*, valorosissimo Capitano, e di una somma sperienza. Questi soldati erano quasi tutti nativi della Mauritania: il che fece, che tutti quelli della Setta Maomettana, che dipoi

nella

nella Spagna passarono, fossero indifferentemente chiamati *Mori*.

Tarif alla testa delle sue Truppe andò desolando le Isole, e le campagne lungo la spiaggia del Mare. Il Re mandò contra lui *Don Sancio*, che perdè la battaglia, e la vita, combattendo generosamente per la sua Patria. Giuliano non godette guari del suo tradimento. *Bellacava*, sua Figliuola, che è la *Florida* dei Romanzi, precipitossi dalla sommità di una torre, accorata estremamente d' essere stata l' innocente cagione della rovina della sua Patria, e Giuliano si pugnalò da sè stesso.

I Mori presero dappoi Siviglia, e molte altre Piazze circonvicine. Il Re risentendosi dell' affronto, e del danno, richiamò tutta la sua virtù, e andò in persona contro de' Mori. Si venne all'armi: Il Re vi fu sconfitto, e posto in fuga, nè più si seppe dipoi, che cosa fosse di esso.

La discendenza di tanti Re Goti rimase estinta con lui; e questo Regno, posseduto da essi per lo spazio di tre secoli, fu conquistato in meno di 3. anni dai Mori.

I Mori si sparsero a squadre per la Spagna, e s' impadronirono delle sue principali Città. Quasi tutti i Cristiani se ne fuggirono con quanto seco loro poterono trasportare, e si ritirarono nell'Aragona, nella Biscaglia, ed in una parte della Gallizia.

Gli Spagnuoli in tal mentre elessero per Re uno de' loro principali Signori, per nome *Pelagio*, il quale raccolse da que' pochi avanzi del Regno un piccolo Esercito, con cui ritolse a' Mori

L 3 alcune

alcune Cittadelle, e li pose anche in rotta, venuto con loro alle mani. Sotto di lui la Corte, l'esercito, lo Stato, e il Governo ripigliò la sua forma primiera. I Re Successori di lui continuarono a far la guerra co' Mori, i quali si fecero forti verso le estremità della Spagna, per aver più comodi gli ajuti dell' Affrica, e dipoi colà stabilirono un Dominio regolato sotto Re Sovrani, ed indipendenti.

Il loro Regno era situato tra la Murzia, e l'Andalusia: composto di 14. Città, delle quali *Granata* era la Capitale, e di quasi cento borghi, o villaggi, nel più bel clima, e nel più delizioso Paese del Mondo. *Istoria del Cardinal Ximenes, fatta da Monsignor Flechier, Vescovo di Nimes.*

Lasciamo i Mori dominar nella Spagna, sotto i loro Generali, dipendenti dal Califo, che risedeva in Damasco, donde e' reggeva il vasto Imperio de' Saracini, steso dall' Indie fino ai Pirenei. Egli è vero, che questi Governatori dappoi si rendettero indipendenti, e fecero delle terre assegnate loro in governo, tanti piccoli Regni, che più non riconoscevano la Sovranità de' Califi. Questo barbaro dominio durò 679. anni cioè dall' anno 713. in cui li Mori vinsero Roderico, fino al 1492. in cui il Re Ferdinando, avendo presa la Città di Granata, li cacciò di tutta la Spagna con un suo editto. Allora ne uscirono più di seicento Famiglie, e di là a 118. anni Filippo III. Re di Spagna, finì con un altro editto, di estirparne tutte le reliquie, che ne uscirono fuori in numero di più di novecento mila. Ma torniamo

mo al resto delli Visigoti in Ispagna; e veggiamone gli avvenimenti.

ARTICOLO II.

Re delle Asturie, e di Leon.

Li Visigoti, che si salvarono dalla barbarie dei Mori, trovarono il loro scampo nelle montatagne dell'Asturia, e della Gallizia; ed alcuni passarono nella Francia. Eglino si raunarono per la maggior parte appresso il Principe *Pelagio*, Figliuolo di *Favilla*, e Nipote del Re *Chindasuinto*. In tal modo egli conservò fra le sue Montagne dell'Asturia un piccolo Regno, che si andò accrescendo col tempo, e che finalmente cacciò i Saracini fuori di tutta la Spagna, come anderemo mostrando.

Questo Regno sotto XXIV. Re dura 320. anni; cioè dall'anno 717. fino al 1037.

717. 1. PELAGIO ottiene una memorabile vittoria contra i Mori; e dipoi regna pacificamente nelle sue Montagne. Egli stabilì bellissime Leggi per la sua Corte, per li suoi Eserciti, e per tutto il suo Stato. Regnò XIX. anni.

736. 2. FAVILA succede a suo Padre. Egli non regnò, che II. anni; imperocchè fu sbranato da un Orso, da lui nella caccia inseguito.

739. 3. ALFONSO I. Genero di Pelagio, succede a suo Cognato. Ritoglie a' Mori, molto indeboliti

liti per le perdite, che nella Francia avean fatte, una gran parte della Spagna, e del Portogallo, e il Regno di Navarra. Ebbe il soprannome di *Cattolico*, per aver estirpato da' suoi Stati l' Arianismo, che vi era furiosamente ripullulato. Regnò XIX. anni.

757. 4. FROILA I. succede a suo Padre. Tagliò a pezzi 54. mila Saracini, che guastarono la Gallizia. Dopo un regno di XI. anni, e 6. mesi uccise suo Fratello, *Vimerano*, e poi anch' egli fù ucciso da un altro suo Fratello per nome *Aurelio*.

768. 5. AURELIO, *il fratricida*, regna V. anni. Maritò sua Sorella con *Silone*, Principe de' Saracini. Morendo lasciò il Regno ad *Alfonso* suo Nipote, il cui Padre Froila era stato assassinato da lui.

774. 6. SILONE, come Tutore del giovane Principe, Figliuolo di Froila, regnò IX. anni, ed un mese.

783. 7. MAUREGATO, Figliuolo naturale di Alfonso I. usurpa la Corona. Per non esser molestato dai Saracini, promise loro di dare ogni anno, come in tributo, un certo numero di Donzelle. Tributo infame! Regnò V. anni.

788. 8. VEREMONDO I. Figliuolo di Mauregato, *secondo il P. Labbe Gesuita*; e Figliuolo di Vimerano, *secondo il P. Riccioli Gesuita*, il quale dice, che questi era stato fatto Diacono, e che per dispensa si maritò. Ebbe due Figliuoli, *Ramiro*, e *Garzia*. Dopo XV. anni di regno, lasciò lo Scettro ad *Alfonso*, Figliuolo di Froila, e si fece Monaco.

797.

Anni dell' Età Volg. *Re di Spagna.*

797. 9. ALFONSO II. detto *il Casto*, perchè ricusò di pagare a' Mori il tributo delle 100. Vergini, al quale Mauregato erasi obbligato. Ajutato dalle Truppe di Carlo Magno, ottenne insigni vittorie contra i Mori. Li cacciò dall' Asturia, tolse loro Lisbona, e dopo aver regnato LXVI. anni, elesse per successore *Ramiro*, Figliuolo di Veremondo.

824. 10. RAMIRO I. sconfisse i Mori, ne uccise in una battaglia 60. mila, e tolse loro molte Città, Regnò XXVII. anni.

850. 11. ORDOGNO I. Figliuolo di Ramiro, e di Uraca, regna XVI. anni. Battè in ogni incontro i Saracini, de' quali fece grandissima strage.

866. 12. ALFONSO III. detto *il Grande*, succede a suo Padre. Fece cavar gli occhi a 4. suoi Fratelli; e dipoi fece edificar molte Chiese. Il suo Regno fu di anni XLIV. Depose la Corona, obbligatone alquanto a forza da suo Figliuolo, che si annojava di non salir per anche sul Trono.

910. 13. GARZIA succede a suo Padre. Fece prigione *Ajola*, Re de' Mori. Regnò III. anni, e morì senza discendenza.

913. 14. ORDOGNO II. succede al Fratello. Fu vinto una volta dai Saracini, de' quali portò spesso segnalate vittorie. Fece ammazzare ingiustamente 4. Conti di Castiglia. L'orrore, che se ne concepì, fece sollevar la Castiglia, e torsi dal Dominio dei Re di Leon, e porsi sotto il governo di Giudici, che furono eletti; tra i quali v'era un *Nunnio Rausarano*, da cui Ferdinando Con-

salvo

salvo traeva la sua origine. Ordogno regnò IX. anni, e mezzo.

923. 15. FROILA II. detto *il Lebbroso*, e il *Crudele*, Figliuolo di Alfonso II. Grande, usurpò il Regno, privandone suo Nipote, *Alfonso IV.* Figliuolo di Ordogno II. Egli fu posto a morte, dopo aver regnato IV, anni.

927. 16. ALFONSO IV. succede a suo Zio. Esso aveva fatto i voti monastici. Nel VI. anno del suo Regno, fu preso da suo Fratello *Ramiro*, che lo mandò ad osservare i suoi voti in un Monistero.

933. 17. RAMIRO II. succede a suo Fratello. Due volte sconfigge gli Arabi; ne uccide 80. mila in una battaglia, e prende vivo *Abenayre*, uno dei loro Re. Regnò XVII. anni.

950. 18. ORDOGNO III. succede a suo Padre. Pose in dovere i Galliziani suoi Sudditi, che avrebbono voluto più tosto per Re il Principe *Sancio*, suo Fratello. Regnò V. anni.

955. 19. ORDOGNO IV. detto *il Malvagio*, Figliuolo di Alfonso IV. usurpò la Corona violentemente; ma di là ad un anno fu ucciso da Sancio in un fatto d'armi vicino a Cordova.

955. 20. SANCIO I. detto *il Grosso*, Fratello di Ordogno III. succede. Questi, per avere il tempo di farsi smagrire, fece pace con Abderamo, e andò a Cordova per farsi curare da un Medico Arabo. Questo Dottore per lo smagrimento di questo Principe adoperò certe erbe, che gli diedero morte, dopo XII. anni di Regno.

967. 21. RAMIRO III. succede a suo Padre. La sua cattiva amministrazione lo fece deporre, dopo

aver

aver regnato XV. anni. Gli fu sostituito *Veremondo*, suo Fratelcugino, contra il quale contese del Regno inutilmente 2. anni.

982. 22. VEREMONDO II. Figliuolo di Ordogno III. regnò XVII. anni, dopo la morte del suo Antecessore,

985. *Almansorre*, Generale de' Saracini, e Governatore di Gordova, prende Barcellona.

986. *Almansorre* prende la Città di Leon, e poi molte altre Città.

998. I Cristiani di Spagna si uniscono, ucciso in una giornata campale Almansorre, e tagliano a pezzi 70. mila Saracini.

999. 23. ALFONSO V. succede a suo Padre, riacquista la Città di Leon, Capitale de' suoi Stati; regna XXVIII. anni, e vien' ucciso nell' assedio di Viseo, in Portogallo, d' un colpo di freccia.

1027. 24. VEREMONDO III. succede a suo Padre, regna X. anni; e vien morto in una Battaglia da lui guadagnata contra *Ferdinando*, suo cugino, che riunì nella sua persona i Regni di Castiglia, di Leon, delle Asturie, e di Navarra, e ritolse ai Mori la Città di Conimbria, e la miglior parte del Portogallo. Quindi è, che per ampiezza delle sue conquiste, egli è cognominato Ferdinando il Grande.

ARTICOLO III.

Conti di Castiglia.

La Castiglia è stata un tempo senza aver Re. Verso l'anno 913. Ordogno II. Re di Castiglia avendo fatto assassinare 4. Conti di Castiglia, la Provincia si rivoltò contra lui, e si pose sotto il governo di due Signori, o Giudici, che avevano tutta l'autorità insino sopra la loro morte; e poi vi furono dei Conti, che la governarono sovranamente.

1. FLAVIO, e NUNIO.
2. FERDINANDO.
3. LAINO.
4. DIDACO, detto *il Cid*.

934. 1. FERDINANDO GONZALES, avendo prestati gran servigj a *Ramiro II.* Re di Leon nelle guerre di lui contra i Mori, ottenne dal Re, per ricompensa, il titolo di *Conte di Castiglia*, e lo possedette VIII. anni.

942. 2. GARZIA FERNANDES succede a suo Padre, e governa la Castiglia XLVIII. anni.

990. 3. SANCIO succedette a suo Padre, e fu Conte per XXXVIII. anni.

1028. 4. GARZIA II. succede a suo Padre, Viene ucciso a tradimento, in capo ad un anno, nello stesso giorno delle sue nozze.

La Principessa *Elvira*, o *Geloria*, Sorella di Garzia, fu maritata a Sancio III. Re di Navarra, che con questo matrimonio riunì la Castiglia alla sua Corona.

Re

Re di Castiglia.

XXI. *Re, per lo spazio di* 471. *anno; cioè dall' anno* 1033. *fino al* 1504. *Il Regno di Leon in questo tempo è stato separato qualche volta dal Regno di Castiglia.*

1033. 1. FERDINANDO, *il Grande*, era Figliuolo di *Sancio il Grande*, Re di Navarra. Questo Sancio ereditò la Castiglia, per via di sua Moglie, che era Sorella di *Garzia*. Quindi Ferdinando, per via di suo Padre, era Re di Navarra; per via di sua Madre, era Re di Castiglia; e per via del suo valore, l' anno 1036. si fece Re di Leon, e di Asturia, che tolse a suo Cugino *Veremondo*, dopo averlo ucciso in una Battaglia. Ferdinando regnò XXXII. anni su tutti questi Reami.

1065. 2. SANCIO succede al Padre, regna VI. anni, ed è ammazzato.

1072. 3. ALFONSO. VI. esce di Monistero, per succedere a suo Fratello. Regnò XXXVII. anni. Nel 1085. espugnò Toledo, togliendola ai Mori, e ne fece la sua capitale.

1108. 4. ALFONSO VII. Re di Aragona, avendo preso in Moglie *Uraca*, Figliuola naturale di Alfonso VI. e Vedova di Raimondo di Borgogna, diventa con queste nozze Re di Castiglia, e di Leon. Aveva il soprannome di *Combattitore*, perchè si era trovato in 50. combattimenti contra i Mori. Egli regnava come Tutore di *Alfonso VIII.* Figliuolo del primo Marito di Uraca. Il suo regno

regno fu di XV. anni. Restò morto in un fatto d'armi contra gl' Infedeli nel 1134.

1124. 5. ALFONSO VIII. Figliuolo di Raimondo di Borgogna, regna XII. anni col suo Tutore, e XIII. anni solo.

1157. 6. SANCIO III. succede a suo Padre Alfonso VIII. per la Castiglia solamente. Egli fu ucciso nell' Arabia, dove guerreggiava contra i Saracini. Regnò I. anno.

FERDINANDO II. succede a suo Padre Alfonso VIII. nel Regno di Leon; e regna XXXI. anno.

1158. 7. ALFONSO IX. detto *il Buono*, succede a suo Padre Sancio II. e regna LV. anni.

1214. 8. ARRIGO I. succede ad *Alfonso IX.* suo Padre. Morì per una tegola, che dall' alto di una Casa gli cadè su la testa. Aveva regnato II. anni.

1217. 9. *ALFONSO Re di Leon Figliuolo di Ferdinando II. si rende padrone della Castiglia dopo la morte di Arrigo suo Suocero. Regnò VII. anni.*

1226. FERDINANDO III. Figliuolo di Alfonso IX. prende Cordova, e Siviglia ai Mori. Regnò santamente XXV. anni.

1252. 11. ALFONSO X. detto l' *Astrologo*, celebre per le *Tavole Alfonsine*, le quali servono a calcolar il moto delle Stelle, e che gli costarono 400. mila scudi in farle comporre da' più Sapienti. Questo Spagnuolo credeva di trovare grandissimi difetti nella costruzione, e disposizione delle parti, che compongono l' Universo; e diceva spesse volte, che s' egli fosse stato nell' atto della Creazione del Mondo, non sarebbe stato dello stesso parere con l' Autore della Natura. Egli si era

era malissimo approfittato della lettura della Bibbia, fatta da lui XIV. volte, la quale non ispira, se non umiltà, e semplicità. Alcuni però difendendo la memoria di questo dotto Principe, asseriscono, ch' egli condannasse il Sistema dell' Universo che allora era universalmente ricevuto nelle scuole; non la disposizione dell' Autor della Natura. Fu eletto Imperadore nel 1257. e dipoi fu spogliato de' suoi Stati da *Sancio* suo figliuolo. Regnò XXXII. anni.

1284. 12. SANCIO IV. regna XI. anni dopo la morte di suo Padre.

1295. FERDINANDO IV. succede a suo Padre, e regna XV. anni.

1311. 14. ALFONSO XI. regna XL. anni, e muore di peste.

1350. 15. PIETRO, detto *il Crudele*, succede a suo Padre; e fu cacciato da' suoi Sudditi per la sua crudeltà, e per le sue scelleratezze. Dipoi fu ristabilito, avendo regnato in tutto XIX. anni. Trattò con molta inumanità Isabella di Valois sua moglie.

1368. 16. ARRIGO II. *Conte di Triste-Mare*, figliuolo naturale di Alfonso XII. erasi ribellato al legittimo Erede, e gli fu Successore. Regnò X. anni.

1379. 17. GIOVANNI I. succede a suo Padre, e muore di una caduta da cavallo, dopo aver regnato XI. anni.

1390. 18. ARRIGO III. detto *l' Ammalaticcio*, in età di undici anni succede a suo Padre, e regna XVI. anni.

1406.

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

1406. 19. GIOVANNI II. succede a Padre, e regna XLVII. anni.

1454. 20. ARRIGO IV. succede a suo Padre. Fu deposto da' suoi Sudditi, dopo XX. anni di regno; ed eglino posero sul Trono in luogo di lui il Marito d'*Isabella* sua Sorella.

1474. 21. FERDINANDO V. detto *il Cattolico* Figliuolo di Giovanni, Re di Aragona, prende il possesso della Castiglia, che gli apparteneva per conto d'*Isabella* di Castiglia, sua Moglie. Questi due Principi ebbero l'onore di cacciare i Mori fuor della Spagna. *Alboacen*, Re dei Mori, avea sorpreso di notte la Città di *Zaara*, e trucidati, o fatti schiavi tutti gli Abitanti di essa. Il Re, e la Regina di Castiglia irritati di questa barbarie, si risolvettero di far la guerra a quegl' Infedeli. Ripigliarono Granata, e tutte le loro Piazze. I Mori furono cacciati tutti di Spagna, trattone un piccol numero, che abbracciò la Religione Cristiana. Il Pontefice di là a qualche anno fece in pubblico Consistoro l'elogio del Re, e della Regina, e diede loro ne' suoi Brevi, con l'assenso di tutti i Cardinali, il soprannome di *Re Cattolici*, di cui i Re di Spagna dopo quel tempo si sono sempre onorati. Eglino regnarono insieme XXXI. anno. Isabella morì nel 1504. Allora Ferdinando si contentò del Regno di Aragona, e di Napoli, e cedè la Castiglia alla Principessa *Giovanna*, natagli d'Isabella di Castiglia, e da lui data in matrimonio a *Filippo*, Arciduca d'Austria. Ferdinando morì nel 1516.

VI. *Re di Spagna della Casa d' Austria, nel corso di* 196. *anni.*

1504. 1. FILIPPO I. detto il *Bello*, Arciduca d'Austria, Figliuolo di Massimiliano I. Imperadore, fu Re di Castiglia, e di Leon, per parte di sua Moglie *Giovanna d' Aragona*, Figliuola, ed unica erede di Ferdinando, e d'Isabella di Castiglia. Regnò II. anni, avendone regnati X. Giovanna sola.

1516. 2. CARLO I. Re di Spagna e V. Imperadore, succede a suo Padre, e dopo aver regnato XLII. anni come Re di Spagna, e 39. come Imperadore, rinunziò, e si ritirò in un Monistero di Geronimiti. Eccetto il Portogallo, egli possedeva tutti i Regni di Spagna.

1558. 3. FILIPPO II. succede in tutti i Regni di suo Padre, e morì in Madrid, dopo XL. anni di regno.

1580. Filippo occupa il Regno di Portogallo, che fu conservato da' suoi discendenti fino al 1640.

1598. 4. FILIPPO III. succede a suo Padre, e regna XXIII. anni.

1621. 5. FILIPPO. IV. succede a suo Padre, e regna XLIV. anni, 5. mesi, e 17. giorni.

1665. 6. CARLO II. succede a suo Padre, sotto la reggenza di *Marianna d' Austria*, Figliuola dell' Imperadore Ferdinando III. e Sorella dell' Imperadore Leopoldo.

1700. Carlo II. dopo aver regnato XXXV. anni in continue malattie, veggendosi vicino a morire, fa il suo Testamento, e istituisce con quello il *Duca di Angiò*, Erede universale di tutti i Regni della

Monarchia di Spagna: quindi la medesima esce dalla Casa d' Austria, e passa in quella di Francia nella persona del Duca di Angiò, che prende il nome di *Filippo V.*

III. *Re di Spagna della Casa di Francia nel corso di 46. anni.*

1. FILIPPO V. comincia a regnare. Nacque ai 19. Dicembre 1683. è il secondo Figliuolo del Delfino, e di Maria Cristina Vittoria di Baviera. Fu battezzato ai 18. Gennajo 1687. ebbe per Padrini il Duca e la Duchessa di Lorena. Il Re fecegli portare il nome di *Duca di Angiò*: e per armi, quelle di Francia contornate di color rosso.

1695. Lodovico il Grande lo fece Cavaliere de' suoi Ordini.

1700. Lodovico il Grande lo dichiara *Re di Spagna*, accettando il Testamento di Carlo II.

OSSERVAZIONE.

Dopo la morte di Carlo II. la Corona di Spagna apparteneva per diritto al Serenissimo Delfino, Figliuolo unico di MARIA TERESA, sorella di Carlo II. Ma questo Re prima di morire, avendo col suo Testamento dichiarato suo erede universale il Duca di Angiò, per impedire la unione dei due Regni di Francia, e di Spagna in una medesima persona: e tutta la Spagna desiderando l' esecuzione di cotesto Testamento, il Re ad istanza del Sereniss. Delfino acconsentì, e ne fece la pubblica dichiarazione. Dappoi Filippo V. *fu*

V. *fu riconosciuto e proclamato Re in tutti i Paesi della Monarchia Spagnuola.*

1700. Filippo V. parte da Versaglies ai 4. Dicembre. Prima di uscire di Francia, il Re fecegli spedire Diplomi per conservare a lui, e a tutti i suoi Discendenti maschi, il diritto di succedere alla Corona di Francia, benchè non sieno abitanti del Regno. I Diplomi furono spediti nel Dicembre, e registrati nel Parlamento al primo di Febbrajo 1701.

1701. Filippo arriva a Madrid ai 18. Febbrajo. Si ammoglia con *Maria Luisa Gabriella* seconda Figliuola di Vittore-Amedeo II. Duca di Savoja, e di Anna di Orleans, figlia del Fratello del Re Lodovico.

Fecesi la cerimonia di questo Matrimonio a Torino nel mese di Settembre.

Seguì in Napoli ai 22. e 23. dello stesso mese una sollevazione in favore dell' Arciduca, il quale aveva le sue pretese sopra la Corona di Spagna. Ma non ebbe allora alcun' effetto.

1702. ai 16. Aprile Filippo V. fa il suo ingresso a Napoli; ove fu ben accolto; e dopo aver avuto da' suoi Sudditi il giuramento di fedeltà al fine di Maggio, imbarcossi ai 2. Giugno per passare nello Stato di Milano.

Ai 3. Luglio arrivò a Cremona con disegno di mettersi alla testa delle sue Truppe. Ai 20. si trovò al fine dell'azione di San-Vittorio, in cui il Duca di Vandomo disfece un distaccamento dell' armata del Principe Eugenio.

15. Agosto, Battaglia di Luzzara. Filippo V. era alla testa dell' Armata delle due Corone di Francia, e di Spagna, comandata dal Duca di

P 2 Van-

Vandomo. Filippo diede saggio della sua intrepidezza, e della sua prudenza. Il Principe Eugenio restò al disotto, e l'esercito confederato acquistò a suo malgrado il Castello di Luzzara, e poi quello di Guastalla.

1703. Il Re di Spagna ritornato dall' Italia rientrò in Madrid nel Gennajo.

Il Duca di Savoja, e il Re di Portogallo fanno lega contra la Spagna, e la Francia; il primo nel Gennajo, e il secondo nel Maggio.

Nel Settembre l'Imperadore fece prendere all' Arciduca il titolo di Re di Spagna.

Filippo V. manda Truppe sulle frontiere di Portogallo.

Il Duca di Vandomo riportò diversi vantaggi in Italia sopra gli Alleati.

1704. In Gennajo l'Arciduca passa in Inghilterra. S' imbarca, e arriva in Portogallo al principio di Marzo con 28. Navi da guerra, 160. Legni di trasporto, e dieci mila Soldati.

Nel Marzo il Re di Spagna portasi verso le frontiere di Portogallo per mettersi colà alla testa del suo Esercito.

Morte dell'Imperadore nel Maggio. Giuseppe I. gli succede.

1704. Prende a discrezione la Città di Portalegro in Giugno, e diverse altre piccole Piazze, e Castelli. Ritorna a Madrid in Luglio a cagione del gran caldo.

Perde Gibilterra in Agosto.

1705. L'Arciduca prende Barcelona, e poi s' impadronisce della Catalogna, e quasi di tutto il Regno di Valenza.

1706.

1706. Il Re di Spagna si porta in Catalogna.

I Francesi, e gli Spagnuoli levano ai 12. di Maggio l'assedio, che avevano messo a Barcelona nel principio di Aprile. Qui avvenne una vera sconfitta.

Ai 23. Giugno, Cartagena si rende agli Alleati.

Entrano in Madrid ai 26. Il Re v'era uscito alcune settimane prima. L'Arciduca fu proclamato Re di Spagna, ma non vi entrò.

Il primo Agosto gli Alleati abbandonano Madrid all'arrivo del Re di Spagna.

Cartagena rientra sotto il potere di Filippo V. nel Novembre. Alcantara fece lo stesso nel Dicembre.

Il Re di Portogallo *Pietro II.* muore ai 9. Dicembre. *Giovanni V.* suo Figliuolo Primogenito gli succede.

1707. Battaglia di Almanza. Gli Alleati furono sconfitti dal Duca di Bervik ai 25. Aprile. Il Duca di Orleans arrivò dopo cotesto fatto, per prendere il comando generale dell'Armata delle due Corone. Tolse in poco tempo agli Alleati quasi tutti i Regni di Valenza, e di Arragona.

In Luglio, l'Arciduca è riconosciuto in Napoli, e in tutto cotesto Regno per Re, e Sovrano legittimo. Dopo quel tempo, il Re di Spagna non ha potuto riparare cotesta perdita. Napoli restò all'Imperadore con la pace conclusa a Rastat.

Ai 25. Agosto, la Regina di Spagna partorì un Figliuolo il quale fu nomato Lodovico, e portò

il titolo di Principe delle Asturie. Questo è il titolo del Primogenito del Re di Spagna.

1708. Il Duca d'Orleans continua a comandare nella Spagna. Prende Tortosa in Luglio, dopo 19. giorni di aperta trinciera. La guarnigione n'esce ai 16.

In Agosto gli Alleati s'impadroniscono della Sardegna senza trovare alcuna resistenza, e senza perdere neppure un Soldato. Subito comparsa la loro Flotta, comandata dal Cavaliere Giovanni Leeck, tutto il Paese si ribellò contra il Sovrano.

La medesima Flotta prese Porto Maone nel mese seguente.

Il Cavaliere d'Asfeld prende d'assalto la Città di Denia nel Regno di Valenza nel Novembre. Fu la prima Città di cotesto Paese, ch'erasi ribellata contra il Re di Spagna.

1709. Il Cavaliere d'Asfeld prende il Castello di Alicante in Aprile.

Nel Maggio, il Marchese di Bay disfece nella Campagna della Gudina l'armata Portoghese.

Nel Luglio, nascita di Filippo, secondo genito di Spagna. Visse poco.

1710. Il Re di Spagna dilatò di molto le contribuzioni nella Catalogna nel mese di Giugno.

1710. Nel Luglio, un distaccamento delle sue truppe fu attaccato dagli Alleati presso d'Almencra, e si trasse d'impaccio col favore della notte, dopo aver perduti sette in ottocento Uomini, e avere uccisi quattro in cinquecento nimici.

Il mese seguente l'Armata di Spagna ricevette

te un urto più considerabile nella battaglia di Saragosa. L'Arciduca mosso da cotesto vantaggio risolse di andare a Madrid. Filippo V. ne uscì ai 9. Settembre, e si ritirò a Vagliadolid. Il Duca di Vandomo fatto da lui Generalissimo delle sue Truppe vi arrivò ai 20.

L'Arciduca entra in Madrid ai 28. Settembre.

Il Re Filippo V. ritorna a Madrid sul principio di Novembre, e poi n'esce per inseguire l'Arciduca.

Questo Principe prende Brivega, dove Stanope, e Carpenter eransi rinchiusi, e gli Alleati, che c'erano, restarono prigioni di guerra. Ciò seguì ai 9. Dicembre.

Il giorno seguente avvenne la battaglia di Villaviziosa, la quale ristabilì affatto gli affari del Re di Spagna. Questo Principe comandava la dritta del suo Esercito, e il Duca di Vandomo la sinistra. Gli Alleati rimasero sconfitti.

1711. Il Generale Staremberg non istimandosi sicuro in Saragosa, ov'erasi ritirato, n'esce. Filippo V. vi rientra ai 4. Gennajo.

Girona presa dal Duca di Noaglies lo stesso mese.

L'Armata Spagnuola prende nel tempo stesso diversi altri posti.

Ai 17. Aprile, morte dell'Imperatore Giuseppe I. Essa apriva all'Arciduca la strada al Trono Imperiale, e cambiava interamente il sistema degli Alleati, che si sforzavano di metterlo su quello di Spagna. Avevano preteso di tenere in una spezie di equilibrio tutte le Potenze di Europa, coll'impedi-

re, che niuna di esse riunisse la Spagna alla sua Corona, e non divenisse con ciò troppo formidabile alle altre Teste Coronate. Quindi trovavansi allora obbligati ad impedire, che l'Arciduca non riunisse nella sua persona lo Scettro di Spagna, e quello dell'Imperio.

Il Marchese di Arpajone prende Venasco ai 16. Settembre. La presa di cotesto Castello fu seguitata da quella di Castel Leone. L'Armata degli Alleati ne patì di molto, perchè aveva fino allora tratti di là molti ajuti.

In Ottobre. Articoli preliminari sottoscritti in segreto per la pace tra l'Inghilterra da una parte, e la Francia, e la Spagna dall'altra.

1712. In Giugno. La Regina di Spagna diede alla luce un Principe, che fu nomato Ferdinando.

Il successo dell'armi di Francia nella Fiandra migliorò gli affari di Spagna.

Filippo V. rinunzia alla Corona di Francia per sè, e Successori, ai 5. Novembre.

Sospensione d'armi sottoscritta sotto i 7. Novembre ad Utrecht, tra le Corone di Francia, e di Spagna, e quella di Portogallo.

1713. La Pace sottoscritta ad Utrecht ai 13. Luglio tra la Spagna da una parte, e l'Inghilterra, e la Savoja dall'altra. Gibilterra, e Porto Maone con tutta l'Isola di Minorica restarono alla Corona d'Inghilterra. Il Duca di Savoja ebbe la Sicilia col titolo di Re.

In Settembre ai 23. nascita di Ferdinando secondo Infante di Spagna.

1714. La Regina di Spagna, Maria Luisa Gabriella di Savoja muore ai 14. Febbrajo. Era nata ai 17. Set-

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

Settembre 1688. Era una Principessa di gran merito, e fu assai compianta la sua morte.

Pace di Rastat in Marzo. Napoli, il Milanese e la Sardegna restano all' Imperadore in forza di cotesto Trattato, nel quale non è però fatta menzione veruna della Monarchia di Spagna. L' Imperadore non riconosceva Filippo V. per Re di Spagna, siccome Filippo non riconosceva Carlo per Imperadore.

Non rimangono a Filippo V. altri nimici, se non i Comuni di Barcellona, i quali sin dall'anno precedente avevano dichiarata la guerra alla Francia, e alla Spagna.

Ai 12. Luglio cominciò l'attacco di Barcellona. Gli assediati fecero una vigorosa resistenza.

Ai 11. Settembre, il Maresciallo Duca di Bervik fece dare l'assalto generale alla Città di Barcellona, e si rendè a discrezione.

Ai 16. fecesi a Parma la cerimonia del Matrimonio di Sua Maestà Cattolica con *Elisabetta Farnese*, Principessa di Parma. Il Principe di Parma Zio della Principessa la sposò a nome di Filippo V. Ella arrivò in Spagna alcuni mesi dappoi.

1715. Ai 13. Luglio, acquisto dell' Isola di Majorica fatto dal Cavaliere d' Asfeld. Quindi Filippo V. fu padrone di tutto il suo Regno.

1716. La Regina di Spagna dà alla luce un Principe ai 20. Gennajo. Fu nomato Carlo.

1717. La Regina partorisce un altro figliuolo in Marzo, e muore il mese seguente.

1719. Morte dell' Infante Don Filippo in Novembre.

1720. 15. Marzo, nascita di un altro Infante nomato parimenti Filippo.
1721. In vigore del Contratto dei 16. Novembre, Lodovico Principe dell' Asturie sposa Luisa Elisabetta di Orleans. Ricevette la Benedizione Nuzziale in Gennajo 1722. ma a cagione della lor età non matura, il Matrimonio fu consumato solamente ai 18. Agosto 1723.
1724. 15. Gennajo, Filippo V. rinunzia in favore del Principe delle Asturie.
2. LODOVICO I. è proclamato Re ai 19. dello stesso mese di Gennajo nel Consiglio; e ai 19. Febbrajo seguente fu con tutte le cerimonie solite proclamato a Madrid. Morì l' anno stesso ai 31. Agosto nel anno 18. di sua età, senza posterità.
FILIPPO V. suo Padre cede alle umilissime preghiere de' suoi Sudditi, ritorna sul trono, e ripiglia il governo de' suoi Stati.
Trattato di Vienna tra la Spagna e l' Imperadore con cui si promette la successione eventuale ne' Ducati di Toscana, Parma, e Piacenza a Don Carlo Primogenito del Re del secondoletto; e il Re s' impegna favorire la Compagnia d' Ostenda.
Qualche ombra maggiore di sospetto diede alle Potenze marittime la buona corrispondenza che passava tra le Corti di Spagna e di Russia, essendo giunti in Cadice Vascelli Russi con mercatanzie de' proprj Paesi.
Gli Inglesi con una flotta incomodavano il negozio dell' America; con l' altra ponevano in terrore le costiere della Spagna.

1727.

1727. Gli Spagnuoli assediano Gibilterra; ma presto si fa la Pace, e ogni cosa s'accomoda nell' anno venturo.

1728. L'Infanta di Spagna Donna *Maria Anna Vittoria* fu data in moglie a Don Giuseppe Principe del Brasile, Primogenito di Portogallo: e a Don Ferdinando Principe delle Asturie del primo letto del Re di Spagna, l'Infanta *Maria* di Portogallo.

Trattato di Siviglia per cui Don Carlo dovea subito passar in Italia con un corpo di soldati Spagnuoli; sottoscritto dagli Spagnuoli, Inglesi, e Olandesi.

1729., e 1730. Benchè a principio l'Imperadore dissentisce da tutto questo, fu però persuaso a condiscendere, e Don Carlo passò in Italia.

1731. Grandi armamenti per mare in Spagna, che si dicevano destinati per la difesa di Ceuta nelle spiaggie dell' Africa, minacciata dal Re di Marocco.

1732. Spedizione contra Orano sotto il comando del Conte di *Montemar*, presa in poco tempo, come pure il forte di Mazalquivir.

1733. Battaglia vinta contra l'esercito del Re di Marocco. Rispinti più volte in Orano i nimici che ne tentarono la ricupera.

La Spagna intimò la guerra all' Imperador in Italia, intendendo di acquistare i Regni di Napoli e di Sicilia.

1734. L'Infante Don *Carlo* con un grosso esercito passa per lo Stato Ecclesiastico; giunto in Aversa gli furono presentate le chiavi della città di Napoli.

Da

Da una flotta Spagnuola s' occupano l'Isole di Procida, d'Ischia, e di Pozzuolo.

Il Re di Spagna Filippo, rinunzia tutte le ragioni sopra que'Regni al Figliuolo Don Carlo, che si fa proclamare Re delle due Sicilie.

Disfatta de'Tedeschi a Bitonto dal Conte di Montemar comandante Spagnuolo, a cui perciò fu dato il titolo di Duca di Bitonto, Grande di Spagna e Comandante perpetuo di tutti i Castelli del Regno. Dopo questa vittoria cedettero quasi tutte le altre città del Regno di Napoli.

Il Montemar dichiarato Vicerè di Sicilia, occupa anche quel Regno.

Incendio del Palazzo Reale di Madrid con gravissimo danno di mobili preziosi, e di scritture.

Don Luigi Terzogenito di Spagna del secondoletto, eletto Arcivescovo di Toledo in età di 7. anni.

1735. Il Re Carlo si fa incoronare in Palermo, sebbene non fu riconosciuto dal Pontefice come Re delle due Sicilie se non tre anni dopo.

Il Duca di Montemar prese Porto Ercole e Monte Filippo, e la Città d'Orbitello. Forma l'assedio della Mirandola e la prende, avea bloccata Mantova, ma inutilmente.

Preliminari di pace in Vienna, con cui si accorda alla Spagna i Regni delle due Sicilie, Portolongone e i luoghi posseduti nelle costiere della Toscana.

Si manda un esercito ne'confini del Portogallo, per qualche differenza insorta; si usano delle ostilità nella Colonia del Sagramento in America di

di ragione del Portogallo, e si prendono tre vascelli Portoghesi.

Lega coi Mori d'Africa per 15. anni; dove si sottoppose anche il Regno di Bengamer.

1736. Si accomodano le differenze col Portogallo

Il Re accetta i Preliminari, e li fa accettare al Re Carlo suo figliuolo, non riserbandosi dell' eredità Farnese, che i beni allodiali esistenti nella Lombardia.

Don Luigi fu creato Cardinale, con che si accomodano tutte le differenze anche colla Corte di *Roma*.

I Vascelli Guardacoste Spagnuoli prendevano nell'America de' bastimenti Inglesi, pretendendo, che portassero mercadanzie di contrabbando a quelle parti.

1739. Per quanto grandi sieno stati i maneggi tra le due Corti di Londra e di Madrid per due anni, e benchè abbiano anche fatta una Convenzione al Pardo per levare qualunque motivo di dissapori; finalmente convenne loro venir alle vie di fatto, e fare la guerra per le scambievoli pretese riguardo al commerzio in America.

Matrimonio di Don Filippo secondogenito del secondo letto del Re, colla Primogenita di Francia.

Le imprese degl' Inglesi in America possono vedersi al Cap. III.

1741. Per la morte degl' Imperador Carlo VI. ultimo maschio della Casa d'Austria; il Re Filippo pretende la successione come discendente dalla linea femminile di Spagna; e massime degli Stati d'Italia e per ciò manda truppe, munizioni e danari in quella parte.

1742. Morì in Parigi Luisa Elisabetta d'*Orleans* Regina Vedova di Lodovico I. Re di Spagna.

Don Filippo passa dalla Spagna fino in Antibo con intenzione di entrar in Italia con un esercito Spagnuolo; o di andar alla testa dell'esercito Napolispano comandato in Italia dal Duca di Montemar.

Questi si trattiene a Forlì molto, e passa a Bologna quando i nemici avevano già occupato il Modonese.

Fu spettatore della resa della Mirandola, e tornò indietro a Rimini, ritirandosi fino a Foligno.

Il Principe Don Filippo entra con ostilità nella Savoja, e la occupa. Alla vista dell'esercito Sardo si ritira; ma poi fortificato di gente, torna a ricuperarla.

In Italia si leva il comando al Duca di Montemar, e si dà al Co: di Gages; e in Savoja è deposto il General Glimes ed eletto il March. della Mina.

Nell'America gli Spagnuoli fanno uno sbarco nella Giorgia, sebbene con poco vantaggio.

1743. Il Gages che avea svernato in Bologna, accampatosi a Campo Santo, diede una sanguinosa battaglia ai nimici, ed avendo occupato il Campo, si ritirò fino a Rimini.

Vineros città della Valenza bambardata dagl' Inglesi; a quali riuscì vano lo sbarco tentato in un' Isola delle Canarie detta Gomera.

Si tenta invano dai Gallispani di passare le Alpi.

1744. Battaglia navale della flotta Gallispana coll' In-

Inglese nel Mediteraneo, in cui gli Spagnuoli fecero vedere un valore non ordinario.

Il Gages si ritira nel Regno di Napoli, dove si unisce quel Re col suo esercito per propria difesa.

Nizza presa dall' esercito Gallispano, indi Montalbano, e Villafranca.

I nemici assaltano di notte improvisamente Velletri con pericolo di sorprender il Re istesso di Napoli, ma tutto in vano.

Oneglia presa in Savoja dagli Spagnuoli; uniti coi Francesi occupano la valle di Stura, superano le trincee di Castel Delfino, prendono d'assedio Demont; e assediano Cuneo.

Battaglia sotto Cuneo favorevole ai Gallispani, che sono costretti a causa de' cattivi tempi levar l'assedio.

Il Gages insequisce il nimico fino alle porte di Roma.

1745. Il Gages con una straordinaria condotta giunto al Bolognese passa il Panaro a vista de' nimici; trapassa i monti di Graffagnana, e giunge a Sarzana per unirsi con un corpo di Spagnuoli ch' era arrivato a Genova. Quella Repubblica s'era dichiarata in favor dei Gallispani.

Il Principe Don Filippo è alla testa dell' esercito. Si prende Tortona; e si manda ad occupare Parma e Piacenza.

Battaglia di Bassignana con la vittoria degli Spagnuoli; questi prendono Alessandria della Paglia e ne bloccano il castello; indi Valenza, Asti e Casale, in cui si pose l'assedio al Castello da' Francesi, che lo presero.

L'

L'Infante entra poi vittorioso a Pavia, e in Milano, facendo occupar anche Lodi.

1746. Gli Spagnuoli occupano Guastalla, Bercello, Rubiera, e s'estendono fino a Modona.

Si ritirano da tutte le conquiste del Piemonte i Francesi; e gli Spagnuoli dalla Lombardia fino alle Rive del Po.

Il Conte di Gages sorprende a Codogno un corpo d'Austriaci; la maggior parte de' quali restano prigionieri.

Il campo Spagnuolo angustiato sotto le mura di Piacenza; rinforzato dai Napoletani, e Francesi dà una battaglia agli Austriaci; e la perde. Come pure si perde Piacenza.

Il Conte di Gages stretto alla sinistra del Po dagli Austrosardi, si salva verso Tortona dopo aver combattuto a Rottofredo; e posta in salvo l'artiglieria, e gli equipaggi.

Filippo Re di Spagna muore ai 9. di Luglio, in età di 62. anni, 6. mesi, e 9. giorni nel XLVI. anno del suo Regno.

3. FERDINANDO VI. suo figliuolo gli succede.

Mandò il Marchese della Mina Generale in Italia; il quale fa ritirar d'Italia per il Genovesato tutto l'esercito Spagnuolo.

ARTICOLO IV.

Re di Navarra.

Il Regno di Navarra, che di prima abbracciava il Regno di Aragona, incominciò verso l' anno 828. per gli ammutinamenti, e ribellioni dei Guasconi, contra l'Imperador *Lodovico Pio*, e contra *Carlo il Calvo*, suo Figliuolo. Non vanno d'accordo gli Storici nello stabilire gli anni, che hanno regnato i primi cinque, o sei Re di Navarra, nè quello, in cui cominciarono il loro Regno.

Il Regno di Navarra, e di Aragona sotto XXXVI. Re per lo spazio di 887. anni, cioè dall' anno 828. fino all'anno 1715.

831. 1. ENECO, detto *Aznar*, regna V. anni.
836. 2. XIMENES *Innigo*, succede a suo Padre, regna XVII. anni.
853. 3. INNIGO *Ximenes*, succede a suo Padre, regna IV. anni.
857. 4. GARZIA I. regna XXIII. anni. La Storia comincia qui ad avere un poco di lume.

Alcuni pongono qui FORTUNIO *successo nel 880., facendolo regnare* XXVI. *anni.*

906. 5. SANCIO I. Figliuolo, regna XX. anni
926. 6. GARZIA II. regna XL. anni.
966. 7. SANCIO II. *Abarca*, Figliuolo, regna XXVIII. anni.

Anni dell' Era Volg. *Re di Navarra.*

994. 8. GARZIA III. *il Tremante*, Figliuolo, regna V. anni.

999. 9. *Don* SANCIO III. detto *il Grande*, Figliuolo, regna XXXVII. anni. Lasciò tre Figliuoli, fra'quali divise i suoi Stati. 1. *Garzia* suo Successore nel Regno di Navarra; 2. *Ferdinando*, primo Re di Castiglia; 3. *Gonzales*, primo Re di Sobrarvia, e di Ripagorza. *Ramiro*, suo Figliuolo naturale, fu il primo Re di Aragona;

1035. 10. GARZIA IV. Figliuolo regnò XIX. anni, e perdè la vita in una battaglia contra Ferdinando di Castiglia, suo Fratello.

1054. 11. SANCIO IV. Figliuolo. Egli fu discacciato da *Sancio*, suo Fratello Cugino, Figliuolo di Ramiro, dopo aver regnato XXII. anni.

1076. 12. SANCIO V. figliuolo di *Ramiro*, Re di Aragona e Navarra, regna XVIII. anni.

1094. 13. PIETRO, Figliuolo Re di Navarra, e di Aragona, regna X. anni.

1104. 14. ALFONSO succede a suo Fratello ne'due Regni di Navarra, e di Aragona, e regna XXX. anni.

1134. 15. GARZIA RAMIRO Figliuolo di un Nipote di Sancio IV. rientra nel Regno di Navarra, che al medesimo Sancio IV. era stato usurpato da un altro Sancio suo Fratello Cugino. Garzia regnò XVI. anni, e morì d'una caduta di cavallo alla caccia.

1150. 16. SANCIO VI. detto *il Savio*, Figliuolo, regna XLIII. anni e 7. mesi, e morì a Pamplona.

1194. 17. SANCIO VII. detto *il Rinchiuso*, fu depo-

posto, e messo in prigione, dove morì nel 1234. senza Figliuoli, avendo regnato XL. anni.

Bianca, sorella di Sancio VII. fu maritata a Tebaldo V. Conte di Sciampagna. Da questo matrimonio nacque *Tebaldo VI.* Conte di Sciampagna, che per le ragioni materne ereditò il Regno di Navarra, e succedette a Sancio VII. suo Zio materno. *In tal maniera passò il Regno di Navarra nella Casa de' Conti di Sciampagna.*

V. Re di Navarra, della Casa de' Conti di Sciampagna, per lo spazio di 95. anni, sino all' anno 1329.

1234. 18. TEBALDO I. Re di Navarra, detto *il facitore di canzoni*, regnò XIX. anni.

1253. 19. TEBALDO II. Figliuolo regnò XIX. anni. Egli avea presa in Moglie *Isabella*, seconda Figliuola del Re San Luigi, di cui non ebbe Figliuoli.

1272. 20. ARRIGO succede a suo Fratello, regnò XIII. anni, e non lasciò, che una Figliuola, che. *Filippo l' Ardito*, Re di Francia, fece sposare a *Filippo il Bello*, suo Figliuolo.

1285. 21. FILIPPO *il Bello*, Re di Francia, e poi Re di Navarra, per nome di *Giovanna* sua moglie, regnò XX. anni.

1305. *Giovanna* morì; *Lodovico Utino*, suo Figliuolo, che le era nato dal suo matrimonio con *Filippo il Bello*, prese il titolo di Re di Navarra, e lo tenne sino all' anno della sua morte, che seguì nel 1316.

22. LODOVICO *Utino* regna XI. anni, e

muore non lasciando, che una Figliuola, cioè *Giovanna di Francia*, che fu maritata a *Filippo*, Conte di Evreus; e che con questo matrimonio portò *la Corona di Navarra nella Casa de' Conti di Evreus.*

Re di Navarra, della Casa dei Conti d'Evreus, per lo spazio di 387. anni; cioè dal 1329. fino al 1715.

1329. 23. FILIPPO, Conte di Evreus, Re di Navarra, per li diritti di *Giovanna di Francia*, sua Moglie, vien coronato con questa Principessa in Pamplona ai 5. di Marzo. Regnò XIV. anni.

1343. 24. CARLO, *il Malvagio*, regna XLIV. anni, Principe nato per essere il flagello de' suoi Sudditi. Mentre per ordine de' suoi Medici egli veniva cucito in un pannolino inzuppato d'acquavita, avvene, che il servo, il quale non aveva forbice per tagliare il filo, volle abbruciarlo ad una candela; onde il fuoco incontanente si appigliò all' acquavita, e questo miserabile Principe morì rabbioso in mezzo a queste inestinguibili fiamme, non compianto da alcuno de' suoi Vassali. Egli aveva desolata la Francia, e la Navarra.

1387. 25. CARLO II. detto *il Nobile*, tanto amato da' Sudditi, quanto il Padre ne fu odiato, regnò XXXVII. anni.

1424. *Bianca di Navarra* succede a suo Padre, e sposa in seconde nozze *Giovanni d'Aragona*, Figliuolo di Ferdinando; onde per ragione di questa Bianca, esso Giovanni diventa Re di Navarra.

1429. 26. GIOVANNI *d'Aragona* vien coronato con Bian-

Bianca in Pamplona. Regnò XII. anni. N'ebbe un Figliuolo, che morì avanti loro. *Eleonora d' Aragona*, lora Figliuola, succede ad essi loro.

1441. *Eleonora d'Aragona* si maritò con *Gastone V.* Conte di Fois, e di Bigorra, a cui la Navarra passò in dote con questo matrimonio.

27. GASTONE I. *di Fois* regna XV. anni.

1456. 28. GASTONE II. *di Fois* succede a suo Padre, e regna XXIII. anni.

1479. 29. FRANCESCO FEBO, *di Fois*, succede a suo Padre, regna XV. anni, e muore senza Figliuoli.

1494. *Caterina di Fois* succede a suo Fratello, e porta col suo Matrimonio il Regno di Navarra in *Giovanni d' Albret III.*

30. GIOVANNI *d' Albret*, Re, per le ragioni di sua Moglie, regna XVIII. anni.

1512. Il Pontefice Giulio II. scomunica Giovanni, Re di Navarra, e tutto il Regno di lui, ad istanza di Ferdinando Re di Spagna, che voleva prevalersene contra la Francia; e di là a qualche tempo Ferdinando venne in contesa con Giovanni d'Albret, e finalmente gli tolse il Regno di Navarra, di cui il Duca d'Alba finì d'impadronirsi senz'alcun titolo.

31. ARRIGO *d' Albret* succede a suo Padre. Egli regna XLIII. anni, e lascia in sua unica Erede, *Giovanna d' Albret*, Regina di Navarra, la quale portò questo Regno in dote ad *Antonio di Borbone*, Duca di Vandomo, suo Marito; e che in questo modo divenne Re di Navarra.

1555. 32. ANTONIO *di Borbone*, Re di Navarra, per ragione di dote di sua Moglie, regnò VII.

anni. Restò ferito mortalmente all'assedio di Roan, e morì ad Andelì.

1562. 33. ARRIGO *di Borbone*, succede a suo Padre.

1589. Arrigo di Borbone diventa Re di Francia sotto nome di ARRIGO IV. e porta nella Casa di Francia un diritto incontrastabile sopra il Regno di Navarra, di cui il Re di Spagna erasi impadronito.

1610. 34. LODOVICO XIII. succede nel diritto paterno sopra il Regno di Navarra.

1643. 35. LODOVICO XIV. *il Grande*, comincia a regnare, e succede nelle ragioni, che *Arrigo il Grande*, suo Avolo, e *Lodovico il Giusto*, suo Padre, aveano sul Regno della Navarra.

1715. 36. LODOVICO XV. *vedi qui sopra i Re di Francia.*

ARTICOLO V.

Re di Aragona.

L'Aragona co'piccoli Paesi di Sobrarvia, e di Ripagorza, fu eretta in Regno l'anno 905. da *Sancio*, detto *Abarca*, Re di Navarra. Questo Principe avendo finito di conquistare quel tratto di Paese, che non possedeva ancora nell'Aragona, prese il titolo di *Re di Navarra, e di Aragona*. Questo novello Regno dimorò intorno a 130. anni sotto il dominio dei Re di Navarra. Ma l' anno 1045. il Regno di Aragona fu separato dall'altro. Imperocchè *Sancio* detto *il Grande*, nono Re di Navarra, e di Aragona, venendo a morte divise i suoi

suoi Stati nei 3. Figliuoli, che aveva avuti di sua Moglie, e in un quarto, che gli era nato di una sua Concubina. *Ramiro*, suo Figliuolo naturale, ebbe l'Aragona, che allora cominciò ad essere un Regno separato da quello di Navarra, e ad avere i suoi Re.

Il Regno di Aragona sotto XX. Re per 444. anni, cioè dall'anno 1034. sino al 1478. in cui tutti li Regni di Spagna si riunirono nella persona del Re Ferdinando V.

1034. 1. RAMIRO regna XXXVI. anni, e restò ucciso in una battaglia contra Sancio IV. Re di Castiglia.

1070. 2. SANCIO I. in età di 28. anni succede a suo Padre. Perdè la vita nell'assedio d'Uesca, l'anno 1094. dopo un regno di XXIV. anni.

1094. 3. PIETRO I. succede a suo Padre, espugna Uesca, sconfigge i Mori, uccide quattro dei loro Re, e muore dopo X. anni di Regno.

1104. 4. ALFONSO I. succede a suo Fratello, unisce all'Aragona il Regno di Castiglia, e quel di Leon, per le ragioni di sua Moglie *Uraca*, Figliuola di Alfonso VI. Questi è l'Alfonso VII. dei Re di Castiglia, soprannomato *il Combattitore*. Alfonso I. regnò sopra l'Aragona anni XXX.

1134. 5. RAMIRO II. succede a' suoi Fratelli. Fu tirato fuori d'un Monistero. Alfonso VIII. Re di Castiglia, e di Leon, gli tolse Saragoza, Capitale de' suoi Stati. Ramiro non regnò che IV. anni.

1138. *Petronilla*, Figliuola di Ramiro, detto il *Monaco*, succede a suo Padre, e porta in dote il Regno di Aragona a *Raimondo Berengario*, IV. Conte di

Barcelona, sposato da lei, benchè essa non abbia se non due anni.

1151. 6. RAIMONDO BERENGARIO, unisce la Catalogna al Regno di Aragona, leva ai Mori molte Città, e regna XI. anni.

1162. 7. ALFONSO II. *il Casto*, succede a suo Padre, e regna sopra la Catalogna, e l'Aragona XXXIV. anni.

1196. 8. PIETRO II. succede a suo Padre, regna XVII. anni, e viene ucciso in combattendo per gli Albigesi contra i Cattolici.

1213. 9. JACOPO I. succede a suo Padre, regna LXIII. anni, edificò due mila Chiese, e poi venne a morte.

1276. PIETRO III. succede a suo Padre, usurpa la Sicilia, dopo aver regnato IX. anni muore di una ferita, che ricevette a Girona in una battaglia contra i Francesi.

1285. 11. ALFONSO III. *il Benefico*, succede a suo Padre, regna VI. anni, e poco dopo la solennità delle sue nozze, muore di peste.

1291. 12. JACOPO II. *il Giusto*, succede al Padre, e regna XXXVI. anni.

1327. 13. ALFONSO IV. *il Benigno*, succede a suo Padre, e regna IX. anni.

1336. 14. PIETRO IV. *il Cerimonioso*, dopo suo Padre, regna LI. anni.

1387. 15. GIOVANNI succede a suo Padre, e regna VIII. anni. Morì di spavento per una fantasima da lui veduta alla caccia. Lasciò 2. Figliuole; *Giovanna*, Moglie di Matteo, Conte di Fois, e *Giolanda*. Moglie di Lodovico II. Re di Napoli, e Duca di Angiò.

Anni dell' Era Volg. *Re di Aragona.*

1395. 16. MARTINO, Fratello di Giovanni, usurpa il Regno alle due sue Nipoti, e regna XV. anni. Muore senza Figliuoli.

1410. 17. FERDINANDO, *il Giusto*, Fratello di Arrigo III. Re di Castiglia, e Figliuolo di Leonora di Aragona, Figliuola di Pietro IV. vien eletto Re dal Consiglio di Aragona; e gli si pospongono i diritti delle due Figliuole di Giovanni, e de' loro Figliuoli. Ferdinando regna VI. anni.

1416. 18. ALFONSO V. *il Sapiente*, e il *Magnanimo*, succedette a suo Padre. Occupò il Regno di Napoli, sotto pretesto di essere stato adottato dalla Regina *Giovanna* II. Regnò XL. anni.

1458. 19. GIOVANNI II. succede a suo Fratello. Regnò XXI. anno.

1479. 20. FERDINANDO V. già Re di Castiglia, e di Leon, per parte d'*Isabella di Castiglia*, sua Moglie, succede a suo Padre nel Regno di Aragona. Egli conquistò il Regno di Granata contra i Mori, che cacciò dalla Spagna. Quindi riunì nella sua Persona tutti i Regni di Castiglia, di Leon, delle Asturie, di Navarra, di Aragona, e di Granata, de' quali *Carlo V. Filippo II.* e i Re di Spagna suoi Successori hanno continuato a godere.

CA-

CAPITOLO X.

Re di Portogallo.

I Più dotti Genealogisti assicurano, che i Re di Portogallo sono del Sangue di Francia. Eccone il come. Essi dicono, che *Alfonso*, primo Re di Portogallo, era Figliuolo del Conte Arrigo, che passò nella Spagna verso l' anno 1100. per farvi la guerra contra i Mori. Egli si segnalò estremamente in molte occasioni, e contribuì più d' ogni altro a trarvi il Portogallo dalle mani dei Mori, e a rimetterlo sotto l' ubbidienza di Alfonso VI. Re di Castiglia, e di Leon. Questo Re, in premio dei gran servigi ricevuti dal Conte Arrigo, gli diede in Moglie sua Figliuola Teresa, e in dote il Portogallo, che fu posseduto da lui sotto titolo di *Contea* fino all' anno 1112. in cui venne a morte. Ora questo Conte Arrigo era Figliuolo di un Arrigo, Figliuolo di Roberto, Duca di Borgogna, che si sa di certo essere stato Figliuolo di Roberto Re di Francia. Così i Re di Portogallo discendono in retta linea, e mascolina dalla Casa di Francia, per via di questo Conte Arrigo, che era pronipote del Re Roberto.

Il Conte Arrigo lasciò più Figliuoli, e tra gli altri *Alfonso*, che gli succedette, e che possedè, dopo la morte di suo Padre, per anni XXVII. li Portogallo sotto titolo di *Contea*.

L' anno 1139. Alfonso, dopo aver vinto molti

ti Re Mori, fu salutato, e acclamato *Re di Portogallo* dal suo Esercito; essendo giustissimo il far Re il vincitore di tanti Re Saracini. Verso l'anno 1169. il Pontefice Alessandro III. gli confermò il titolo Regio. Ma bisogna stabilire l'erezione di Portogallo in Reame nell'anno 1139.

XXIV. Re di Portogallo per 607. anni, cioè dal 1139. fino al 1746.

1139. 1. ALFONSO I. regna XLVI. anni, e muore vecchio di anni 91.
1185. 2. SANCIO I. succede a suo Padre, e dopo un Regno di XXVI. anni, muore in età d'anno 58.
1212. 3. ALFONSO II. succede a suo Padre, regna XXI. anni, e muore d'anni 38.
1233. 4. SANCIO II. succede a suo Padre, e regna XIII. anni, e muore d'anni 39.
1246. 5. ALFONSO III. Figliuolo, regna XXXIV. anni, e muore d'anni 69.
1278. 6. DIONIGI, Figliuolo, regna XLVI. anni, e muore d'anni 63.
1325. 7. ALFONSO IV. Figliuolo, regna XXXII. anni, e muore d'anni 67.
1357. 8. PIETRO I. Figliuolo, regna X. anni, e muore d'anni 47. Oltre ai suoi Figliuoli legittimi, lasciò un Figliuolo naturale, per nome *Giovanni*, che fu Re,
1367. 9. FERDINANDO, Figliuolo, regna XVI. anni. Morì nel 1383. in età d'anni 44. e probabilmente i suoi Figliuoli morirono prima di lui.

In-

Anni dell' Era Volg. *Re di Portogallo.*

Interregno di un anno, e 6. mesi.

1385. 10. GIOVANNI I. Figliuolo naturale del Re Pietro I. regna XLVIII. anni, e muore d'anni 73.

1433. 11. ODOARDO, Figliuolo, regna V. anni, e muore d'anni 37.

1438. 12. ALFONSO V. Figliuolo, in età di 6. anni, sotto la Reggenza di *Leonora* d'Aragona, sua Madre. Regnò XLIII. anni, e morì d'anni 49. Chiamasi l'*Affricano*, dalle gran vittorie, che riportò nell'Affrica contra i Saracini.

1481. 13. GIOVANNI II. Figliuolo d'Alfonso V. regna XIV. anni, e muore d'anni 40. senza lasciar Figliuoli legittimi.

1495. 14. EMANUELLO, Nipote di Odoardo, e Figliuolo del Duca di Viseo, succede al Trono, come primo Principe del Sangue, esclusone *Giorgio*, Figliuolo naturale di Giovanni. Egli lasciò molti Figliuoli, dei quali *Giovanni* regnò dopo lui; ed *Arrigo* fu Cardinale, e poi Re. Il suo Regno fu di anni XXVI. Morì d'anni 52.

1521. 15. GIOVANNI. III. Figliuolo, regnò XXXVI. anni, favorendo in ogni occorrenza le persone Religiose, e Letterate. Morì in Lisbonna di apoplesia. *Giovanni*, suo Figliuolo, premorì a lui, ma lasciò sua Moglie *Giovanna d' Austria*, Figliuola dell'Imperador Carlo V. gravida; ed ella partorì l'anno 1554. un Figliuolo, cui fu posto il nome di *Sebastiano*.

Anni dell'Era Volg. *Re di Portogallo.*

1557. 16. SEBASTIANO, in età di 3. anni, Nipote di *Giovanni* III. e Figliuolo postumo di *Giovanni*, Principe di Portogallo, succedette a suo Avolo, sotto la Reggenza di *Caterina*, sua Avola, e sorella di Carlo V. Questa Principessa rinunziò poi la Reggenza del Regno al Cardinale Arrigo. Sebastiano, in età d'anni 24. dopo un Regno di XXI. anno, fu ucciso in Affrica, combattendo contra i Re di Fez, e di Marocco. Non lasciò Figliuoli.

1578. 17. ARRIGO *Cardinale, Prete*, e *Re*, Figliuolo di Emmanuello, e Fratello di Giovanni III. fu alzato al Trono dai Portoghesi, e succedette al Nipote. Non regnò, che II. anni, e morì nel 1580.

1580. 18. FILIPPO I. in Portogallo, e *Filippo II.* in Ispagna, fa coronarsi Re di Portogallo in Lisbona nel mese di Aprile; pretendendo d'aver diritto su questa Corona, per avere sposata *Maria*, Figliuola di Giovanni III. Regnò XVIII. anni.

1598. 19. FILIPPO II. in Portogallo, e *Filippo III.* in Ispagna, succedette al Padre, e regna XXIII. anni. L'anno 1610. questo Principe cacciò di Spagna con un solo editto tutti i Mori, fino in numero di 900. mila; perchè questi avevano sollecitato i Mori d'Affrica, e i Turchi a portarvi la guerra.

1521. 20. FILIPPO III. in Portogallo, e *Filippo IV.* in Ispagna, succede al Padre, e regna XIX. anni nel Portogallo; cioè fino all'anno 1640. in cui il Regno scosse il giogo Spagnuolo, e conobbe per Re GIOVANNI, *Duca di Braganza*. La Casa di

Bra-

Braganza discende da un Figliuolo naturale di uno dei primi Re di Portogallo.

1640. 21. GIOVANNI IV. della Casa di Braganza. Dopo un Regno di XVI. anni, morì di 53. anni, 9. mesi, e 13. giorni.

1656. 22. ALFONSO VI. Figliuolo. Egli aveva sposata *Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja*, Figliuola di Carlo Amedeo di Savoja; Duca di Nemurs, e di Aumala. Di questa Principessa non ebbe Figliuoli. Egli conservò il titolo di Re sino al 1683. in cui morì in età d'anni 40.

1668. 23. PIETRO II. succede a suo Fratello e regna XXXVIII. anni. Egli sposò *Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja*, sua Cognata, perchè il Matrimonio di questa con Alfonso era stato dichiarato nullo. In seconde nozze prese in Moglie *Maria-Sofia-Elisabetta di Baviera*, Sorella dell'Imperadrice, e della Regina di Spagna; e ha avuti molti Figliuoli, de' quali *Giovanni V.* oggi regna gloriosamente.

1701. Dichiarazione della Lega tra la Francia la Spagna, e il Portogallo.

1703. Il Re di Portogallo fa un Trattato in Maggio con l'Inghilterra, e l'Olanda, e gli altri Alleati contra la Francia, e la Spagna.

1706. Alli 19. di Dicembre morì *Don Pedro*, o Pietro II. Re di Portogallo in età di 58. anni. Il Principe del Brasile suo Figliuolo primogenito gli succede sotto il nome di *Giovanni V.*

24. GIOVANNI V. nacque alli 22. di Ottobre 1689. ed ebbe al Battesimo i nomi di *Giovanni, Francesco, Antonio, Giuseppe, Bernardo, Benedetto.*

1708.

Anni dell'Era Volg. *Re di Portogallo.*

1708. Alli 9. di Luglio, il Re Giovanni sposa *Maria Anna Gioseffa Antonietta Regina* Arciduchessa d'Austria, Figliuola secondogenita dell'Imperadore Leopoldo, e di *Eleonora Madalena Teresa* di Baviera Neoburg sua terza Moglie.

1712. La Regina di Portogallo dà alla luce un Figliuolo alli 19. di Ottobre. Fu nomato *Pietro*, e Principe del Brasile. Morì di due anni alli 26. di Ottobre 1714.

1714. Nascita di Don Giuseppe, Ora Principe del Brasile alli 6. di Giugno.

Noi abbiamo, in quel poco, che si è detto a suo luogo intorno la Storia moderna di Spagna, riferite le cose più notabili della guerra, che il Re di Portogallo ebbe negli ultimi tempi con la Spagna sino alla pace stabilita in Utrecht.

1716. Clemente XI. eresse ad istanza di Giovanni V. la Cappella Reale di Lisbona in Chiesa Patriarcale.

1720. Fondazione di un'Accademia Reale in Lisbona. Il Re di Portogallo l'ha fondata particolarmente come un corpo di Uomini Letterati, la di cui principale occupazione sia il travagliare alla dilucidazione della Storia Ecclesiastica, e Profana di questa Monarchia.

1728. Matrimonio del Principe del Brasile con l'Infanta di Spagna celebrato solamente nel 1729. alli 19. Gennajo.

CA-

CAPITOLO XI.

Conti, e Duchi di Savoja.

La Savoja faceva una parte della Gallia Narbonese, e una parte della Celtica, o Lionese. Fu poscia sotto il potere dei Romani, finchè nel declinare dell'Imperio, e sotto *Onorio* divenne preda di molte barbare Nazioni. Passò finalmente sotto il Dominio dei Principi, che ora la posseggono.

Beroldo, o *Bertoldo*, che viveva nel fine del decimo secolo, è il tronco di questa Famiglia Reale. Dicesi, che Beroldo venisse da *Witichindo il Grande* Duca di Sassonia, e di Angria Padre di *Vitiberto*, Duca di Angria, che fu Padre di *Brunone*, e di *Valperto*. Questo Valperto, parimenti Duca di Angria, e Conte di Ringelberto, lasciò un Figliuolo nomato *Immedeo*, Marchese d' Italia, e che fu Padre di Beroldo Conte di Savoja, e di Morienna. Questi Conti, e i loro Successori aggiunsero al proprio altri Dominj; quindi divenne più considerabile il loro piccolo Stato.

XVI. *Conti di Savoja per lo spazio di 399. anni.*

Anni dell' Era Volg. *Conti di Savoja.*

998. 1. BEROLDO fu fatto Conte di Morienna per le sue militari prodezze dall'Imperadore Otone III. Dopo aver posseduta questa Contea per

XXVIII.

XXVIII. anni, la trasmise a suo Figliuolo Umberto con l'assenso dell'Imperadore.

1027. 2. UMBERTO *dalle mani bianche*, Figliuolo del fu Conte di Morienna. Sposò *Maria Adelaide*, Marchesa di Susa. Regnò XXII. anni. V'è chi fa suoi Successori *Amedeo*, ed *Umberto*, che regnarono I. anno, a quali nel 1050. sia succeduto Odone, che governò per X. anni, e con lui nel 1060. *Amedeo II.* al quale dopo XX. anni successe *Umberto nel* 1080.

1048. 3. AMEDEO, Figliuolo, ebbe per Moglie *Giovanna*, Figliuola del Conte di Borgogna, e regnò XXXII. anni.

1080. 4. UBERTO II. f. conquistò il Tarentese, e sposò *Lorenza*, Figliuola del Conte di Venezia. Regnò XXIII. anni.

1103. 5. AMEDEO II. f. Conte di Savoja, e di Morienna, Marchese di Susa, Signore del Tarentese. Uccise in un combattimento il Conte di Ginevra. E' il primo, che portò il titolo di Savoja. Ebbe per Moglie *Sibilla*, Figliuola di Ulrico Conte di Macone, e regnò XLVI. anni.

1149. 6. UMBERTO III. f. sposò *Pernella*, Figliuola del Duca di Borgogna, regnò XXXIX anni.

1188. 7. TOMASO f. ancora Fanciullo. Prese per Moglie *Beatrice*, Figliuola del Conte di Ginevra, e regnò XLV. anni.

1233. 8. AMEDEO III. f. sposò Cecilia, Figliuola di Raimondo Conte di Provenza, e regnò XX. anni.

Anni dell' Era Volg. *Conti di Savoja.*

1253. 9. BONIFACIO f. fu fatto prigione da quelli di Monferrato, e morì in carcere senza Figliuoli, avendo regnato X. anni.

1263. 10. PIETRO, f. di Tommaso, morì senza Figliuoli, avendo regnato V. anni.

1268. 11. FILIPPO VIII. Figliuolo di Tommaso, lascia il Vescovado di Lione, e di Valenza, e sposa *Alice* Contessa di Borgogna. Morì senza Figliuoli dopo XVII. anni di Regno.

1285. 12. AMEDEO IV. Conte di Savoja, Duca di Cablais, Figliuolo di Tommaso, sposa *Sibilla*, Figliuola di Ulrico. Era Dama della Bressa, e Contessa di Bugei. Regnò XXXVIII. anni.

1323. 13. EDUARDO, Figliuolo, regna VI. anni.

1329. 14. AMEDEO V. f. fu eletto Conte di Savoja dagli Stati del Paese. Sposò *Jolanda*, Figliuola di Teodoro, Marchese di Monferrato, e regnò XIII. anni.

1342. 15. AMEDEO VI. detto il *Conte Verde*, f. Istituì l' Ordine dei Cavalieri dell' Annunziata. Sposò *Bona* di Borbone, e regnò XLI. anno.

1383. 16. AMEDEO VII. f. Si ammogliò con *Bona* di Burges, e morì di una caduta alla caccia, avendo regnato XIV. anni.

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Savoja.*

XVI. *Duchi di Savoja per lo spazio di 331. anno, sino al 1746.*

1397. 1. AMEDEO VIII. f. Nel 1415. l' Imperadore Sigismondo fece Ducato il Contado di Savoja a favore di Amedeo VIII. Questo Principe sposò *Maria* di Borgogna, Figliuola di Filippo l' Ardito. Si ritirò a Ripaglia con alcuni suoi Cortigiani, dove istituì nel 1434. l' Ordine dei Cavalieri di San Maurizio. Fu fatto Antipapa dal Concilio di Basilea. Rinunzio 8. anni dopo il suo preteso Pontificato; ritornò al suo Monastico ritiro, e morì nel 1459.

1440. 2. LODOVICO f. sposa *Anna*, Figliuola di Giovanni, Re di Cipro, e regna XXV. anni.

1465. 3. AMEDEO IX. f. il Padre de' poveri: diceva, che non voleva nudrire altri cani, che i poveri, e che gli servirebbero a prendere il Cielo. Sposò *Giolanda* Figliuola di Carlo VII. Re di Francia, e regnò VII. anni.

1472. 4. FILIBERTO f. ch' ebbe per Moglie *Bianca* Figlia di Galleazzo Duca di Milano. Regnò X. anni.

1482. 5. CARLO ancora giovane, e Fratello di Filiberto, sposò *Bianca*, Figliuola di Guglielmo Marchese di Monferrato, e regnò VII. anni.

1490. 6. CARLO II. Fanciullo sotto la tutela di Bianca sua Madre. Fu Duca per soli VII. anni.

1496. 7. FILIPPO f. di Lodovico, e Fratello di Amedeo IX. sposa *Margherita* di Borbone, e regna 18. mesi.

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Savoja.*

1497. 8. FILIBERTO II. detto il *Bello*, f. ch' ebbe per Moglie *Margherita* d' Austria. Morì d' una pleuresia, non lasciò Figliuoli, e regnò VII. anni.

1504. 9. CARLO III. settimo Figliuolo di Filippo, sposò Beatrice Figlia di Emanuelle Re di Portogallo, regnò XLIX. anni.

1553. 10. EMANUELLE FILIBERTO, detto *Testa di ferro* f. si ammogliò con *Margherita*, Figliuola di Francesco I. Re di Francia. In età di 20. anni comandava l' Armata Imperiale. Era un Principe assai pio, e amante delle scienze. Regnò XXVII. anni,

1580. 11. CARLO EMANUELLE, f. sposò *Caterina*, Sorella di Filippo III. Re di Spagna. Era un gran Capitano, l' amico, e il protettore dei Letterati, Regnò L. anni.

1630. 12. VITTORE AMEDEO, f. prese per Moglie *Cristina*, Figliuola di Arrigo IV. Re di Francia, regnò VII. anni.

1637. 13. FRANCESCO GIACINTO.

14. CARLO EMANUELLE II. sotto la tutela di sua Madre, e sotto la protezione di Lodovico XIII. *il Giusto* suo Zio. Durante la sua minorità i Principi della Casa di Savoja, per istigazione degli Spagnuoli, fecero dei gran disordini nello Stato. Regnò XXXVII.

1675. 15. VITTORE AMEDEO II. succede agli Stati di suo Padre. E' nato alli 14. di Maggio 1666.

1684. Alli 10. di Aprile sposa *Anna Maria* d'Orleans, Figliuola secondogenita di *Filippo* Figlio di Francia, Fratello unico di Lodovico il Grande. Ebbe

da

da lei molti Figliuoli, di cui non restò che *Carlo Emannelle Vittore* Principe di Piemonte E' nato alli 27. di Aprile 1701.

Nelle cose mentovate da noi sopra la Storia di Francia, e quella di Spagna, abbiamo parlato di due Figliuole di questo Principe, la prima delle quali è morta Delfina di Francia, e l'altra è morta Regina di Spagna. Si veggono altresì varj successi di guerra, che rendono il Regno dello stesso Principe assai osservabile. Per non ripetere inutilmente gli stessi fatti, basta riferir qui alcune particolarità, che abbiamo leggermente accennate.

1703. L'Imperadore Leopoldo cede a Sua Altezza Reale il Duca di Savoja, una parte del Monferrato, e molti altri Dominj considerabili in Italia.

1713. In vigor della pace di Utrecht Filippo V. Re di Spagna, cede il Regno di Sicilia a Vittore Amedeo; il quale portò fin d' allora il titolo di Re di Sicilia, ed ebbe tutti gli onori, e tutte le prerogative annesse al Principato.

Sua Maestà Siciliana portasi con la Regina sua Sposa a Palermo, dove è proclamato Re agli 11. di Ottobre.

1718. Vittore Amedeo cede all' Imperadore Carlo VI. il Regno di Sicilia per quello di Sardegna. Quindi si dice semplicemente il *Re di Sardegna*, per dinotare questo Principe.

1722. Il Principe di Piemonte unico figliuolo del Re prende per moglie una Principessa di Sultzbach; da cui nacque un Principe nominato il Duca d' Aosta ai 7. di Marzo dell' anno seguen-

te, ed ella stessa morì cinque giorni dopo; e il Duca la seguì tre anni dopo.

1724. Il Principe si marita in secondo voto con la Principessa Polissena d' Assia Reinfels.

1726. Alli 6. di Giugno nacque il Principe Reale Vittore Amedeo Duca di Savoja.

1730. Vittore Amedeo nel mese di Settembre cede al Principe di Piemonte il Dominio degli Stati dopo aver regnato LV. anni.

16. CARLO EMANUELLE II. Re di Sardegna.

1732. Morì Vittore Amedeo alli 31. di Ottobre nel Castello di Moncallier, in età di 68. anni.

1733. Il Re entrò nella lega di Francia e di Spagna contra l' Imperadore, e fu dichiarato Generalissimo dell'esercito, che dovea agire in Lombardia.

Egli prende *Vigevano*, entra in *Pavia*, e poi nella Città di *Milano*.

I Francesi tra l' altre Piazze occupano *Lodi*, *Cremona*, e di là a qualche tempo la Cittadella.

S' uniscono col Re, e si fa l'assedio di Pizzighettone in Novembre, che si rende.

Si prese *Sabionetta* e *Bozzolo*; e in Dicembre il Castello di *Milano*; e *Guastalla*.

1734. In Gennajo i Gallo-Sardi presero *Novara*, *Serravalle*; e *Tortona* nel mese dopo.

Vittoria di *Parma* contra gl' Imperiali.

I Gallo-Sardi occuparono *Modona*.

Il Conte di Konigseg General Imperiale sorprende l' esercito confederato a *Quistello* e lo sbaraglia.

Altra nuova battaglia di *Guastalla*, dove gl' Impe-

Imperiali cedettero il Campo di Battaglia, e la vittoria restò agli Alleati.

Verso la fine dell' anno morì la Regina di Sardegna.

1735. Gli Alleati prendono *Gonzaga* e *Reggiolo*, e col loro numero superiore obbligano i nimici a ritirarsi nel Tirolo; mentre gli Spagnuoli prendono la *Mirandola*, e assediano *Mantova*.

Preliminarj di pace sottoscritti in *Vienna*; e perciò si pubblica un Armistizio in *Italia*.

1736. Furono accettati dal Re di Sardegna, a cui restò di tanti acquisti il Novarese e il Tortonese; insieme colle Langhe ne' confini del Genovese e del Monferrato.

1737. Il Re prende in terzo voto la Principessa Elisabetta Teresa di Lorena sorella del Gran Duca di Toscana, che poi fu eletto Imperadore.

1738. Nasce qualche differenza con l' Imperadore per il Feudo di *San Sebastiano*, ed altri quattro nel Territorio di *Serravalle* spettante al *Tortonese*.

1739. Questa si accomoda a vantaggio del Re di Sardegna nel Trattato di pace fatto a Parigi a tenore de' Preliminarj.

1741. Il Re di Sardegna riconosce la Regina d'Ungheria dopo la morte di Carlo VI. Imperadore suo Padre, e nega agli Spagnuoli il passaggio di truppe per i suoi Stati contra la Regina.

Il Re si accomoda con la Santa Sede, e Papa Benedetto XIV. lo costituì Vicario de' Feudi, che possiede ne' di lui Stati la Santa Sede, per riconoscerne la dipendenza. Il Re mandò al Pontefice per la prima volta un Calice d' oro

con impegno di farne ogn'anno il simile in segno di ricognizione.

Alli 3. di Giugno morì la Regina dopo aver felicemente partorito un Principe, lasciò essa due figli Maschi, Carlo Maria Francesco Duca d'Aosta, e Benedetto Maria Maurizio Duca di Chablais, oltre una Principessa di nome Maria Vittoria Margherita.

Il Re pubblica un Manifesto per esporre le sue pretese sopra gli Stati d'Italia posseduti dalla Regina d'Ungheria. Fa poi un Trattato Provisionale con la medesima per diffenderli contra gli Spagnuoli.

1742. Unisce le sue truppe con le Austriache, e ne va alla testa.

Entrò in Modena, e ai 29. di Giugno si arrese la Cittadella: ai 22. Luglio la Mirandola. Inseguì gli Spagnuoli per la Romagna.

Gli Austriaci avendo lasciato un buon numero di gente nella Lombardia; egli tornò ne'suoi Stati per diffender la Savoja invasa dagli Spagnuoli; i quali furono costretti a ritirarsi.

Per non rovinar i popoli e il suo esercito, il Re si ritira, lasciando quel Ducato in poter de' nemici.

1743. Trattato di *Vorms* tra l'Inghilterra; la Regina d'Ungheria e il Re di *Sardegna*, in cui la Regina cede alcuni Territorj del Milanese, e le sue pretese sopra Finale, al Re; che rinunzia alle sue pretese sopra il Ducato tutto; e scambievolmente s'impegnano alla vicendevole difesa.

I Francesi e gli Spagnuoli tentano scendere

per

per il Colle d' *Agnello*, ma sono stati in più volte rispinti con danno; entrano in Savoja.

1744. Il Re prende il possesso di quanto gli era stato accordato nel Trattato di *Vorms*, fuorchè del Finale.

I nimici entrano nel Piemonte come abbiamo detto nel Capitolo IX. Assediano *Coni*. Battaglia sotto la Città; dopo la quale il Re v' introduce nuova gente, onde i nemici sono costretti a levarne l'assedio; e ritirarsi di nuovo di là dai monti.

1745. I nimici entrano per Genova, dichiarata in favore de' Gallispani, col titolo di Ausiliaria.

I progressi di questi si veggono al Capitolo IX. e per l'anno corrente e per il futuro.

1746. Il Re di Sardegna occupa *Savona* ed il *Finale*; e dopo un assedio anche il Castello di *Savona* si rende.

CAPITOLO XII.

Duchi di Lorena.

Nell'anno 959. fu divisa la Lorena in due parti; nell' alta Lorena, e nella bassa. *Brunone*, Arcivescovo di Colonia, sotto il quale seguì cotesta divisione, ritenne il titolo di Duca Principale, e diede l' Alta Lorena a *Federigo* Fratello di Adalberone Vescovo di Metz.

958. 1. FEDERIGO.

984. 2. TEODORICO succede a suo Padre.

3. FEDERIGO II. Lasciò due Figliuole; cioè *Beatrice*, che fu maritata a *Bonifacio*, Marchese di

di Monferrato, e *Sofia*, che fu Mogli e di *Lodovico*, Conte di Moncone. Non essendo queste due Figliuole in istato di governare, l'Imperadore Corrado II. diede il governo dell'Alta Lorena a *Gotelone*, che aveva già il governo della Bassa Lorena.

1034. 4. GOTELONE.

1045. 5. ALBERTO.

1048. 6. GERARDO *di Alsazia*, *tronco della casa di Lorena*, ebbe la Lorena, che l'Imperadore diede a lui, e ai suoi due Predecessori. Era Nipote di Alberto, Conte Marchese di Alsazia, e regnò XXII. anni.

1070. 7. TEODORICO morì nel 1115.

1115. 8. SIMONE succede a suo Padre, e regna XXIII. anni.

1138. 9. MATTEO, f. regna XXXVIII. anni.

1176. 10. SIMONE II. f. regna XXXI. anno.

1207. 11. FEDERICO succede a suo Fratello, e regna VI. anni.

1213. 12. TEBALDO f. regna VII. anni, e muore senza Figliuoli.

1220. 13. MATTEO II. succede a suo Fratello, e regna XXX. anni.

1250. 14. FEDERICO II. f. regna LIII. anni.

1303. 15. TEBALDO II. f. regna IX. anni.

1312. 16. FEDERICO III. f. regna XVI. anni.

1328. 17. RODOLFO f. regna XVIII. anni.

1346. 18. GIOVANNI f. regna XLV. anni.

1391. 19. CARLO f. regna XXXIX. anni.

1430. *Isabella*, Figliuola di Carlo, sposa *Renato* Duca di Angiò, ec.

20. RENATO, detto *il Buono*, regna XXII. anni. 1452.

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Lorena.*

1452. 21. GIOVANNI II. *d' Angiò*, Figliuolo di Renato, e d' Isabella; regna XVIII. anni.

1470. 22. NICCOLO' d' Angiò f. regna III. anni, e muore senza Figliuoli.

1473. *Giolanda* Figliuola di Renato, e d' Isabella sposa *Federico* Conte di *Vandomo*.

23. FEDERICO, Conte di Vandomo, regna X. anni.

1483. 24. RENATO II. f. regna XXV. anni.

1508. 25, ANTONIO f. regna XXXVI. anni.

1544. 26. FRANCESCO f. regna un anno.

1545. 27. CARLO II. f. regna LXIII. anni.

1608. 28. ARRIGO, regna XVI. anni.

1624. *Niccola* Duchessa di Lorena sposa Carlo suo Cugino.

29. CARLO III. Cugino, Marito di Niccola.

1670. Il Duca di Lorena suscitando turbolenze contra la Francia è spogliato de' suoi Stati dal Marresciallo di Crechi.

1675. Morte del Duca di Lorena a Birchenfeld alli 17. di Settembre.

30. CARLO IV. Nipote di Carlo III. e Figliuolo di Niccolò Francesco di Lorena.

1690. Carlo muore a Wels in Austria dopo XV. anni di governo.

31. GIUSEPPE LEOPOLDO. Sposò nel 1698. *Elisabetta Carlotta* Damigella di Sciartres, Figlia del Fratello del Re di Francia defunto.

1729. Egli morì dopo XXXIX. anni di governo.

32. FRANCESCO II. figliuolo, cedette il Ducato di *Lorena* per il Gran Ducato di Toscana nel 1738. Si maritò con l' Arciduchessa d'Austria

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Lorena.*

d'Austria Maria Teresa Regina d'Ungheria e di Boemia; Fu eletto Imperadore nel 1744.

1738. 33. STANISLAO Re di *Polonia.*

CAPITOLO XIII.

Conti di Fiandra, e Governatori di Fiandra pel Re di Spagna.

La Fiandra fu eretta in Contea da *Carlo il Calvo* Re di Francia, e Imperadore. Fece cotesta erezione a favore di *Baldovino di Ardenna*, detto *Braccio di ferro*. Quindi cotesti Conti dipendevano dal Re di Francia. In tempo della prigionia di Francesco I. in Ispagna, Carlo V. Imperadore profittando del vantaggio, che aveva sopra il Re prigioniero, ottenne la cessione del diritto ereditario, che Francesco I. aveva sopra la Fiandra.

Anni dell'Era Volg. *Conti di Fiandra.*

860. 1. BALDOVINO, detto *Braccio di ferro*, primo Conte di Fiandra. regna XVII. anni.

878. 2. BALDOVINO II. detto *il Calvo*, regna XL. anni.

918. 3. ARNOLDO, detto *il Grande*, regna XXV. anni.

943. 4. BALDOVINO III. detto *il Giovane*, regna XX. anni.

963. 5. ARNOLDO II. detto *il Giovane*, regna XXVI. anni.

989.

Anni dell'Era Volg. *Conti di Fiandra.*

989. 6. BALDOVINO IV. detto *il Barbuto*, regna XLV. anni.

1034. 7. BALDOVINO V. *dell' Isola*, regna XXXIII. anni.

1067. 8. BALDOVINO VI. detto *di Mons*, regna III. anni.

1070. 9. ARNOLDO III. detto *lo Sventurato*, regna I. anno.

1071. 10. ROBERTO, detto *il Frisone*, regna XXII. anni.

1093. 11. ROBERTO II. *il Gerosolimitano*, regna XVIII. anni.

1111. 12. BALDOVINO VII. detto *della scure*, regna VII. anni.

1118. 13. CARLO, detto *il Buono*, regna IX. anni.

1127. GUGLIELMO *il Normando*, detto *di Clitone*, regna un anno.

1128. 15. TEODORICO *d' Alsazia*, regna XL. anni.

1168. 16. FILIPPO *d' Alsazia*, regna XXIII. anni.

1191. 17. BALDOVINO VIII. *il Coraggioso* regna IV. anni.

1195. 18. BALDOVINO IX. Imperadore di Costantinopoli regna XI. anni.

1206. 19. *GIOVANNA*, che sposò Ferdinando di Portogallo, regna XXXVIII. anni.

1244. 20. *Margherita* e GUGLIELMO di *Borbone*, regnano XXXI. anno.

1275. 21. GUIDO di DAMPIETRO regna XXX. anni.

1305. 22. ROBERTO III. di Betuns regna XVII. anni.

1322.

Anni dell' Era Volg. *Conti di Fiandra.*

1322. 23. LODOVICO II. detto *di Creci*, regna XXIV. anni.

1346. 24. LODOVICO III. di MASCHIO, regna XXXVIII. anni.

1384. 25. *Margherita* II. e FILIPPO *di Francia*, regnano XX. anni.

1404. 26. GIOVANNI *senza paura*, regna XV. anni.

1419. 27. FILIPPO III. detto *il Buono* regna XLVIII. anni.

1467. 28. CARLO II. detto *l' Ardito* regna X. anni.

1477. 29. *Maria di Borgogna*, e MASSIMILIANO I. Imperadore.

1482. 30. FILIPPO IV. *di Austria* regna XXIV. anni.

1506. 31. CARLO III. o *Carlo Quinto* Imperadore, regna XLIX. anni.

1555. 32. FILIPPO V. o II. *Re di Spagna* regna LXIII. anni.

1599. 33. ALBERTO, e *Isabella Chiara Eugenia* Figlia di Filippo II. regna XXXVIII. anni.

1636. 34. FILIPPO VI. regna XXIX. anni.

1665 35. CARLO IV. regna XXXV. anni.

1700. 36. FILIPPO VII. *di Francia*, secondo Figliuolo del Sereniſſimo Delfino, e noto qui sopra sotto il nome di *Duca d' Angiò*.

1713. Con la pace di Utrecht, i Paesi Baſſi Spagnuoli sono stati ceduti in perpetuo alla Casa di Austria.

CARLO VI. Imperadore.

MARIA TERESA Imperadrice, e Regina di Ungheria.

Anni dell'Era Volg.

Governatori di Fiandra pel Rè di Spagna.

1530. 1. La Ducheſſa di Parma.
1567. 1. Il Duca di Alba.
1573. 3. Don Lodovico di Requeſcens.
1577. 4. Don Giovanni di Auſtria.
1578. 6. Aleſſandro di Parma.
1592. 6. L' Arciduca Erneſto.
1596. 7. Il Conte di Fuentes.
1598. 8. L'Arciduca Alberto e l' Arciducheſſa.
1633. 9. Il Conte di Oſſuna.
1634. 10. Il Cardinale Infante.
1641. 11. Don Franceſco di Melo.
1644. 12. Don Emanuelle di Mura, Marcheſe di Caſtel Rodrigo.
1647. 13. L' Arciduca Leopoldo.
1656. 14. Don Giovanni d' Auſtria.
1659. 15. Don Lodovico di Toledo Marcheſe di Caracena.
1664. 16. Il Marcheſe di Caſtel-Rodrigo.
1668. 17. Don Pietro di Velaſco.
1670. 18. Il Conte di Monterei.
1675. 19. Il Duca di Villaermoſa.
1678. 20. Il Principe di Parma.
1682. 21. Il Marcheſe di Grana.
1685. 22. Il Marcheſe di Caſtanaga.
1692. 23. Il Sereniſſimo Elettore di Baviera.

CAPITOLO XIV.

Conti di Olanda.

863. 1. TEODORICO in favor dal quale Carlo il Calvo Re di Francia ereſſe la Olanda in Contea.
903. TEODORICO II. Figliuolo.
947. 3. TEODORICO III. f.
988. 4. ARNOLDO f.
993. 5. TEODORICO IV. f.
1039. 6. TEODORICO. V. f.
1049. 7. FIORANTE, Fratello di Teodorico V.
1062. 8. *Geltruda* di Saſſonia, Moglie di Fiorante, ſpoſa Roberto Conte di Fiandra.
1066. 9. ROBERTO *il Friſone.*
1070. 10. GOTIFREDDO *il gobbo*, ſcaccia Roberto.
1075. 11. TEODORICO VI. Figliuolo di Fiorante.
1092. 12. FIORANTE II. detto *il Graſſo* Figliuolo.
1126. 13. TEODORICO VII. f.
1163. 14. FIORANTE III.
1190. 15. TEODORICO VIII. f. di Fiorante II.
1203. 16. *Ada* Figliuola di Teodorico VIII.
1204. 17. GUGLIELMO, Figliuolo di Fiorante III.
1204. 17. GUGLIELMO II.
1223. 18. FIORANTE IV. f.
1235. 19. GUGLIELMO III.
1255. 20. FIORANTE V. f.
1296. 21. GIOVANNI f.

1299.

Anni dell' Era Volgare. *Conti di Olanda.*

1299. 22. GIOVANNI II.
1304. 23. GUGLIELMO IV. detto *il Buono.*
1337. 24. GUGLIELMO V. f.
133... 25. *Margherita* Sorella di Guglielmo V. e Moglie di *Lodovico di Baviera.*
135... 26. GUGLIELMO VI. f.
1368. 27. ALBERTO Fratello.
1404. 28. GUGLIELMO VII.
1417. 29. *Giachellina* Contessa di Olanda, Figlia di GUGLIELMO VII.
30. FILIPPO *il Buono*, Duca di Borgogna.
1467. 31. CARLO, l' *Ardito* f.
32. *Maria* di Borgogna, data in Moglie a Massimiliano.
1482. 33. FILIPPO II. Arciduca f.
1506. 31. CARLO QUINTO Imperadore.
1558. 35. FILIPPO III. ultimo Conte di Olanda.

CAPITOLO XV.

Gli Olandesi, o le VII. Provincie, e il loro Governo.

I Paesi Bassi essendo passati sotto il Dominio della Casa di Austria col Matrimonio della Figlia unica dell' ultimo Duca di Borgogna, restarono soggetti a Filippo II. essendosene spogliato Carlo V. Filippo II. volle metter mano ne' Privilegj della Nazione, e spezialmente in materia della Religione; quindi seguì la ribellione delle VII. Provincie Unite, le quali, non potendo accomodarsi al Dominio di Spagna, fecero nel 1579. la famosa *Unione di Utrecht*; per cui ciascheduna

Provincia rimarrebbe nella sua Sovranità, e ciascheduna Città ne' suoi diritti, e privilegj.

Guglielmo I. Principe di Oranges fu di un grand'ajuto agli Olandesi nella loro ribellione, che esser dee riguardata come la grand'Opera di questo Principe, il quale seppe lusingare a maraviglia l'odio dei Luterani e dei Calvinisti contra il Concilio di Trento, che procuravasi di far ricevere nella Fiandra. Cotesti Eretici nomavansi allora li poverelli di Fiandra.

La durata del governo del Duca di Alba contribuì di molto a cotesta sollevazione, che cominciò nel 1564. Il Duca di Parma più scaltro politico, che succedette al Duca di Alba, ritenne in dovere dieci Provincie. Da qui è, che delle XVII. Provincie dei Paesi Bassi il Re di Spagna ne perdette VII. li nomi delle quali, giusta l'ordine, che hanno nelle loro assemblee, sono i seguenti.

1. *Gheldria*,
2. *Olanda*,
3. *Zelanda*,
4. *Utrecht*,
5. *Frisia*,
6. *Over-Issel*,
7. *Groninga*.

Il Corpo dei Deputati di coteste VII. Provincie appellasi gli *Stati Generali*, la di cui Assemblea si fa all' Aja; e in cotesto Corpo risiede la suprema autorità. In esso gli Olandesi dichiarano la guerra, fanno la pace, e danno udienza agli Ambasciadori dei Re, e dei Principi.

Oltre

Oltre cotesta Assemblea degli Stati Generali vi sono molti Consigli.

1. Il *Consiglio di Stato*, ch' eseguisce le risoluzioni degli Stati Generali, e che dà il suo parere per la raccolta delle Truppe, per le fortificazioni, ec.

2. La *Camera dei Conti*, per rivedere i conti dei Ricevitori Generali e subalterni, e per registrare i Decreti del Consiglio di Stato.

3. Il *Consiglio* dell' Ammiralità, che regola gli affari del mare. Quando gli Stati Generali hanno risoluto col Consiglio di Stato di mettere in mare un' Armata, il Consiglio dell' Ammiralità determina il numero, e la grandezza delle Navi

Le Conquiste, e gli Stabilimenti degli Olandesi nelle quattro Parti del Mondo.

I. Nell' America e altrove.

1. 1598. *Olivier di Nort* parte da Roterdamo, passa lo stretto di Magellano, va all' Indie Orientali, di là al Capo di Buona Speranza, e ritorna in Patria dopo aver fatto il giro della Terra.

2. *Jacopo Mabu*, nel 1614.
Giorgio Spillemberger, nel 1615.
Guglielmo Scouben, e
Jacopo il Romito, nel 1623. fanno parimenti il giro del Mondo.

3. *Jacopo* le Maire nel 1615. scuopre lo stretto.

4. *Pietro Hein*, nel 1629. s' impadronisce della flotta dell' oro degli Spagnuoli presso l'Isola di Cuba.

6. *La Compagnia* del Ponente, nel 1630. prende il Brasile sotto la condotta del Conte di Nassau. I Portoghesi l'hanno ripigliata.
7. *Pietro Adriano Ita*, nel 1628. disfece gli Spagnuoli nell'Isola di Cuba, e prese loro due Navi.
8. Gli Stati presero nel 16... la nuova Olanda. Gl'Inglesi l'hanno ripigliata nel 1665.
9. Fecesi nel 1654. la scoperta della nuova Zelanda.
10. La terra degli Stati fu scoperta nel 1615.
11. Surinam, nel 16.....
12. Curazao fu presa agli Spagnuoli nel 1632.

II. *Nell'Europa, e nell'Affrica.*

1. Levarono agli Spagnuoli le VII. Provincie Unite sotto il Nome di Olanda.
2. Tre navi nel 1594. vanno a cercare un passo pe'l Nort, e truovano *lo Stretto di Waigats*; ma i ghiacci impedíscono loro l'avanzarsi.
3. *Guglielmo Barentone*, nel 1596. con una Nave fece lo stesso viaggio. Fu fermato dai ghiacci, dove l'equipaggio tollerò estreme miserie. Ritornarono solamente dodici persone.
4. *Pietro Vander Dus* nel 1599. s'impadronisce dell'Isole Canarie, che poi abbandona.
5. *Pietro Vander Dus*, nel 1599. s'impadronisce dell'Isola di San Tommaso.
6. *Jacopo Hemskerk* batte nel 1607. la flotta Spagnuola; brucia cinque Galioni, e fa urtare gli altri presso lo Stretto di Gibilterra.

7.

7. Due Navi di Zelanda nel 1602. s' impadroniscono di un Galione Spagnuolo presso l' Isola di Sant' Elena.
8. Quattro Navi, nel 1595. approdano al Capo di buona speranza, lo passano, e vanno all' Indie Orientali, da cui ritornano cariche d' immense ricchezze.
9. Il Colonnello *Hen-kin* nel 1637. prende San Giorgio della mina nella Guinea.

III. Paesi e Piazze, che gli Olandesi possedono nell' Asia.

1. L' Isola di *Giava* in parte, dove è *Batavia*, la Capitale e la Sede suprema della Compagnia dell' Indie Orientali.
2. Molte Piazze sulla Costa di *Coromandel*, dove sta un Banco Generale.
3. L' Isola di *Amboina*, che produce li Garofani, fu presa nel 1603.
4. L' Isola di *Banda*, che produce la noce Moscata. Hanno altresì alcune Isole vicine ad essa.
5. L' Isola di *Ternate* principale delle Molucche l' hanno levata agli Spagnuoli.
6. L' Isola di *Ceilan*, dove pescansi le Perle, e donde viene la miglior Canella. Vi si pesca anche dell' Oro.
7. *Malacca*, Piazza di considerazione pel commerzio di Oriente, fu presa agli Spagnuoli nel 1640.
8. *Macassar*, o *Celebes*, che somministra il Sandalo, il Cotone, l' Oro, e l' Avorio.

9. Una parte di *Sumatra*, donde vengono gli Aromi, le Pietre preziose, e gran quantità d'Oro.
10. *Timort*, Isoletta delle Molucche.
11. Cochin nel Malabar, e la Penisola di qua dal Gange.
12. Il *nuovo Amsterdam* presso il Giappone.
13. La *nuova Olanda* scoperta nel 1623.

Paesi, e Piazze ove gli Olandesi hanno dei Banchi in Asia.

1. In *Ispahan* Capitale del Regno de' Persiani.
2. In *Gamron*, o *Bandarabassì* in Persia presso il Golfo di Ormus.
3. In *Surata*, nell'Indie, vicino al Fiume Indo.
4. In *Agra*, Capitale dell' Imperio del Gran Mogol.
5. In *Amadabad*, nell' Imperio del Mogol presso al Fiume Indo.
6. In *Bengala*, sul Golfo di Bengala.
7. In *Palimbang* nell'Isola di Sumatra.
8. In *Bambi*, in mezzo all' Isola di Sumatra.
9. In *Banca*, Isola vicina a Sumatra.
10. In *Siam* nel Regno dello stesso nome.
11. In *Lingor*, frontiera del Regno di Siam.
12. In *Tonchin*, nel Regno dello stesso nome.
13. Nell' Isole del Giappone.

Anni dell' Era Volg. *Gli Olandesi.*

VI. *Governi Generali della Compagnia dell' Indie Orientali.*

1. La Costa di Coromandel.
2. L'Isola di Amboina.
3. L'Isola di Banda.
4. L'Isola di Ternate.
5. Isola di Ceilan.
6. La Penisola di Malacca.

VI. Governi Particolari.

1. Il Capo di buona Speranza.
2. L'Isola di Macassar.
3. Padam.
4. L'Isola di Timort.
5. Andrageri.
6. Cochin.

Siccome queste VII. Provincie formano un corpo di Storia, che per tanti anni ha fatto sì gran strepito nell' Europa, dopo che si sono unite in Repubblica, e fanno tutt' ora una figura così onorifica e così interessante nel mondo; quindi vi si è aggiunta una maggior contezza di quanto è seguito dal loro principio fino a' nostri giorni.

I Franchi nell' entrar nelle Gallie, acquistarono prima di tutto i Paesi Bassi, ma poscia divisa la Francia dalla Germania, restarono questi sotto l'Impero. I Duchi e Conti eletti per governarli si resero col tempo quasi Sovrani, ad esempio degli altri Stati della Germania, e finalmente cadettero quasi tutti in potere della Casa di Borgogna, di cui l'ultimo maschio, cioè Carlo l' Ardito non avendo lasciato che Maria unica figliuola, questa si maritò in Massimiliano I. con che passarono alla Casa d'Austria. Carlo Quinto le unì, e nella cessione, che poi fece vivendo, di tutti i suoi Stati, li lasciò a Filippo II. Re di Spagna. Questo Re non avea mai voluto andar in persona, come faceva suo Padre, a visitar quelle Provincie; e i più potenti Signori erano malissimo contenti del governo. Erano inoltre quasi tutti nimici della Religione Cattolica, essendovisi in quelle parti introdotta la Setta de' Luterani, de' pretesi Riformati, e fino de' Visionarj Anabattisti. Filippo allora pensò d'introdurre l'Inquisizione, e di moltiplicare i Vescovadi, il che servì d' ultimo stimolo ai malcontenti per sollevarsi. Nel 1566. si unirono da 400. Gentiluomini, che sottoscrissero una Carta, detta da loro Compromesso, che fu una spezie di Lega; ed ebbero il coraggio di presentare una supplica alla Reggente Margherita, acciocchè levasse tutti i nuovi editti in materia di Religione. I Capi di questa unione erano Arrigo di *Brederode*, Lodovico Conte di *Nassau*, fratello di Guglielmo Principe d' Oranges, e i Conti di *Cullemburgo*, è di *Berg*. Il Re Filippo avea veduto

duto di mal occhio li deputati di questa Lega, che erano andati in Spagna per ottener dal Sovrano qualche favorevol rescritto, e la Reggente non poteva indursi a far nulla in loro favore; onde la sollevazione andava crescendo a tal segno, che il Re finalmente stabilì di mandare il Duca d'Alba con un forte esercito per domarli. Infatti egli disapprovò e condannò quanto essi aveano fatto, e stabilì un Consiglio inappellabile, chiamato poi di *Sangue*, per castigare i delinquenti, e ciò avvenne verso il 1568. Fece decapitare i Conti d'*Egmont* e d'*Horn* come autori di sì fatte turbolenze; fece citare il Principe d'Oranges con altri Signori che s'erano ritirati in Germania, e non comparsi, li condannò come rei di lesa Maestà. Rese vani tutti i loro tentativi di entrare nel Paese a mano armata; e impose nuove gravezze a' popoli, i quali sentendosi incapaci di pagarle, passarono all'estremità di sollevarsi nel 1571. massime le Città d'*Olanda*, fuorche Amsterdam e Schoonhaven, che per qualche tempo restarono soggette al Reggente. Questi popoli elessero per loro Governatore il Principe d'Oranges, e gli prestarono giuramento come se fosse stato mandato dal Sovrano di Spagna. Il Conte di Berg prese parecchie Piazze nell' Over-Issel, e il Conte di Nassau con un soccorso di Francesi sorprese Mons, che poscia fu ricuperata dal Duca d'Alba nonostante il guasto dato al Brabante dal Principe d'Oranges con un esercito formato in Germania. Seguì il Duca a ricuperare delle altre Piazze, e dopo un governo di VI. anni nel 1573. fu richiamato in Spagna, parendo che coll' ecces-

sivo

fivo fuo rigore aveffe piuttofto peggiorato il male, che minorato.

Lodovico Requefens fu mandato in fua vece. Egli perdette Middelburgo prefo dal Principe d' Oranges, e vide perire la flotta che mandavafele in ajuto. Ma all' incontro ebbe una vittoria contra Lodovico ed Arrigo di Naffau, che reftarono anche morti preffo Grave, mentre conducevano gente dall' Inghilterra. Nel 1574. gli convenne levar l'affedio di Leiden, benchè ridotta all' eftremo; e alla fine morì mentre affediava Zirikzee nella Zelanda nel 1576. la quale dopo nove mefi di affedio fu anche prefa.

Il Configlio di Stato coll' affenfo del Sovrano prefe la Reggenza; e come i foldati Spagnuoli non effendo pagati, ufavano delle ftrane violenze, fu permeffo agli abitanti di difenderfi; ed effendo poi ftate faccheggiate Anverfa e Maftrich, tutte le Provincie fi unirono col Principe d' Oranges, e ftabilirono a Gand una pace generale tra di effe, annullando gli editti del Duca d' Alba, e obbligandofi di fcacciarne i foldati Spagnuoli. Moftrò il Re Filippo d' approvare la Lega, e mandò Don Giovanni d' Auftria per Governatore. Quefti fcacciò la milizia Spagnuola dal Paefe, e fu accettato dalla maggior parte; ma reftarono tuttavia malcontente le Provincie d'Olanda e di Zelanda, e il Principe Guglielmo. In fatti Don Giovanni occupò il Caftello di Namur, donde gli abitanti volendolo fcacciare, prefero la maggior parte delle Fortezze dov' era prefidio Tedefco; e avendo demolite tutte le Cittadelle, chiamarono il Principe d'Oranges a Bruffel-
les,

les, e lo dichiararono Gran Baglì del Brabante.

I suoi emoli però chiamarono Mattia Arciduca d' Austria per esser Governatore de' Paesi Bassi, il quale fu anche ricevuto dal Principe Guglielmo, con patto che dovesse essere di lui Luogotenente, nè l' Arciduca potesse fare cosa alcuna senza l'assenso degli Stati. Questo accordo successe nel 1577. Nientedimeno le cose dei sollevati non andavano meglio; perchè essendo stato spedito Alessandro Farnese con un buon corpo di soldati Veterani, li battè, e ricuperò Lovanio, Filippeville, e Limburgo. Non sapevano essi dove più rivolgersi. Arrigo III. Re di Francia negò loro la sua protezione; ma gli fu concessa dal Duca d'Alanson di lui fratello, il quale passò ne' Paesi Bassi, e trovò tanta divisione tra loro, che non si sapeva più chi comandasse o chi ubbidisse. Fu permesso l' esercizio pubblico della Religione pretesa Reformata, il che disgustò molti, e tra questi gli abitanti dell' Artesia, dell' Anonia, e i Valloni; i quali tutti furono anche rimessi nel corpo delle altre Provincie suddite di Spagna dal Duca di Parma eletto Reggente in vece di Don Giovanni ch' era morto. Finalmente vedendo il Principe di Oranges che la pace di Gand non avea più luogo; che i Grandi viveano tra loro in continua gelosia, e che i popoli contendevano tra loro per la Religione, fece unire a Utrecht una Riduzione degli Stati di quella Provincia, e di quelle d' Olanda, di Zelanda, di Frisia, e della Gheldria, tutte quasi della Religione pretesa Riformata, e quivi fecero una confederazione, impegnandosi

gnandosi di non far pace, o guerra, e di non porre gravezze se non di un consenso unanime, con impegno di difendere la loro credenza. In questa unione formata nel 1579. convennero poscia le altre due Provincie di Overissel e di Groninga, e fu questa la base fondamentale della Repubblica delle Sette Provincie Unite dei Paesi Bassi. Tuttavia tanto incerte erano ancora del loro destino, che fecero battere una medaglia in cui aveano posto un Vascello senza vele e senza timone agitato dall' onde con questa leggenda: *Incertum quò fata ferant*.

In questo stato di cose gli Spagnuoli ricuperarono Bois-le-Duc, Tornai, Valenciennes, Malines ed altre Città; e l' Imperadore proccurava in un Congresso di Colonia di accomodar le sollevazioni; onde il Principe di Oranges vedendosi a mal partito, consigliò le Provincie Unite a protestare al Re Filippo, che non lo volevano riconoscere più per Sovrano, avendo violato i loro Privilegj, e le consigliò ad offerire la Sovranità al Duca d'Alanson un'altra volta.

1581. Questo Duca per verità salvò Cambrai, e fu proclamato Conte del Brabante, e della Fiandra; ma avendo un'autorità troppo limitata, tentò di farsi assoluto, e però occupò Dendermonda, Doncherchen, e Dixmuyden. Riuscì vano il tentativo ch' egli fece anche sovra d' Anversa, e scoperto il disegno, abbandonò anche le apparenze di Sovrano, tornando in Francia dove poco dopo morì.

1583. Il Duca di Parma intanto ricupera *Doncherchen*, Nieuport, Berga, S. Vinox, Menin,

Alost,

Aloſt, ed altre Città della Fiandra. L'anno dopo Ipres e Burges; mentre il Principe d'Oranges, fu ucciſo a tradimento a Delft nella ſua Camera da un Borgognone.

Gli Stati dell'Olanda, di Zelanda, e di Utrecht danno il loro Governo al Conte Maurizio di lui figliuolo in età di 18. anni; e offrono la Sovranità al Re di Francia, il quale per le interne diſſenſioni del ſuo Regno non era in ſtato di accettarla.

1585. Il Duca di Parma profittandoſi di queſta congiuntura, preſe Dendermonda, Gand, Bruſſelles, Malines, e Nimega, e finalmente Anverſa; il che induſſe gli Stati Uniti a cercar un nuovo Protettore nella Perſona della Regina Eliſabetta d'Inghilterra. Quella Principeſſa non volle accettar la Sovranità; ma s'impegnò di ſomminiſtrare a ſue ſpeſe un numero di gente comandata da un General Ingleſe; e gli Stati per aſſicurarla del rimborso delle ſpeſe, depoſitarono in mano della Regina le Città di Fleſſinga, della Brille, di Rammekens, e di Zeeburgo nell' Iſola di Valcheren, per cui queſta Principeſſa ed i ſuoi Succeſſori per qualche tempo avevano una perſona che interveniva nell' Aſſemblea degli Stati. Queſte Città furono ricuperate con un milione di ſcudi.

1586. Roberto Dudley Conte di Leiceſter uno de' favoriti della Regina, fu il General Ingleſe ſpedito, ed eletto dagli Stati Governator Generale, anzi fu inveſtito di una autorità maggiore di quella, che pretendeva la Regina. Nientedimeno il Duca

Aleſ-

Alessandro prese Grave, e Venloo, e obbligò a levar l'assedio di Zutfen. Malcontenti gli Stati del Conte anche per le sue maniere, per cui pareva che aspirasse egli alla Sovranità, ottengono dalla Regina il suo richiamo.

Occupato dall'armi del Re di Spagna il Brabante, e la Fiandra, fu data permissione a coloro che non volevano abbracciar la Religione Cattolica di uscir da quelle Provincie, con che si popolarono gli Stati Uniti; e il commerzio passato d'Anversa in Amsterdam, portò ricchezze immense all' Olanda. Oltre di che la guerra da Filippo fatta all' Inghilterra diede tempo e agio alle Provincie Unite di fortificarsi.

1590. Il Conte Maurizio fatto Capitan Generale occupò con uno stratagema Breda. Nell' anno dopo prese Zutfen, Deventer, Hulst, e Nimega; e nel 1592. Stenvick, e Loevorden. La morte del Duca di Parma seguita in quest'anno fu di molto vantaggio a gli Olandesi, che così per l' avvenire chiamaremo talvolta le Provincie Unite.

1593. Gertruidenberg fu presa a vista dell' esercito Spagnuolo, e l'anno dopo Groninga.

1596. L' Arciduca Alberto nuovo Governatore de' Paesi Bassi ricuperò Hulst, ma l' anno dopo fu vinto presso Turnhout.

Come gli Olandesi non potevano aver commerzio in Spagna e in Portogallo, se non con bandiera forastiera; s' indussero a tentare d' andar direttamente nell' Indie Orientali, per fare un commerzio immediato con que' Popoli, in vece di prendere i loro prodotti dagli Spagnuoli

e dai

e dai Portoghesi. Tentarono di fare il cammino pel mare Settentrionale; ma riuscito vano il tentativo, andarono per l'Affrica, facendo il giro del Capo di Buona Speranza. Molti Mercadanti fecero varie compagnie, le quali poi unite insieme formarono la Compagnia delle Indie Orientali, che acquistò poscia colà e terre, e Potenza, e riportò all' Olanda immense ricchezze, formando nel Corpo istesso delle Provincie Unite una spezie di Corpo mercantile indipendente.

1598. Il Conte Maurizio prese Rhinberg, e Meurs, e tutte le altre Piazze ch'erano restate agli Spagnuoli nell' Overissel.

1599. Gli Ollandesi benchè vedessero la Spagna libera dalla guerra col Re di Francia, non vollero ascoltare le proposizioni d'accordo fatte dall' Imperadore, e dall' Arciduca Alberto, a cui Filippo avea dato per moglie Isabella Chiara Eugenia sua figliuola assegnandole per dotte la Borgogna e i Paesi Bassi.

1600. Il Conte Maurizio ottenne una vittoria contra l' Arciduca, mentre egli voleva assediar Neuport.

1604. Dopo quattro anni d'assedio, Ostenda fu presa dagli Spagnuoli, i quali comandati dallo Spinola s' impadronirono anche di Lingen, di Grol, e di Rimberg l' anno dopo. Ma gli Olandesi hanno poi ricuperato Rimberg, Grave, e la Chiusa in Fiandra, disfatta l' armata navale nemica, e abbruciata un' altra nel Porto di Gibilterra.

1609. Stanchi gli Spagnuoli di tante guerre, veden-
do

do impossibile il ricuperare le sette Provincie, conclusero con queste una tregua di dodici anni, trattando con esse come con una Nazione libera; non volendo però riconoscerle assolutamente libere. Restava però ciascuno nello stato in cui era, essendo a questo modo rimasto anche il commerzio all' Olanda nell'Indie Orientali.

Le discordie intestine di queste Provincie le furono quasi fatali. Il Principe Guglielmo d'Oranges aveva sempre nutrito una gran brama di acquistarne la sovranità, e Maurizio suo figliuolo non la cedeva al Padre in questo proposito. Giovanni d' Olden-Barneveld Consiglier Pensionario d' Olanda che aveva conosciuto in Maurizio questo genio, studiò tutte le strade per trattar colla Spagna qualche onesto accordo, e salvare la libertà delle Provincie anche dalle mani del Principe d' Oranges, che in tempo di guerra, come Capitanio Generale aveva una grande autorità, e facilmente poteva usurparsi il dominio. Nello stesso tempo Giacopo Arminio Professor di Teologia a Leiden cominciò a trattare le materie della grazia, e della predestinazione con meno rigore di quel che facessero gli altri seguaci di Calvino. Morto lui, trovò un Antagonista in Francesco Gomaro, il quale avendo dalla sua i Ministri Predicanti, ne trasse anche il popolo, e fu seguito eziandio da Maurizio. I Principali de Repubblichisti abbracciarono il parere d' Arminio. A causa di queste contese avvenne in Leiden, in Utrecht, e in Alcmaer qualche tumulto, per sedar il quale
il

il Principe fece levare quei che n'erano al governo e del partito d'Arminio, fece tagliar la testa al Barneveld nell'anno 72. dell'età sua; e condannò il famoso Ugon Grozio ad una perpetua prigionia; donde fu tratto dalla moglie in una cassa nella quale soleva mandargli de' libri. Finalmente nel 1619. fu condannata la Dottrina d'Arminio dal Sinodo di Dordrecht, che tanto viene esaltato e apprezzato dai pretesi Riformati.

1621. Terminò la tregua colla Spagna, e nell'anno dopo lo Spinola prese Giuliers, e fu costretto levar l'assedio di Berg-op-Zoom.

1625. Lo Spinola assediò Breda; il Principe Maurizio tentò in vano di fargli levar l'assedio; e andò a vuoto anche il colpo che meditava contra di Anversa; reso perciò melanconico morì, e a lui successe Federico Arrigo suo Fratello, in tutte le dignità ed onori.

1627. Egli prese la città di Grol; e nell' anno appresso Bois-le-Duc; avendo anche gl' Olandesi presa una flotta Spagnuola carica di danaro. In tempo dell' assedio di quest' ultima piazza gli Spagnuoli per fare una diversione entrarono nella Veluwe, e atterrirono tutta l' Olanda. Ma gli Olandesi avendo sorpreso nel tempo medesimo la città di Vesel, gli Spagnuoli si videro in necessità di passar l'Issel in disordine. Dopo di che non ebbero più speranza di sottometter coll' armi l' Olanda.

1630. Gli Olandesi cominciano a stabilirsi nel Brasile. L' anno dopo presso Berg-op-Zoom sorpresero un corpo di Spagnuoli che s'erano imbarcati sopra alcuni bastimenti leggieri per qualche spedizione secreta.

1632. Il Principe Arrigo, prese Venloo, Ruremonda, Limburgo, e Mastrich. Il Papenheim General Tedesco che sperava soccorrer quest' ultima piazza fu battuto. L' anno seguente il Principe prese Rhinberg, e gli Spagnuoli ricuperarono Limburgo.

1635. Lega offensiva tra la Francia e l'Olanda, per dividersi fra loro i Paesi Bassi Spagnuoli, ma senza buon esito.

1636. Gli Olandesi perdettero Schenck, ed in quest' anno lo ricuperarono. Il Principe prese Breda, e i nimici Venloo e Ruremonda nel 1637., ma l' anno seguente le di lui arme furono maltrattate presso di Calo in Fiandra.

1639. Martino Tromp rovinò affatto l'armata navale Spagnuola sulle Dune; e nel Brasile gli Olandesi presero Fernambuco.

1644. Morto Arrigo gli successe il figliuolo Guglielmo II., o X. della casa di Nassau, il quale prese Sas di Gand, e l'anno dopo Hulst.

1648. Finalmente nella pace di Münster le Sette Provincie Unite furono riconosciute anche dagli Spagnuoli interamente libere, rinunziando la Spagna qualunque pretesa sopra di esse.

Perdettero gli Olandesi tutti gli acquisti nel Brasile per una sollevazione di que' popoli che ritornarono sotto la Corona di Portogallo. Questo colpo che fu di grave danno alla Compagnia dell' America o sia dell'Indie Occidentali, giovò molto a quella delle Orientali. Perciocchè da questa sollevazione nacque una guerra col Portogallo che durò fino al 1661., in cui questa Compagnia s' impadronì della maggior parte de' luoghi prima

cc-

occupati dai Portoghesi nelle Indie Orientali.

1649. Gli Stati volevano licenziar le milizie, e il Principe persisteva nell' opinione di conservarle, trovandosi ancora in guerra la Francia e la Spagna. Com' egli andava per le città persuadendone i Magistrati, la città d' Amsterdam gli fece intendere che non lo riceverebbe, col pretesto che avesse qualche sospetto che il Principe volesse rendersi sovrano. Guglielmo chiese soddisfazione, imprigionò sei de' Consiglieri degli Stati d' Olanda, tra quali il Sig. di Wit Borgomastro di Dordrecht, e li fece porre nel castello di Lovestein. Tentò sorprendere Amsterdam, ma invano; volle assediarla, ma aperte le chiuse all' acqua, fu inondata la campagna. Finalmente si diede un' onesta soddisfazione al Principe, deponendo il Borgomastro di quella città, con promessa di far lo stesso de' prigionieri quando fossero liberati. Egli intanto morì.

1650. Dopo la morte del padre nacque Guglielmo Arrigo dalla Principessa Maria d' Inghilterra. Non avendo alcuno da eleggere per Governatore, le Provincie s' unirono in Assemblea dove fecero una nuova Unione.

1652, L' Ambasciador del Parlamento Inglese fu ucciso all' Aja da alcuni Scozzesi; ed avendone mandati degli altri, furono maltrattati dal volgo; onde Cromuel il Protettore del Regno pubblicò delle ripressaglie, e in questo furono presi per mare parecchi bastimenti Inglesi.

1653. L' Ammiraglio Tromp combattè coll' armata Inglese con danno d' entrambe le parti. Due vit-

torie in varj tempi ebbero gl'Inglesi in mare, e una gli Olandesi presso Livorno.

1654. Restò morto il Tromp, e perdettero gli Olandesi 27. navi da guerra nell'ultimo combattimento, onde fecero una pace svantaggiosa.

1659. Gli Olandesi indussero la Danimarca a far la guerra contra Carlo Gustavo Re di Svezia, che aveva invaso la Polonia, e s'era quasi impadronito della Prussia. Ma il Re di Svezia ebbe molti vantaggi e giunse fino ad assediar Copenaghen. Nel Sond combatterono le due flotte Svezzese ed Olandese; e di questa morirono due Ammiragli, ma nientedimeno gli fece levar l'assedio.

1660. Nuovo vantaggio ottenne nella battaglia di Funen, per cui fu conchiusa in Copenaghen la pace.

1665. Guerra contra l'Inghilterra. Diedero tre battaglie navali, e solamente nella seconda gli Olandesi furono vincitori. Anzi la loro armata due anni dopo entrò nel Tamigi, fece uno sbarco a Chatam, dove diede fuoco ad alcuni vascelli. Fu fatta poi la pace a Breda colla mediazione della Svezia.

1672. Guerra della Francia e dell'Inghilterra contra l'Olanda, di cui vedi l'Articolo della Francia.

Questa guerra fu causa che a Guglielmo Principe d'Oranges furono date le cariche e gli onori tutti goduti da' suoi Maggiori, e con condizioni assai più vantaggiose. Questa rivoluzione costò la vita a Cornelio e Giovanni fratelli Wit, nemici della potenza dei Principi d'Oranges.

1674. Seguì la pace coll'Inghilterra, e poi alcuni an-

anni dopo co'Francesi in Nimega essendo stata ristituita ogni cosa agli Stati delle Provincie.

1688. Gli Olandesi danno ajuti e mezzi a Guglielmo di entrare in Inghilterra, e impossessarsi del Regno scacciandone Giacopo II. suo suocero; egli però si conservò la dignità di Statouder delle Provincie Unite. La Francia intima loro la guerra, ed esse si uniscono con la Spagna e l'Imperio; ma il loro territorio non soffre alcun danno.

1691, Battaglia navale tra gl'Inglesi e gli Olandesi contra la Francia in vantaggio di questa.

1692. Il Re Guglielmo avendosi assicurato il Trono d'Inghilterra, va alla testa dell'esercito, e vien battuto a Steenkerke.

1697. Pace di Risvich. La guerra insorta per la successione della Spagna in cui tanto s'impegnarono gli Olandesi, si può vedere dove abbiamo parlato delle altre Potenze che n'ebbero parte, e così pure delle cose avvenute sino a'nostri tempi.

Nella guerra finalmente nata dopo il 1740. per la morte di Carlo VI., questa Repubblica ha preteso fin ora di conservarsi neutrale, dando bensì soccorsi di danaro e di gente alla Regina d'Ungheria, col titolo di ausiliare; e va proccurando di concluder colla sua mediazione una pace, per cui si è aperto il congresso a Breda.

CAPITOLO XVI.

Principi di Oranges della Casa di Nassau.

Filiberto di Scialon Principe di Oranges si dichiarò per l'Imperadore Carlo V. contra il Re Francesco I., che confiscò i suoi beni, e diede nel 1520. il Principato di Oranges ad Anna di Montmorenci, Vedova del Marescciallo di Sciatillon.

Filiberto è fatto prigioniere l'anno 1523. ritornando di Spagna; fu condotto a Lione, donde uscì nel 1526. in occasione del Trattato di Madrid.

Fu ucciso all'assedio di Firenze nel 1530. Non essendo ammogliato, e senza Figliuoli lasciò i suoi beni e il Principato di Oranges a *Renato di Nassau* suo Nipote, Figlio di sua Sorella Claudia di Scialon, ch'era stata presa per Moglie da Arrigo Conte di Nassau Padre di Renato. Filiberto lo aveva fatto suo Erede con patto, che prendesse il suo nome, e le sue armi. Questo è quel Ramo dei Conti di Nassau, ch'ebbe il Principato di Oranges.

1530. 1. RENATO di NASSAU, primo Principe di Oranges, morì 14. anni dopo senza Figliuoli, Lasciò col suo Testamento il Principato di Oranges a *Guglielmo di Nassau* IX. suo Cugino.

1544. 2. GUGLIELMO di NASSAU IX. Era un gran Capitano e un Principe di virtù e di fama la più chiara. Fu riconosciuto dagli Stati Gene-

nerali delle Provincie Unite, per Capo della loro Repubblica. E certamente l'Olanda gli è debitrice del suo stabilimento e della sua gloria. Fu ammazzato in casa propria nel 1584. Dicesi, che sia stato messo a morte dall'odio degli Spagnuoli.

1584. 3. FILIPPO GUGLIELMO di NASSAU, f. era tra le mani degli Spagnuoli, quando fu ucciso suo Padre. Non ne uscì sì di leggieri. Dopo esser sopravvissuto 34. anni a suo Padre, morì senza Figliuoli.

1618. 4. MAURIZIO di NASSAU succede a suo Fratello. Per la sua virtù, e pel suo valore era diggià stato eletto dagli Olandesi Governatore di Olanda, di Zelanda e di Utrecht, e Ammiraglio, benchè appena di 18. anni. Finchè conserverassi la memoria degli Uomini illustri non sarà messo in dimenticanza il Principe Maurizio. La sua condotta fu l'oggetto dell'ammirazione di tutta l'Europa. Fu di un grande ajuto agli Olandesi contra gli Spagnuoli, che benespesso abbattè. Morì senza Figliuoli.

1625. 5. ARRIGO FEDERICO di NASSAU succede a suo Fratello sì nel Principato di Oranges, come in tutte le Cariche, che aveva nella Olanda. Servì con un zelo e con una felicità, che hanno compiuta la grand'opera della fondazione di cotesta Repubblica. Fu nomato *il Padre dei Soldati*, per la sua grand'attenzione in coltivare le Truppe. Morì nel 1647.

1648. 6. GUGLIELMO di NASSAU X. Principe

di Oranges, succede alle Cariche di suo Padre. Morì di Vajuoli in età di 24. anni.

1650. 7. GUGLIELMO ARRIGO di NASSAU XI. è nato.

1674. Gli Olandesi accordano a lui e suoi discendenti in perpetuo le tre Cariche di Governatore, di Capitano, e di Ammiraglio Generale della loro Repubblica. Appellano cotesta la Dignità di *Statouder*, e il *Statoudierato*.

1677. Prende in isposa *Maria*, figlia di Jacopo, Duca d'Jork Fratello del Re d'Inghilterra.

1688. Guglielmo entra in Inghilterra, dov'è chiamato dagl'Inglesi ribelli a Jacopo II. loro Re, il quale si rifugia in Francia.

1689. *Maria* è coronata Regina d' Inghilterra col Principe di Oranges suo Sposo, che si fa parimente dare il titolo di Re d'Inghilterra, ove regna sotto il nome di Guglielmo III.

1702. Guglielmo muore in Inghilterra ai 19. Marzo. *In lui finisce il ramo della Casa di Nassau.*

1713. Con la pace di Utrecht il Principato di Oranges restò alla Francia.

CA-

CAPITOLO XVII.

Duchi di Normandia.

LA *Normandia* è una delle più vaste Provincie della Francia, e fu onorata del titolo di Ducato sul principio del X. secolo. Comprende una parte della *Neustria*, ch'era della Francia Occidentale, e sotto i Romani della II. Lionese nella Gallia Celtica. Vi si contano più di 100. Città, e 150. grossi Borghi. Clodoveo ridusse la Neustria in Provincia, ed essa fece una parte del Regno di Soissons.

I *Normanni* Popoli usciti dal Nort o Settentrione inondarono la Francia al tempo di Carlo il Calvo nell'anno 855., e vi fecero stragi orribili. Tali scorrerie durarono per 80. anni. Assediarono tre fiate Parigi; e spaventarono per maniera gli Abitanti di questa gran Città nel secolo IX., che nelle pubbliche preci i Parigini domandavano a Dio di essere liberati dal furore de' Normanni: *A furore Normanorum libera nos Domine.*

Carlo il Semplice fece con i medesimi nell'anno 912. un Trattato, e diede sua Figliuola *Gisella* a Rollo, o *Raoldo* capo di cotesti barbari. Gli diede altresì la Neustria col titolo di Duca, con patto, che mantenesse cotesta Provincia fedele, e tributaria alla Corona. Allora la *Neustria* cambiò nome, ed ebbe quello di *Normandia* dal nome de' suoi novelli Abitanti.

I Normanni hanno sempre avuta in tanta considerazione l'equità di questo primo Duca, che an-

anche al presente sembra lo chiamino in loro ajuto allorchè gridano *Haro*, quasi dicessero *Ah Rollo*! Questo *Clamore di Haro* è un'azione, con la quale in virtù di questa sola voce il Supplicante conduce il Difensore dinanzi il Giudice, spezialmente in materia provisionale. Cotesto atto non è in uso, se non nella Normandia, e trovasi introdotto, e autorizzato dal Titolo II. del Costume di cotesta Provincia. Dicesi a Parigi, che la Normandia è il *Paese della Sapienza*; perchè i Normanni intendono a meraviglia sin dalla loro gioventù l'arte di trattare, e di ben difendere i loro interessi. In fatti il Costume di Normandia stabilisce la maggioranza di 20. anni, benchè in ogni altro luogo per Diritto Civile non abbiasi l'amministrazione del proprio avere se non di 25.

Finalmente il Duca Rollo divenne umano, e gentile con la sua Nazione; ed in fatti, in materia di politezza, e di belle Lettere, la Normandia può disputare da lungo tempo con qualunque altra Provincia. Rollo fu istruito nella Religione Cristiana, che fù da lui abbracciata con grand'affetto. Prese nel Battesimo il nome di Roberto. La Chiesa di Normandia dee a cotesto Duca la sua gran fondazione, la quale altrove ha pochi esempj.

Duchi di Normandia per lo spazio di 292. anni.

Anni dell'Era Vol. *Duchi di Normandia.*

912. 1. ROLLO, detto nel Battesimo ROBERTO, regna VIII. anni.

920.

Anni dell'Era Volg. *Duchi di Normandia.*

920. 2. GUGLIELMO lunga spada regna XXVI. anni.

946. 3. RICARDO *il Vecchio*, soprannomato *senza paura*, regna LIII. anni.

998. 4. RICARDO II. l'*Intrepido*, regna XXVIII. anni.

1026. 5. RICARDO III. f. morì di veleno, avendo regnato II. anni.

1028. 6. ROBERTO II. regna VII. anni. Ebbe da *Adelina*, Moglie di un Gentiluomo, Guglielmo il bastardo, che gli succedette.

1035. 7. GUGLIELMO *il Bastardo*, detto *il Conquistatore*, perchè conquistò l'Inghilterra, regna LII. anni.

1087. 8, ROBERTO III. corta coscia f. regna XX. anni, e muore nel 1107.

Guglielmo di Clitone.

9. GUGLIELMO *il Rosso*, Re d'Inghilterra, succede a suo Fratello Roberto. E ucciso nel 1100.

1107. 10. ARRIGO succede a suo Fratello, e s' impadronisce del Regno d' Inghilterra. Regnò XXVIII. anni, e lasciò morendo una figliuola nomata *Metilde*, che portò gli Stati in dote a Gofreddo V. detto *Plantagineto*, Conte di Angiò.

1135. *Metilde* sposa Gofreddo V. Conte di Angiò.

11. GOFREDDO Duca per XVI. anni.

1151. 12. ARRIGO II. succede a suo Padre. E Re d'Inghilterra, e regna XXXVIII. anni. Ebbe quattro Figliuoli.

Arrigo il Giovane.
Ricardo Cuor di Lione.
Gofreddo.

Gio-

Giovanni senza terra,

13. ARRIGO III. *il Giovane*, o *dal corto Mantello*, muore prima di Arrigo II. suo Padre.

1189. 14. RICARDO IV. *Cuor di Lione*, succede a suo Fratello, e regna X. anni.

1199. 15. GIOVANNI *senza terra*, succede a suo Fratello, e fa morire suo Nipote Artus, ch'era Figliuolo di Gofreddo.

1202. Giovanni è citato dinanzi la Corte di Parigi, per aver ucciso suo Nipote, e per molti altri delitti. La sua condanna fu la privazione del suo Ducato di Normandia. Noi abbiamo detto qualche cosa di cotesti Duchi parlando dei Re d'Inghilterra della Casa dei Duchi di Normandia.

1204. La Normandia ritorna al Re Filippo Augusto, ed è riunita alla Corona.

Sotto Carlo IV. gl'Inglesi usurparono la Normandia, ma Carlo VII. suo Figliuolo gli scacciò non solamente dalla Normandia, ma ancora da tutta la Francia. Non restò loro se non la Città di Cales.

Tre Principi della Casa di Francia hanno portato il titolo di Duchi di Normandia.

Giovanni, Figliuolo di Filippo di Valois.

Carlo, Figliuolo del Re Giovanni.

Carlo, Figliuolo di Carlo VII, e Fratello di Lodovico XI. Fu data a questo Principe dopo la guerra *del ben pubblico*. Ma presto la rendè. Dopo quel tempo la Normandia non è stata più disgiunta dalla Corona.

CAPITOLO XVIII.

Conti, Duchi, e Re di Napoli, e di Sicilia.

I vantaggi concessi dalla Natura al Regno di Napoli sono benespesso la cagione delle turbolenze, che lo guastano. E' il più bello, il più ricco, e il più delizioso Paese, che avvi sulla terra. Non è da stupirsi se tratto tratto i Principi dell'Europa se lo contendono con tanta avidità, e con tanto calore. I Napolitani non mancano di profittare di tutti i doni, che il Cielo sparge sopra il loro Orizonte. Essendo soliti gli Uomini ad abusarsi sovente dei favori della Natura, ebbe quindi origine un Proverbio Italiano, che non è però da prendersi in tutto il suo rigore: *Il Regno di Napoli è un Paradiso, ma abitato da' Diavoli.*

Quanto alla Sicilia noi sappiamo dalla Storia favolosa, che i primi Signori di cotesta Isola furono i *Ciclopi*; e che dopo loro fu governata da persone del Paese medesimo, che vi si diportavano da Sovrani, e che divenivano i Tiranni della loro Patria. Fra gli ultimi furono i *Dionigi* Padre, e Figliuolo. *Dionigi* il Padre, di semplice soldato si fe Re di Siracusa l'anno di Roma 349. e regnò 38. anni con molto di tedio, e di pena. Il giovane *Dionigi* suo Figliuolo, e suo Successore fu due volte cacciato di Siracusa, e l'ultima fu preso, e mandato in Corinto da Timoleonte.

Agatocle, Figliuolo di un vasajo di Reggio, si

si fe Sovrano in Messina, ed avendo sottommesse alcune altre Città, si fece un piccolo Regno, dove, regnò XXIII. anni.

Ierone venne dappoi; e di semplice Capitano diventò Re, e regnò LIV. anni. Venendo a morte lasciò per suo Successore *Jeronimo*, suo Nipote, e Figliuolo di *Gelone*. Tutti questi differenti Sovrani non ebbero quasi mai Successori, o ne ebbero pochissimi.

L'anno del Mondo 3787. al tempo di *Jeronimo*, appena Siracusa abbracciò le parti di Annibale, che fu stretta d'assedio, e presa da *Marcello*, non ostanti tutte le ingegnose macchine di *Archimede*.

La Sicilia stette sotto i Romani per 650. anni; cioè sino all'anno 430, dell'Era Volgare, in cui i Goti, ed i Vandali, e poi i Saracini la conquistarono.

I Saracini stabilironsi nella Sicilia, e in molte parti della bassa Italia, verso l'anno 827. e si sono mantenuti in Palermo 243. anni incirca, cioè fino all'anno 1070. in cui da'Normanni ne furono discacciati.

Tancredi di Altavilla, Gentiluomo di Normandia, avendo molti Figliuoli, e poche facoltà, mandò i due suoi Primogeniti *Fierabraccio*, *e Dreus*, per quanto n'è scritto, a fabbricarsi la loro fortuna in Italia, che allora era il teatro della guerra. Niuna cosa vi si trascurava per cacciarne i Saracini, che disolavano le terre de' Cristiani. *Fierabraccio*, *e Dreus* si misero alla testa di alquanti Greci, dei più valorosi del Paese; e sì bravamente si diportarono, che cacciarono a poco

a po-

Anni dell'Era Volg. *Conti, e Duchi di Napoli, e di Sicilia.*

a poco i Saracini fuori della Sicilia, e della Calabria, di cui divennero Padroni. *Dreus* fu Duca della Puglia, e Conte di Sicilia. Un suo Fratello gli succedette, che lasciò queste Signorie a suo Figliuolo; ma questi ne fu spogliato da *Roberto Guiscardo*, suo Zio.

Roberto Guiscardo, Fratello di Dreus, fu lungo tempo Duca di Puglia, e Calabria.

1085. Roberto Guiscardo muore, e lascia due Figliuoli, *Boemondo*, e *Ruggiero*: Boemondo andò a guerreggiare nella Terra-Santa contra i Saracini, ec. *Ruggiero* I. ebbe per sua parte la Puglia, e la Calabria, che egli lasciò a *Guglielmo* suo Figliuolo.

Ruggiero II. il Gobbo, loro Zio paterno, finì in quel tempo di conquistar la Sicilia, cacciandone affatto i Saracini.

1101. Ruggiero il Gobbo muore, e lascia due Figliuoli, *Simone*, e *Ruggiero III.*

Ruggiero III. occupa la Puglia, e la Calabria, e ne spoglia suo Fratelcugino *Guglielmo*, Figliuolo di Ruggiero I. e Nipote di Boemondo.

Simone fu Conte di Sicilia.

IX. Re di Sicilia, e di Napoli per 137. anni; cioè dall'anno 1129. fino al 1266.

Anni dell'Era Volg. *Re di Sicilia, e di Napoli.*

1129. 1. RUGIERO III. non contento dei titoli di *Conte*, e di *Duca*, si fa consacrare, e coronare *Re di Sicilia* in Palermo. L'Antipapa Anacleto gli fu di un gran soccorso; e dipoi Ruggie-

ro

ro si accordò col Pontefice Innocenzio II. e regnò XXIII. anni.

1152. 2. GUGLIELMO I. *il Malvagio*, succede a suo Padre, tiranneggia i suoi Popoli, è scomunicato dal Papa, e regna XIV. anni.

1166. 3. GUGLIELMO II. *il Buono*, zelantissimo per la Chiesa, e per la Sede Apostolica, regna XXII. anni, e muore senza Figliuoli.

1189. 4. TANCREDI, Figliuolo naturale di Ruggiero, Duca di Puglia, si fa elegger Re, e regna III. anni. Viene accecato, e stretto in perpetuo carcere.

1192. *Costanza*, Figliuola postuma di Ruggiero, Re di Sicilia, e Sorella di Guglielmo il Malvagio, sposa Arrigo VI. Imperadore, e lo fa Re di Sicilia, ajutata molto dal Pontefice Celestino III.

5. ARRIGO VI. Imperadore, Figliuolo dell' Imperadore Federigo I. regna V. anni.

1197. 6. FEDERIGO I. Re di Sicilia, e II. Imperadore, Figliuolo di Arrigo VI. è creato Re di Sicilia, per le ragioni di sua Madre, e sotto la protezione della Santa Sede. Fu ingrato verso il Pontefice, fu infelice in LIII. anni di regno, e morì anche infelicemente.

1250. 7. CORRADO I. Figliuolo, fu di là a poco avvelenato da *Manfredi*, suo Fratello naturale.

1254. 8. MANFREDI, Figliuolo naturale di Federigo I. sotto pretesto di farsi tutore di *Corradino*, suo Nipote, usurpa lo Scettro, e regna XI. anni assai travagliato. Fu ucciso l'anno 1265. in una battaglia, che guadagnò contra lui *Carlo d'Angiò*, Fratello di San Luigi, suo competitore, che era stato coronato Re di Sicilia con l'assenso di Papa Clemente IV.

1262.

Anni dell' Era Volg. *Re di Sicilia, e di Napoli.*

1262. Manfredi dà in Moglie sua Figliuola *Costanza* a *Pietro III.* Re di Aragona, con patto, che questi succederebbe nel Regno di Sicilia, e di Napoli, in caso, che Manfredi morisse senza figliuoli maschi.

1266. 9. CORRADINO, Figliuolo di Corrado, vuol conquistare il Regno di Napoli, e di Sicilia; ma è vinto da *Carlo d' Angiò*, dipoi preso, e finalmente decapitato per sentenza de' Giudici nel 1268.

IV. Re di Napoli, e di Sicilia, del Sangue di Francia, del I. Ramo di Angiò, per 97. anni.

1266. 1. CARLO di Francia, Figliuolo di Lodovico VIII. regna XIX. anni.

1285. 2. CARLO II. *il Zoppo* succede nelle ragioni del Padre. Non può mettersi in possesso del Regno di Sicilia, che è costretto a cedere a Pietro, Re di Aragona, Marito di *Costanza*,

XIV. Re di Sicilia, della Casa di Aragona, per lato di Costanza Figliuola di Manfredi, per 233. anni; cioè dal 1282. fino al 1515.

1282. 1. PIETRO III. Re di Aragona, fa uccidere tutti i Francesi, che sono nella Sicilia. Questo macello, che chiamasi *il Vespro Siciliano*, si fece ai 30. di Marzo, giorno di Pasqua, al suono delle campane per andare ai Vespri. Vi furono trucidati più di 8000. Francesi. Non

Anni dell'Era Volg. *Re di Napoli.*

Figliuola di Manfredi.

1309. 3. ROBERTO, *il Sapiente*, ed *il Buono*, Figliuolo, succede alle ragioni di suo Padre, vien coronato in Avignone. Muore l'anno 1343. Ebbe di Violante, Figliuola di Pietro, Re di Aragona, un Figliuolo, per nome *Carlo*, Duca di Calabria, che morì avanti il Padre, e lasciò una Figliuola.

1343. 4. GIOVANNA I. Figliuola di *Carlo*, Duca di Calabria, è istituita Erede da Roberto, suo Avolo. Ella regna lungo tempo; e di 4. Mariti non ebbe Figliuolo alcuno.

1389. Giovanna adotta *Lodovico*, Duca d'Angiò, Secondogenito di Giovanni, Re di Francia, alla successione del Regno di Napoli, e de-

Re di Sicilia, e di Napoli. *Re di Sicilia.*

si risparmiò nè sesso, nè età. Si aprì il ventre delle Donne gravide, per lacerare i loro Figliuoli.

1286. 2. JACOPO I. Figliuolo, Re di Sicilia, e di Aragona regna XLI. anno.

1327. 3. FEDERIGO II. succede a suo Fratello.

1328. 4. PIETRO, Figliuolo, regna XV. anni.

1343. 5. LUIGI, Figliuolo, sotto la Reggenza di Giovanni, suo Zio, regna XII. anni.

1355. 6. FEDERIGO III. Fratello, detto *il Semplice*, regna XIII. anni.

1368. 7. MARIA Figliuola di Federigo III. regna XXXIV. anni.

gli

Anni dell'Era Volg. *Re di Napoli.*	*Re di Sicilia, e di Napoli.* *Re di Sicilia.*
gli altri suoi Stati.	
1382. Giovanna è strangolata per comando di suo Cugino, *Carlo di Durazzo*.	

X. Re di Napoli, e di Sicilia, del Sangue di Francia, del II. Ramo di Angiò, per 115. anni; cioè dal 1382. fino al 1497.

1382. 1. LODOVICO, *Duca di Angiò*, secondogenito del Re Giovanni, dichiarato Erede dalla Regina *Giovanna*, si fa coronare in Avignone da Papa Clemente VII. e s' impadronisce del Regno di Napoli. Egli fu inquietato da *Carlo di Durazzo*.

2. CARLO III. *di Durazzo*, discendeva da *Carlo II. lo Zoppo*, per via di *Giovanni*, Principe di Acaja, Duca di Durazzo, che fu

Anni dell'Era Volg. *Re di Napoli.*	*Re di Sicilia, e di Napoli.* *Re di Sicilia.*
Padre di *Lodovico* di Durazzo, da cui nacque questo *Carlo III.* Questi regnò IV. anni, e lasciò 2. Figliuoli.	
1390. 3. LADISLAO, Figliuolo, coronato a Gaeta, regnò XXVIII. anni.	1402. 8. MARTINO, regna VII. anni, dopo la morte di Maria sua Moglie.
	1409. 9. MARTINO, il Padre, succede a suo Figliuolo, e muore poco dopo. Aveva ordinato nel suo testamento, che tra' suoi Congiunti fosse eletto il Principe, che fosse più abile a ben governare;
	1410. 10. BIANCA, Vedova di Martino, governa II. anni in qualità di Reggente, e poi n'è cacciata.
1414. 4. GIOVANNA II. o *Giannetta*, succede a suo Fratello. Ella fa un testamento in favore di Lodovico III. Figliuolo	1412. 11. FERDINANDO, Infante di Castiglia, Figliuolo di Giovanni I. Re di Castiglia, vien'eletto da' principali del Regno, di

Anni dell' Era Volg. *Re di Napoli.*	*Re di Napoli, e di Sicilia.* *Re di Sicilia.*
di Lodovico II. Duca di Angiò.	e regna in Aragona, e Sicilia per IV. anni. Morì di mal di pietra.
Giovanna sdegnata con Lodovico III. suo Cugino, adotta Alfonso Re di Aragona, e poi lo disereda.	
5. LODOVICO II. Duca di Angiò, succede nelle ragioni di suo Padre Lodovico I. e muore nel 1417.	
1417. 6. LODOVICO III. Duca di Angiò, succede nelle ragioni di suo Padre, e di suo Avo, oltre a quelle, che aveva per l'adozione di Giovanna II.	1416. 12. ALFONSO V. Figliuolo, regna XLII. anni, e muore senza Figliuoli.
1419. Lodovico passa in Italia.	
1434. Lodovico muore senza lasciare Figliuoli.	1458. 13. GIOVANNI succede a suo Fratello, e regna XXI. anno.
1435. Giovanna, vedendo morto Lodovico III. fa un testamento a favor di Renato, Fratello di esso.	
7 RENATO, detto *il Buono*, Duca di An-	

Anni dell' Era Volg.	*Re di Sicilia, e di Napoli.*
Re di Napoli.	*Re di Sicilia.*
giò, di Bar, e di Lorena.	
1480. Renato muore, e col suo testamento lascia per Successore *Carlo*, suo Nipote.	1479. 14. FERDINANDO, Figliuolo, detto *il Cattolico*, unisce i Regni di Castiglia, di Aragona, di Napoli, e di Sicilia, e li lascia in eredità a suo Nipote *Carlo V.* ed ai Re di Spagna, suoi Successori.
8. CARLO IV. Re di Napoli, e Conte di Provenza.	
1482. Carlo muore, dopo aver istituito suo universale Erede *Lodovico* XI.	
9. LODOVICO XI.	
1494. 10. CARLO VIII. Figliuolo, si rende padrone di Napoli, e vi entra da trionfante. Muore nel 1498.	

Dopo la morte di Carlo VIII. si uniscono i due Regni ne' Re di Spagna.

VI. *Re di Napoli e di Sicilia della Casa d' Austria per 218. anni, cioè dal 1515. fino al 1733.*

1515. 1. CARLO. V. Imperadore Re di Spagna.
1558. 2. FILIPPO II. Re di Spagna suo Figliuolo.
1598. 3. FILIPPO III. Figliuolo.
1621. 4. FILIPPO IV. Figliuolo.
1665. 5. CARLO II. Figliuolo.
1700. Filippo V. Duca di Angiò, e Re di Spagna, fu riconosciuto Re di Napoli, e di Sicilia.
1707. 6. CARLO III. Re di Spagna, e poi VI. Imperadore fu riconosciuto Re di Napoli e di Sicilia.
1713, Con la pace di Utrecht Napoli era restata all' Imperadore Carlo VI. La Sicilia era stata data al Duca di Savoja, e dopo è ritornata all'Imperadore, il quale dette in cambio, come abbiamo detto di sopra, al Duca, la Sardegna.
1733. CARLO Figliuolo di Filippo V. Re di Spagna del secondo letto, acquista il Regno di Napoli e di Sicilia. Vedi Cap. IX.

V. Re di Sicilia, e di Napoli, della Casa di Aragona, che hanno preso il diritto dell' adozione fatta a fovore di Alfonso da Gianetta, o Giovanna II. benchè ella dipoi l'avesse rivocata.

1416. 1. ALFONSO V. Re di Aragona, fu chiamato in soccorso da Giovanna II. Regina di Napoli. Egli la liberò dalla molestia, che le inferiva Luigi III. Duca di Angiò, protetto dall' Armi di Martino V. In ricompensa ella dichiarollo suo Erede. Ma egli avendo ben subito maltrattata questa Principessa, essa rivocò l' adozione con altro testamento nel 1441. Egli si mantenne nel suo possesso, e morì nel 1458.

1458. 2. FERDINANDO I. Figliuolo naturale di Alfonso, e legittimato dal Papa, vien dichiarato Erede nel testamento di suo Padre, e regna XXXIV. anni in Napoli.

1492. 3. ALFONSO, Figliuolo. Carlo VIII. Re di Francia, gli prese la sua Capitale. Egli rinunziò la Corona volontariamente a *Ferdinando*, suo Figliuolo.

1495. 4. FERDINANDO II. Figliuolo, ristabilisce le cose sue, ruinate dalla presenza, e dall' Armi di Carlo VIII.

1496. 5. FERDINANDO succede a suo Nipote. Egli è assalito da Luigi XII. Re di Francia, e da Ferdinando, Re di Aragona, che lo spogliano de' suoi Stati, e tra loro se li dividono; ma i Francesi, o per loro trascuratezza, o per l' altrui poca fede, sono ben presto cacciati da quegli Stati, che erano tocchi in lor parte.

C A-

CAPITOLO XIX.

dell' Imperio.

ABbenchè il Signor di Vallemont abbia dato la serie degl' Imperadori Tedeschi, non ha dato perciò la Storia dell' Imperio di Germania. Carlo Magno primo Imperadore dell' Occidente indipendente dall' Imperador Orientale, aveva riunita la Germania in un corpo, la quale per l'addietro era divisa in piccoli Sovrani o assoluti, o di una limitata autorità, ma non soggetti ad altri.

Gl' Imperadori discendenti di Carlo Magno godettero la conquista del loro Progenitore con la stessa sovranità, ma nello stesso tempo investirono alcuni di certi Stati con un titolo esprimente quasi il loro ufizio. Queste investiture o questi possessi durarono a principio secondo l'arbitrio del Sovrano, furono poscia o concedute o usurpate in vita, e quindi poi passarono a divenir ereditarie nelle proprie famiglie.

I titoli con cui erano goduti tali Stati esprimevano qualche uficio, come quello di *Duca, Conte*, e *Marchese*. Questi titoli sembrano tolti dalla lingua latina, e pure si contende se infatti da quella o dalla Tedesca provengano, tradotti poi in Latino. Infatti la parola Germana *Hertzog* significa conduttor d'un esercito, e corrisponde alla parola Latina *Dux*. Così i Conti, o *Comites* ch'erano quelli che accompagnavano il Principe, per assisterlo a causa dell' età e della esperien-

rienza loro, de' configli, si dicono in Tedesco *Graw* o *Graf*, che vuol dir Grigio o Vecchio, come presso i Romani si chiamarono *Senatores* dall'età e vecchiezza. Ora come i Sovrani di que' tempi non avevano determinata Residenza, ma quasi tutto l' anno andavano girando per le Provincie, si conducevano seco di questi Conti, acciocchè potessero valersi del loro consiglio nel giudicar le cause che in appellazione de' Giudici ordinarj erano portate al loro Tribunale. Talvolta poi le rimettevano al Conte o *Grave* del Palazzo, che da noi si dice Conte Palatino.

Non era però possibile che l' Imperadore ogni anno visitasse tutte le Provincie a lui soggette, e il lasciarle alla discrezione de' loro Giudici era cosa assai pericolosa, e forse soggetta a molte ingiustizie; quindi egli eleggeva alcuni Conti o Gravi, che andassero a risiedere in quelle Provincie, o sopraintendessero al buon governo; e nel tempo stesso questi ritenevano le cariche che avevano presso il Sovrano stesso; ond' è che la parola di Grave si trova composta con tanti altri nomi, e tante erano le sorte di Conti, quante si possono vedere nel Glossario latino del Sig. du Cange alla parola *Comes*.

Furono anche divise le Provincie, per provvedere tutti i Conti, de' quali altri ne avevano degli altri a loro soggetti. Così nell' Avergna, oltre il Conte principale, ve n' erano degli altri Conti d' Avergna ma inferiori. I principali si chiamavano *Conti forti* per distinguerli dagli altri.

Coloro che avevano il governo di una Provin-

vincia si dicevano *Landgravi*, *Land* volendo dire terra, o Provincia; quelli poi a' quali era toccata una *Marca* o un paese di Frontiera si appellavano *Margravj*, onde si trasse il nome di *Marchese*. Chi poscia aveva la custodia di una sola città, o Borgada, nominavasi *Burgravio*.

I Gravi o Conti s'aggiungevano talvolta il nome del luogo, dove governavano, come i *Ringravi*, che presiedevano alla Provincia del Reno, *Vildgravi*, o della Foresta, quelli che reggevano le *Ardenne*, ed altri simili.

Que' Conti che dovevano per qualche altra carica stare appresso la persona del Sovrano, mandavano in vece loro de' Vicarj, detti perciò *Visconti*, i quali avevano sotto di loro altri ufiziali, come Giudici, Baglì ec.

Resisi questi Governatori col tempo potenti per la debolezza de' sovrani, e perpetuato il dominio nella lor discendenza, l' Imperio Germanico si trovò soggetto a molti sovrani, o che almeno godono le prerogative della sovranità. I Duchi, ed i Conti o Gravi fanno batter moneta, formano eserciti, fanno pace e guerra, e hanno un pieno diritto sopra la vita e la morte de' loro sudditi.

Sotto l'Imperador Corrado questi sovrani si veggono uniti in un corpo solo, e formar quello che si chiama *Corpo Germanico*, o altrimenti *Imperio Romano*, il quale ha per Capo l'Imperadore. In lui però non sta la sovranità, benchè sia eletto da questo corpo; ma è divisa fra i tre Collegj, *Elettorale*, de' *Principi*, e delle *Città Imperiali*.

Nel

Nel primo v'entrano que' nove Principi presso i quali risiede il diritto dell'elezione dell' Imperadore; nel secondo tutti quelli che godono i diritti della sovranità, qualunque titolo essi poi abbiano, e tra questi si annoverano anche gli Arcivescovi, i Vescovi, gli Abati, i Prevosti, ed altri Prelati, che posseggono Feudi Principeschi, e perciò anche le Badesse. Nel terzo finalmente sono comprese tutte quelle città che governandosi in forma di Repubblica, hanno le prerogative del Principato. Siccome però un solo Principe occupò più Stati che tutti da persè un tempo avevano queste prerogative, egli ha tanti voti in questa riduzione, che chiamasi Dieta dell' Imperio, quanti sono i varj Principati da lui posseduti. E poichè gli Elettori sono i più riguardevoli, i più possenti, e quelli che più figura fanno nell' universale delle cose che avvenute sono, e che avvenir possono; perciò di loro spezialmente si ristringiamo a darne l'Istoria, il più brevemente che potremo.

AR-

ARTICOLO I.

IV. Principi della Casa di Vittelsbach da cui discesero la famiglia Palatina del Reno; e quella di Baviera per 114. anni cioè dal 1180., sino al 1294.

Anni dell'Era Volg. — *Elettori Palatini.*

La Casa Palatina e di Baviera hanno l'origine medesima; il più antico di questa famiglia di cui s'abbia memoria è *Teodone* della famiglia d'*Agilosing* il quale viveva verso l'anno 508, e morì nel 511.

TASSILONE Principe suo discendente ed erede de'suoi Stati, regnava in Baviera, allorchè Carlo magno andò a conquistarla; benchè tra loro cognati. Carlo vinse Tassilone, e l'obbligò a ritirarsi in un Monistero. Lo stesso fece Teodone suo figliuolo, onde la Baviera e il Palatinato passarono in un'altra famiglia.

Tra i Principi più riguardevoli della Germania si nomina LUIPOLDO, o LEOPOLDO, che nel 908. morì in una battaglia data contra gl' Ungheri. Egli era della famiglia di *Vittelsback*, donde sono discesi i Principi presenti. E' inutile il riferire i nomi di tutti, non avendo noi nulla di particolare di loro; pertanto passeremo ad Ottone.

1180. 1. OTTONE il grande Conte di Vittelsbach per le sue benemerenze fu investito dell'Imperador Federico I. degli Stati della Baviera presi ad Arrigo sopranominato il Leone. Non lo investì però di tutto ciò che tolse ad Arrigo, ma smembrando

do quel Ducato, dichiarò Ratisbona città Imperiale, creò feudi immediati dell'Imperio la *Stiria*, il *Tirolo*, e la Contea di *Gorizia*. Nientedimeno Ottone si contentò, e acquistò poi delle altre terre colla morte de'proprietarj, che gl'erano vicine; e morì da lì a tre anni.

1183. 2. LODOVICO I. suo figliuolo gli succedette il quale accrebbe di molto i suoi Stati con gli acquisti, e colle investiture.

1215. L'Imperador Federico II. pose al bando dell' Imperio Arrigo Conte Palatino, figliuolo di Arrigo il Leone, e di tutti i di lui Stati investì Lodovico. Essendo egli andato a prender possesso del nuovo Stato fu fatto prigioniere dalle milizie di quel paese, e fu riscattato con una grossa somma di danaro.

Lodovico andò in Egitto in tempo della Crociata comandata da Lodovico IX. Re di Francia.

1231. Un giorno mentre scherzava con un suo bufone, costui gli diede una coltellata in un fianco da cui morì. Chi vuole che da Federico Imperadore, e chi, che dal di lui figliuolo Arrigo sia stato fatto uccidere dopo XLVIII. anni di governo.

3. OTTONE, detto l'Illustre, suo figliuolo gli succedette; si maritò con Agnese erede d'Arrigo Conte Palatino, con che ebbe l'intero possesso del Palatinato. Anche questo Principe acquistò molti altri Stati. Egli ebbe qualche differenza con Arrigo Re de' Romani secondogenito dell'Imperador Federigo per la città di Ratisbonna. Seguì il partito del Pontefice nella discordia nata

tra

tra lui, e Federigo, ma poi si riconciliò con l' Imperadore. Regnò XXII. anni.

1253. 4. LODOVICO II. il severo succedette al Padre; non meno che Arrigo, altro di lui figliuolo, a cui toccò per appanaggio la Baviera inferiore. La posterità di questi mancò nel 1340. nella persona del Duca Giovanni.

1256. *Lodovico* fece morire Maria Duchessa del Brabante sua moglie, per un sospetto conceputo ingiustamente contra la di lei onestà. Gli Storici non trovano che questa sola macchia nel suo lungo Regno.

Egli stabilì la sicurezza pubblica ne' suoi Stati, e diede l'esempio agli altri Principi di far lo stesso.

Fa guerra ad Ottocaro Re di Boemia, che s'aveva usurpate alcune terre che doveano toccare ad Arrigo suo fratello Duca di Baviera, lo vince, e le ricupera. Ottocaro contese il titolo Elettorale al Duca di Baviera, pretendendo che fosse proprio dell' Austria, all' ora da lui goduta, ma l' Imperador Rodolfo nella Dieta dell' Imperio lo confermò a que' Duchi. Egli fu grato a Rodolfo nelle guerre fatte contra Ottocaro.

1294. Dopo aver accresciuto di molte città il suo stato morì nel 65. anno dell' età sua, e nel XLI. del suo regno. Lasciò due figliuoli *Rodolfo* il *Balbo*, e *Lodovico*; dal primo discendono gli Elettori Palatini, dall' altro quei di Baviera.

Anni dell'Era Volg. *Elettori Palatini.*

XI. Elettori Palatini discendenti da Rodolfo per linea retta per 265. anni, dal 1294, fino al 1559.

1. RODOLFO il Balbo ebbe in sua parte il Palatinato, e la Baviera superiore. Seguì il partito di *Adolfo* nella contesa che questi ebbe dell'Imperio con Alberto. Per aver poi la pace da Alberto Imperadore, gli convenne ceder una parte dello Stato acquistato da suo padre, e pagar una buona somma di danaro.

Dopo la morte di Arrigo VII. gli Elettori erano divisi tra Federico il Bello Duca d'Austria, e Lodovico di Baviera.. Rodolfo invece di suo fratello, favorì il primo, e Lodovico lo spogliò de' suoi Stati. Fu costretto ritirarsi in Inghilterra dove anche morì.

1319. 2. RODOLFO II. detto *Cieco*, benchè figliuolo secondogenito, gli successe; poichè Adolfo il primogenito non volle accettare uno Stato dal Padre rovinato; e perciò fu chiamato semplice.

L'Imperador Lodovico IV. di Baviera fece un trattato in Pavia co' suoi Nipoti per la divisione de' loro Stati: di che ne restarono contenti.

1353. Rodolfo morì avendo regnato XXXIV. anni.

3. ROBERTO I. suo fratello detto il *Rosso*, ebbe gli Stati e la dignità Elettorale, contra gli sforzi di Stefano Duca di Baviera. Accrebbe i suoi Stati, e morì dopo XXXVII. anni di governo.

1390. 4. ROBERTO II. figliuolo di Adolfo il semplice, riunì al Palatinato superiore alcune piazze

ch,

ch'erano ſtate cedute da' ſuoi zij alla Corona di Boemia. L'acquiſto più importante fu la Contea dei *Due Ponti*. Regnò VIII. anni.

1398. 5. ROBERTO III. figliuolo, ſopranominato il Rigoroſo, fu eletto Imperadore per la depoſizione di Vincislao I.

1400. In Italia però non fu riconoſciuto, e il Duca di Milano ottenne contra di lui una compiuta vittoria. Comprò la Contea di *Simmeren* e acquiſtò degli altri Stati. Regnò XII. anni.

1410. 6. LODOVICO III. il Barbuto ſuo primogenito ſuccedette ne' ſuoi Stati. Oltre di eſſo però egli aveva laſciato tre altri figliuoli, *Giovanni*, *Stefano*, *Ottone*; la diſcendenza del ſecondo che fu Conte di *Simmeren* ſuccedette in difetto di queſta linea.

1439. Lodovico fu troppo prodigo, onde ſua moglie preſe l'amminiſtrazione degli Stati. Morì dopo aver governato XXIX. anni, laſciò tre figliuoli, due de' quali gli ſuccedettero, e *Roberto* l'ultimo fu Elettor di Cologna.

1439. 7. LODOVICO IV. detto il *Dolce* morì nel fior dell'età, dopo X. anni di regno.

1449. 8. FILIPPO ſuo figliuolo, ſuccedette al Padre, ma *Federigo* ſuo zio per la di lui tenera età non ſolamente ſi fece dichiarar ſuo tutore, ma ancora volle eſſer Elettore vita ſua durante, con impegno di non maritarſi, e cedere dopo la ſua morte gli Stati e la dignità a Filippo. E benchè egli poſcia ſi maritaſſe, ha però comprata la Contea di *Levenſtein*, laſciandola a di lui diſcendenti.

1476. Morì Federigo pieno di gloria e di fortuna, e la-

e lasciò la dignità al nipote Filippo, che fu assai sfortunato.

Egli ebbe un figliuolo di nome Roberto, a cui diede per moglie Elisabetta figliuola di Giorgio Duca di Baviera. Il padre di questa Principessa lasciò per testamento tutto il suo paese ad Elisabetta, ma Alberto Duca di Baviera e più prossimo parente di Giorgio, pretendeva tutta l' eredità. L' Imperador Massimiliano avea disposto che i due terzi toccar dovessero a Roberto, l' altro ad Alberto. Il primo non contento fece guerra contra l' Imperador medesimo, il quale pose al Bando dell' Imperio il Padre e il figliuolo.

La fortuna a principio parve dubbiosa, ma alla fine si dichiarò contra i Palatini, che indarno aspettarono il soccorso promesso dalla Francia. Roberto ed Elisabetta morirono di veleno, o come altri vogliono di dissenteria.

Tutti i Principi vicini coll' occasione di questa guerra ricuperarono alcuni Stati da loro pretesi, o ne acquistarono di quelli goduti dai Palatini. Morì *Filippo* avendo regnato LIX. anni.

1508. 9. LODOVICO V. suo figliuolo detto il Pacifico, ricuperò col danaro alcune città perdute dal Padre.

1523. Prese le armi in favor dell' Elettor di Treviri contra Francesco di Sickingen, e lo assediò nel suo castello di *Landstul*; nel qual asedio Francesco mortalmente ferito si arrese, e Lutero l' eresiarca perdette in lui il maggior appoggio della sua setta. *Lodovico* fu tranquillo nel resto del suo regno che durò XXXVI. anni.

1544.

1544. 10. FEDERIGO suo fratello soprannominato il Saggio era stato sempre unito a Carlo V. a cui rese singolari servigj, e perciò questo Imperadore concedette a lui e successori suoi nell'Elettorato di portar nell'arme il Globo Imperiale. Egli favorì gli Eretici, e mandò soccorsi al Duca di Virtemberg, perlochè si attirò lo sdegno dell' Imperadore. Lo acquetò poscia accettando il decreto suo detto *Interim*. Regnò XII. anni, e morì senza discendenza.

1556. 11. OTTONE ARRIGO figliuolo di Roberto, e suo Nipote, bandì interamente da suoi Stati la Religione Cattolica, e governò per III. anni. In lui s'estinse la linea primogenita di Roberto III.

VI. *Elettori Palatini della linea di Simmeren dal 1559. sino al 1686. per 127. anni.*

Stefano Conte di Simmeren figliuolo terzogenito di Roberto III. Elettor Palatino, morì nel 1444. e lasciò due figliuoli *Federico*, che continuò la linea di Simmeren, e *Lodovico* che cominciò quella dei Due Ponti, la quale anche successe nell'Elettorato in mancanza di questa.

Da Federico morto nel 1480. nacque *Giovanni* che fu suo successore, e visse fino al 1509., lasciando erede il figliuolo nominato anch' egli *Giovanni*; che nel 1557. morendo ebbe per successore Federigo il figliuolo detto Pio.

1559. 1. FEDERIGO succedette ad Ottone Arrigo nell' Elettorato Palatino. Abbracciò la setta de' pretesi Riformati; nè Ferdinando I. Imperadore

potè indurlo a rientrare nel grembo della Chiesa. Mandò soccorsi ai Protestanti in Francia, e distrusse il Monistero di Frankendal facendone una città, dove accolse i Fiaminghi profugi a causa dell' Eresia. Visse nell' Elettorato XVII. anni.

1576, 2. LODOVICO suo figliuolo detto Facile abbandonò il Calvinismo per farsi Luterano, e regnò soli VII. anni.

1583. 3. FEDERIGO II. suo figliuolo in età di 7. anni ebbe per tutore Gian Casimiro suo zio che lo allevò nella setta de' Riformati. Fatto maggiore fu nemico della Casa d' Austria, avendo fatto una confederazione con la Regina d' Inghilterra, colle Provincie Unite, e cogli Ugonoti di Francia, nominandola la Unione Evangelica. Eresse in città Manhein e la fortificò. Governò per XXVII. anni.

1610. 4. FEDERIGO III. suo figliuolo, o V. com' altri vogliono, prese per moglie Elisabetta figliuola di Giacopo I. Re della Gran Bretagna. Fu eletto Re di Boemia, essendosi questo regno ribellato dall' Imperador Ferdinando II. Fu rotto il suo esercito vicino a Praga, e gli Spagnuoli occuparono la maggior parte del Palatinato. Massimiliano Duca di Baviera prese *Idelberga*.

La sua famosa Biblioteca fu donata al Pontefice che la fece porre nel Vaticano. Il Duca Massimiliano ebbe la dignità Elettorale, il Palatinato superiore, e la Contea di Cham, poichè Federigo incorse nel bando dell' Imperio. Egli si ritirò in Ollanda, dove morì dopo un tormentoso governo di XXII. anni.

1632. 5. CARLO LODOVICO fu sfortunato fino

alla

alla pace di Vestfalia, nella quale ottenne il Palatinato inferiore e la dignità Elettorale col titolo di gran Tesoriere dell' Imperio.

1657. Morto l'Imperador Ferdinando III. fu in contesa coll' Elettor di Baviera per il Vicariato dell' Imperio, di cui si sono poscia accomodate queste due Famiglie.

1672. La guerra fatta dal Re di Francia Lodovico XIV. contra le Provincie Unite fu fatale a' suoi Stati; benchè egli volesse esser neutrale. I Francesi occuparono Germersheim ed ei fu costretto ad unirsi contra la Francia.

Dopo la vittoria di Sintzheim ottenuta dai Francesi, il Maresciallo di Turenna entrò nel Palatinato, e lo devastò in guisa, che l'Elettore sfidò a duello il Maresciallo.

1678. Colla pace di Nimega i suoi Stati furono evacuati dai Francesi.

1680. Morì dopo XLVIII. anni di governo.

6. CARLO suo figliuolo tenuto in un' intera dipendenza, per cui non fece cosa alcuna di riguardevole. Non lasciò figliuoli, e morì dopo un regno di VI. anni; a lui successe Filippo Guglielmo Conte di Neoburgo, de' cui maggiori ora diremo.

IV. Elettori della linea di Neoburgo dal 1686. fino al 1746. per 60. anni.

Lodovico secondogenito di Stefano di Simmeren ebbe in successione il Ducato di Due Ponti. Egli entrò a parte delle dissensioni nate nell' Imperio, ma fu sfortunato, e morì nel 1489. *Gasparo* suo figliuolo avendosi fatto mutilare, fu creduto scemo di giudizio, e succedette *Alessandro* l'altro figliuolo, che governò fino al 1514. Egli lasciò tre figliuoli, de' quali *Lodovico* il primogenito fu suo successore. Questi abbracciò la setta de' Protestanti, morì nel 1532., e lasciò *Volfango* suo figliuolo in età assai tenera, onde fu allevato ne' sentimenti del Padre. Da Ottone Arrigo Elettor Palatino ebbe in dono Volfango, il Principato di Neoburgo e di Sultzbach, e morì nel 1569. in Francia, mentre conduceva un potente esercito in favor degli Eretici. Lasciò cinque figliuoli.

Filippo Lodovico suo maggior figliuolo, fu il primo della linea di Neoburgo; il secondo *Giovanni* continuò quella dei *Due Ponti*, del terzo e del quarto la discendenza s'estinse ben presto, e *Carlo* che fu il quinto e' il tronco della linea di *Birchenfeld*.

Essendo morto senza discendenti il Duca di Giuliers, di Cleves, e di Mons nel 1609., egli per le ragioni di sua moglie ne prese il possesso insieme coll' Elettore di Brandeburgo, e vi si mantenne coll' ajuto dell' Inghilterra, e dell' Olanda, e

della

della Francia contra l'Arciduca Leopoldo. Voleva dare in moglie a suo figliuolo Volfango Guglielmo, la figliuola dell' Elettore di Brandeburgo per sopire alcune differenze nate tra loro; ma egli non volle darvi l'assenso. Anzi poco dopo cambiossi anche di Religione avendo abbracciato la Cattolica. Suo padre morì di dolore nel 1614. Oltre *Volfango Guglielmo* suo successore lasciò due altri figliuoli de' quali il secondo *Augusto* è Autore della linea di *Sultzbach*.

Volfango Guglielmo avea delle contese coll' Elettor di Brandeburgo per il paese di Giuliers e Cleves, ed era assistito dagli Spagnuoli. Gli Olandesi che favorivano l' Elettore compresero il danno che ne potevano trarre, onde fecero concluder alle parti un trattato provisionale per cui al Brandeburgo dovea toccare il Ducato di Cleves con altri Stati, e al Conte Palatino di Neoburgo i Ducati di *Giuliers* e di *Mons*. Egli morì nel 1653. e gli successe il figliuolo Filippo Guglielmo, a cui l'Elettor di Brandeburgo cedette la Signoria di *Ravenstein* per render eguale la divisione. La guerra del 1672. fu funesta anche ai Paesi di Giuliers e di Mons.

1686. 1. FILIPPO GUGLIELMO, essendo morto Carlo ultimo Elettor Palatino, s' impadronì degli Stati e della dignità senza badare alle altrui pretese. Il Duca d'Orleans avea per moglie la sorella di Carlo, e pretendeva succedere ne' beni allodiali; e come in questo frattempo avvenne la guerra dell'Imperio contra la Francia,

il Re Lodovico mandò un esercito che devastò il Palatinato, e l'occupò. Filippo Guglielmo non ne vide il fine; e morì dopo aver goduto IV. anni la dignità Elettorale.

1690. 2. GIOVANNI GUGLIELMO suo figliuolo ottenne nella pace di *Risvich* la quiete de' suoi Stati; ma essendo poscia sopravvenuta la morte del Re di Spagna, la guerra si riaccese nel 1701., ed i suoi Stati furono di nuovo esposti alle fatalità, comuni col restante dell' Europa. Morì senza discendenza alli 8. Giugno nel XXVI. anno del suo governo.

1716. 3. CARLO FILIPPO suo fratello che gli successe, morì senza discendenza, avendo governato XXVI. anni.

Augusto di *Sultzbach* figliuolo secondogenito di *Filippo Lodovico* di Neoburgo morì nel 1632., lasciò molti figliuoli, de quali solo *Cristiano Augusto* ebbe posterità. Questo Principe abbracciò la Religione Cattolica, e morì nel 1708. in età di 86. anni. A lui successe il figliuolo *Teodoro*, che ebbe due figliuoli *Giuseppe Carlo Emanuello*, e *Giovanni Cristiano* oltre due figlie. Il primo si maritò con Sofia Augusta figliuola di Carlo Filippo Elettor Palatino, da quali nacque Maria Elisabetta, che del 1742. divenne moglie di Carlo Filippo Teodoro suo cugino, che vedremo Elettore.

Giovanni Cristiano fu Padre di

1742. 4. CARLO FILIPPO TEODORO più prossimo della Casa di Sultzbach, che successe negli Stati ed onori del Palatinato.

Del

Del Ramo di Due Ponti della famiglia Elettorale Palatina.

Da Volfango di Neoburgo morto nel 1569. abbiamo veduto sorger tre rami; quello di Filippo Lodovico, di cui fin ora abbiamo parlato; quello di Giovanni di *Due Ponti* di cui parleremo ora, e finalmente quello di Carlo di *Birckenfeld*, che chiuderà l'Istoria di questa famiglia.

Giovanni detto il Vecchio amava lo studio, e spezialmente la Geografia. Egli passò dal Luteranismo al Calvinismo e morì nel 1604. Lasciò tre figliuoli.

1. *Giovanni* II. o il Giovane suo primogenito si conservò il titolo di Due Ponti, ma cambiò di setta e si fece Luterano. S'impegnò troppo nella Lega di Lipsia, la qual cosa gli fu assai funesta, e morì privo de' suoi Stati. Lasciò *Federigo* suo figliuolo che colla pace di Vestfalia ricuperò lo Stato paterno, e morì nel 1661. senza discendenza mascolina.

2. *Federigo Casimiro* secondogenito di Giovanni il Vecchio ebbe il titolo di *Landsberg*, aggiunse al suo piccolo Stato la Signoria di *Montfort* in Borgogna, essendosi maritato con Amalia figliuola del Principe Guglielmo d'*Oranges*. Nelle confusioni nate a quel tempo in Germania si ricovrò in quella Signoria, dove morì nel 1645. Ebbe per successore *Federico Luigi* suo figliuolo, che si fece riconoscere per nativo Francese affine di poter godere la Signoria di Montfort. Maddalena sorella dell'

dell'ultimo Duca di Cleves era sua Ava, onde aveva anch'egli delle pretese su quel Ducato; le quali però cedette al Conte di Neoburgo per 100. mila fiorini. Finalmente succedette a Federigo ultimo Conte Palatino de' Due Ponti, e di tutti i suoi Stati lasciò l'amministrazione a suo figliuolo *Lodovico Guglielmo*. Questi morì prima del padre; il quale ripreso il governo morì senza discendenza nel 1681.

3. Tutta questa eredità toccò al terzogenito di Giovanni il Vecchio. Era egli *Gian Casimiro*, ch'ebbe in patrimonio *Kleeburgo*. Questo Principe valoroso essendosi reso stimabile presso Carlo XI. Re di Svezia, le di cui armi egli seguiva, ebbe per moglie Caterina sorella del Re. Da questo matrimonio nacquero, *Gustavo Adolfo*, che per la cessione della famosa Cristina Regina di Svezia, ascese egli su quel trono; e *Adolfo Giovanni* che continuò la linea di *Kleeburgo*.

Morto Adolfo nel 1689. lasciò due figliuoli, de'quali il primo morì in età tenera, e l'altro ch'è *Gustavo Samuele* abbracciò la Religione Cattolica, e nel 1718. dopo la morte di Carlo XII. Re di Svezia, che avea tenuto il Ducato di Due Ponti, mancato senza discendenza mascolina, succeste egli in quel Ducato.

Del Ramo di Birchenfeld.

CARLO di *Birchenfeld* morì nel 1600. lasciando tre figliuoli; tra quali il secondo di nome Federico morì famoso in arme senza discendenza.

Giorgio Guglielmo il primogenito morto nel

1669.

1669. lascio *Carlo Ottone* unico figliuolo, il quale morì nel 1671. senza lasciar figliuoli maschi, onde la sua eredità passò ne' figliuoli di suo fratello.

Era questi nominato *Cristiano*, e maritatosi con una figlia di Giovanni il Giovane di *Due Ponti* ebbe dal suocero il titolo di *Bischveiller*; si distinse nell'arte della guerra per quasi tutti que' trent'anni, ne' quali fu desolata la Germania, e fu uno di quelli che si accomodarono coll' Imperadore nel trattato di *Praga*. Morendo nel 1654. lasciò due figliuoli.

Cristiano II. il primogenito era Luterano; e arrivato fino all'anno 80. di sua età morì nel 1717. senza eredità. Aveva Cristiano ereditato il titolo e gli Stati di *Birchenfeld*, i quali tramandò a *Cristiano* III. suo figliuolo. Lo stesso fece di altri Stati a lui per altre vie pervenuti. In ricompensa delle sue azioni militari dopo la morte dell'ultimo Conte di *Rapolstein* ebbe dalla Francia quegli Stati posti nell'*Alsazia*, e comperò *Berckheim* dal Duca di Montausier.

Il secondogenito di Cristiano I. detto *Gian Carlo* morto nel 1704. s'era distinto al servizio della Svezia, e delle Provincie Unite, e lasciò tre figliuoli, Federico Bernardo, Giovanni, e Guglielmo.

Morto Cristiano III. nel 1745. lasciò l'eredità a Cristiano IV. suo figliuolo.

AR-

ARTICOLO II.

Della Famiglia Elettorale di Baviera.

III. *Duchi della Baviera della linea primogenita.*

Anni dell'Era Volg. *Duchi di Baviera.*

Lodovico il Severo Elettor Palatino morto nel 1294., lasciò due Figliuoli; *Rodolfo* primogenito successore nell'Elettorato Palatino, della di cui discendenza abbiamo finora parlato; e *Lodovico* erede del Ducato di *Baviera*, da cui discende la famiglia Elettorale che oggidì felicemente governa quello Stato.

1313. 1. LODOVICO fu eletto Imperadore da una parte degli Elettori, e dall'altra *Federigo* Duca d'Austria. Per nove anni si fecero guerra tra loro, che finalmente terminò colla prigionia di Federico.

1322. Essendo vacato l'Elettorato di *Brandeburgo* per la morte di Valdemaro senza discendenti, Lodovico lo dispose in favore di suo figliuolo Lodovico II. Voleva appropriarsi anche la Marca Brandeburgense su cui avevano delle pretese i Duchi di Pomerania; onde ne nacque un' attroce guerra che terminò nel 1329. col trattato di *Grim*.

L'Imperadore prese in secondovoto Margherita figliuola di Guglielmo Conte dell'*Olanda*, e della *Zelanda*, de' quali Stati divenuta essa erede per la morte dei di lei fratelli senza figliuoli, passarono nel marito, insieme colla Vestfrisia.

1340. Lodovico occupò anche la *Baviera* inferiore ce-

cedendo a suoi Nipoti figliuoli di Rodolfo ciò che s'è poscia chiamato il Palatinato superiore.

Margherita di Maultasch erede della Contea del Tirolo, essendo stato dichiarato nullo il di lei matrimonio con il figliuolo di Giovanni Re di Boemia, fu data in moglie al primogenito di Lodovico. Molti altri stati alla sua casa aggiunse l'Imperadore colla morte de' possessori.

1347. Lodovico fu avvelenato da Giovanna d'Austria in un gran pranso che ella gli diede.

2. LODOVICO il Vecchio suo primogenito gli succedette, e quattro anni dopo cedè a Lodovico Romano suo fratello l'Elettorato di Brandeburgo. Morto quest' ultimo senza figliuoli ebbe per successore Ottone suo fratello, che dopo aver goduto quello Stato per sette anni fu costretto cederlo a Carlo IV. Imperadore per 200. mila fiorini d'oro.

L'Imperador Lodovico avea lasciato a Guglielmo altro suo figliuolo la Contea di Ollanda. Egli divenne pazzo, e gli fu sostituito Alberto di lui fratello, che la lasciò a un figliuolo di nome Guglielmo. Questi non ebbe altri eredi che Giachelina, la quale dispose dell'Olanda, della Vestfrisia, della Zelanda, e dell'Ainò in favore di Filippo il buono Duca di Borgogna.

1361. Lodovico il Vecchio fu avvelenato dalla moglie Margherita dopo un governo di XIV. anni, lasciando un figliuolo unico di noma *Mainardo*, a cui la madre fe provare il destino del Genitore.

3. STEFANO fratello gli successe, e morì avendo regnato XVIII. anni.

1379.

1379. 4. STEFANO il Giovane, FEDERIGO, e GIOVANNI tre suoi figliuoli governarono qualche tempo insieme senza dividersi; e nella funesta guerra insorta tra i Principi e le città dell'Imperio, si ajutarono scambievolmente con lealtà ed unione.

1389. Giovanni il più giovane dei tre propose in fine la divisione, e a *Stefano* toccò *Ingolstadt*, a *Federigo Landshut*, e a Giovanni *Monaco* per Capitale de' loro Stati. Quindi si formarono tre famiglie; parleremo brevemente delle due prime, per essere fra poco tempo mancate.

Stefano Capo della linea d'Ingolstadt morì nel 1413. lasciando un figliuolo ed una figliuola. Questa fu maritata in Carlo VI. Re di Francia. Il Figliuolo detto *Lodovico* il Barbuto resse il suo Stato fino al 1441., e lo cedette poi all' unico figliuolo parimenti *Lodovico*, che morì nel 1445. due anni prima di lui.

Federigo Duca di Landshut morì nel 1393., a cui successe Arrigo il Ricco. Questi morì nel 1440., e lasciò Lodovico figliuolo, a cui successe Giorgio, da cui nacque una figliuola unica di nome Elisabetta, che si maritò in Roberto Elettor Palatino; come abbiamo detto nell'Articolo antecedente.

Du-

XII. *Duchi della linea di Monaco per* 358. *anni dal* 1389. *fino al presente.*

1. GIOVANNI Duca di Monaco viene dagli Storici lodato per il suo temperamento affabile e moderato. Morì e lasciò due figliuoli *Ernesto*, e *Guglielmo*. Quest'ultimo morì nel 1435., e poco dopo lo seguirono due suoi figliuoli.

1391. 2. ERNESTO fu agitato dagli amori di suo figliuolo Alberto. S'era egli innamorato d'Agnese figliuola di un Barbiere d'*Augusta* a tal segno che gli avea promesso di sposarla. Il padre tentò tutte le vie della dolcezza e del rigore per distogliere il figliuolo da un matrimonio così sproporzionato al suo grado, ma nulla giovava; e Agnese si faceva già dare pubblicamente il titolo di Duchessa di Baviera. La via più breve presa da Ernesto fu di farla annegare nel Danubio; di che sul principio se ne dolse amaramente Alberto; ma col tempo se ne dimenticò in modo che non mostrò alcun risentimento nemmeno con i Consiglieri di tal fatto. Quindi si crede che sia proceduto il sopranome impostogli di *Buono*. Ernesto regnò XLVII, anni.

1438. 3. ALBERTO fu generoso, e protettore degli uomini dotti, e colle sue buone maniere fece dimenticare la sua leggierezza giovanile. Morto l'Imperador Alberto II. che possedeva la Boemia, gli Stati di quel Regno gli esibirono quella Corona, ma egli con generosità la rifiutò esortandoli a conservarsi fedeli a *Ladislao*.

Do-

Dopo la sua morte tre suoi figliuoli governarono unitamente; de quali il primogenito *Giovanni* nel 1473. morì senza discendenza, il secondo *Sigismondo* rinunziò al terzo la sua perzione, riservandosi tre luoghi, ed una pensione vitalizia.

1486. 4. ALBERTO il terzo restò solo; ed abbenchè avesse ancora due fratelli che pretendevano parte nell'eredità i quali erano Cristoforo e Volfango, gli seppe tener a bada in modo, che non ebbero nulla.

Tra i Magistrati ed i Borghesi di Ratisbona insorse una divisione, per cui un partito chiamò il Duca di Baviera. Egli vi andò, e gli fu prestato il giuramento di fedeltà. Federico III. Imperadore e suo suocero si sdegnò in guisa di questo passo, che diede ordine a tutti gli Stati dell'Imperio di armarsi contra il Duca, e metter a ferro e a fuoco tutto il paese. Alberto acquetò a tempo l'Imperadore, e restituì a Ratisbona la sua libertà.

Ebbe la successione di *Giorgio* ultimo Duca di Landshut; fu però costretto qualche tempo dopo di cedere il Principato di Neoburgo sul Danubio ai figliuoli di Roberto Conte Palatino genero di Giorgio. Questo Principato fu chiamato anche il Palatinato nuovo.

1508. Morto Alberto ordinò col suo testamento, che *Guglielmo* suo primogenito avesse solo il titolo di Duca col governo della Baviera; e che gl'altri fossero semplicemente Conti.

5. GUGLIELMO succede al Padre. Lodovico suo fratello sedotto dalla madre Cunegonda figliuola dell'Imperador Federico accusò come inoffi-

fiziofo il teftamento del Padre. Finalmente fi accomodarono. *Landshut*, ed una terza patte della eredità paterna toccò a Lodovico.

Dopo la morte di Lodovico Elettor Palatino tentò tutte le vie per ottenere quella dignità ad efclufione di Federico fratello dell'Elettor defonto. V'è chi dice che egli afpiraffe a quel grado con intenzioni affai maggiori. Come Carlo V. ftava molto fuori dell'Imperio fi pretende che aveffe offerto all' Elettor Palatino Lodovico 100. mila fiorini per ajutarlo a divenir Imperadore. Quefti di lui penfieri però non hanno alcun fondamento Iftorico.

Guglielmo fu zelante Cattolico, e moltiffimo contribuì all'unione dei Principi Cattolici di Germania contra i Luterani.

1545. Morì Lodovico fuo fratello fenza efferfi mai maritato.

1550. Guglielmo avendo governato per XLII. anni morì.

6. ALBERTO fuo figliuolo gli fucceffe nel Ducato, e nel zelo per la Religione Cattolica.

1567. Unì alla Baviera la Contea di *Haghen* dopo la morte del Conte Ladislao.

1579. Inftituì nella fua famiglia il diritto di Primogenitura, e morì dopo XXIX. anni di regno.

7. GUGLIELMO governò lo Stato per XVII. anni, e poi lo cedette a fuo figliuolo Maffimiliano; avendo paffato il reftante de' fuoi giorni in luogo di ritiro tra Religiofi, dove morì nel 1626.

Oltre Guglielmo, Alberto ebbe due altri figliuoli, *Ferdinando*, dal quale difcendono i Conti di *Vartenberg*; ed *Ernefto*, il quale avendo abbracciato lo Stato Ecclefiaftico fu Vefcovo di *Frifinga*, d'*Ildesheim*, di *Liegi* e poi Arcivefcovo di *Cologna*. Dopo di lui quefto Arcivefcovado non è più ufcito dalla Cafa di Baviera.

Guglielmo lafciò più figliuoli, oltre il primogenito: Quefti fono, *Filippo*, che fu Cardinale. *Ferdinando* eletto Arcivefcovo ed Elettor di Cologna: ed *Alberto* che fi maritò colla Erede del Langraviato di *Leuchtenberg*, e portò quefto Stato nella Cafa di *Baviera*. Da quefto Matrimonio nacquero tre figli; de' quali uno viffe celibe; l'altro cioè Maffimiliano Arrigo fu Elettor di Cologna, ed il terzo Alberto Sigifmondo morì nell' 1666. Vefcovo di Ratisbona.

1596. 8. MASSIMILIANO I. Duca di Baviera, Principe de' più faggi del tempo fuo; il di cui nome era famofo nel mondo; di modo che era potente e rifpettato

1607. L'Imperador Rodolfo II. gli diede l' incombenza di efeguire il Decreto fatto contra la Città di *Donavert*. Gli abitanti di quella Città non volevano permettere ai Cattolici di fare le loro proceffioni con la Croce e la Bandiera; nè di portar agli ammalati il Viatico con la Stolla, e con le candelle accefe per le ftrade. Maffimiliano efeguì il Decreto, e tenne la Città per pegno della fpefa di 300. mila fiorini, che gli coftò quella fpedizione. I Proteftanti atterriti formarono quella lega, che chiamarono l'*Unione Evangelica*;

e i

e i Cattolici ne fecero un' oltra opposta, di cui elessero Capo Massimiliano.

1612. Ebbe una differenza con Volfango Tierri Arcivescovo di *Saltzburgo*; lo fece prigioniere e lo indusse a deporre l' Arcivescovado.

Ferdinando II. avendo tolto l' Elettorato a Federigo V. Elettor Palatino, lo diede a Massimiliano per le sue benemerenze; il quale aveva anche contribuito molto a ridurre a dovere il Marchese di Baden-Durlach, ed altri fautori di Federigo.

Il Re di Svezia entrò ostilmente in Baviera, perchè s'avea voluto obbligare l' Elettor di Sassonia a violare la lega di *Lipsia* contraria alla Restituzione de' beni Ecclesiastici; e costò molto a Massimiliano all' ora l' esser unito a Ferdinando. Furono prese le Città di Donavert, Rein, e Monaco. Poco mancò che lo stesso destino non toccasse a Ingolstad, ma la venuta del Vallenstein giovò alla Città. In questa guerra fu più volte maltrattata la Baviera, massime nel 1644. che il Duca d' Anguien vinse i Bavari in Allersheim. Come le cose dell' Imperio andavano sempre peggiorando; *Massimiliano* s' accomodò con la Francia, e con la Svezia con una tregua. Ma questa durò poco, e la Baviera fu di nuovo tormentata dagli eserciti di quelle due Corone, i quali vissero quasi a discrezione fino alla pace di *Vestfalia*, o di *Munster* che pose fine a tante stragi.

Massimiliano s' accomodò con Alberto suo fratello per la Contea di Leuchtenberg, e la unì alla Baviera. Morì dopo un governo di LV. anni.

1651. 9. FERDINANDO MARIA suo figliuolo ebbe una contesa coll'Elettor Palatino per il Vicariato dell' Imperio dopo la morte di Ferdinando III. Questa disputa s'è poi accomodata in modo che alternativamente ora l' uno ora l' altro godesse questa prerogativa ne' casi di Sede Imperiale Vacante; cominciando dalla Baviera.

1672. Questo Principe visse in quiete, non avendo preso parte alcuna nella guerra seguita tra l' Imperio e la Francia.

1674. Morì avendo regnato XXVIII. anni; lasciò due figliuoli Massimiliano Emanuele primogenito, e Giuseppe Clemente Principe di Liegi ed Elettor di Colonia. Ebbe anche due figliuole, cioè Marianna Vittoria, Delfina di Francia Avola del Re Lodovico XV. e Madre di Filippo V. Re di Spagna; e Violante Beatrice maritata nel Principe Ereditario di Toscana.

10. MASSIMILIANO EMANUELLE; appena uscì dalla fanciullezza che si distinse nelle armi, e contribuì molto col suo valore alla liberazione dell'assedio di Vienna; come pure agli assedj di Buda e di Belgrado.

1688. Non mostrò meno valore contra la Francia negli assedj di Magonza, di Bonna, e di Namur.

Si maritò in primo voto con Maria Antonietta figliuola dell' Imperador Leopoldo. Essa morì a Vienna nel 1692. lasciando un figliuolo unico di nome *Giuseppe Ferdinando*; destinato successore all' ultimo Re di Spagna della Casa d'Austria, e morto di lì a poco.

1692. L'Elettore fu nominato da Carlo Re di Spagna Governator Generale de' Paesi Bassi.

1695. Prese in secondo voto Teresa Cunegonda Sobieski, figliuola di Giovanni Re di Polonia, la quale morì a Venezia nel 1730. Di questo secondo matrimonio ebbe otto figliuoli, tra quali. 1. Carlo Alberto primogenito; 2. Ferdinando Maria maritato in Anna Carlotta unica figliuola di Federico Guglielmo di Neoburgo, da cui ebbe Clemente Francesco: 3. Clemente Augusto Elettor di Cologna, Vescovo di Munster, di Osnabrug, e di Paderborna: 4. Giovanni Teodoro, Vescovo di Ratisbonna, e di Frisinga, indi Vescovo e Principe di Liegi, e Cardinale.

1700. Nella guerra avvenuta per la successione del Regno di Spagna, l'Elettore seguì il partito della Francia contra la Casa d'Austria, e perciò fu posto al Bando dell' Imperio, e scacciato da suoi Stati; i quali poi gli furono restituiti nel 1714. col Trattato di Baden.

1726. Morì dopo un Regno di XLVIII. anni.

11. CARLO ALBERTO suo Primogenito gli sucesse. Si maritò con Maria Amalia figliuola dell'Imperador Giuseppe I.

1740. Essendo morto l'Imperador Carlo VI. senza discendenti Maschi, Carlo Alberto protestò contra la successione; ed il possesso preso dall' Arciduchessa Primogenita figliuola dell' Imperadore, di tutti gli Stati da lui posseduti in tempo di morte.

L' Elettor discendeva dalla Principessa Anna figliuola di Ferdinando I. Imperadore, il quale testando si pretende che abbia ordinato che in difetto de' Maschi della sua linea Maschile, succeda-

cedano le femmine sue figliuole, e loro discendenti.

1741. Egli forma una lega colla Francia e colla Sassonia contra l'Arciduchessa Maria Teresa, gli effetti della quale lega furono da noi esposti nel Lib. VIII. Cap. VIII.

Occupa l' Austria Superiore, e si fa dare dagli abitanti il giuramento, prende *Praga* e si fa riconoscere per Re di Boemia.

1742. Fu Eletto Imperadore col nome di Carlo VII. ed incoronato.

Propone più volte la pace, mà sempre indarno, essendo più volte stato cacciato via da' suoi Stati dagli Austriaci.

1745. Finalmente tornato a Monaco, muore dopo XIX. anni di Elettorato, e III d'Imperio.

12. CARLO MASSIMILIANO figliuolo successore nell'Elettorato, conclude a *Fuessen* la pace colla Regina d' Ungheria Arciduchessa d' Austria.

ARTICOLO III.

Della Casa Elettorale di Sassonia,

XVIII. Margravi di Misnia per 595. anni dall' 785 fino al 1380.

785. I Duchi di Sassonia hanno l' origine dal famoso VITICHINDO Duca dei Sassoni. Egli combattè lungamente contra Carlo Magno, al quale in fine si sottopose, abbracciando anche la Religione Cristiana, essendo stato prima Idolatra. Per una tal conversione, e forse ancora per guadagnarsi un Principe tanto utile alla difesa delle sue conquiste, Carlo s' indusse a lasciargli la Città d'*Angria* o *Engern*. Era questa Città allora residenza dei Duchi dei Sassoni, ed ora è un villagio della Contea di *Ravensberg* nella *Vestfalia*, in cui nulla v'è di riguardevole se non se il sepolcro di Vitichindo, fatto accomodare nel 1377. dall' Imperador Carlo IV. che passando di colà volle visitarlo. Oltre questa Città Carlo gli donò quel tratto di Paese dov'ora è *Vitemberga*, e parte di quello ch'è chiuso dall'*Elster* e dalla *Pleissa*.

807. Vitichindo giunto ad un' estrema vecchiezza fu ucciso in una battaglia contra il Duca di *Svevia*.

Vigberto suo primogenito ebbe una numerosa discendenza, e da lui discessero gl' Imperadori *Arrigo* l' Uccellatore, e i tre Ottoni; ma nè di

queſta, nè d'altre linee eſtinte noi non ne parleremo, eſſendo fuori del noſtro propoſito.

2. VITICHINDO II. ſecondogenito fabbricò ſecondo l'opinione di alcuni le due Città di *Vitemberga*, e di *Vittin*, e laſciò tre figliuoli; cioè *Federico*, *Vitichindo III.* e *Ditgrema*.

Il primo reſtò ucciſo in una battaglia contra i Saſſoni. Il ſecondo che preſe il titolo di Conte di Vittin, ebbe un figliuolo di nome Roberto I., che fu Biſavolo di Ugo Capeto Re di Francia. Quindi egli è il tronco delle Caſe di Francia, di Borgogna, di Sicilia e di tutte quelle che da Ugo pretendono diſcendere. Dal terzo cioè da *Ditgrema* pervennero i Margravi di *Miſnia*, i Langravj di *Turingia*, ed i Falsgravj di *Saſſonia* con la Caſa Elettorale, ch' è al preſente.

3. DITGREMA laſciò due figli, *Ditmaro*, e *Federigo*.

4. DITMARO era coraggioſo, e capace di gran diſegni. Quando Arrigo l' Uccellatore, che non era ancora ſe non Duca di Saſſonia, trovavaſi aſſediato nella Città di *Gruna* dall'Imperadore Corrado, e l' uno e l' altro erano ſtanchi a ſegno di ridurſi a proporre e incominciare un accomodamento; *Ditmaro* eſſendo con altri ſei paſſato per mezzo il campo nimico, giunſe in Città a tempo di diſturbar qualunque accordo. Fece licenziare gl' Ambaſciadori di Corrado, dando ad intendere ad Arrigo che gli aveva condotte trenta compagnie per ſua difeſa, e con ciò accendendogli l'eſtinto coraggio.

Riferita dagli Ambaſciatori al campo queſta nuova

nuova fu creduta dagli assedianti per vera; sicchè perdutisi d'animo, levarono l'assedio.

Arrigo era troppo generoso per dimenticarsi di una tal benefizio, e però essendo asceso al Trono Imperiale dopo la morte di Corrado, diede onori, e Stati a *Ditmaro*, a' quali egli corrispose con novelle benemerenze.

I Vandali s' erano divisi in molte parti, e aveano preso varj nomi. Alcuni di questi abitavano lungo le spiaggie della Pomerania da *Anclam* sino a *Stolp*, e si nominavano *Riaduri*, o *Redari*, Popolo feroce e indomito, che s' era reso formidabile con le continue scorrerie nelle terre dell' Imperio. *Ditmaro* fu spedito da Arrigo, acciocchè l'esterminasse, e dicesi che ne abbia fatto morire sino a 200. mila.

Egli ebbe pure il merito della vittoria ottenuta dall' esercito di Arrigo a *Mersburgo* contra gli Unni, che s'erano avanzati fino in Sassonia.

940. Ditmaro morì, e lasciò un figliuolo.

5. THIERRI di cui non si sa, se non che ebbe due Figliuoli *Dedone* e *Federigo*.

1009. 6. DEDONE accrebbe colle eredità i beni suoi patrimoniali, e fu ucciso a tradimento presso *Tangermonda*, da Berengario Marchese di Ballenstett.

1039. 7. THIERRI ereditò nuovi Stati, e morì restando di lui molti figliuoli; tra quali due sono i riguardevoli.

8. DEDONE ebbe i Margraviati di *Misnia* e e di *Lusazia*. Voleva occupare anche gli Stati di Ottone Langravio di Turingia, dopo la di cui

morte

morte avea ſpoſato la di lui moglie. L' Imperador Arrigo IV. non volle dargli l' inveſtitura, e Dedone con tuttociò volle impoſſeſſarſi. Arrigo ſdegnato lo ſpogliò di una gran parte dei ſuoi beni, e divennero entrambi nimici tra loro. Alla fine però ſi riconciliarono, ma non per queſto i ſuoi figliuoli ebbero gli Stati del Padre dopo la ſua morte; perciocchè Arrigo diede la *Miſnia* a Uratislao Re di Boemia, nelle mani di cui reſtò ſino a che il Nipote di Dedone ſe la fece reſtituire.

9. TIEMONE era l'altro figlio di Tierri, dal quale ſono diſceſi i Margravi di Miſnia, e Duchi di Saſſonia. Si crede che ſia ſtato ucciſo nella Battaglia di Velfesholtz.

1115. 10. CORRADO il grande ſuo figliuolo e ſucceſſore. Ebbe una guerra con Arrigo Marcheſe della Luſazia, e Conte di Eulemburgo ſuo cugino, fu fatto prigioniere dove reſtò ſino alla morte d' Arrigo.

1127. L'Imperador Lotario II. gli fece riſtituire i ſuoi Stati con i Marcheſati dellla Miſnia e della Luſazia, e poi v' aggiunſe degli altri Stati, per modo che il ſuo Dominio s'eſtendeva dal fiume *Sala* ſino alla *Neiſſa*. Acquiſtò *Lipſia* dal Veſcovo di Mersburgo, al quale allora apparteneva quella Città, e la fortificò.

1156. Corrado ſi ritirò nel Moniſtero di Lauterberg cominciato da ſuo fratello Dedone, e da lui terminato; ed ivi morì; Prima però del ſuo ritiro diviſe tra ſuoi figliuoli ch'erano numeroſi, i ſuoi Stati, e come quaſi tutte le loro diſcendenze ſono terminate, noi ſeguiremo la principale.

11.

11. OTTONE Primogenito fu detto il ricco, perchè al suo tempo furono scoperte le miniere d'Argento di *Freiberg*, da cui cavò gran ricchezze; colle quali fece fabbricare la Città di Freiberg, cinger di mura Lipsia, ed Eisenberg, e fondò la Badia di Zell.

Comprò molte terre in Turingia, senza permissione del Langravio Ottone, il quale prese le armi per ricuperarle. Ottone il ricco fu fatto prigioniere, ma l'Imperadore lo fece liberare cedendo le terre comprate e ricuperando il danaro esborsato.

Ottone sedotto dalla moglie lasciava per testamento a Tierri Secondogenito la maggior parte de' suoi Stati, di che aggravatosi Alberto Primogenito, impadronissi della persona, e delle ricchezze del Padre. L' Imperador Federico lo fece liberare, ma durò l' odio tra Padre e figliuolo fino alla morte di quello.

1189. 12. ALBERTO intesa la morte del Padre corse a *Zell* per farsi dare i Tesori depositati da lui in quel Monistero. L' Abate temendo di qualche violenza li depose sopra l'altare, donde *Alberto* se li prese. Con questi levò un esercito e fece guerra al fratello per spogliarlo di quanto gli era stato lasciato dalla tenerezza paterna, e tra questo le miniere di Freiberg. Alla fine lo assediò a *Veissenfels*. Thierri chiamò in suo ajuto Ermano Langravio di Turingia suo Suocero; il il quale non potendo indurre Alberto ad alcun accomodamento, assedò Lipsia. Alberto fece allora un Trattato, che non osservò. Gli Arcivescovi di Magonza e di Cologna avendo assalito Ermano;

no; Alberto colse questa occasione ed entrò ostilmente nella Turingia. Fu improvisamente assalito da Ermano, vide distrutto il suo esercito, di cui non si salvarono che quattro con lui. Egli vestitosi da Monaco a Lautemburgo passò in Lipsia.

1195. L'Imperador Arrigo IV. desiderava di acquistar le miniere di Freiberg; e tolse per pretesto la crudeltà usata da Alberto contra del Padre e del fratello. Questi si preparò alla guerra, e distrusse le Città che non poteva difendere, riserbandosi solamente *Lipsia*, *Camburgo* e *Misnia*. Frattanto morì avvelenato, senza lasciar discendenza.

13. THIERRI suo fratello era alla Terra Santa allorchè gli venne questa nuova, e si pose subito in via per i suoi Stati, temendo che l' Imperadore non s' impadronisse. Egli arrivò quando già era occupato il Marchesato di Misnia. Ma essendo morto Arrigo VI. Imperadore egli lo riacquistò.

Alcuni de' Grandi seguaci d' Alberto conservando l' animosità di lui contra di Thierri, fecero una congiura per torgli la vita, ma non essendo riuscita, occuparono Lipsia, e diedero il guasto a que' contorni. Federico II. Imperadore assistette ai sollevati per acquistar quelle Città; e nientedimeno l' Arcivescovo di Magdeburgo diede ricovero ai malcontenti in *Tauche*, la quale fortificò.

1222. *Thierri* morì avvellenato, e si dice dagli abitanti di Lipsia che odiavano il loro Sovrano.

14.

14. ARRIGO l'Illustre suo figliuolo fu sotto la tutella di Lodovico Langravio dalla Turingia.

1246. S' era estinta la Famiglia dei Langravj di Turingia e d' Assia nella persona di Arrigo Raspon; Soffia vedova di Arrigo Duca del Brabante pretendeva succedere per esser figliuola di Lodovico fratello dell' ultimo Langravio, ed Arrigo l' illustre voleva la succèssione a causa di Giuditta sua Madre Primogenita sorella del Langravio medesimo; ed infatti Federico II. Imperadore l'avea investito di quegli Stati vivente ancora l' ultimo successore. In ajuto di Soffia concorse Alberto Duca di Brunsvich, la di cui figliuola doveva esser moglie di Arrigo figliuolo della Duchessa del Brabante. Entrò Alberto nella Turingia e devastò la Misnia; ma Rodolfo Vargul Generale d' Arrigo l'Illustre lo assalì, lo vinse, lo fece prigione con moltissimi altri personaggi di qualità, e per ottener la propria libertà l' obbligò a cedere otto Città o Castelli.

1262. La Duchessa dopo questa sventura si accordò, che il Langraviato d' Assia, e le otto Piazze cedute dal Duca di Brunsvich fossero della Duchessa e di suo figliuolo; e ad Arrigo l' Illustre restasse il Langraviato di Turingia col Palatinato di Sassonia.

Nientedimeno dopo la sua morte l' Imperador Rodolfo II. dispose di questo Palatinato in favor di Alberto II. Duca di Sassonia, non ostanti le opposizioni del Marchese di Misnia.

Le due case di Misnia e d' Assia fecero un Trattato, per cui mancando la discendenza legit-

git-

gittima in una, ſuccede l'altra: Queſti Trattati molto praticati tra Principi Sovrani di Germania, ſi chiamano di *Confraternità*.

Federico Duca d'Auſtria, eſſendo ſtato fatto decapitare da Carlo d'Angiò, gli Stati d'Auſtria chiamarono alla ſucceſſione Arrigo, che avea per moglie Coſtanza ſorella di quel Principe infelice. Ma il Re di Boemia avendo penetrato il diſegno s'impadronì dell'Auſtria, dando a ſuo figliuolo Ottocare per moglie Margherita ſorella di Federico II. d'Auſtria Avo dell'ultimo sfortunato Federico.

1263. Arrigo diviſe i ſuoi Stati tra i ſuoi figliuoli, e ſi riſerbò la Città di *Miſnia* e la *Luſazia*.

1288. Morì aſſai vecchio, e laſciò quattro figliuoli, i due ultimi morirono ſenza figliuoli; e Thierri ſecondogenito n'ebbe un ſolo che morì ſenza diſcendenza. Queſto Thierri fu ingannato dall' Arciveſcovo di Magdeburgo, e dai Conti di Anhalt. L'avevano eſſi pregato d'andar in loro ſoccorſo contra i Conti di Falkenſtein, ed egli conduſſe ſeco gli altri due ſuoi fratelli minori Ermano e Federigo. Allora l'Arciveſcovo e i Conti d'Anhalt con una deteſtabile perfidia li arreſtarono tutti e tre e li fecero prigionieri. Thierri ſi liberò con una groſſa ſomma di danaro, e gli altri due ſcapparono di prigione; ma ſi vendicarono poſcia. Fecero demolire Tauche e Barbi Città fortificate dall'Arciveſcovo, e i Conti dovettero cedere le Città di Delizſch, e Bitterfeld per le ſpeſe della guerra. Thierri morì nel 1281. e laſciò un unico figlio di nome Federigo Teut, o Balbo.

Ap-

Appena succeſſe egli all' eredità paterna, che il Veſcovo di Miſnia preteſe Dreſda e Pirn come Città ſue. Il Margravio Federigo ſe ne impadronì ſubito; e della ſua condotta ſi ſperava grandi coſe. Ma fu avvelenato con alcune ciregggie nel 1291. e non laſciò diſcendenza.

15. ALBERTO Primogenito di Arrigo l' Illuſtre, continuò la diſcendenza. Gli Storici parlano con grande ſvantaggio di lui.

Egli avea preſo per moglie Margherita figliuola dell'Imperador Federigo da cui ebbe de' figliuoli. Ma inamoratoſi poi di Cunegonda d' Eiſenberg Dama di Corte, tentò di far morire la moglie. Scoperta la trama, quella virtuoſa Principeſſa ſi ſalvò in *Francfort* ſul *Meno*, dove morì l' anno dopo di dolore; e i due ſuoi figliuoli ſi ritirarono dal Margravio Thierri loro Zio.

Alberto ſposò l' amante, che gli avea già partorito un figliuolo, a cui voleva dare la *Turingia*. I Popoli ed i figliuoli proprj vi ſi oppoſero a ſegno che Alberto fece arreſtare il Primogenito Federigo, e avea diſegnato di laſciarlo morire di fame in una prigione di Vartzburgo. Ma i ſuoi ſervi lo ajutarono a vivere, e a fuggire dopo un anno di prigionia.

L' Imperador Rodolfo I. non avendo potuto ridur il Padre a' ſentimenti di umanità, avea comandato, ch' egli aveſſe per sè la Turingia, e che ai due Principi darebbe la Miſnia, il Ducato d' Altenburgo, e la Luſazia a lui pervenuta per la morte di Federigo il Balbo.

Alberto

Alberto ad onta della negativa de' proprj sudditi, voleva di nuovo cedere la Turingia al figliuolo di Cunegonda detto Lodovico, ma in vece di questa gli donò le più belle terre che avesse e una gran somma di danaro cavata dalla vendita di alcuni beni.

Federigo fece prendere il Padre, e condurre a Landsberg; e ad istanza dell' Imperador Rodolfo di lì a poco lo liberò.

Alberto per vendicarsi s' unì col Margravio di Brandeburgo e col Conte d' Anhalt, i quali entrarono nella Misnia. Furono però vinti in una battaglia, ed il Conte fatto prigioniere pagò un grosso riscatto: il Margravio ha dovuto usare tutte le umiliazioni per ottener la pace.

1293. Alberto pensò ad un' altra via di vendicarsi del figliuolo. Vendette il suo Paese ad Adolfo di Nassau, eletto Imperadore; il quale lo comprò col danaro, avuto dal Re Odoardo I. d' Inghilterra affine di levar un esercito, e andar d' accordo contra la Francia. Adolfo andò in Turingia dove si fece odiare dai novelli sudditi.

1296. Come Adolfo era impiegato all' assedio prima di Friburgo, e poi di Naumburgo, mandò in Misnia il Conte Filippo di Nassau, che fu vinto e disfatto presso Born da Federigo.

1298. L' Imperadore per isdegno assediò Freiberg, che non prese se non l' anno seguente, e ridusse Federigo a cedergli molte altre Città, e tra queste Misnia, e Born. Frattanto avendo inteso che era stato eletto Alberto d' Austria per Imperadore in vece sua, abbandonò la Sassonia. Federi-

derigo, cogliendo l'occasione, riprese delle Città, fece prigioniere il Conte Filippo, e intese poscia la morte di Adolfo, che con la vita avea perduto l'Imperio nella battaglia di Ruffac.

Federigo diede la libertà a Filippo con patto, che evacuasse le Città tutte da lui occupate; ma prima di soddisfare a questo impegno, Filippo era già libero, e avea indotto il novello Imperadore ad aspirare alla Turingia, con che si riaccese una guerra assai più sanguinosa.

1307. Il Conte Filippo per vendicarsi della Casa di Sassonia fece assassinare *Ditman* Fratello di Federigo, il quale per vendicar la morte del fratello di cui era erede, diede una battaglia a Filippo, vinse il suo esercito, ed uccise lui colle proprie mani.

La morte dell' Imperador Alberto, diede fine alla guerra; e Federigo per risarcirsi delle spese occupò le tre Città Imperiali, d' *Altenburgo*, di *Zuickau*, e di *Chemnitz*, che sono restate poscia alla sua casa.

1314. Era morta Cunegonda seconda moglie d'Alberto nel 1285. e qualche tempo dopo era passato alle terze nozze con Adelaide Contessa di Castel, e vedova dell' ultimo Conte di *Arensbaug*, dal quale avea avuta una figliuola, unica erede di quella Contea. Federigo sposò la figliuola, la di cui madre lo ajutò a impadronirsi del Castello di Vartburgo, presso *Eisenach* dove Alberto soleva risiedere. Quindi scacciato si ritirò a *Erfort*, alla qual Città vendette alcune ville di que' contorni per aver di che vivere egli co' suoi

domestici. Finalmente terminò la vita in un'estrema miseria e con universal disprezzo.

16. FEDERIGO suo figliuolo ebbe un' altra guerra con Volmar elettore di Brandeburgo, da cui fu anche fatto prigioniere. Alcuni suoi fedeli servi lo trassero dalla prigionia, ma tuttavia dovette cedere la *Lusazia inferiore* occupata dall' Elettore.

1326 Negli ultimi anni di sua vita fu oppresso da una grave melancolia; e morì d' apoplesia.

17. FEDERIGO detto il Serio suo figliuolo con l'ajuto dell' Arcivescovo di Magonza, e del Langravio d' Assia occupò *Trefort*; donde nacque che fino al presente quella città è posseduta in comune da questi tre Principi:

Sdegnato contra il Co: di Veimar per qualche parola, l' obbligò a cedergli la Città d' Orlemonda, e lasciar dopo la sua morte la Contea di Veimar a lui e suoi discendenti, come fu anche fatto.

Diede per moglie a suo figliuolo Caterina figliuola del Principe Arrigo d' Henneberg la quale portò alla casa di Sassonia il Principato di *Coburgo*.

1347 Gli era stata proposta la Corona Imperiale da alcuni Elettori malcontenti dell' Imperador Carlo IV, che n'era già in possesso; ma non l'accettò per non entrare in una guerra. Cedette le sue pretese per una buona somma di danaro.

1349 Morì lasciando quattro figliuoli, de' quali *Baltassar* il secondogenito ebbe un figlio nel quale terminò la sua posterità, e gl' altri trattone il primogenito, non n'ebbero.

18. FE-

18 FEDERIGO il severo continuò la discendenza e acquistò molti stati. Fece un trattato di Confraternità con i Langravj di Turingia e di Misnia, ed i *Langravi d'Assia*; lasciò morendo tre figliuoli de' quali il primogenito *Federigo* portò nella sua famiglia l'elettorato di *Sassonia*.

III. *Elettori di Sassonia prima della divisione delle due linee per* 121 *anni dal* 1380 *fino al* 1501

1380 FEDERIGO il Bellicoso governò insieme con *Guglielmo* suo secondogenito con buona armonia. Questi acquistò stati e beni che gli fecero dare il nome di *Ricco* ed essendo morto nel 1425 li lasciò al Fratello.

1423 *Federigo* s'acquistò tal merito coll' Imperador Sigismondo nella guerra che questi fece contra gli *Ussiti*, che non credette poter far ameno di non conferirgli l'Elettorato di Sassonia dopo la morte dell' elettor Alberto. V' aggiunse anche il Palatinato di Sassonia, e la Contea di Brenna.

1426 Gli Ussiti entrano nello Stato di questo nuovo Elettore, diedero il guasto alla Lusazia ed alla Misnia; e gli tagliarono a pezzi sette mila Uomini del suo esercito nella battaglia d' Ausig in Boemia. Morì dopo V. anni d'elettorato.

1428 2. FEDERIGO il pacifico suo primogenito avea un altro fratello di nome Guglielmo, che non imitò l' esempio di suo zio del nome stesso. Volle dividere i beni Paterni, donde nacquero delle differenze, per cui passarono a farsi guerra. Guglielmo riconosciuto il suo errore cac-

ciò da lui i malvaggi consiglieri e si accomodò col fratello. Morì nell'età di 60 anni senza aver avuto figliuoli di due mogli.

1461 L'Elettore era morto prima di lui, e avea lasciato due figliuoli *Ernesto* ed *Alberto* in età tenera, da' quali sono discese le due linee *Ernestina*, ed *Albertina*, che amendue ebbero degli Elettori, e di cui distintamente parleremo, dopo che avremo parlato dei due fratelli.

3. ERNESTO il primogenito era in età di quattro anni, e ALBERTO di due quando morì il loro Padre, ma fatti maggiori governarono insieme.

Accrebbero i loro stati con l'acquisto del Principato di *Sagan* e di alcune Signorie.

Avevano una sorella ch'era Badessa di *Quedlimburgo*, e sovrana. Gli abitanti non vollevano ubbidire, ma i fratelli li costrinsero colle armi, e unirono alla lor casa la dignità di Prevosti Ereditarj di quella Badia.

Sotto di loro furono scoperte le ricche miniere di Schneeberg. Essi s' impadronirono di *Plaven*, d' *Adorf*, e d' *Oelsznitz* e del Burgraviato di *Misnia*.

Per ischivare le contese che potevano nascere tra loro figliuoli ed eredi, si divisero gli Stati. All'Elettore toccò la *Turingia* e il territorio di *Coburgo*; Alberto ebbe la *Misnia* con la *Voigtlanda* le miniere restarono in comune. Ernesto morì dopo un governo di XLII anni, e si dice che sia stato il primo ad intitolarsi *Gran Marescialło*, ed Elettor dell'Imperio.

Il Duca Alberto sopravisse al fratello, e fu

tanto

tanto utile all' Imperador Federigo III. contra Mattia Re d' Ungheria, e contra i malcontenti dei Paesi bassi, che fu chiamato il *Braccio destro* dell' Imperio. In ricognizione di tanti servizj l' Imperadore gli diede l' espettativa dei due Ducati di *Giulliers* e *Cleves*; benchè non abbiano mai potuto i Duchi di Sassonia ottenerli. Nel 1494 l' Imperadore gli donò anche la Frisia Orientale ed Occidentale, ma non potè acquistarla. V' entrò egli a forza, prese anche qualche città, assediò Groninga, dove morì prima di prenderla.

Passiamo ora ai discendenti dell' Elettore.

III. *Elettori di Sassonia della linea Ernestina, per 46 anni dal 1501 fino al 1547.*

1501 1. FEDERIGO primogenito dell' Elettor Ernesto, fu anche detto il *Saggio* per la prudenza con cui si diportò in tempi assai fastidiosi. Egli fondò l' Università di *Virtemberg*, ma è debitore al Mondo Cristiano d' aver dato mano a *Martino Lutero* eresiarca di sparger il suo veleno, e sedurre le anime deboli.

Gli Elettori avevano proposta a *Federigo* la Corona Imperiale dopo la morte di Massimiliano, ma egli li indusse a darla a Carlo V. nipote del defonto.

1525 Morì dopo un governo di XXIV anni senza aversi mai voluto maritare.

2. GIOVANNI suo fratello gli successe, il quale avendo abbraciato il Luteranismo, non volle ascoltare alcuna proposizione fatta da' Cat-

tolici per rimoverlo; e però da Luterani fu detto il *Costante* .

1530 Egli presentò a Carlo V. la professione di Fede nella Dieta d' *Augusta* insieme con gli altri Stati Protestanti ; e a causa di questa Professione i Luterani si chiamano della *Confessione d' Augusta*, benchè si sieno poscia molto allontanati anche da questa .

Giovanni intesa l' elezione di Ferdinando fratello dell' Imperadore in Re de' Romani , fece una protesta contra per mezzo di *Gian Federigo* suo figliuolo . Indusse poi gli altri Principi Protestanti a far una lega , che fu conclusa a *Smalcalda* , e tanto famosa nell' istoria della vita di Carlo V.

1532 Morì poco dopo aver formata questa unione che fu tanto fatale alla sua casa ; e regnò VII. anni.

3. GIAN FEDERIGO ereditò il zelo paterno per la causa degli Eretici.

1535 Rinnovò la lega di Smalcalda , nè volle mai dar orecchio alle insinuazioni dell' Imperadore , che proccurò di distornelo.

1546 Gian Federigo insieme col Langravio d' Assia comandavano l' esercito della lega ch'era al numero di 100 mila Uomini; ma furono vinti da Carlo V.

1547 Nella Sassonia stessa entrò Carlo , vinse l' Elettore presso *Muhlberg*, lo fece prigioniere , e lo condannò a morte ; ma poi mutò la sentenza , riducendola a una semplice prigione. Gli levò la dignità Elettorale , lo privò di tutti gli Stati dipendenti , ne investì *Maurizio* Duca di Sassonia di cui parleremo .

1552 *Gian Federigo* fu liberato dalla prigione da Carlo, e dopo seguì la pace d' Augusta detta di Religione, perchè si accordava la pratica libera della setta Luterana, sicchè non dovessero più esser inquietati i suoi seguaci.

Essendo morto *Maurizio* nuovo Elettore, *Gian Federigo* tentò di ricuperare lo Stato e la dignità perduta. Ma Augusto Fratello ed erede del defonto sostenne i suoi diritti, e s'accomodarono insieme concambiando tra loro alcune città e Signorie. Gian Federigo volle conservare sua vita durante il titolo d' Elettore; ma cedette l'uso, e tutta la *Misnia* colle Miniere.

1554 Poco prima di morire sottoscrisse questo trattato, e lasciò due figliuoli, che formarono le due linee di *Gotha*, e di *Veimar*, di cui parleremo prima di passare alla linea *Rodolfina*.

Duchi di Sasse Gotha

GIAN FEDERIGO II figliuolo primogenito dell'Elettore con suo fratello *Gian Guglielmo*, più infelici del Padre. Eccone il motivo.

Guglielmo di Grombach di famiglia nobile di Franconia che serviva nelle truppe d' Alberto di Brandeburgo, era in sospetto di aver ucciso Melchiore di Zoebel Vescovo di *Virtzburgo*. Gli furono confiscati i beni, ed egli andò ramingo per la Germania senza trovar asilo. Finalmente pensò una via da ricuperare i suoi beni.

1563. Prese seco mille e dugento Uomini, co' quali sorprese la Città di *Virtzburgo*, disarmò i borghesi, dando loro ad intendere, che egli era sde-

gnatò solamente contra gli Ecclesiastici. Perciò diede il sacco alle Chiese, fece violare le Monache, devastò la città, e quanti ecclesiastici o nobili vennero alle sue mani, li obbligò a dichiararlo innocente della morte del Vescovo, a restituirgli i suoi beni, e a difenderlo contra l'Imperadore, se disapprovasse quanto egli aveva fatto. Diede loro il giuramento, pagò la sua gente, la licenziò e si ritirò nel suo Castello d'*Helling* verso i confini del Ducato di *Coburgo*.

L' Imperador Ferdinando sentì con orrore tutto questo fatto, lo dichiarò ingiurioso alla Maestà dell' Imperio, liberò dal giuramento il Clero e la Nobiltà di Virtzburgo, e pose Grombach ed i suoi Complici al bando dell' Imperio.

Gian Federico Duca di Gotha non facendo caso di questo bando Imperiale non solo diede asilo al Grombach, ma lo creò suo Consigliere, dai di cui consigli era stato indotto a tentare la ricupera della dignità Elettorale.

1566 Eletto Imperadore Massimiliano II. fece stabilire nella Dieta d'Augusta, che gli Autori, e i complici del sacco di *Virtzburgo* dovessero esser presi, e castigati. Il Duca di Gotha ostinandosi a sostener Grombach, fu finalmente posto al Bando dell' Imperio, e l' esecuzione di tale sentenza si diede all' elettor Augusto di Sassonia.

Questo Principe formò l' assedio di Gotha dov' era il Duca col suo malvaggio consigliere, e andava lentamente progredendo, per dar tempo a *Gian Federico* di ravvedersi, ma tutto invano. La città fu presa, il Duca fu mandato all' Imperadore, il quale sentenziò lui e suoi figliuoli

inca-

incapaci per sempre dell'eredità de' loro maggiori. Il Duca fu inoltre condannato a una perpetua prigione, dove morì nel 1595.

I suoi figliuoli ebbero dal Duca di Veimar di lui fratello, al quale toccava il Ducato di Gotha, qualche appanaggio per vivere. Al maggiore *Gian Casimiro* diede *Coburgo*, e morì senza figliuoli. Al secondo *Gian Ernesto* diede *Eisenach*, e questi pure morì nel 1638 in età di 72 anni senza figli con che si estinse la linea dei Duchi di Gotha.

Duchi di Sasse Veimar e d' Eisenach.

GIAN GUGLIELMO figliuolo secondogenito dell' elettor *Gian Federigo* II. ebbe il Ducato di *Veimar* e morì nel 1513. Lasciò due figliuoli.

FEDERIGO GUGLIELMO fu il primo e *Giovanni* l' altro. Vissero qualche tempo insieme. Ma quando pensarono di dividersi morì il primogenito, e lasciò quattro figliuoli.

1603 Seguì tuttavia la divisione, ed il Principato di *Veimar* toccò a Giovanni. Ai quattro fratelli suoi Nipoti toccò il Ducato d' *Altenburgo*.

Questa linea terminò nel 1672. Poichè dei quattro fratelli, il più giovane lasciò due figliuoli; de' quali il maggiore morì in età di 9 anni, ed il minore di 15.

1605 GIOVANNI visse due anni nel possesso del Ducato di Veimar, e morindo lasciò sette figliuoli.

GIAN ERNESTO primogenito governava solo. Egli seguì il partito dell' elettor Palatino,

nella

nella guerra che questi ebbe coll' Imperadore per la Corona di Boemia, e morì nel 1626. Prima di lui, e nel 1622 era morto *Federigo* suo fratello nella battaglia di *Fleurus*; Tre altri, cioè *Alberto*, *Gian Federigo*, e *Bernardo* morirono senza figliuoli. Gli altri due, che sono *Guglielmo* ed *Ernesto* ebbero discendenza; dal primo vennero i Duchi di *Sasse Veimar* dal secondo quei di *Gotha*.

GUGLIELMO fu Duca di Veimar. Nella guerra che i Svezzesi portarono all'Imperio, egli seguì il Re di Svezia. In più battaglie mostrò il suo valore, ma all' ultimo restò feriio e prigioniere. L' Imperadore gli diede la libertà ad istanza dell' elettor di Sassonia, e nientedimeno seguì il partito degli Svezzesi. Prese *Erfort*, *Goszlar*, *Gottinghen*, e parecchie altre piazze. Finalmente si accomodò coll' Imperadore col trattato di *Praga*.

Allora divise co' suoi Fratelli gli Stati paterni, che fin allora avevano posseduti in comune.

1660 Morendo lasciò quattro figliuoli, che tutti ebbero posterità.

GIAN ERNESTO continuò la linea di Veimar. *Adolfo Guglielmo* formò quella d'*Eisenach*, ed ebbe cinque figliuoli, i quali essendo morti in età tenera, il terzo Fratello detto *Gian Giorgio* ebbe lo stato d'*Eisenach*, e fu autore della linea di questo nome. Il quarto che fu *Bernardo* Duca di *Jena* ebbe discendenza che presto s' estinse.

GUGLIELMO ERNESTO figliuolo di Gian-Ernesto successe al Padre e morì nel 1703 senza discendenti benchè maritato.

GIAN

GIAN ERNESTO suo fratello ebbe lo Stato di Veimar, e lo lasciò a suo figliuolo.

ERNESTO AUGUSTO, che ha discendenza.

GIAN GIORGIO Duca di Sasse-Eisenach morì lasciando de Figliuoli.

GIAN GIORGIO II. suo primogenito, morì nel 1698 senza discendenza.

GIAN GUGLIELMO ereditò nel 1660 *Jena* ed il suo territorio per la morte di Gianguglielmo figliuolo di Bernardo.

GUGLIELMO ARRIGO suo primogenito restò solo di cinque figliuoli.

Duchi di Sasse Gotha, Meinungen Hildburghausen, e Saalfield.

ERNESTO figliuolo di Gian-Ernesto Duca di Veimar, ebbe il Ducato di *Sasse Gotha*. Egli seguì le arme di Gustavo Adolfo Re di Svezia contra la Casa d' Austria, e s' acquistò la stima del Re.

1632 Egli contribuì molto nella vittoria ottenuta da Gustavo Adolfo contra del Conte Tilli Generale Austriaco.

1637 Si accomodò coll'Imperadore insieme coll' elettor di Sassonia.

1672 Essendo estinta la linea di *Altenburgo*, divise amichevolmente quell' eredità con la linea di *Veimar*.

Fece fabbricare il Castello di *Friedstein* che vuol dire della pace, nel luogo dov' era prima quel di *Grimmenstein*, ch'era stato distrutto dall' elet-

elettore di Saſſonia per aver ſervito d' aſilo allo ſcelerato Grombach ed a' ſuoi complici.

1675 Ebbe ſette figliuoli, che formarono tante linee; di cui parleremo.

1691 FEDERIGO Duca di Gotha ſuo primogenito morì laſciando due figliuoli; il ſecondogenito *Gian Guglielmo* fu ucciſo nell'aſſedio di *Tolone* nel 1707; avendo dati in varj caſi contraſegni di non ordinario valore.

FEDERIGO ebbe de' figliuoli, e tra queſti morindo nel 1732 laſciò il primogenito FEDERIGO erede di *Gotha*; il quale ha un figliuolo, del nome ſteſſo anch' egli.

Il ſecondogenito di *Erneſto* fu *Alberto* Duca di *Coburgo*; un altro era *Arrigo* di *Romblid*, ed un altro *Criſtiano* Duca d' Eiſenberg. Queſte tre linee ſono già eſtinte.

Reſtano tre altri Figliuoli.

Il primo è *Bernardo* di *Meinungen*, che morì nel 1706: laſciò tre figliuoli, il primogenito de' quali *Erneſto Lodovico* ha diſcendenza.

Il ſecondo è *Erneſto* Duca d' Hildburghauſen o *Hilperhauſen*, il quale eſſendo morto nel 1715 laſciò due Principi *Erneſto Federigo*, che fu il ſucceſſore; e *Giuſeppe Maria Federigo*, il quale avendo abbracciato la Religione Cattolica preſe in moglie Vittoria Principeſſa di Soiſſons, erede del Principe Eugenio di Savoja. *Erneſto* laſciò un figliuolo dello ſteſſo nome, il quale ha diſcendenza.

Finalmente il terzo *Gian Erneſto* Duca di *Saalfeld*, ebbe quattro Principi, il maggior de' quali è Criſtiano Erneſto.

X.

X. *Duchi Elettori di Sassonia della linea Albertina, dal 1547 sino al presente per quasi 200 anni.*

1500 GIORGIO figliuolo d' Alberto del quale abbiamo già parlato ebbe in porzione tutti gli Stati posseduti dal Padre in Germania; i quali anche accrebbe. Egli era buon Cattolico, e morì senza discendenza.

1539 ARRIGO suo fratello fu il successore. Egli stabilì ne' suoi stati il Luteranismo, scacciandone i Cattolici; e godette due anni de' suoi stati.

1541 1. MAURICIO suo primogenito ed erede seguì il partito di Carlo V. nella guerra fatta contra la Lega di *Smalcalda*.

1547 Infatti dopo la vittoria di *Muhlberg* egli fu rivestito della dignità elettorale, e posto in possesso degli Stati di *Gian Federico* deposto, e fatto prigione; con che Maurizio venne ad essere il settimo elettore della casa di Sassonia.

Carlo V. avea in prigione anche il Langravio d' Assia suocero di Maurizio, e l' Elettore di Brandeburgo, ma avea promesso a Maurizio stesso di liberarli; il che non si vedeva mai eseguire. Perciò Maurizio fatta una confederazione con Arrigo II. Re di Francia, e col Margravio Alberto di Brandeburgo, uscì in campagna prima che l' Imperadore lo avesse penetrato. Prese *Augusta*, e il passo di *Erenberg* e sorprese Carlo in modo che levatosi da tavola dov' allora si trovava, si fuggì tutta notte da *Insprucb* in cui non gli pareva d' esser sicuro.

1552 Si accomodarono con la Pace di Passavia, e l' elet-

l' Elettore di Saſſonia paſsò col ſuo eſercito in Ungheria, dove i Turchi erano giunti ſino a Presburgo. Egli li riſpinſe, e fece fortificare *Raab* ſtimandola per la ſituazione.

1553 Alberto di Brandeburgo malcontento del trattato di Paſſavia, rinnovò le oſtilità, ed entrò nei Veſcovadi di Bamberga, e di Vurtzburgo. Queſti due Prelati chiamarono in lor ſoccorſo Arrigo di Brunſvich, e il Duca Maurizio vi accorſe anch' egli. Gli Stati Proteſtanti tentarono di accomodarli, e la coſa pareva giunta al termine, non reſtandovi che poche e minute coſe da regolare. I Mediatori portarono ad Alberto gli Articoli d' approvare in tempo ch' egli era alterato dal vino, onde li lacerò, ſi poſe alla teſta del ſuo eſercito, e aſſalì Maurizio, che appena ebbe tempo di metter in ordine di battaglia la ſua gente. Il combattimento ſeguì a *Siverſhauſen* villa di Brunſvich nelle frontiere d' Ildesheim, e fu ſanguinoſo; La vittoria ottenuta da Maurizio gli coſtò aſſai cara. Morirono il Duca Federigo di Luneburgo, e i due figliuoli di Arrigo di Brunſvich; egli ebbe una ferita dalla quale morì pochi giorni dopo, avendo governato per XII anni.

2. AUGUSTO ſuo fratello gli ſuccedette, e ſi accomodò con Gian Federico elettor di Saſſonia della linea Erneſtina, come abbiamo detto a ſuo luogo, per cui egli ed i ſuoi ſucceſſori reſtarono pacifici poſſeſſori dell'elettorato, e degli Stati di Saſſonia.

Scacciò i preteſi Riformati da i ſuoi Stati.

1580 I Miniſtri Luterani cominciavano a dividerſi tra loro, proponendo ciaſcuno particolari dottri-

ne;

ne; quindi egli spese più di ottanta milla Scudi a formar quell' atto tanto fra loro famoso detto la *Formola* di Concordia.

1586 Abbellì la Sassonia di molti vaghi edifizj, spese somme grossissime per la fabbrica del Castello di *Augustburgo*; e non ostante tutte queste spese si trovarono nel suo erario disciasette milioni di Scudi dopo la sua morte, seguita dopo XXXIII anni di governo.

3. CRISTIANO I. suo figliuolo ereditò del Padre la dignità elettorale, gli stati, e l'inclinazione a fabbricare. Le belle scuderie di Dresda, e tanti altri nobili edifizj sono prove della sua passion dominante. Morì in età di 31 anno lasciando due figliuoli; il maggiore de' quali non avea più che otto anni, quando gli succedette.

4. CRISTIANO II. ebbe col fratello per Tutore il Duca d' Altenburgo.

1609 Essendo morto Gian Guglielmo ultimo Duca di *Giuliers* e *Cleves*, Cristiano credette far valere l' espettativa di quegli stati conceduta ad Alberto, di cui abbiamo parlato. La Corte Imperiale vi diede l' assenso, e la Camara di Brusseles non vi si opponeva. Ma l' elettor di Branburgo, ed il Conte Palatino di Neoburgo con l' appoggio della Francia, dell' Inghilterra, e delle Provincie Unite s' erano assicurati così bene di quegli Stati, che non s'è potuto aver nulla.

1612 Morì senza discendenza, e a lui successe il fratello.

5. GIAN GIORGIO I. seguì il partito di Ferdinando Imperadore contra l'elettor Palatino eletto Re di Boemia.

Egli

Egli ridusse la *Lusazia*, e le Slesia sotto l' Imperadore. Era stata per verità la *Lusazia* un tempo di ragione dei Margravj di Misnia, ed in conseguenza della casa di Sassonia, ma da qualche tempo era stata unita alla *Boemia*. Ora perchè l' Imperadore non avea come soddisfare alle gravi spese fatte dall' elettore, gli cedette la Lusazia inferiore e superiore, come fuedo della Corona di Boemia.

1625 Gli concedette inoltre l' espettativa delle Contee di *Hanau* e di *Schartzburgo*.

1630 L' elettore s' inimicò con l' Imperadore. Questo Principe voleva ricuperare i beni ecclesiastici occupati dai Protestanti dopo la convenzione di Passavia; fece pertanto un editto, contra il quale s' oppose Gian Giorgio, e si armò.

1631 Il Conte di Tillì General Imperiale tentò dopo la presa di Magdeburgo, di tirare al suo partito l' elettore; ma egli non ascoltò proposizioni. Il Conte entrò nell' Elettorato, diede il guasto per tutto dove passava; prese *Lipsia* e il Castello di *Pleissenburgo*.

L' elettore unitosi col Re di Svezia diede una battaglia al Tillì, del di cui esercito restarono 9000 sul campo; e n' ebbe una vittoria che levò all' Imperadore il frutto di una prosperità continuata di 12 anni.

Gian Giorgio ricuperò Lipsia, portò la guerra ne' Paesi ereditarj della Casa d' Austria; mentrecchè il Re di Svezia entrava in Franconia.

1632 L' elettore s' impadronì di Praga, e di tutta la Boemia, eccettuato Budweiss; ma alla vista di Vallenstein General Imperiale si ritirò, lasciando campo al nemico di entrar in Sassonia. Egli pre-

se

ſe Lipſia, e s'avanzava verſo Lutzen.

L' Elettore avea intanto mandato un groſſo corpo ſotto l' Arnheim nella Sleſia, il quale s'era anche impadronito di *Glogavia*, e di *Breslavia*; Lo richiamò ſubito, ma non giunſe a tempo per combattere inſieme con gli Svezzeſi contra gl'Imperiali. Il Re Guſtavo reſtò morto benchè i ſuoi aveſſero ottenuta una ſolenne vittoria. L'Oxenſtiern Cancellier di Svezia ſi poſe alla teſta degli affari.

1635 Non era contento l' elettor Giangiorgio del Cancelliere; e però dopo la perdita della battaglia di Nordlinga fece una pace particolare coll' Imperadore.

In queſta fu accordato ad Auguſto ſecondogenito dell'elettore l' Arciveſcovado di Magdeburgo, coſicchè alcuni Baillagi di eſſo, che oggidì paſſano col nome di Principato di *Querfurt*, doveſſero paſſare nell'elettore ſteſſo; e fu confermata a lui e ſuoi diſcendenti la Luſazia inferiore e ſuperiore come feudo della Boemia. S' era inoltre convenuto per gli altri Principi intereſſati in queſta guerra, i quali non volendo accettare la convenzione, ſi doveano riguardare come nimici.

1636 In fatti la Svezia prima, e Guglielmo Langravio d' Aſſia con Bernardo Duca di Veimar non ſi vollero acchettare alle condizioni. Quindi Giangiorgio facendo loro la guerra preſe Magdeburgo. Banier loro generale lo vinſe a Domitz prima, e poi a Witſtock e conduſſe l'eſercito vincitore nella Saſſonia, dove viveva a diſcrezione dando il ſacco al paeſe. Finalmente aſſediò Lipſia, ma

a vista degli Imperiali e de Sassoni levò l'assedio, e si ritirò frettolosamente nella Pomerania.

1639. Il Banier qualche tempo dopo con un corpo volante ripassò l' Elba d'accordo col Duca di Luneburgo, e mandò alcuni distaccamenti, che devastarono la Sassonia, la Turingia, e la Franconia.

1640. Non volle aspettare l' Arciduca Leopoldo, che andava a difesa della Boemia, e passando per la Misnia, e la Turingia si ritirò nel Ducato di Brunsvich.

1641. Ripassando per gli Stati medesimi entrò a danneggiare il Palatinato superiore.

1642. Il Torstenson nuovo Generale Svezzese scorrendo devastava la Sassonia, la Lusazia, la Slesia e la Moravia. Tornò indietro, e assediò Lipsia. L' Elettore tentò soccorrerla, ma gli Svezzesi vinsero l' Arciduca e il Picolomini che proccuravano di far levare l'assedio; onde la città fu costretta a capitolare, come pure il castello di Pleissenburgo.

1645. L'Elettore stanco, benchè la città di Friburgo resistesse ancora ai nemici; fece con loro una tregua, in cui s'impegnava di pagare undici mila scudi al mese, e tre mila moggia d'avena; di lasciar loro Lipsia fino a che durasse la tregua, con questo che evacuassero le altre Piazze che occupavano ne' suoi Stati, e guardassero la neutralità.

1648. Nella pace di Vestfalia gli fu restituita Lipsia, e confermato il Principato di Querfurt.

1656. Visse il resto del suo governo che arrivò a

XLIV.

XLIV. anni, queto e pacifico, e prima di morire vide ottanta persone de' suoi discendenti, tra figliuoli, e nipoti. Quattro sono i di lui figliuoli maschi che formarono altre tante linee; delle quali parleremo. Il primogenito *Giangiorgio* continuò la linea Elettorale; *Augusto* capo di quella di *Weissenfels*, *Cristano* da cui discende quella di *Mersburgo*, e *Maurizio* donde proviene quella di Zeitz.

6. GIANGIORGIO II. contribuì molto all'elezione di Leopoldo Imperadore. Visse tranquillamente Elettore per XXIX. anni; e fu il duodecimo Elettore di questa casa.

1680. 7. GIANGIORGIO III. dopo tre anni di governo fu alla difesa di Vienna, e contribuì molto a liberare quella città dall' assedio postovi dagli Ottomani.

Seguì il partito dell'Imperadore nella guerra contra la Francia, obbligò i Francesi ad abbandonar Heilbrun; e fu presente nell'assedio di Magonza.

Mancò la discendenza di *Sasse Lavenburgo* in Giulio Francesco ultimo di quella Casa. Volea Giangiorgio succedere in virtù di una espettativa ottenuta da gran tempo dall' Imperadore; ma il Duca di Zell vi fece entrare la sua gente col titolo di Colonello del Circolo della Sassonia inferiore.

1691. Morì a Tubinga dopo un governo di XI. anni, e lasciò due figliuoli, che furono tutti due Elettori.

8. GIANGIORGIO IV. il primogenito appena

godette la dignità Elettorale per tre anni e mezzo che morì.

1694. 9. FEDERIGO AUGUSTO suo fratello gli successe; e preso il comando dell'esercito Imperiale in Ungheria, scacciò i Turchi da Temisvar.

1697. Essendo morto Giovanni Sobiscki Re di Polonia fu eletto Federico Augusto, i di cui fatti si possono vedere dove abbiamo trattato dei Re di Polonia.

1733. 10. FEDERICO AUGUSTO II. Elettor di Sassonia suo figliuolo, ed eletto Re di Polonia.

1738. Maria Amalia sua primogenita fu data in moglie a Carlo Re delle due Sicilie.

1741. Dopo la morte dell'Imperador Carlo VI., Federigo Augusto non negò interamente alla Regina d'Ungheria di lui figliuola i titoli, che per la Prammatica Sanzione stabilita nella Casa d'Austria, e da lui accordata, gli convenivano. Ma come questa Principessa dichiarò Corregente de' suoi Stati il Gran Duca di Toscana suo marito, e gli diede facoltà di esercitare il voto Elettorale di Boemia; il Re di Polonia vi si oppose. S' unì all' Elettor di Baviera e alla Francia, e mandò la sua gente in Boemia per far delle conquiste per i titoli suoi e della moglie figliuola dell' Imperador Giuseppe. Ma l'anno dopo ritirata la sua gente fece pace colla Regina.

1744. *Augusto* conchiude un trattato di confederazione con la Regina d'Ungheria, e colle Potenze Marittime; per cui s'obbliga di accorrer con 30. mila uomini in soccorso della Boemia.

1745. Essendo morto l'Imperador Carlo VII. fu propo-

poſta all' Elettor di Saſſonia la Corona Imperiale, dalla Francia e dalla Pruſſia, per indurlo al ſuo partito. Ma egli non ſolamente la rifiutò con ottima maniera, che anzi ſoggiunſe al Miniſtro del Re di Francia, che come Vicario dell'Imperio egli era in debito di avviſare il Re, che per laſciar libera l'elezione del Capo dell' Imperio, doveſſe da quello ritirar le ſue arme.

L' Elettore come Vicario eccittò anch' l' Elettor di Magonza a invitar la Regina d' Ungheria per il Regno di Boemia, all'elezione di un Imperadore.

Il Re di Pruſſia intima la guerra all' Elettor di Saſſonia, adducendo varie ragioni, ma forſe la maggiore fu, perchè alleato della Regina, e diſpoſto a dar il ſuo voto per Imperadore al Gran Duca di lei marito. La Corte di Dreſda riſponde a tutte le ragioni con una ben ampla ſcrittura.

Il Re di Pruſſia diviſe il ſuo eſercito in due: uno comandato da lui, che diede la caccia agli Auſtriaci per la Sleſia fino ai monti di Gabel: l'altro dal Principe di Analt Deſſau per la via d'Halle entrò in Saſſonia, poſe in contribuzione la città di Lipſia, ottenne una vittoria contro l' eſercito Auſtriacoſaſſone. S'unirono i due corpi Pruſſiani, e fu obbligata Dreſda a capitolare.

Il Re di Pruſſia ſtando in quella città, ſottoſcriſſe la pace con la Regina d' Ungheria, e col Re di Polonia Elettor di Saſſonia; eſſendo già a quel tempo ſtato eletto il Gran Duca Imperadore dalla maggior parte de' voti degli Elettori.

Dei Principi di Sasse Weissenfels.

AUGUSTO figliuolo dell' Elettor *Giangiorgio* I., era detto l' Amministratore di Magdeburgo; perchè nella pace di Praga fatta dal Padre, come abbiamo detto, avea avuto quell'Arcivescovado; ebbe oltre questo dopo la morte di Giangiorgio i Baillagi di *Weissenfels*, di *Freyburgo* e di *Weissensee*, e dodici altri, tra quali v'erano quelli che dal padre erano stati separati dal Magdeburgo.

1659. Ebbe anche la Contea di *Barbi* per la morte di Lodovico Augusto ultimo Conte, in virtù dell' espettativa avuta dall' Elettor suo genitore.

1680. GIANADOLFO suo figliuolo ed erede ebbe qualche differenza coll' Elettore di Brandeburgo per l' Investitura del Principato di *Querfurt*, poichè a questo Elettore toccò l' Arcivescovado di Magdeburgo dopo la morte di Augusto, di cui quel Principato come abbiamo veduto avea un tempo fatto parte.

1688. Le cose si accomodarono amichevolmente avendo *Gianadolfo* ceduto *Burk* uno de' quattro Baillagi all' Elettore, il quale rinunziò alla pretesa dell' omaggio per gli altri tre; e Gianadolfo n'ebbe l' investitura immediata dall' Imperadore.

1697. GIANGIORGIO suo figliuolo e suo successore, morì senza discendenza maschile.

1712. CRISTIANO suo fratello ereditò lo Stato; maritatosi due volte non lasciò figliuoli.

1736.

1736. GIANADOLFO altro fratello raccolse la successione, ma morto nel 1746. la successione di lui quanto agli Stati toccò alla linea Elettorale.

Della linea di Sasse Mersburgo.

1690. CRISTIANO terzogenito dell'Elettor Giangiorgio, autore di questa linea, morì lasciando parecchi figliuoli.

CRISTIANO II. tre anni dopo morì, e a lui successe il fratello.

CRISTIANO MAURIZIO, godette un mese solo il governo, e morto lo lasciò all'altro fratello.

MAURIZIO GUGLIELMO Amministratore di Mersburgo; morto il quale s'estingue anche questa linea.

Linea di Sasse Zeitz, o Sasse Naumburgo.

MAURIZIO quartogenito dell'Elettor Giangiorgio I. divise con la linea *Ernestina* la successione dei Conti di Henneberg, che fin allora aveano goduta in comune. Morì lasciando tre figliuoli.

1681. MAURIZIO GUGLIELMO il primogenito, Amministratore del Vescovado di Naumburgo nel 1717. si fece Cattolico, e l'anno dopo abbracciò il Luteranismo, dopo di che morì; avendo veduto la morte di tutti i suoi figliuoli.

CRISTIANO AUGUSTO secondogenito Cardinal di Sasse Zeitz, e Arcivescovo di Gran.

FEDERIGO ARRIGO morì nel 1713., e

lasciò un figliuolo di nome MAURIZIO ADOLFO, che divenne Cattolico, e abbracciò lo stato Ecclesiastico.

ARTICOLO IV.

Della famiglia Elettorale di Brandeburgo

Dei Burgravi di Norimberga.

Non mancano Istorici, i quali vorrebbero far discendere la famiglia di *Brandeburgo* da *Faramondo* Re di Francia. Da lui fanno venire un certo *Alberone* o Aldeberto figliuolo di Clodione il Capelluto, e lo fanno il tronco immediato di essa. Ancorchè questa origine possa esser vera, non fa però nulla al nostro proposito, non potendo noi riferire di que' primi soggetti, se non i semplici nomi. Passeremo dunque ad un tratto verso il XII. secolo nella persona di Rodolfo Conte di *Zollern*, da cui senza dubbio discendono i Margravj di Brandeburgo.

RODOLFO aveva due figliuoli; il primo *Federigo* IV., che continuò la linea di *Zollern*, e portò il titolo di Conte di Hohenzollern, da cui discendono que' Principi dello stesso nome che sono tuttavia nella Franconia. L'altro era *Corrado* primo Burgravio di Norimberga. Corrado viveva nel 1200., e a lui successe FEDERIGO I. suo figliuolo, il quale si maritò con Sofia figliuola di Ottone il Ricco Margravio di Misnia, da cui ebbe *Corrado II.*, e *Federigo II.* L'Imperador Fede-

de-

derigo cedette a questo secondo il Borgo di Creussen. Egli ebbe un figliuolo di nome *Corrado III.*, i di cui figliuoli essendo stati Cavalieri dell'Ordine Teutonico, furono gli ultimi di questa linea.

1273. *Federico III.* figliuolo di Corrado II. fu confermato dall'Imperador Rodolfo nella dignità di Burgravio e da lui ricevette come feudo Imperiale il Castello dei Burgravi a Norimberga; i Borghi di Werde, e di Buch, la città di Savant, il Castello di Creussen, ed alcuni diriti e pertinenze della città di Norimberga, e di que' contorni.

1282. L'Imperadore gli diede in pegno i Borghi di Brock, d'Erlbach, e di Leikersheim; sua moglie Elisabetta Contessa di Meran gli portò in dote Bareuth, Cadesburgo, ed altri luoghi sui fiumi Saal, e Meno; come pure alcuni titoli sopra la Contea di Borgogna, de'quali si accomodò con la famiglia di Chalons.

1290. Sarebbe cosa inutile l'andar annoverando tutti i luoghi da lui acquistati; basta dire che in tempo di sua morte lasciò uno Stato considerabile. Fu poscia accresciuto da'suoi discendenti Burgravj di Norimberga, di molti de'quali non crediamo dover riferire più che il nome.

1298. *Giovanni I.* suo figliuolo morì senza posterità.

1332. *Federigo IV.* suo fratello lasciò

1357. *Giovanni II.*; prima del quale era morto

1334. *Corrado IV.* suo fratello.

1361. *Alberto I.* detto il bello altro fratello.

1398. *Federigo V.* figliuolo di Giovanni II. morì, e successe il figliuolo

Giovanni III., che morì nel 1420.

III.

Anni dell'Era Volg. *Elettori di Brandeburgo.*

III. *Elettori di Brandeburgo per 88. anni dal 1398. fino al 1486.*

Aveva Giovanni II. un altro fratello di nome FEDERIGO, il quale seguì l'Imperador Sigismondo; s'acquistò molta gloria, e molti meriti nelle guerre contra gli Ussiti, e in quelle d'Ungheria; onde l'Imperadore per riconoscere i suoi servigj lo creò Governator Generale della Marca di Brandeburgo; e poscia gli diede il sovrano dominio e l'Elettorato per la somma di 400. mila ducati; con patto che se o l'Imperadore o Vincislao suo fratello avessero un figliuolo, Federigo dovesse restituire il Paese e l'Elettorato di Brandeburgo per la medesima somma. In tal modo la famiglia dei Burgravj di Norimberga acquistò l'Elettorato col Margraviato di Brandeburgo.

1420. Morto Giovanni III. lasciò una sola figliuola, e la città di Norimberga si accordò con l'Elettore, perchè le cedesse alcuni diritti che in essa avea come Burgravio, ed anche alcuni beni di sua ragione ch'erano in quelle vicinanze, per la somma di 240. mila ducati, Come tutti questi diritti non sono stati espressi distintamente nel contratto, i discendenti di Federigo ebbero occasione di contendere con la città per alcuni diritti.

1422. Alberto III. Elettor di Sassonia ed ultimo della Casa d'*Anhalt* essendo morto, Federigo pensò di acquistare la città di Vittemberga con l'Elettorato in favore di suo figliuolo detto pure *Federigo*. Ma l'Imperador Sigismondo benchè avesse amo-

amore ed obbligazioni grandi verso del padre, non credette dovergli accordare una grazia che dava un Elettorato ad una Casa che già ne aveva ottenuto un altro. Investì pertanto *Federigo* il Bellicoso Margravio di Misnia, anch'egli del pari benemerito, e al Brandeburgese convenne contentarsi di soli 20. mila ducati.

Perduta questa speranza si rivolse contra i Duchi della Pomerania, prese Angermund, Prentzlau e i Castelli di Greiffenberg, Boitzenburgo, e Zedenick; abbattè il loro esercito presso Priswalck e s' impadronì della Contea di Vierraden. Gli Ussiti per vendicarsi entrarono nel di lui Stato, lasciandovi per tutto contrasegni della loro barbarie, distrussero Landsberg, e Strasberg, assediarono Francfort sull'Oder, ma invano.

1440. Federigo si vedeva quattro figliuoli; cioè *Giovanni*, e *Federigo II.* detto dai *denti di ferro*, *Alberto* sopranominato l' Achile, e *Federigo* detto il Grosso. Il primogenito a cui piacevano più le vane speculazioni dell' Alchimia che l'arte di regnare, fu facilmente persuaso dal Padre di ceder l' Elettorato a *Federigo* II.; che essendo di genio Marziale era più proprio a seguitare le idee Paterne d' ingrandire lo Stato. Quando poi venisse a morire Federigo II. senza discendenti; gli sostituiva Federigo il grosso. Lasciava gli Stati di Franconia ad Alberto terzogenito. Ma la fortuna dispose assai diversamente. Poichè come Giovanni; e Federigo II. non lasciarono figliuoli; così a Federigo il grosso non nacque che una figliuola; ed in conseguenza la successione toccò interamente

ad

ad Alberto, e suoi discendenti.

2. FEDERIGO II. *dai denti di ferro*, obbligò Ladislao Re di Ungheria e di Boemia figliuolo dell'Imperador Alberto II. di cedergli la Lusazia inferiore; ma non la godette molto; poichè *Giorgio* di lui successore nel 1461. lo costrinse a ristituirla. Gli restarono però le città di Peitzen, Cotbus, e Sommerfeld.

Andò contra i Duchi di Pomerania, a causa del Principato di Stettin, perpetua sorgente di contese tra queste due Potenze. Era morto senza eredi Ottone, e a lui pretendevano succedere i Duchi del Ramo di *Volgatz*; ed anche l' Elettore avea le sue pretese. Egli avea preso Vierraden, Gartz e Lockenitz, e poco vi mancò che non s' impadronisse anche di Stettin; ma non potè avere il Principato, benchè ne fosse stato investito dall' Imperador Federigo III.

Ricuperò la Nuova Marca, la quale avea data in pegno ai Cavalieri dell'ordine Teutonico.

Il desiderio d'ingrandirsi non l' induceva ad occupare quello che non credeva doverglisi per giustizia, anzi egli con grandezza d'animo rinunziava quel ch'era altrui. Egli lo dimostrò in due occasioni.

Nella prima i Polacchi gli offerirono la Corona dopo la morte di Ladislao V. ucciso nella funesta battaglia di Varne; egli la rinunziò, dicendo che toccava per giustizia a Casimiro fratello del Re defonto.

Nella seconda il Pontefice gli propose la Corona di Boemia che portava Giorgio Podibracco; ei

ei rifiutò anche questa, e nemmeno volle far valere questa ragione, per ricuperare la Lusazia inferiore.

V'è chi pretende che Federigo abbia ottenuto dall' Imperador *Federigo* III. il privilegio di porre nuove gravezze, ed accrescere le antiche ne' suoi Stati, il qual privilegio abbia poi tramandato a suoi successori.

1471. Federigo morì dopo XXXI. anno di governo.

3. ALBERTO suo fratello passò a godere l' Elettorato. Egli fin allora avea avuto gli Stati di Franconia dal padre lasciati, e da lui accresciuti. Aveva dato prove di gran valore in una guerra fatta contra la città di Norimberga, che era soccorsa da altri Stati.

Il Conte d' Isemburgo era stato eletto Arcivescovo di Magonza, ma come non si curava di prender le Bolle da Roma, il Pontefice ordinò che si eleggesse un altro soggetto, e fu eletto Adolfo di Nassau. Questa elezione fu causa di una guerra tra i due eletti, e Alberto seguì il partito d' Adolfo, essendo sostenuto il Conte d' Isemburgo da altri Stati. Alberto fu rotto presso Griengen, ma dal Pontefice in ricompensa del suo zelo ebbe il titolo di Duca della Franconia.

Appena successe nell'Elettorato che s' accomodò con i Duchi di Pomerania per il Principato di Stettin. Egli dovea in virtù di tale accordo, prendere l' investitura dall'Imperadore come Vassallo principale, e di essa egli investire poi i Duchi di Pomerania; cosicchè mancando quelle famiglie succedesse egli ed i suoi discendenti. Tuttavia que-

questo accordo non fu osservato dai Duchi di Pomerania; poichè essendo morti nel 1474. *Errico* II., e *Uratislao* XI. suo figliuolo; il successore *Bogislao* X. o il grande non volle ricever l'investitura d'Alberto. Quindi nacquero nuove dissensioni, che nel 1479. furono di nuovo con un trattato sopite. L'Elettor di Brandeburgo dovea avere Lockenitz, Bernstein, e Vierraden con l'espettativa, e al Duca restava Gartz e Sassig. Ma di tratto in tratto nascevano delle discordie finchè nel 1529 col trattato di Grim le cose si accomodarono interamente.

Alberto avea parecchie figlie, delle quali la sesta detta Barbera fu maritata con Arrigo X. Duca di Glogau in Slesia. Morto Arrigo, Alberto volle assicurare il possesso di quel Ducato a sua figlia; ma Giovanni parente più prossimo di Arrigo vi si oppose. In fine si convennero tra loro, che il nuovo Duca cederebbe a Barbera il Principato di Crossen, che restò poscia nella Casa di Brandeburgo.

L'Imperador Federigo gli diede l'espettativa del Ducato di Mecklemburgo per le sue benemerenze; avendo egli più volte comandato alla testa degli eserciti dell'Imperio. Quindi si acquistò il nome di *Achille*, da altri però detto l'*Ulisse* della Germania per la sua prudenza.

1486. Alberto avendo regnato XV. anni, lasciò parecchi figliuoli essendogli nati fino a dicianove. Tre sono i più considerabili. *Giovanni*, che successe nell'Elettorato; *Federigo* a cui toccò in Franconia il Margraviato d'Anspach; e *Sigismon-*

do

do ch'ebbe quello di Bareuth, ma non avendo lasciata discendenza dopo la sua morte, ei toccò a Federigo. Come la discendenza di questo detta di Franconia s'estinse prima della primogenita, nè senza la storia di questa si può intendere quella della linea Elettorale; noi ne daremo subito un breve ma distinto raguaglio.

Margravj di Brandeburgo del Ramo di Franconia per 132. anni dal 1486. fino al 1618.

FEDERIGO Margravio di Brandeburgo in Franconia nella guerra di Baviera fu contrario a Roberto Conte Palatino. Si distinse spezialmente nella battaglia di Ratisbona contra l'esercito di Boemia ch' era in ajuto di Roberto. Morì nel 1536., dopo un governo di L. anni. Egli ebbe più figliuoli; tra quali Casimiro morto prima di lui, Giorgio il Pio, e Alberto del quale parleremo.

Casimiro Margravio di Culmbach suo figliuolo, emulo del valor paterno, in età di 21. anno ne diede prove contra la città di Norimberga, con cui la sua Casa era in guerra. Contribuì molto a spegnere nel 1525. la guerra de' Contadini. L'Imperador Ferdinando lo aveva eletto Generale dell'esercito che mandar voleva contro il Vaivoda di Transilvania, ma la morte lo sorprese nel 1527. essendo ancora vivo il padre.

Lasciò un figliuolo di nome *Alberto* detto l' *Alcibiade* della Germania, uno de più turbolenti Principi del suo tempo. Allorchè Carlo V. intimò

mò la guerra ai confederati di Smalcalda. Alberto comandava le milizie Ausiliarie che l'Imperador mandava al Duca Maurizio di Sassonia contra l'elettore Gian Federigo. Com'egli stava incauto a Rochlitz, l'Elettore lo assalì improvvisamente, tagliò a pezzi una buona parte del suo Esercito, e fece prigioniere lui ed il Langravio Giorgio di Leuchtemberg. Poco dopo fu liberato; perchè la prigionia dell' Elettore preso nella battaglia di Muhlberg, rese a lui la libertà. Temendo i Principi di Germania e massime i Protestanti la troppo grande Potenza di Carlo V., fu fatta una lega tra Arrigo II. Re di Francia, e l' Elettor Maurizio di Sassonia; in essa v' entrò anche Alberto; nimico non disprezzabile per l'Imperadore.

La città di Norimberga s'era accomodata con l' Elettore e con gli altri confederati, e tuttavia Alberto l'aggredì, prese la fortezza di Lichtenau che fece distruggere, pose fuoco a più di cento ville, e quasi ad altrettanti castelli e luoghi di delizie, incenerì un tratto di foresta di tre mila e più pertiche; presentò il cannone alla città stessa, e la obbligò pagare 200. mila ducati.

Indi assalì i Vescovi di Bamberga, e di Virtzburgo, i quali non potevano aver soccorsi nè dall' Imperadore nè da loro vicini, posti egualmente in angustie. Il Vescovo di Virtzburgo fu costretto a pagare 200. mila ducati in danaro effettivo ad Alberto, per il quale dovesse anche impegnarsi co' suoi creditori per la somma di altri 300. mila ducati. Quello poi di Bamberga gli cedette venti città, o Baillagi.

Die-

Diede poscia il guasto al Paese del Gran Mastro dell'Ordine Teutonico, scacciò l' Elettor di Magonza, e il Vescovo di Spira delle loro sedi, pose un imposizione di 12. mila Ducati a quello di Spira che dovette pagarli. Carlo V. e l'Elettor Maurizio si accomodarono col Trattato di *Passavia*, ed Alberto negò il suo assenso; condusse la sua gente nella Lorena col pretesto di unirsi ai Francesi. Trattò segretamente con l'Imperadore, e allorchè il Duca d'Omala voleva dar battaglia a Carlo in *Ponte a Mussone*, Alberto ottenne la vittoria, e fece prigionier quel Duca. Ajutò finalmente Carlo V. a far l'assedio di Metz che riuscì tanto male.

Alberto s'era in certo modo accomodato con i Vescovi vicini, e l' Imperadore v' avea dato l'assenso il quale volendo poi annullare il tutto, permise al Vescovo di Bamberga di ricuperare alcune Piazze già cedute. Il Margravio sdegnato riprese l'arme, occupò *Bamberga* e *Schveinfurt*, e comise molte ostilità contra Arrigo di Brunsvich. Maurizio Elettor di Sassonia corre in ajuto di quest'ultimo, e diede una battaglia a *Sivershausen*. Alberto perdette il campo di battaglia, ma questo vantaggio costò assai caro ai suoi nimici; perciocchè perdettero Carlo Vittore, e Filippo figli d' Arrigo di Brunsvich, il Duca Federigo di Luneburgo, i Conti di Barbi, di Beithlingen, e lo stesso Elettor Maurizio fu mortalmente ferito.

Nulladimeno Alberto restò tanto indebolito dopo questa perdita che non potè più rimettersi.

La Camera Imperiale di *Spira* lo dichiarò perturbatore della pubblica quiete, e l'Imperadore lo bandì. In tale estremità di cose fuggì dall'Imperio e si ritirò in Francia. Gli abitanti di Norimberga, e gli altri Stati vicini cogliendo il vantaggio della sua lontananza, desolarono il di lui paese, e distrussero l'importante fortezza di *Blassenburgo*.

1557. Non contento Alberto della maniera con cui era accolto in Francia, proccurò di pacificarsi coll'Imperadore e tornò in Germania. Molti Principi tentarono di rimetterlo in grazia dell'Imperadore, ma tutto era in vano; quando la di lui morte liberò l'Imperio d'uno de' più pericolosi suoi Membri. In lui terminò la linea di *Brandeburgo-Culmbach*, essendo mancato senza figliuoli.

GIORGIO secondogenito di *Federigo*, detto il Pio, Margravio d'*Anspach*, Principe egualmente grande in guerra ed in pace. Fu Governatore di Lodovico Re d'Ungheria e di Boemia in tempo di sua minorità, e questo Monarca in ricognizione delle sue fatiche spese nell'educarlo gli donò il Principato di *Jagerndorff* in *Slesia* per sè ed eredi. Ferdinando I. che dopo la morte di Lodovico fu Re di Ungheria e di Boemia, confermò il dono; con questo che fosse riconosciuto come Feudo; e gli diede in pegno *Oppeln* e *Ratibor* per un somma di danaro.

1546. GIORGIO FEDERIGO suo figliuolo ed Erede perdette *Appeln* e *Ratibor* presegli dall'Imperador Federigo I. il quale però gli lasciò per

pegno

pegno del danaro ancora dovuto le Signorie di *Sorau*, *Triebel*, e *Friedland*, le quali anche furono disimpegnate nel 1558.

Il Margravio Alberto, di cui tanto abbiamo detto, era il tutore di Giorgio Federigo, il quale alla morte del Padre non avea più di sei anni. Ma quando Alberto fu posto al bando dell'Imperio, l'Imperador Ferdinando ebbe l'amministrazione del Principato di *Jagerndorff*, che poi restituì al giovane Margravio fatto maggiore, e fu nel 1558. Giorgio Federigo fu erede d' Alberto, e i Vescovi, e i Principi vicini a lui per ordine dell' Imperadore restituirono quelle piazze che avevano prese ad Alberto, ed oltre a ciò gli pagarono 175. mila e più fiorini d' oro per i danni apportati nella distruzione della Fortezza di *Blassenburgo*, e degli altri saccheggj dati al suo paese.

Alberto Federigo Duca di Prussia suo Cugino essendo imbecille, fu raccomandata l' amministrazione di quel Ducato al Margravio d' Anspach, che morì nel 1603. senza discendenza. Quindi è che della linea di Fraconia non restò che la discendenza di *Alberto* terzo figliuolo di *Federigo*.

1512. ALBERTO fu eletto Gran Mastro dell' Ordine Teutonico dopo la morte di Federigo Duca di Sassonia. Sigismondo Re di Polonia pretendeva ch'egli dovesse prestar l'omaggio a quella Corona, in forza di un accordo fatto tra Casimiro IV. Re di Polonia, e Lodovico d' Erlichshausen allora Gran Mastro di quell'Ordine. Alberto non voleva acconsentirvi, e vedendo che

Sigismondo si preparava di obbligarnelo coll' armi, pensò di far danari, e armarsi. Ristituì all' Elettore Gioachino di Brandeburgo la *Nuova Marca*, che avea questi impegnato ai Cavalieri del suo Ordine, facendosi restituire il danaro prestato.

Il Gran Mastro dell' Ordine stesso ch' era in *Livonia* era soggetto a quel di *Prussia*, e Alberto gli vendè la indipendenza.

1525. Con questi ed altri danari levò un esercito di 12. mila Uomini, il quale non era per anco formato, quando Sigismondo lo assalì. Allora si venne a patti e il Gran Mastro cedette la metà della Prussia al Re di Polonia, ch'è quella parte che poscia fu soggetta a quella Corona; rinunziò la carica di Gran Mastro, e si tenne la metà della Prussia come Duca Feudatario della Polonia; nella quale mancando la sua discendenza dovea succeder quella di suo Fratello. Tutto l'Ordine si lignò di questa novità, e Alberto fu posto al bando dell' Imperio, nè però si trovò chi eseguisse il Decreto. Egli per tanto si mantenne Duca di Prussia, abbracciò la Religione Protestante, e si maritò. Egli fondò l'Università di *Koningsberg*.

1568. Morì assai vecchio; e dopo la sua morte il Re di Polonia punì alcuni di lui Consiglieri che abusandosi della debolezza di spirito del Duca vecchio fecero molte ingiustizie.

Alberto Federigo suo figliuolo e successore si maritò con Maria Eleonora di *Cleves*, donde nacquero le pretese dei Margravj di Brandeburgo sopra i Ducati di *Cleves* e di *Giuliers*.

Egli

Egli fu dichiarato imbecille, e *Giorgio Federigo* suo Cugino fu eletto curatore, dopo la di cui morte Giovanni Sigismondo Elettor di Brandeburgo prese la cura e l' amministrazione della Prussia.

1618. Alberto Federigo alla sua morte lasciò due sole figliuole; e in lui s' estinse tutta la discendenza Mascolina del Margravio Federigo. Veniamo a quella dell' Elettor Giovanni di lui Fratello.

VIII. Elettori di Brandeburgo per 202. anni dal 1486. *fino al* 1688.

1486. 1. GIOVANNI figliuolo primogenito dell' Elettor Alberto ereditò l'Elettorato. La sua eloquenza gli acquistò il titolo di *Cicerone* di *Germania*. Con questa egli indusse il Duca di *Glogau* a cedere il Principato di Crossen alla Duchessa Vedova sua figliuola, il quale come abbiamo detto restò alla Casa di Brandeburgo. Con la medesima ridusse al dovere gli abitanti dell' *Antica Marca*, che s' erano sollevati per alcune gravezze poste sopra la Birra.

1499. Lasciò al tempo di sua morte, seguita dopo un governo di XIII. anni, due figliuoli; *Alberto* il secondo fu Arcivescovo di Magonza, e di Magdeburgo, e Vescovo d' Halberstadt; e nel 1518. Papa Leone X. gli mandò il Capello Cardinalizio Visse fino al 1545.

2. GIOACHINO il primogenito era pieno di Zelo per la Religione Cattolica, per cui si alienò dalla moglie figliuola del Re di Danimarca, e Protestante.

1517. Ricuperò co' danari la *Nuova Marca* dal Gran Mastro dell'Ordine Teutonico.

Dopo la morte di *Vichman* ultimo Conte di *Rupin* occupò quella Città, e le terre soggette. Diede fine alle contese che sovente ripullulavano colle Famiglie dei Duchi di Pomerania per causa di *Stettin*. Ottenne dall' Imperador Carlo V. l'espettativa del Ducato d'Olstein, in caso che s'estinguesse tutta la Famiglia.

1535. Regnò XXXVI. anni, e lasciò due figliuoli; che tutti due si fecero Luterani dopo la sua morte. *Giovanni il Severo* secondogenito fortificò *Peitze* e *Custrin*, ed ebbe in pegno *Beskau* e *Storkau* per una somma di danaro. Nella guerra di *Smalcalda* seguì il partito dell'Imperadore, fino a che credette ch' egli non la volesse contra i Protestanti. Ma quando Carlo Vittorioso pubblicò l'*Interim* che feriva i Protestanti, il Margravio Giovanni seguì l'altro partito, dal quale non si staccò più. Morì nel 1571. senza discendenza.

3. GIOACHINO II. primogenito Elettore, ottenne dall' Imperador Ferdinando I. che il Principato di *Crossen* che sin allora la sua Casa avea tenuto in pegno, passasse ad essere in proprietà. Con tutto ciò egli non volle esser ammesso tra i Principi della Slesia, nè far parte degli Stati di quella Provincia, e però l' unì alla Regenza di *Custrin*.

1542.

1542. Ebbe il comando dell' esercito Imperiale contra i Turchi, ai quali impedì il fare maggiori progressi.

Nella guerra di Smalcalda seguì il partito Imperiale, ed egli fu che riconciliò Filippo Langravio d'Assia coll' Imperadore.

1569. Ebbe per lui e suoi discendenti l' investitura della *Prussia*; e come s' era maritato con *Eduige* figliuola di Sigismondo Re di Polonia, fu conceduta a suoi figliuoli l' espettativa del Paese dei Conti di *Zips*, venendo a mancare la discendenza Mascolina di Stefano, Avo di quella Principessa.

Come la Città di *Berlino* ch'è la Capitale e la Residenza dei Margravj di Brandeburgo, è composta di cinque Città unite insieme, cioè *Berlin*, *Coln*, *Friderichsverder*, *Dorotheenstadt*, e *Friderichstad*, benchè la prima dia il suo nome a tutte le altre; così *Coln* è la particolar Residenza del Re. Questa è posta al Mezzodì del fiume *Sprea*, e da Gioachino fu fabbricato quel Castello. Egli fortificò pure *Spandau*, prigione e Gallea di quel Paese.

1571. Morì avvellenato da un Ebreo nel XXXVI. anno del suo Elettorato.

4. GIANGIORGIO suo figliuolo gli succedette. A tempo suo morto *Giovanni* suo Zio, riunì tutta la Marca di Brandeburgo. Le Signorie di Beskau, e di Storkau che la sua Casa avea fin allora avute come pegni, passarono ad essere ereditarie.

1598. Poche cose oprò nel suo governo che durò

 XXVII.

XXVII. anni. Lasciò tre figliuoli Maschi *Gioachino Federigo*, *Cristiano*, e *Gioachino Ernesto*, che formarono le tre Case di *Prussia*, di *Barreuth*, e d' *Anspach*; prendendo tutti il titolo di Margravj di Brandeburgo. Parleremo ora del primogenito Elettore.

5. GIOACHIM FEDERIGO ereditò da Giorgio Federico suo cugino della linea di Franconia il Principato di *Jagerndorf*; e cominciò a fortificare *Deissen* nella *Nuova Marca* sulle frontiere della *Polonia*.

Vivente il Padre e fino dal 1566. era stato eletto Arcivescovo di *Magdeburgo*, ma i Cattolici non volevano accordargli il luogo nè la voce nella Dieta dell' Imperio. Contese ancora colla Città di *Magdeburgo* per i Privilegi, e l' esenzioni ch' ella pretendeva doverglisi osservare. Tra l'Elettore suo Padre e quello di Sassonia si fece un accomodamento.

1608. Egli morì d' apoplesia dopo un governo di X. anni. Ebbe due figliuoli; al secondo Giangiorgio toccò per sua parte il Principato di *Jagerndorf*. I Capitolari Protestanti di Argentina lo avevano eletto Vescovo, e i Cattolici avevano nominato il Duca Carlo di Lorena. Quindi insorse una guerra, che si accomodò dando al Margravio 130. mila fiorini d' oro, perchè cedesse alla nomina.

Fu in contesa anche co' proprj sudditi, che si dolsero al consiglio del Re, perchè egli aveva introdotto il Calvinismo nel suo Paese.

Gian Giorgio seguì il partito di Federigo

Conte

Conte Palatino eletto Re di Boemia; e fu spogliato da Ferdinando II. del Principato di *Jagerndorf*, che donò ai Principi di Lichtenstein, non ostante le proteste della Casa di Brandeburgo.

Egli finalmente morì nel 1624. rilegato in Transilvania, lasciando un figliuolo di nome Ernesto che nel 1642. morì senza discendenza.

6. GIANSIGISMONDO primogenito seguì il Calvinismo, e l' introdusse nella Marca di Brandeburgo. Estinta la Famiglia dei Duchi di Cleves, occupò quegli Stati insieme coll' Elettor Palatino; benchè la Famiglia di Sassonia vi protestasse, avendone l' espettativa.

Egli fondava il suo titolo, per esser marito d' Anna figliuola primogenita di Alberto Federigo di Prussia, e di Maria Eleonora sorella primogenita dell' ultimo Duca di Cleves. Colla morte di Alberto suo Suocero ereditò anche la Prussia, e e n' ebbe l' investitura dal Re di Polonia.

1619. Le continue infermità l' aveano indotto a cedere il governo al figliuolo, dopo aver regnato XI. anni, in età di soli 47. anni, e poche settimane appresso morì.

7. GIORGIO GUGLIELMO s' incontrò in tempi assai difficili. Primieramente le rivoluzioni della Boemia avevano posto in confusione la Germania. Indi il Decreto Imperiale che comandava la ristituzione de' Beni Ecclesiastici occupati dopo la pace di Passavia, era direttamente contra di lui. Perciocchè si volleva che cedesse le tre fondazioni di *Brandeburgo*, di *Havelberg*, e di *Lebuss*. Finalmente la guerra insorta tra l' Imperadore e

la

la Svezia, obbligò l' Elettore a cedere a questa Corona la Fortezza di Spandau, per proccurare la liberazione di Magdeburgo assediata dagl' Imperiali. Tentativo però inutile, che non impedì al General Tilli il prenderla. Questo Generale essendosi rivolto contra la Sassonia, Giorgio Guglielmo accorse in soccorso di quell'Elettore e fu a parte della celebre vittoria di Lipsia. Morto il Re di Svezia, il Brandeburgo s' accordò coll' Imperadore col trattato di Praga.

1637. Estinta la Famiglia dei Duchi di Pomerania nella persona di *Bogislao XIV.* l' Elettor di Brandeburgo dovea esserne l' erede in forza del Trattato di *Grim*. La Corona di Svezia l' avea prevenuto, nè l'Elettore era in stato da scaciarnela: egli regnò XXI. anno.

1640. 8. FEDERIGO GUGLIELMO suo erede e successore; fu obbligato nella pace di Vestfalia di cedere alla Svezia quella parte di Pomerania, che gode da tanto tempo, e che dai Geografi viene chiamata la Pomerania Svezzese. In ricompensa furono secolarizzati i Vescovadi d'*Alberstadt*, di *Minden* e l'Arcivescovado di *Magdeburgo*, e de' primi due datone subito il possesso all'Elettore, dell'ultimo l' espettativa; sicchè dopo la morte dell' Amministratore Augusto di Sassonia, dovea pessederlo col titolo di Ducato Ereditario nella sua Famiglia.

Carlo Gustavo Re di Svezia avendo intimata la guerra a Gian Casimiro Re di Polonia, l' Elettore seguì il partito del primo; e contribuì alla famosa vittoria di *Varsovia*, dove i Polacchi ben-

benchè in maggior numero furono vinti. Federigo Guglielmo tuttavia per le insinuazioni dell' Imperadore abbandonò il partito Svezzese, e si accomodò col Re di Polonia col Trattato di *Bidgost*, per cui il Re rinunziò il gius di Sovranità sopra la Prussia, liberò l'Elettore e i suoi discendenti dall' investitura, riconoscendolo per assoluto. Inoltre gli cedette la Starostia di *Draheim*, le due Signorie, di *Lovemburgo* alla punta Orientale della *Pomerania*, e di *Butau*.

In conseguenza di che intimò la guerra alla *Svezia*, e con un soccorso di milizie Imperiali occupò parte della Pomerania Svezzese: che ristituì poi col Trattato d' *Oliva*.

1670. Per la morte di Gian Erasmo Conte di Tattenbach fatto decapitare in Vienna come complice della Congiura dei Nadasti, Serini, e Frangipani, l'Elettore occupò la Contea di *Reinstein* che Tattenbach avea posseduta come Feudo del Principato di *Alberstadt*; il che fece nascere qualche discordia tra lui e la Casa di Brunsvich.

1672. Quando la Francia intimò la guerra all' Olanda, quel Re occupò delle Città del Paese di *Cleves*, dove eranvi presidj Olandesi, e quel Ducato, fu sì incomodato dalle ostilità de' Francesi, che l' Elettore fu in necessità di unirsi coll' Imperador Leopoldo per la salvezza de' Paesi Bassi. Il Vescovo di Munster diede il sacco alla Contea di Ravensberg e il Maresciallo di Turenna entrò nella Contea della *Marck* che molto maltrattò.

1673. L' Elettore temendo di perdere tutto quel

Du-

Ducato fece il Trattato di *Vossen* con la Francia, per cui questa gli restituiva tutte le Piazze fuorche *Vesel* e *Rees*, le quali doveano esser pure evacuate dopo la pace universale; obbligandosi inoltre di pagare 800. mila lire Francesi. Le Piazze furono anche rese.

Il Re di Francia assalì poscia gli Elettori di Treviri e Palatino, onde Federico Guglielmo fece una nuova confederazione con l' Imperadore colla Spagna, e coll' Olanda. Entrò l' Elettore nell' *Alsazia*, ma per non essere secondato dagl' Imperiali e per i nuovi moti degli Svezzesi, fu costretto tornare ne' suoi Stati.

1675. Giunse improvisamente a Rattenau, tagliò a pezzi il presidio Svezzese, fece prigioniere il Comandante; indi colla sola Cavalleria e co' Dragoni assalì a *Febrebellin* l' esercito Svezzese, e e l'obbligò a ritirarsi ne' suoi Stati colla perdita di 1500. nimici. L' Urangel che lo comandava si ritirò nel *Mecklemburgo*.

1676. L' Elettore fu fortunato in questa guerra; prese *Volin*, e *Volgatz*; la Campagna seguente *Anclam*, e *Demin*, e l'anno appresso Stettin dopo un sanguinoso assedio.

1678. Finalmente scacciò gli Svezzesi da *Strblsonde* e *Greipsvalde*, le sole Piazze che a loro restavano nella Pomerania.

Gli Svezzesi lo assalirono dalla parte della Livonia, ed entrarono in Prussia, ma infelicemente; poiche l' Elettore tagliò a pezzi parte dell' esercito, e obbligò il General Horn che lo comandava a ritirarsi col restante.

1679.

1679. I Francesi avendosi accomodato nel Trattato di Nimega colla Spagna e coll'Ollanda, indussero l'Elettore a fare la pace in *San Germano* a *Parigi* con gli Svezzesi; e contentarsi, che il fiume *Oder* fosse il confine delle due Pomeranie, senonche alla Svezia dovesse inoltre darsi *Dam* e *Golnau*; restando l'ultima in mano dell'Elettore in pegno per 50. mila scudi; Che alla Prussia dovessero appartenere le gravezze che si pagavano per le mercanzie a *Colberg* sul Baltico, e ne' Porti sulla sponda Orientale dell' *Oder*, che per l'addietro godeva in comune colle Svezia. S' obbligava la Francia di pagargli 300. mila scudi.

1680. *Federigo Guglielmo* fece prendere da alcune fregate un Vascello di guerra della Corona di Spagna, la quale gli doveva un millione e ottocento mila scudi; nè s' induceva mai a pagarli. Essendo morto Augusto di Sassonia Amministratore di *Magdeburgo*, nell' anno stesso, Federigo Guglielmo n' andò al possesso, come di un Ducato secolare secondo il Trattato di *Vestfalia*.

1687. Egli pretese che i quattro Baillagi compresi sotto il nome di Principato di *Querfurt* fossero Feudo di questo Ducato; ma questa differenza fu sopita come altrove dicemmo, essendo restato a lui il solo Baillagio di Bruck.

1688. Si accomodò coll'Imperadore per la contesa circa *Jagendorf*; l'Elettore pretendeva che il delitto di Gian-Giorgio non potesse pregiudicare alla sua Casa. L'Imperadore in concambio intese dargli il Territorio di *Schueibusin* alla punta Orientale della Slesia; il quale ricuperò poscia con una

som-

somma di danaro dopo la morte dell' Elettore; che seguì in quest' anno.

Egli visse 68. anni, e governò XLVIII. Si maritò due volte; la prima con Lodovica Enrichetta Figliuola d' Arrigo Federigo Principe d' Oranges, che portò seco il titolo alla successione dei gran beni di quella Casa; ebbe de' Figliuoli che più non vivono. La seconda fu Dorotea figliuola di Filippo Duca d' *Holstein Glucksburgo*. Di questa ebbe tra gli altri tre figli maschi, la discendenza de' quali dura. Cioè, oltre il primogenito Federigo; *Filippo Guglielmo*, e *Alberto Federigo*. *Filippo* fu Governatore di Magdeburgo, e pose la sua Residenza in *Suedt* nell' *Ukermarca*; morì nel 1711. e lasciò Federigo Guglielmo, ed Arrigo Federigo. *Alberto* ebbe la Comendataria di Someburgo, e il Governo della Pomerania inferiore, ebbe per figliuoli Carlo, Federigo, e Federigo Guglielmo.

III. Re di Prussia ed Elettori di Brandeburgo.

1. FEDERIGO III. il primogenito, abbellì la capitale con edifizj, accrebbe il numero degli abitanti, fece fiorire l' industria colle manifatture e colle arti, e gl' ingegni colle scienze. I Francesi scacciati dal loro natio Paese a causa della Religione popolarono *Berlino*, e il restante de' suoi Stati.

1689.

1689. Entrò in guerra in favor dell'Imperio contra la Francia, a cui tolse *Keiservert* e *Bonna*; e le sue milizie furono utilmente impiegate in Italia, in Germania e ne' Paesi Bassi.

1697. Fece un trattato con Augusto Elettor di Sassonia, il quale gli cedette la Prevostea ereditaria di *Quedlimburgo*, il Baillagio di *Petersberg* ed altri diritti.

1701. Leopoldo Imperadore eresse il Ducato di Prussia in Regno Ereditario, per guadagnarsi l'Elettore nella guerra incominciata per la successione di Spagna; e Federigo s'incoronò a *Koningsberg*.

Essendo morto Guglielmo III. Re d'Inghilterra ultimo di quel ramo della Casa d'Oranges; il Re di Prussia come Erede occupò la Contea di *Lingen*, il Principato di *Meurs*, ed altri beni frapposti in altri Stati.

1707. Colla morte della Duchessa di *Nemours*, fu preferito il Re di Prussia dagli Stati di *Neufchatel*, e di *Valengin* come erede della casa d'Oranges, tra tanti altri concorrenti. E l'anno scorso egli avea comprato la Contea di *Tecklenburgo*.

1709. Dopo la disfatta del Re di Svezia nella battaglia di *Pultava*, il Re Federigo fu tanto generoso, che non si valse della disgrazia di quel Principe per esercitar le sue ragioni sopra la Pomerania, e *Stettino*, benchè i suoi Progenitori abbiano tante volte tentato d'impadronirsene.

1713. Nel Congresso d'Utrech fece anch'egli la pace colla Francia; in cui si convenne tra le altre cose; che la Francia e la Spagna lo ricono-

nosce-

noſcerebbero Sovrano della *Gheldria Spagnuola* da lui già poſſeduta, con patto che conſervaſſe l'uſo della Religione Cattolica in quella parte: gli cedevano inoltre il Paeſe di *Keſſel* e la Prefettura di *Krickenbeck*; e ſarebbe riconoſciuto dalla Francia per Sovrano Signore di *Neufchatel*, e di *Valengin*: finalmenſe gli ſi accordava dalla Francia il titolo di Maeſtà, che non era ſolita darlo ad altri Re.

1714. Nel XVI. anno del ſuo governo, e XIII. del ſuo Regno paſsò ad altra vita, laſciando un figliuolo unico per erede.

2. FEDERIGO GUGLIELMO non oſſervò la neutralità mantenuta da ſuo Padre verſo la Svezia.

1715. Dopo che Carlo XII. Re di Svezia s'era ritirato nelle terre dell' Imperio Ottomano, la Ruſſia, la Danimarca, e la Polonia fecero un' Alleanza detta del Settentrione per opprimere quel Regno. Il Re Padre di Federigo Guglielmo che vedeva privarſi Carlo anche degli Stati che avea nella Germania e a lui confinanti, ſi fece conſegnare dai Ruſſi *Stettin* pagando loro 400. mila ſcudi per tenerla in depoſito fino alla Pace.

Ritornato Carlo ne' ſuoi Stati chieſe Stettin a *Federigo Guglielmo*, il quale non volle dipartirſi da quanto era ſtato convenuto con ſuo Padre. La Francia proponeva di esborſar la ſomma dovuta, ma il Re di Pruſſia temeva che le confuſioni e i mali della guerra non cadeſſero principalmente in quella parte, e però conveniſſe anche a ſuoi Stati di riſentirſi.

Il

Il Re di Svezia non ebbe troppo riguardo a quel di Pruſſia, che non intendeva cedere alle ſue domande, e però Federigo Guglielmo entrò nella confederazione.

Carlo aſſalì il primo l'Iſola d'Uſedom occupata dai Pruſſiani a titolo di ſequeſtro, e la preſe.

Il Re di Pruſſia la ricuperò ſubito. Ajutò i Confederati a prender Stralſund, e l'Iſola di Rugen.

1719. Ucciſo il Re Carlo nell'aſſedio di Friderichshall in Norvegia, e ſucceſſa la Principeſſa Ulrica ſua ſorella, ſeguì la pace anche con la Pruſſia; alla quale venne ceduta la città di Stettin col territorio poſto tra l'Oder, e la Pehne; e le Iſole di Wollin, e d'Uſedom, colle città di Dam e Gollnau e loro dipendenze.

1725. Federigo Guglielmo fu uno de' principali contraenti nel trattato di Annover inſieme colla Francia, e coll'Inghilterra, per opporſi al trattato di Vienna tra l'Imperadore e la Francia.

1740. Dopo un regno di XXVI. anni morì laſciando quattro figliuoli, e più figlie.

3. CARLO FEDERIGO ſuo primogenito andò a farſi riconoſcere per tutti i ſuoi Stati. La Signoria d'Herſtal nol volle fare, dicendoſi unicamente ſoggetta al Veſcovo di Liegi. Cominciò però a uſare qualche oſtilità contra la città ed il Veſcovo, ma ſi accomodarono.

Seguita la morte dell'Imperador Carlo VI. entrò oſtilmente nella Sleſia, dove intendeva occupare alcuni Stati dovuti alla ſua Caſa; come il Principato di Iagerndorf, Liegnitz, Brieg, e Volau ed altre terre.

Anni dell'Era Volg. *Elettori di Brandeburgo.*

1741. Il Re alla testa del suo esercito presa Breslavia, Olau, Otmacow, pose in contribuzione tutta la Slesia, ma non gli riuscì di prender Neiss.

Seguì le sue conquiste con la presa di Glogau; dà una battaglia al Conte di Neuperg, comandante Austriaco presso il castello di Millevitz, e n'ebbe una piena vittoria, che però costò la vita al Principe Federigo suo cugino, e ad altri suoi valorosi Generali.

Dopo questo s'impadronì di Brieg; e si fece prestare giuramento di fedeltà dalla città di Breslavia.

1742. Entrò nella Moravia, occupò Olmutz. S'unì coll'Elettor di Sassonia, s'avanzò nell'Austria inferiore, e un corpo de' suoi s'inoltrò fino Nielsburgo tre leghe distante da Vienna; pose grosse contribuzioni, e diede il guasto al paese.

Passò in Boemia, venne a battaglia col Principe Carlo di Lorena a Czaslau, e guadagnò il campo di battaglia, sebbene con grave perdita.

Sottoscrisse alla fine i preliminari di pace in Breslavia. In essi gli si accrdava la maggior parte della Slesia, e la Contea di Glatz in Boemia indipendente da quella Corona.

1744. Morto Carlo Edoardo Principe d' Ostfrisia senza discendenza, il Re di Prussia ne prese il possesso di quello Stato a lui appartenente per un trattato di famiglia, e si accomodò con gli Olandesi che in Embdem città Capitale aveano presidio, e n'erano creditori di grossa somma.

Fece di nuovo confederazione coi nimici della Regina d' Ungheria, e andò colla sua gente

per

per là Sassonia in Boemia, fece l'assedio di Praga e la prese; come pure s'impadronì di Tabor, Tein, Fravemberg e Budveis; e passò la Moldava.

Alla venuta dei nemici più numerosi egli abbandonò la Boemia, e si ritirò in Slesia.

Intanto un corpo d' Ungheri entra per Jablunka nella Slesia, e occupa Troppau, Jagerndorf, Ratibor, Oppeln, e Kosel, giungendo fino al fiume e alla città di Neiss, che fu bloccata. Il Principe Carlo cogli Austriaci entra nella Contea di Glatz, e passa nella Slesia.

1745. Il Principe d'Anhalt General Prussiano scacciò gl' Ungheri e gli Austriaci dalla Slesia, dove tornarono di nuovo fino a Kosel.

Seguì una sanguinosa battaglia nella pianura di Friedberg tra l'esercito de' Re di Prussia, e gli Austriacosassoni, con la vittoria del primo, che seguì i nemici fino all'Elba.

Il Re portò la guerra in Sassonia, come abbiamo detto nell'Articolo antecedente; scacciò gl' Ungheri dalla Slesia.

Diede una battaglia agli Austriacosassoni in Sohr, in cui gli Usseri nimici predarono tutti i bagagli Regj e degli Ufiziali di Corte, ma il campo restò ai Prussiani.

La pace sottoscritta a Dresda assicura al Re di Prussia l'acquisto della Slesia.

ARTICOLO V.

Della Casa Elettorale di Brunsvich.

Primi Autori della Casa di Brunsvich Luneburgo. dal 1000. *in circa sino al* 1213. *per* 213 *anni.*

Anni dell' Era Volg. *Elettori di Brunsvich.*

Dopo le diligenti ricerche e prove del Leibnizio e del Signor Muratori, non si può più dubitare, che AZONE Marchese d' *Este* in Italia non sia il tronco di questa illustre famiglia. Egli venne al principio dell' Undecimo secolo, e avea preso per moglie in primo voto Cunegonda erede della Baviera inferiore, e della celebre Casa dei Guelfi. Da questa nacque un figliuolo, a cui fu dato il nome di *Guelfo* ch' era quello dell' Avo materno. Dopo la morte di quella principessa *Azone* si maritò in secondo voto con *Ermenegarda* figlia del Conte di Mena in Francia, da cui venne Folco Autore della Linea de' presenti Duchi di Modena della Casa d' Este.

GUELFO formò la famiglia di *Brunsvich Luneburgo*. Com' egli s' era reso grato all' Imperador Arrigo IV.; così avendo questi privato de' suoi Stati Ottone Duca di Baviera, li diede a *Guelfo*.

Arrigo essendo stato scomunicato dal Pontefice ebbe per nimico anche Guelfo; che lo privò degli Stati a lui donati, e lo fece anche prigioniere.

Guelfo corrotte le guardie si fuggì di prigione,

ne, preſe Auguſta e Friſinga; e con tuttociò avendo a fare con un nimico aſſai potente le abbandonò, e fuggì di luogo in luogo lo sdegno d' Arrigo.

Per vent'anni andò fuggitivo, e l'Imperadore informato delle ſue ſventure, ſi piegò, lo rimiſe in grazia, e riſtituì a lui e ſuoi figliuoli il Ducato che gli avea tolto.

1101. *Guelfo* andò in Terra Santa contra gl'Infedeli, nè però fece coſa alcuna d'importanza; perirono quaſi tutti coloro che avea condotti ſeco, e nel ritorno, morì anch'egli nell'Iſola di Cipro.

Laſciò due figliuoli; GUELFO V. ed ARRIGO il Nero. Il primo morì nel 1119. ſenza diſcendenza. Il ſecondo ſi maritò con Guelfida unica figlia di Magno Duca di Saſſonia della Caſa di Billung. Dopo la morte del ſuocero voleva ereditar la Saſſonia, ma non vi riuſcì.

1125. Morì laſciando due figliuoli ARRIGO il ſuperbo, e GUELFO VI. A principio entrambi furono contrarj all'Imperador Corrado III. il quale aſſediò queſt'ultimo a Veinſperg; ed era riſoluto prendendolo di dar in lui un eſempio di ſeverità che ſerviſſe ad atterrire tutti coloro che non volevano riconoſcerlo per Imperadore.

Guelfo gli fuggì dalle mani ajutato dalla moglie. Siccome Corrado avea permeſſo alle Dame di uſcir dalla città, portando ſeco quello che più a loro foſſe caro; quella virtuoſa Principeſſa uſcì portando ſeco ſuo marito, il qual eſempio fu ſeguito dalle altre. Piacque tanto all'Imperadore queſt' atto, che perdonò anche agli uomini.

Guelfo mal corriſpoſe a tanto amore della Ducheſſa, e per liberarſi di lei la ſpedì in Italia, reſtando egli in Germania ſolo per darſi più liberamente alla diſſolutezza. L'Imperador Federigo I. diede al Duca Guelfo l'Inveſtitura della Toſcana, di Spoleto, e della Sardegna.

Arrigo il Superbo ſuo fratello avea preſo per moglie *Geltruda* erede di quella parte della Saſſonia che comprende il Brunſvich, e i contorni del Veſer. Gli era nato *Arrigo* Leone. A lui *Guelfo* vendette i ſuoi Stati, poichè dopo la morte d' un figliuolo unico, era reſtato ſenza diſcendenza. Arrigo portava innanzi il pagamento, ſperando che la morte del vecchio zio la liberarebbe da queſto debito. Ma Guelfo in vendetta ne fece un'altra vendita all'Imperador Federigo, che lo pagò puntualmente.

1191. Divenuto cieco, e cambiando di vita col paſſare una vecchiezza più Criſtiana, che non fu la ſua gioventù, diſtribuì ai poveri la maggior parte del ſuo, e morì.

Da lui ſi vuole che abbia preſo origine il nome della fazione Guelfa in Italia oppoſta ai Gibellini. Guelſi chiamavanſi gli aderenti del Pontefice, e Gibellini quell' dell'Imperadore.

In *Arrigo* il Superbo continuò queſta famiglia. Geltruda ſua moglie figliuola dell'Imperador Lotario II. gli portò in dote il Ducato di Brunſvich, Gottinga, e il paeſe poſto preſſo il Veſer con la Contea di Northeim; e ſuo ſuocero lo inveſtì anche del Ducato di Saſſonia.

Dopo la morte di Lotario la maggior parte de'

de' Principi erano diſpoſti ad innalzarlo ſul trono Imperiale. Come non era peranco ſtabilito il numero degli Elettori fiſſato ſolamente dall' Imperador Carlo IV., così tutti i Principi ch' erano potenti entravano ad eleggere il Capo dell' Imperio. L' Elettor di Magonza gli era contrario, e ſi maneggiò la coſa in forma che il partito di Svevia fu ſuperiore, ed eleſſe Corrado III. Duca di Franconia.

Arrigo ſdegnato negò di dare le inſegne Imperiali all' eletto, con che ſi acquiſtò il ſuo ſdegno. Corrado ſi vendicò ben preſto. Preſe per preteſto, che egli poſſedeſſe i due Ducati di Baviera e di Saſſonia; il che diceva non poterſi accordare ſecondo le leggi dell' Imperio. Gli comandò di cederne uno; nè Arrigo volle ubbidire per non eſſere queſta legge ſe non nella immaginazione dell'Imperadore nimico. Fu poſto al bando dell'Imperio, e Corrado diede il Ducato di Baviera a Leopoldo Margravio d'Auſtria, e quello di Saſſonia ad Alberto detto l' Orſo della famiglia d'Anhalt. Non ſi perdette d'animo Arrigo; ſcacciò Alberto dalla Saſſonia, lo inſeguì ne' ſuoi Stati a quali diede il ſacco; ma di queſta vittoria non potè lungamente goderne il frutto eſſendo morto a Quedlimburgo, e per quanto ſi dice, di veleno.

ARRIGO ſuo figliuolo gli ſucceſſe. Egli era in età tenera, e ſua madre ſi maritò in ſecondo voto con Arrigo l'Illuſtre figliuolo di Leopoldo d'Auſtria, a cui l'Imperadore avea data la Baviera. Fu indotto Arrigo a confermare il dono dell'

dell'Imperadore e contentarſi della Saſſonia. Guelfo ſuo zio ſe ne oppoſe, e Arrigo ſteſſo pervenuto in età capace, eſſendo anche morto Corrado III. rivocò quanto avea fatto. Pretendeva perciò di ricuperare quel Ducato. Federigo I. accomodò queſta differenza e deciſe che foſſe reſtituita ad Arrigo la Baviera; e che l' Auſtria che ſin allora non dava che il titolo di Margravio, foſſe eretta in Ducato indipendente ſoggetto all' Imperio.

Arrigo accompagnò Federigo nel ſuo viaggio di Roma, e gli fu utile, avendo vinto i Romani che gli aveano chiuſe le porte di Roma. L' Imperadore in ricompenſa gli diede il Gius di ſtabilir, e nominar i Veſcovi per tutta la Schiavonia Settentrionale, ch' egli e i ſuoi ſucceſſori poteſſero conquiſtare. Sotto queſto nome ſi conteneva allora il Mechlemburgo, e la Pomerania con alcuni altri territorj di quelle parti. I *Vendi* venuti dalla *Viſtola* avendo trovato il Paeſe de' Vandali privo d' abitanti ſen' erano impadroniti nel V., e VI. ſecolo, chiamandoſi *Slau*, che vuol dir *Gloria*, *Onore*.

Al ſuo ritorno dunque Arrigo ſi poſe così valoroſamente a far quella conquiſta, che in poco tempo ſoggiogò gli Schiavi, o Schiavoni. Preſe anche la Contea di Lavenrode, ora detta Lavemburgo a cauſa della città dello ſteſſo nome qualche tempo dopo colà fabbricata; come pure della città d' Annover, della Contea di Stade, del Ditmars; e Adolfo d' Olſtein fu obbligato di cedergli la città di Lubecca.

Per

Per dar un'idea della ſua grandezza baſta dire che i ſuoi Stati s'eſtendevano dal Mar Baltico fino al Golfo Adriatico, e dall'Elba fino al Reno. Molti Principi dell'Imperio, e maſſime i confinanti s'ingeloſirono di tanta potenza. Il ſuo coraggio, e l'eſempio di coloro che per averſi oppoſto a lui, erano ſtati da lui abbaſſati, tennero in dovere gl'invidioſi di ſua fortuna. Ma quando ſi diſguſtò con Federigo Imperatore tutti s'unirono per opprimerlo.

Queſt'Imperadore l'aveva invitato ad accompagnarlo nel ſecondo viaggio d'Italia; ed Arrigo lo pregò di diſpenſarlo. Varj motivi s'adducono di queſto rifiuto. Alcuni dicono, ch'Arrigo temeva d'incorrer nella ſcomunica fulminata dal Papa contro l'Imperadore ed i ſuoi Aderenti. Altri vogliono, che egli era diſguſtato con Federigo, perchè non avea voluto dargli la città di Goſzlar. E finalmente v'è chi crede che ſdegnato foſſe per aver l'Imperadore comprato da Guelfo gli Stati, che a lui toccar doveano per Eredità.

Federigo ſi tenne offeſo di queſta negativa. Nel ſuo ritorno d'Italia lo accusò alla Dieta di Felonia e di leſa Maeſtà. Gli amici di Arrigo lo perſuadevano a giuſtificarſi; ed egli non curando un tal conſiglio ſi laſciò condannare in aſſenza. Fu poſto al bando dell'Imperio, e dichiarato privo di tutti i feudi che riconoſceva dall' Imperio.

Arrigo aſſalito ſi difeſe con maggior coraggio che fortuna, al fine cedette alla forza, e i ſuoi vi-

vicini occuparono gli Stati che più a loro convenivano. L'Arciveſcovo di Colonia preſe i Ducati d'Angaria e di Veſtfalia; quello di Brema s'impadronì della Contea di Stade. Il Langravio di Turingia ſi preſe il Palatinato di Saſſonia; Bernardo d'Anhalt ebbe l'inveſtitura del Ducato di Saſſonia, e Ottone di Vittelbach della Baviera. Il Conte d'Olſtein ſi fece dichiarare Membro immediato dell'Imperio, e la città di Lubecca divenne città Imperiale.

Ad Arrigo non reſtò che il Paeſe di Luneburgo, di Brunſvich, e di Gotinga. Fu anche coſtretto fuggire dalle terre dell'Imperio, e viſſe qualche tempo in Corte del Re d'Inghilterra ſuo cognato.

1189. Ritornò in Germania in tempo che pareva proprio per ricuperare i ſuoi Stati. Federigo era partito per la Terra Santa affine di levarla dalle mani de' Saraceni. Arrigo preſe Bardevic città allora conſiderabile, dalle cui rovine molto s'accrebbe la città di Luneburgo aſſai vicina. Gli abitanti aveano avuto l'ordine di chiudergli la porta, e oltraggiarlo vilanamente; pertanto diede fuoco alla città chiudendovi entro gli abitanti. S'impadronì delle altre piazze. Sperava di riconciliarſi con Arrigo VI. ſucceſſore di Federigo, e di ricuperare almeno una parte di quanto avea perduto, ma nulla gli riuſcì.

1195. Alla ſua morte laſciò tre figliuoli, *Arrigo* detto Lungo, *Ottone*, e *Guglielmo*.

ARRIGO ebbe in porzione Zell, Brema, e Stade, e com'egli riſtituì le due ultime città all'

Ar-

Arcivescovo di Brema, gli restò il titolo di Duca di Zell. Egli si maritò con Clemenza figliuola di Corrado Conte Palatino del Reno; o com'altri dicono con Agnese figliuola d'Arrigo Conte pure Palatino del Reno. Da questo matrimonio nacquero due figlie Agnese e Geltruda. La prima si maritò con *Ottone* di Vittelbac, figliuolo di Lodovico Duca di Baviera, a cui portò in dote il Palatinato, e l'altra prese per marito Ermano, o Arrigo Marchese di Baden.

OTTONE il secondogenito ebbe il Ducato di Brunsvich, e i luoghi soggetti; oltre di che aveva avuto da suo zio la Contea di Jorch in Inghilterra, e successe all'Imperador Arrigo VI. nel 1198. Alcuni Elettori gli diedero il voto ad istanza del Pontefice, che voleva levar la Corona Imperiale dalla Casa di Svevia, che da qualche tempo la possedeva; e niente dimeno vi fu una gran fazione anche a favor di Filippo fratello dell'Imperador defonto. Quindi nacquero guerre civili funeste all'Imperio, che finirono colla morte traditoriamente data a Filippo.

Egli ebbe qualche contesa con Filippo Augusto Re di Francia.

Ottone s'irritò il Pontefice, che lo fece deporre, e in sua vece elegger Federico II. figliuolo d'Arrigo VI. Vedendo egli che le cose sue peggioravano, si ritirò nel suo paese in Hartzburgo città posta presso di Coslar nel Paese di Volfenbuttel, dove visse il restante di sua vita negli atti di pietà, fino al 1218.

GUGLIELMO terzogenito di *Arrigo* ebbe per pa-

patrimonio Luneburgo, Leichtenberg , Gandersheim , Grieſelverder , e Oſen. Egli era già morto nel 1213. , e laſciò un figliuolo di nome *Ottone* dal quale diſcendono i Duchi di Brunſvich Luneburgo.

Degli Antichi Duchi di Brunſvich Luneburgo dal 1213. fino al 1270 per 57. anni.

OTTONE a cui vien dato il ſopranome di Fanciullo ſi ſegnalò in guerra, benchè non ſia ſtato ſempre felice.

1226. La città di Lubecca ſcacciò un preſidio poſtovi dal Re di Danimarca , e ricuperò la libertà propria di città Imperiale. Quindi nata guerra Ottone ſeguì il Re di Danimarca , e nella battaglia da queſto Monarca perduta preſſo Bornhove, Ottone fu fatto prigioniere. Due anni dopo ricuperò la libertà, e fu coſtretto di ceder Hitzacker ad Alberto Elettor di Saſſonia. L'anno dopo provò la medeſima ſventura combattendo con Alberto Elettor di Brandeburgo contra l' Arciveſcovo di Brema, ma uſcì preſto di prigione.

Fu per impegnarſi in un affare ancora più pericoloſo. Le due figlie di ſuo zio Arrigo di Zell aveano venduto la città di Brunſvich all'Imperador Federigo II. Nientedimeno Ottone ſe ne impadronì, e Federigo s' avrebbe fortemente riſentito, ſe l' Imperadrice Iſabella proſſima di lui parente non ſi foſſe interpoſta.

Non ſolamente ottenne dall' Imperadore la città, ma anche il titolo di Duca di Brunſvich, e di Luneburgo, reſtituindogli come Feudo Impe-

periale tuti que' beni che per l' addietro possedeva come beni allodiali. Ottone dall' altra parte cedette le pretese che avea sopra la Sassonia, e non ne prese il titolo.

Ebbe inoltre Rammelberg, e le miniere del monte di Hartz con la città di Minden.

1252. Morì, e lasciò due figliuoli Alberto detto il grande, Autore della linea antica di *Brunsvich*, e Giovanni di quella di *Luneburgo*.

Questi due fratelli godettero insieme qualche tempo l' eredità paterna, ma sopravenuti ad entrambi de' figliuoli, si divisero. Parleremo prima della linea di Luneburgo per essersi prima estinta.

Linea antica di Luneburgo dal 1270. fino al 1368. per 98. anni.

1270. GIOVANNI diede alla città di Luneburgo gran privilegj, e morì lasciando di lui un figlio.

OTTONE il Severo pose a dovere gli abitanti di Annover, acquistò la Contea di Danneberg da Niccolò ultimo Conte, che gliela cesse nel 1320. per una pensione vitalizia.

1330. Si accomodò col Conte Gontieri d' Everburgo per la Contea di Luchau; ed ebbe quattro figliuoli. *Ottone*, *Guglielmo*, *Lodovico* e *Giovanni*. *Lodovico* fu Vescovo di Minden, l' ultimo rifiutò l' Arcivescovado di Brema, e morì senza discendenza.

OTTONE e GUGLIELMO governarono insieme per 24. anni il loro Stato, e lo accrebbero con qualche piccolo acquisto.

1354. Ottone morì ſenza aver laſciato figliuoli, e *Guglielmo* reſtò ſolo.

1368. Egli governò pacificamente, ed ebbe due figliuole. La prima Eliſabetta maritò egli con Ottone Duca di Saſſonia, della Caſa d'*Anhalt*; e da queſto matrimonio è nato Alberto. La ſeconda diede in moglie a Lodovico Duca di Brunſvich ſuo cugino. Come Guglielmo non avea diſcendenza maſcolina diſpoſe de'ſuoi Stati in favore di Alberto; ma poſcia ſi cambiò di parere, e laſciò tutto il ſuo dominio a Lodovico di Brunſvich e a Magno Torquato di lui fratello. Poco dopo vedremo quali guerre abbia fatto naſcere queſta ſucceſſione.

Della Linea antica di Brunſvich dal 1252. fino al 1279. per 27. anni.

ALBERTO detto il Grande figliuolo Primogenito di Ottone il fanciullo fu bellicoſo. Si unì con Ottone Re di Boemia contra Bela IV. Re d' Ungheria, e contribuì moltiſſimo alla vittoria ottenuta dal primo.

1255. I Signori di Volfenbutel eſſendoſi ſollevati contra di lui, egli diſtruſſe quella città.

1258. Oltraggiato dai Signori d'Aſſenburgo, aſſediò la città, e la preſe dopo un aſſedio di tre anni. Gerardo di Magonza, e Tierri o Corrado d'Eberſtein tentarono di liberar quella piazza, e perciò entrarono improvviſamente nel paeſe intorno Gottingen, il Duca li vinſe, ruppe la lor gente, e li fece entrambi prigionieri. L' Arciveſcovo v' uſcì di prigione pagando una groſſa ſomma di danaro; Alberto ch'era Vaſſallo del Duca, fu attac-

ca-

cato alla forca per i piedi, come fellone, dove viſſe tre giorni.

Alberto portò ſoccorſo alla città di Lubecca contra i Conti d'Olſtein. Soſtenne Erico VI. figlio di Criſtoforo I. Re di Danimarca, mentre era ancora ſotto la tutela della madre, contra i tentativi di un altro Erico figlio d'Abel, aſſiſtito dai Conti d'Olſtein.

In ricompenſa del ſuo zelo per quel Principe, durante la ſua minorità egli ebbe l'Amminiſtrazione delle migliori piazze.

Riſtabilì i caſtelli d'Orneburgo e di Ottersberg nelle vicinanze dell'Arciveſcovado di Brema, e fece rivivere le preteſe di Arrigo il Leone ſopra la Contea di Stade.

1260. Acquiſtò la città di Amel venduta dall'Abate di Fulda al Veſcovo di Minden ſenza l'aſſenſo dei Cittadini.

1272. Eſſendo eſtinta la famiglia dei Signori di Gruben, s'impadronì del caſtello, e del territorio di Grubenhaghen; e ricevette il giuramento di fedeltà dalla città d'Eimbeck; la quale vedendoſi maltrattata dai Conti di Daſſel, ſi liberò da loro dandoſi ad Alberto.

Guncelino Conte di Schverin eſſendo entrato nelle terre del Duca oſtilmente; queſti ſi vendicò privandolo di tutto il paeſe che avea di là dall'Elba.

1275. Tutte le ſue glorie furono però alquanto oſcurate nella guerra fatta in favore di Sofia, Ducheſſa di Brabante, contra Arrigo l'Illuſtre Margravio di Miſnia, per la ſucceſſione di Arrigo

Raſ-

Raſpone Langravio di Turingia. Alberto fu preſo con molti altri, e per riſcattarſi egli e que' Signori che lo ſeguivano convenne cedere otto piazze, e pagare 18. mila marche d'Argento.

1279. Finalmente morì con una numeroſa poſterità di ſei figliuoli, e una figlia, cioè Metichilde maritata a Erico VI. Re di Danimarca. *Arrigo* il primogenito detto l'Amirabile, cioè ſtravagante, *Alberto* il Graſſo; *Guglielmo*, *Lotario*, o *Lutero*, *Ottone*, e *Corrado*. Queſti tre ultimi entrarono nell'Ordine Teutonico di Pruſſia, ed in conſeguenza non ebbero poſterità. I tre primi ſi diviſero tra loro l'eredità paterna. Ma come *Guglielmo* morì ſenza diſcendenza, i figliuoli di Arrigo, e di Alberto formarono due linee; la prima detta di Grubenhaghen, o d'Eimbeck, e l'altra di Brunſvich.

Linea di Grubenhaghen.

ARRIGO fu di così ſtravagante umore. che non potè mai andar d'accordo co' ſuoi fratelli.

1288. Voleva aver egli ſolo la città di Helmſtedt e per obbligare gli abitanti a condiſcendere alle ſue preteſe donò loro due anni di franchigia. I ſuoi fratelli vi ſi oppoſero, e giunſero ſino a prender le arme. Gli tolſero la fortezza di Herlingsberg, per avere il preſidio di eſſa dato il guaſto nelle terre de' fratelli, e la demolirono.

Morto Guglielmo, Arrigo tentò di occupar la di lui eredità; ma Alberto, il quale vivente Guglielmo avea avuto quaſi tutto il governo delle

due

due parti, vi pose un tal ordine, che s' impadronì della Città di *Brunsvich* che dovea esser comune. Arrigo non potè più ricuperare la sua porzione.

1322. Lasciò morendo due figliuoli.

ARRIGO II. primogenito Duca di Grubenhaghen si maritò con Elena figliuola di Valdemaro II. Elettor di Brandeburgo; da questo matrimonio ebbe tre figliuoli *Ottone*, *Baltassare* e *Melchiore*.

OTTONE fu uno de' più intrepidi eroi del suo tempo, e riuscì vittorioso in quaranta battaglie. Si maritò con Giovanna I. Regina di Napoli, che gli diede il titolo di Duca di Taranto. Ma Carlo di Durazzo essendosi ribellato contra la sua benefattrice, che lo avea fatto allevare con gran tenerezza, fece strangolare quella Regina, e porre Ottone in prigione, dove morì nel 1387.

BALTASSARE suo fratello sposò Giannetta figlia ed erede di Onorato Conte di *Fondi* nel Regno di Napoli.

Melchiore fu Vescovo di *Osnabrugo* e poi di Schuerin.

Siccome Ottone e Baltassare non ebbero discendenza, l'eredità di *Gruberhaghen* passò alla posterità d' Ernesto morto nel 1344. che avea lasciato tra gli altri figliuoli, *Federigo* che acquistò la Contea di *Lutterberg*, e il Castello di *Schartzfeld* per essersi estinta quella Famiglia. Ma l' impegnò poscia ai Conti di *Hohenstein*.

Lasciò alla sua morte seguita nel 1401. un fi-

figliuolo di nome OTTONE, che terminò di vivere quattro anni dopo, ed anche una ſola figlia di nome Adelaide, maritata in *Bogislao V.* Duca di Pomerania.

ALBERTO figliuolo primogenito d' Erneſto poſe la ſua Reſidenza a *Saltz-der-Helden* ora Borgo con un Caſtello ſopro il fiume Legna, preſſo Eimbeck; a lui devenuto per l' eſtinzione della Famiglia d'*Helden*. Queſto Principe che avea un coraggio ſtraordinario e una grandiſſima paſſione per la guerra, s'incontrò in un Principe del ſuo umore. Era queſti *Federigo* il coraggioſo, Langravio di Turingia e Margravio di Miſnia. Nacque diſcordia tra loro, e i ſudditi d' Alberto ne diedero il motivo facendo delle ſcorrerie nelle terre del Langravio; dove rubavano tutto ciò che veniva loro tra le mani, diſturbavano i paſſaggieri, e facevano più da aſſaſſini di ſtrada, che da nimici. Alberto non contento di approvare quanto facevano, v' entrò anch' egli a parte, e vi andò con della gente. Federigo ſi mandò a lagnare per mezzo de' ſuoi Miniſtri, intimandogli, che ſe non deſſe fine alle oſtilità, egli non potrebbe fare a meno di non difendere i proprj ſudditi.

La riſpoſta d' Alberto fu aſſai feroce, ed offenſiva al Langravio; ma gli effetti non corriſpoſero alle parole. Federigo gli preſe una dopo l' altra le Città di *Hidenburgo*, *Pipingsburgo*, *Vandhauſen*, *Clavenburgo*, *Lichtenſtein*, *Saltza* ed altre, e ſaccheggiò tutto il ſuo Paeſe.

Alberto cambiò di ſentimenti. I Principi vicini

vicini si posero in mezzo per accomodarli, e l' obbligarono a pagar le spese della guerra, a riparar i danni sofferti dalli sudditi del Langravio, e che fino all' esecuzione Federigo dovesse restare in possesso delle piazze prese. I Principi Mediatori doveano essere garanti di tutto.

Il Langravio volendo mandare delle munizioni da bocca, il Duca le fece rubare. Federigo si dolse co' Prinicpi garanti, che intimarono la guerra ad Alberto. Ridotto il Duca alle cose del dovere, andò a Eisenach presso il Langravio, dove si fece l'aggiustamento.

1397. ERICO suo figliuolo e successore fece la guerra ai Conti di *Hohenstein*, perchè volendo ricuperare la Contea di *Lutterberg* impegnata da suo Zio, non potè mai ridurli alla cessione. Fu data una battaglia a Osterhage, dove ottenne una vittoria, e così acquetossi questa discordia. Lasciò due figliuoli *Arrigo*, ed *Alberto*.

1431. ARRIGO III. gli successe. Egli ebbe una differenza col Langravio d' Assia. Un certo Baglì di *Geismar*, avea parlato d' Arrigo con poco rispetto. Il Duca lo fece prendere, e senz' altro processo, appiccare. Il Langravio di cui il Baglì era soggetto, pretese soddisfazione, e tutta la Casa di Brunsvich favoriva il Langravio. Tuttavia si accomodarono.

Egli si convenne anche con i Conti di Hohenstein, ch' essi terrebbero la Contea di Lutterberg come feudo, poichè per l' innanzi non l' aveano che a titolo di pegno.

1469. ARRIGO IV. suo figlio ed erede seguì il

partito di Gianfederigo di Sassonia, e fu preso nella battaglia di Muhlberg.

Si arrolò ai servigj di Filippo II. Re di Spagna, e si segnalò nella battaglia di *San Quintino*.

Fece gran conto delle miniere di Claufs, e vi fabbricò in quel luogo una villa chiamandola *Clausthal*. Morì assai vecchio senza figliuoli: La sua eredità passò ne' Discendenti d' *Alberto* figliuolo secondogenito d' Erico.

1469. Morto *Alberto*, lasciò due figliuoli FILIPPO I. ed Erico Vescovo d' Osnabrugo.

1551. *Filippo* lasciò tra gli altri quattro figliuoli.

1. ERNESTO II. maritatosi in Margherita di Pomerania ebbe una sola figliuola di nome Elisabetta che prese per marito il Duca Giovanni d'Ostein Sunderburgo.

2. GIOVANNI restò ucciso nella battaglia di San Quintino senza essere stato maritato.

3. VOLFANGO acquistò nel 1571. il Castello di Rudolfausen dopo la morte di Tierri ultimo della famosa Casa di Plesse.

4. FILIPPO II. ricuperò la Contea di Lutterberg con la Citta di *Andreasberg*, e il Baillagio di Schartzfeld in lui devoluti per l' estinzione della Famiglia dei Conti di Hohenstein.

1596. Egli morì come tutti gli altri suoi fratelli senza discendenza Mascolina, onde i beni della Casa di Grubenhaghen passarono in quella di Brunsvich.

Seconda Linea di Brunsvich dal 1315. sino al 1400. per 85. anni.

ALBERTO fratello d' *Arrigo* l' Ammirabile fu lo stipite della linea di Brunsvich. Dopo la morte di Guglielmo loro fratello, Alberto seppe escludere dalla di lui successione Arrigo fratello maggiore; il quale per risarcirsi in parte tentò appropriarsi la Città di Brunsvich. Alberto lo prevenne, e come seppe che i capi delle Arti aveano fatto tra loro una congiura per dar la Città ad Arrigo, ne fece appiccare undici ad un tratto; e con tal esempio di severità tenne in dovere tutti.

1318. Egli morì, e di lui restarono sette figliuoli: *Ottone* detto il liberale, *Alberto* Vescovo d' Alberstadt, *Ernesto*, *Arrigo* Vescovo d' Ildesheim, *Lutero*, o *Lotario* Gran Mastro dell' Ordine Teutonico di Prussia; *Giovanni* Cavaliere dell' Ordine stesso, e *Magno* detto il Pio.

OTTONE fu detto liberale, perchè a principio si contentò di una piccola parte della Vecchia Marca, e poi cedette anche quella. Si maritò con Agnese figlia di Corrado Elettor di Brandeburgo, da cui nacque solamente Agnese maritata in *Barnimo III.* Duca di Pomerania.

Ernesto e *Magno* suoi fratelli tornarono a divider la Casa in due Rami, in *Gottinghen* e *Brunsvich*. I discendenti d' Ernesto formarono il primo che durò poco.

1379. Morto *Ottone* gli successe OTTONE detto il bravo figlio d' Ernesto. Egli s' impadronì delli

Baillagi di Hardeiſen, e di Horſte, eſſendone ſtato ſcacciato Criſtoforo di Roſtorff che li poſſedeva, per aver ucciſo il proprio fratello. Fu anche tutore di Federigo ſuo cugino, di cui parleremo.

Si diportò in modo che l' Elettor di Magonza lo poſe al bando dell' Imperio.

1364. OTTONE il bieco ſuo figliuolo non fece nulla di ſingolare, ma con lui s' eſtinſe la linea di Gottinghen; eſſendo morto ſenza diſcendenti nel 1463.

MAGNO il Pio fu lo ſtipite della Caſa di Brunſvich. Si maritò con Sofia figliuola d'Arrigo Margravio di Brandeburgo, che gli portò in dote *Sangerhauſen* e *Landsberg*.

1368. Egli morì laſciando tre figli, dei due primi parleremo, il terzo fu Alberto Arciveſcovo di Brema.

LODOVICO primogenito Duca di Luneburgo ſposò la figlia di Guglielmo Duca di Luneburgo, che come abbiamo detto, col ſecondo teſtamento inſtituiva eredi *Lodovico*, e ſuo fratello, il quale anche gli ſucceſſe per eſſer morto Lodovico ſenza figli.

MAGNO Torquato era uno di que' genj inquieti, che non s'accorda nè con sè, nè con gli altri. Suo Padre era tanto irritato delle ſue irregolarità, che avendo perduto qualunque ſentimento di tenerezza paterna, avea detto che avendolo in mano lo farebbe appiccare al più alto arbore del ſuo Paeſe con una corda da lui a queſto fine preparata, e che perciò portava continuamente ſeco.

Il

Il figliuolo movendoſi poco da queſte minaccie ſe ne rideva, e per deriſione ſi fece fare una catena d'argento che portava al collo dicendo, che ſe mai aveſſe dovuto eſſer appiccato, era ben giuſto, che come Principe, lo foſſe con una Catena d' Argento, e non con una corda comune. Quindi gli ſi diede il nome di Torquato.

Fu sfortunato il ſuo governo, e le guerre nate per la ſucceſſione di Guglielmo conteſagli dal Duca Alberto di Saſſonia, furono altrettanto lunghe quanto funeſte. Queſti fondava la ſua preteſa nell'eſſer nato da Eliſabetta primogenita di Guglielmo. *Magno* non hà potuto vedere la fine della guerra, deciſa da Carlo IV. in favore di Alberto, e di ſuo Cugino Vincislao Elettor di Saſſonia, onde Alberto s' impadronì di alcune piazze. I Borgheſi di Luneburgo dichiararonſi per lui. Egli s' impadronì anche di *Kalcksberg*, e ne reſtarono in poſſeſſo egli e i ſuoi ſucceſſori fino alla guerra conchiuſa col Trattato di Veſtfalia.

1367. Magno fece guerra a Gerardo Veſcovo d' Ildesheim, e diedero una battaglia preſſo Dinkler. L' azione fu ſanguinoſa, il Duca fu battuto e preſo dal Veſcovo, e perchè non avea il danaro patuito pel riſcatto, fu coſtretto a vendere la Signoria di Landsberg a Federigo Margravio di Miſnia.

Non fu meno sfortunato nella guerra fatta ad Alberto di Meckelburgo per i confini. In una battaglia data ſulle ſponde dell' Elba, Alberto fu vincitore, e fece prigionieri 600. Gen-

tiluomini senza numerare gli altri di grado inferiore. Per riscattare questi prigionieri Magno fu in necessità di vendere di nuovo a Federigo di Misnia la Signoria di *Sangerhausen*.

La guerra per lui più funesta fu quella che fece a Ottone Conte di Schaumburgo, che avea sposata la Vedova di Lodovico suo fratello. Magno era malcontento di questo matrimonio, e però avea fatto rubare a quella Principessa le sue gioje.

1378. Essendo venuti i due eserciti a battaglia, il Duca e il Conte si attaccarono insieme. Magno avea gittato da cavallo Ottone, ed era per levargli la vita; quando uno de' seguaci del Conte diede una ferita mortale a Magno, e lo uccise. Ebbe quattro figliuoli, *Federigo* Duca d'*Eimbeck*, *Bernardo* Duca di Luneburgo, *Ottone* Vescovo di Ferden, e poi Arcivescovo di Brema, e *Arrigo* Duca di Brunsvich.

1400. FEDERIGO fu eletto Imperadore dopo la deposizione di Vincislao, e fu assassinato da un Conte di Valdech presso *Frislar* mentrecchè andava a farsi incoronare in Francfort.

Terza Linea di Brunsvich dal 1400.
fino al 1634. per 236. anni.

ARRIGO formò una nuova linea di Brunsvich; poichè sebbene gli fosse toccato il Ducato di Luneburgo lo cambiò col fratello Bernardo, il quale formò un altra Linea di Luneburgo di cui parleremo dopo.

1404. Arrigo fu fatto prigioniere dal Conte di Lippa, e fu riscattato con 100. mila scudi.

Dopo la morte del Fratello Federigo, Bernardo e lui pensarono di vendicar la di lui morte. Come l' Elettor di Magonza passava per il principal Autore, i due fratelli entrarono nel suo paese, e in quello dei Conti di Valdech, presero *Gebeshausen* e devastarono tutta la Campagna. Fecero squartare l' assassino stesso di Federigo.

Questa guerra non portò loro alcun avvantaggio, anzi si indebitarono in modo che furono costretti vendere alla Città di Brunsvich per una buona somma di danaro il Castello di *Asseburgo* ed altri luoghi.

1412. Presero il Castello d' *Hartesburgo*, e ne scacciarono la Famiglia di *Schvicheld*, a cui serviva di ricovero per usare delle rapine per tutto il paese, e ne lo distrussero.

1416. Arrigo morendo lasciò due figliuoli Guglielmo il Vittorioso, e Arrigo il Pacifico.

Arrigo avea il difetto di cominciar molte cose e non terminarne alcuna. Nientedimeno s' im-

s' impadronì della Fortezza di Volfenbutel in aſſenza di ſuo fratello. I Principi vicini li accomodarono inſieme, con queſto che Arrigo teneſſe Volfenbutel pagando 14. mila ſcudi, e Guglielmo avrebbe Cornburgo, Calemberg, e Anover. Arrigò morì nel 1473. ſenza aver avuto figliuoli da Elena di Cleves ſua moglie.

GUGLIELMO che continuò la Famiglia fu di gran coraggio; e unindo l' inclinazione all' abilità vinſe ſette battaglie. Diede che penſare ai Veſcovi d'Ildesheim, di Brema, e di Ferden, che tentavano di accreſcere i loro Stati co' beni de' vicini.

Guglielmo accrebbe il ſuo Stato con l' acquiſto delle Contee e Signorie di Velpe, di Vunſtorf, d'Eberſtein, d'Hallermund, e di Omburgo, oltre Schcknaburgo, e Klotze.

1463. Ereditò gli Stati di Gottinghen per eſſerſi eſtinta quella Famiglia nella perſona di Ottone il bieco.

1482. Guglielmo morì in età di 80. anni, ed ebbe due figliuoli.

FEDERIGO benchè ſiaſi maritato due volte; però non ebbe fanciulli. Principe di Umore melancolico a ſegno di doverlo alla fine rinchiudere.

GUGLIELMO ſuo fratello Duca di Volfenbutel induſſe l'Abbate di Verden, e di Helmſted, a dargli queſt' ultima Città a titolo di Feudo.

Regnò qualche tempo, e poi diviſe i ſuoi Stati tra i propri figli, che formarono due nuove

linee.

linee. Il primogenito di nome *Arrigo* ebbe *Volfenbutel*, e il Paeſe all'intorno di *Brunſvich*. Erico il ſecondo ebbe *Anover* e *Gothinghen* col Paeſe poſto tra i Fiumi Deſter, e Leyne. I diſcendenti del primo formarono la linea di Volfenbutel, e quelli d'Erico, preſero il nome di Calenberg, e di Gottinghen. Parleremo ora di queſt' ultima.

ERICO detto l' antico, era guerriero; ſi dice che ſia intervenuto in 20. aſſalti, e in 12. battaglie. Quella che ſeguì nel 1504. preſſo Ratisbona tra Roberto Conte Palatino, e li Boemi da una parte, e l'Imperador Maſſimiliano dall'altra, fu glorioſa per Erico, avendo ſalvata la vita all' Imperador Maſſimiliano.

Gli fu ancora di grande ajuto nella guerra fatta contra la Repubblica di Venezia; e al Duca Giorgio di Saſſonia contra i ribelli della Friſia; che lo ajutò a prender la Fortezza di *Dam*.

1519. S'acceſe guerra tra lui i ſuoi Cugini della Caſa di Brunſvich, e Giovanni Veſcovo d'Ildesheim, Principe della Caſa di Saſſe Lavemburgo. Il motivo fu queſto. Bertoldo Veſcovo preceſſore di Giovanni avea impegnato il caſtello di Lavenſtein per 9960. fiorini d'oro alla Famiglia di Saldern.

Giovanni lo voleva ricuperare, ma v'erano de' miglioramenti da pagare, e colla mediazione del Capitolo, e degli Stati del Paeſe d'Ildesheim furono ſtabiliti a tre mila fiorini d'oro. Quei di Saldern dovettero a tali condizioni cederlo, ma ſi lagnarono che il Veſcovo aveſſe loro tolto dei beni ereditarj col preteſto che foſſero ſoggetti al

Caſtello di Lavenſtein. Uſcirono perciò dal Paeſe di Brunſvich, fecero ſcorrerie ſulle terre del Veſcovo, abbruciarono la Città di Lavenſtein, diedero il ſacco alle terre vicine, e fecero mille mali. I Principi della Caſa di Brunſvich non vollero porli a dovere, anzi Franceſco Veſcovo di Minden fratello dei Duchi di Brunſvich, preſe la loro difeſa; aſſediò il Caſtello di Ertelſen, ch' era di ragione del Veſcovo d' Idelsheim, e diede il guaſto a molte ville. Queſto Veſcovo preſe le armi per difeſa propria, unì ſeco il Duca Arrigo di Luneburgo, ed entrò alla prima nel Veſcovado di Minden, poi nel Paeſe di Gottingen ponendo a fuoco e a ferro quanto trovava.

Finalmente ſi diede una battaglia preſſo Saltau, e vi reſtarono morti da tremila per parte, Il Duca Erico, e Guglielmo di Brunſvich reſtarono prigionieri con moltiſſimi altri Signori e Gentiluomini. Il Duca Erico ſi riſcatò pagando una ſomma aſſai groſſa.

L' Imperador Carlo V. diede ordine che ſi deponeſſero le armi, e per via di giuſtizia liquidaſſero le loro preteſe; e intimò ſpezialmente al Veſcovo che doveſſe rilaſciare i prigionieri. Il Veſcovo non obbedì nemmeno colla minaccia d' incorrere nel bando dell' Imperio, e ſe ne ſchernì.

Carlo eſeguì la minaccia, e n' impoſe l' eſecuzione alla Caſa di Brunſvich. Il Veſcovo fu ſpogliato de' ſuoi Stati, avendo perduto dicianove Baillaggi, ſedici Caſtelli, ſette Città, e otto

Mo-

Moniſterj, che caduti in potere dei Duchi di Brunſvich vi reſtarono ſino al 1625.

1540. ERICO ſuo figliuolo gli ſucceſſe; e benchè ſua madre figlia di Gioachino Elettor di Brandeburgo l' aveſſe fatto educare nella Setta Luterana, egli però ſi fece Cattolico. Era per natura inquieto, onde facilmente cangiava partiti.

1547. Nella guerra di Smalcalda ſeguì l' Imperadore, e fu battuto dall' Elettor di Saſſonia preſſo Drackenburgo.

1553. Seguì poſcia Alberto di Brandeburgo, e fu disfatto da Maurizio Elettor di Saſſonia, e da Arrigo Duca di Brunſvich a Seveshuſen. Queſta perdita induſſe Erico a viver qualche tempo in pace.

Servì poſcia la Spagna, e ſi trovò nella battaglia di *San Quentin* contra i Franceſi; indi fu impiegato contra i Paeſi Baſſi, e il Portogallo.

1563. Fece una campagna in Pruſſia, donde non traſſe molto vantaggio.

1583. Acquiſtò la Contea di Spiegelberg per devovoluzione, e ne inveſtì i Conti di Gleichen.

1583. Morì a Pavia in Italia; ſenza laſciar figliuoli legittimi: d' una ſua concubina però ebbe Guglielmo Baron d'Harem, e di Lisfeld, che morì l'anno ſteſſo che lui, e Caterina, che ſi maritò in Gian-Andrea Doria Genoveſe. In lui s' eſtinſe la Famiglia di Calemberg e Gottinghen.

ARRIGO il Cattivo primogenito di *Guglielmo* il giovane Duca di Volfenbutel, viene dagli Storici detto anche Arrigo il vecchio.

1492. Abbiamo veduto che Bernando ed Arrigo nel

1400.

1400. per vendicar la morte di Federigo loro fratello eletto Imperadore, e traditoriamente ucciso, vendettero alla Città di Brunsvich alcune terre, affine di far danari. Ora la Città non voleva pagare per quelle terre nè gravezze nè imposizioni. Si presero le arme da ambedue le parti: e la Città fu assediata. Ma come questa era una delle Città Anseatiche, indusse le altre a formare una confederazione per difenderla.

Il Duca fu battuto, la Piazza liberata, e la contesa rimessa in mano d'Arbitri, che decisero; che la Città cedesse al Duca Campen, Thun, e Neubrucken che sin allora erano state di ragione della Città; che il Duca in concambio lascerebbe il libero godimento degli altri beni acquistati, e dei diritti ab antico da lei posseduti; e che cederebbe i Baillaggi d'Eich, e di Asseburgo; e il Castello di Asseburgo sarebbe demolito.

Arrigo ajutò Cristoforo suo figliuolo Arcivescovo di Brema a metter a dovere i suoi sudditi ribellatisi contra di lui; e il Duca Giorgio di Sassonia a sottoporre i Grisoni, che non volevano ubbidire.

1414. Erano occupati nell' assedio della Fortezza di *Ort* quando Arrigo restò ucciso da una palla di cannone.

ARRIGO il giovane suo figliuolo ed erede passò tutta la sua vita a far guerra. I primi suoi esperimenti li fece nell' esercito del Duca di Sassonia in Frisia. Servì poscia Carlo V. in Italia contra la Francia, benchè con poca fortuna;

na; e dicesi per colpa degli Spagnuoli; i quali temevano, ch'essendo egli vincitore non volesse far valere le sue pretese sopra il regno di Napoli a causa di Ottone di Brunsvich marito di Giovanna I. Regina di quel Regno.

Nella sollevazione dei Contadini, il Duca Giorgio di Sassonia, il Langravio Filippo d'Assia ed egli tagliarono in pezzi moltissimi; e Tommaso Muncero che più degli altri avea attizzato quel fuoco, fu preso e sentenziato.

Come Arrigo era pien di Zelo per la Religione Cattolica, i Protestanti lo riguardavano come aperto nimico. Le Città di Goslar, e di Brunsvich, dove s'era introdotto il Luteranismo provarono molti dispiaceri per causa sua; e mostrava loro che se non si rimovevano il danno sarebbe stato maggiore.

I Luterani si vendicarono con spargere delle falsità contra la fede dovuta da lui alla moglie, coll'assalirlo coll'armi.

1542. Gian Federigo Elettor di Sassonia, e Filippo Langravio d'Assia lo privarono de' suoi Stati.

1545. La Francia gli diede danaro per levar un esercito, che fu vinto, ed egli con suo figlio Carlo Vittore fatti prigionieri. Furono condotti a *Ziegenhain* dove sarebbero restati lungamente, se Carlo V. non avesse vinti i Collegati di Smalcalda, con che ottenne la libertà de' Duchi di Volfenbutel.

1553. Alberto Margravio di Magdeburgo assalì di nuovo Arrigo, il quale fu soccorso dall' Elettor Maurizio di Sassonia. Ottenne una vittoria che

fu

fu per lui troppo funesta, avendo perduto Carlo Vittore, e Filippo Magno suoi figliuoli, e suo Cugino Federigo Duca di Luneburgo.

1568. Benchè fosse stato sempre nimico del Luteranismo; morì Luterano; avendo prima ricuperato *Ramelsberg* una convenzione fatta colla Città di Goslar; le miniere di *Oberhartz*, e il Baillaggio detto *Voigtsdalum*, posseduto prima dalla Famiglia di Verden.

GIULIO suo figliuolo abolì la Religione Cattolica ne' suoi Stati, e v' introdusse la Confessione d' Augusta. Fondò l' Università di *Helmstedt*.

1569. A lui cedette la Città di Brunsvich il Castello d' Asseburgo, con patto ch' egli rinunziasse alle pretese che avea sopra *Altenviecb*, e *Sacb* luoghi ceduti già da' suoi Progenitori. Gli diede pure l' investitura di *Eicb*, e *Vendhausen*.

1582. Estinta la Famiglia dei Conti d' Hoia in lui si devolsero alcuni Baillagj, e l' anno dopo successe nell' eredità di Erico il Giovane.

1589. ARRIGO GIULIO suo erede e successore; essendo in età di due anni in circa fu fatto Vescovo d' Alberstadt.

1593. Fu poi fatto Amministratore del Vescovado di *Valckenriedt*, che d' allora restò poi nell' Famiglia di Brunsvich.

Estinta la Famiglia di Hohenstein, prese il possesso delle Signorie di *Lohr* e di *Klettenberg*, di cui suo Padre Giulio ebbe l' espettativa dal Vescovo d' *Alberstadt*. Ma estinta la linea di Volfenbutel, il Vescovo le ricuperò.

1596.

1596. Terminata la linea di Grubenhagen, Arrigo-Giulio andò in poſſeſſo di quegli Stati, ma i ſuoi diſcendenti dovettero cederli per una ſentenza dell' Imperadore.

1599. Morto l'ultimo Duca di Blanckenburgo e di Rheinſtein, occupò anche quella eredità.

1605. Ebbe gravi diſcordie con la città di Brunſvich, ch'egli anche aſſediò ſenza poterla prendere.

1613. Egli laſciò due figliuoli Federico Ulrico ſuo erede, e Criſtiano Veſcovo d'Alberſtadt, il nimico più crudele dei Cattolici, le di cui azioni meritano che ſe ne dia un cenno.

Quando Federigo V. Elettor Palatino fu dopo la rotta di Praga ſcacciato di Boemia, Criſtiano ſi pensò di rimetterlo ſul trono. Levò un eſercito, obbligò i Veſcovi di Paderborna, e di Munſter, e gl'altri vicini di pagare groſſe contribuzioni, minacciandoli altrimenti di abbrucciare i lor caſtelli, e tutto il paeſe. Fece lo ſteſſo nell' Aſſia, e nell'Arciveſcovado di Magonza. Ma il General Tillì lo ruppe a Hochſt ſul Meno. Compoſe un nuovo corpo degli avanzi, s'unì col Manſfeld; e andò con lui in Ollanda. Fu preſente nella battaglia di Fleurus preſſo Catelet data contra Conſalvo di Cordova detto il Gran Capitano; ed ebbe la ſventura di perdere un braccio in quel fatto: ma un contadino dell'Olanda Settentrionale gli fece uno di ferro così ben lavorato, che per via di ſuſte ſe ne poteva ſervire.

1623. Tornò nella Saſſonia inferiore, domandò la carica di Colonello del Circolo, e pensò di aſſalir gl'Imperiali; ma fu prevenuto e vinto.

Andò poſcia a ſervire Criſtiano IV. Re di Danimarca che avea il grado di Colonello della Saſſonia inferiore, e faceva guerra all'Imperadore. Queſto Monarca non ſolamente gli diede il comando di una parte del ſuo eſercito, ma ancora gli confidò l'Amminiſtrazione dei Paeſi del proprio fratello.

1626. Criſtiano non godette molto di queſti vantaggi eſſendo morto in età di 27. anni. Veniamo al primogenito ſuo fratello.

FEDERIGO ULRICO erede del Padre avea rinnovellato le antiche diſcordie della ſua caſa con la città di Brunſvich.

1615. I Borgheſi aſſiſtiti dalle città Anſeatiche, e dalle Provincie Unite, l'obbligarono a levarne l'aſſedio, e ſi accomodarono in guiſa che l'anno dopo preſtarono omaggio al Duca, conſervandoſi le loro franchiggie, e i loro privilegj.

La guerra della Saſſonia inferiore gli fu aſſai funeſta. Il Valenſtein diede il guaſto al ſuo paeſe, e il Papenheim s'impadronì di Volfenbutel. Il Re di Danimarca gli levò l'amminiſtrazione dello Stato, e la diede a Criſtiano, come abbiamo detto; dopo la di cui morte tornò al poſſeſſo, e ne godette ſino alla ſua morte.

1634. In lui s'eſtinſe la poſterità d'Arrigo ſecondogenito di Magno Torquato, e la linea di Brunſvich.

Del-

Della Linea di Luneburgo dal 1428. fino al 1546. per 118. anni.

BERNARDO era primogenito di Magno Torquato. Egli avea a principio governato i ſuoi Stati inſieme col fratello, e poi come abbiamo accennato, ſi diviſero. A lui toccò il Brunſvich, che poſcia con i nipoti cambiò con quello di Luneburgo nel 1428. Abbiamo detto quanto tentò inſieme col fratello Bernardo di vendicarſi della morte di Federigo eletto Imperador loro fratello.

S' impadronirono i due fratelli dei caſtelli di Schnackeburgo e di Klotz nella Marca di Brandeburgo, poſſeduti da Procopio, e Joſſe Marcheſi di Moravia. Fecero guerra anche a Giovanni Veſcovo d' Ildesheim e al Conte di Spiegelberg, e dopo una guerra rovinoſa per ambe le parti, i Principi vicini li accomodarono.

1434. OTTONE primogenito di Bernardo occupò la Contea d' Eberſtein ſul Veſer inſieme con Guglielmo di Brunſvich ſuo cugino. Morì ſenza diſcendenza.

1445. FEDERIGO ſuo fratello detto il Zelante andò in ajuto del Veſcovo di Munſter contra l' Elettor di Cologna, e fu fatto prigioniere. Pria di morire ſi ritirò in un Moniſtero, e cedette i ſuoi Stati al figliuolo.

1450. BERNARDO II. viſſe pacifico, e morì prima del padre, il quale niente dimeno non cambiò di parere; e laſciò che ſuccedeſſe il ſuo ſecondogenito.

1464. FEDERICO OTTONE detto il Magnanimo. Stanco delle maniere insolenti ed altere de' Gentiluomini de' suoi Stati, si prefisse di umiliarli, e renderli rispettosi come doveano; e vi riuscì.

1471. Ricuperò Hitzacher che occupava Vernerio di Bulou, e il suo regno avrebbe forse corrisposto al sopranome datogli, se fosse vissuto più lungamente.

ARRIGO il giovane suo figliuolo non avea più che tre anni d'età. Benchè *Federigo* amasse assai la vita privata, non potè però negare la sua assistenza al piccolo Nipote, ed allo Stato. Uscendo per tanto dal suo ritiro riprese il governo, e morì nel 1480.

Arrigo con Erico di Brunsvich suo cugino occuparono la Contea di Hoia; e la restituirono poi a' figliuoli di Josse Conte di quel luogo, purchè la riconoscessero come in feudo.

Cambiò co' suoi cugini il Principato di Gottinghen coi castelli di June, di Medersen, e di Campen con le dogane, e i diritti di Hitzacker, che restarono a lui.

Nella guerra d'Ildesheim, seguì il Vescovo contra i suoi cugini; e nella battaglia di Soltau fece prigioniere il Duca Erico il Vecchio, che si riscattò con dinari.

1522. Cedette i suoi Stati ai suoi due figliuoli, e visse dieci anni ancora dopo, essendo morto a Parigi.

OTTONE amando una vita quieta, lasciò tutto l'incomodo del governo al Fratello Ernesto. Si ritirò poscia in Arburgo sull' Elba, contentandosi di un semplice appanaggio.

Fe-

Fece una spezie di matrimonio con Metilde di Campen, dalla quale ebbe de' figliuoli e tra questi Ottone, a cui i suoi zij contesero la successione; ma egli vi si conservò con la protezione dell'Imperadore. La sua discendenza terminò nella persona di Guglielmo d'Arburgo suo figlio morto nel 1642. In questo modo Arburgo col Baillagio di Mosburgo, e la parte superiore della Contea d'Hoia, che possedeva questa linea, tornò ne' discendenti d'Ernesto.

Ottone ed Ernesto aveano un altro fratello di nome Francesco, a cui era stato dato Grifforn per appanaggio. Egli si fece Luterano e morì nel 1549. senza discendenza.

ERNESTO è il tronco delle linee che oggidì sussistono. Egli abbracciò la setta de' Protestanti, e l'introdusse ne' suoi Stati.

1546. FRANCESCO OTTONE primogenito de' suoi figliuoli appena visse tre mesi con Elisabetta Maddalena di Brandeburgo figliuola dell' Elettor Gioachino II., che morì senza figliuoli.

Arrigo, e Guglielmo fratelli di Francesco Ottone formarono le due nuove linee, che durano tuttavia; cioè Arrigo quella di *Danneberg* oggi detta *Volfenbutel*, e Guglielmo quella di *Zell* al presente d'*Anover*. Cominciaremo della prima.

Anni dell' Era Volg. *Elettori di Brunsvich.*

Linea di Danneberg, o di Volfenbutel, di Brunsvich, e di Bevern dal 1546. *fino al presente per* 200. *anni.*

ARRIGO Duca di Danneberg governò per qualche tempo con Guglielmo suo fratello; ma alla fine gli assegnò il Principato di Luneburgo, e si tenne per sè il Baillaggio di Danneberg con la Badia secolarizata di Schonebeck, a cui dopo la morte di Guglielmo vi si aggiunsero i Baillaggi di Hitzacher, di Luchau, di Varbke, e di Gumse, cedutigli sotto alcune condizioni.

1589. Egli morendo lasciò due figliuoli, oltre il primogenito che gli successe, cioè *Francesco* Prevosto della Cattedrale d'Argentina, che si annegò nel 1601., e *Augusto*.

GIULIO ERNESTO il primogenito oltre gli Stati del Padre si fece dare il Principato di Grubenhaghen dei Principi della linea di Brunsvich per un decreto dell'Imperadore. Morì anch' egli senza discendenza mascolina.

1638. AUGUSTO terzo fratello preso il governo dello Stato regnò in modo che s'acquistò una gran fama.

1643. Dopo molti maneggi ottenne finalmente dalla Corte Imperiale la restituzione della fortezza di Volfenbutel. Fu terminata anche la contesa che vertiva tra il Vescovo di Ildesheim, l'Elettor di Cologna, il Duca Augusto di Volfenbutel, e i suoi cugini della linea di Zell, sopra i beni ch' erano stati presi al Vescovado di Ildesheim nella guer-

guerra del 1522., di cui abbiamo parlato. Con questo accomodamento la Serenissima Casa si conservò i Baillaggi di Coldinga, di Lutten, di Bahrenberg, e di Vesterhoff; e si assicurò il possesso di alcune Badie secolarizate, come Vittemburg, Volfingshausen ed altre, sulle quali però il Vescovo si riservò sempre il petitorio.

Nella pace di Vestfalia gli fu accordata l'alternativa del Vescovado di Osnaburgo, quando mancasse la linea di Zell.

Il Vescovado d'Osnaburgo viene posseduto alternativamente da un Vescovo Cattolico, che viene eletto dal Capitolo; e da un Principe della Casa di Brunsvich che succede indispensabilmente al Vescovo che muore; e al Principe morendo viene eletto un Vescovo; e così a vicenda. Queste sono stravaganze che in Alemagna l'amor della pace fa riguardare con meno stupore che non si farebbe altrove.

Augusto era non solamente un gran Principe, ma anche un bell' ingegno. Compose sotto nome di *Gustavo Seleno* alcune opere, dove si trovano egualmente pensieri solidi, e giusti, e una bella espressione. Egli raccolse la celebre Libreria di Volfenbutel.

1666. Questo Principe da alcuni detto Nestore della Germania per l'età assai avanzata, e per i suoi prudenti consigli, morendo lasciò tre figliuoli.

RODOLFO AUGUSTO il primogenito, e successore.

1670. Ebbe una differenza coll'Elettore di Brande-

burgo per i beni ch'erano ſtati di ragione del Conte di Tetembach. Era ſtato queſti fatto morire per una coſpirazione tramata contra l'Imperador Leopoldo; e l'Elettore pretendeva la Contea di Reinſtein come dipendente dal Veſcovado d'Alberſtadt. Auguſto dall'altra parte diceva, che Varnſted, Vederſted, Hienleben, la metà di Veſterburg, ed altre parti di quella Contea erano feudi del Ducato di Brunſvich. Queſta differenza non è peranco accomodata.

Il Veſcovo di Munſter poſſedeva la Badia di Corbia in Veſtfalia, Auguſto credeva dover goder il gius di protezione della città d'Hoxter ſoggetta a quella Badia, e il Veſcovo la voleva per sè. Pareva che le coſe andaſſero a terminare a un'aperta guerra, perciocchè entrambi avevano levato gente; ma ſi accomodarono amichevolmente.

1671. La gente però levata dai Principi di queſta Caſa non fu affatto inutile; e ſi ſervirono di eſſa per ridurre al dovere la città di Brunſvich, che fu ſempre di diſturbo ai ſovrani. Non poteva darſi occaſione più favorevole. Eſſendovi nata diſcordia tra i Borgheſi ed il Magiſtrato, non aveano alcuna delle coſe neceſſarie alla difeſa. La città fu in poco tempo ridotta al dovere, e vi ſi poſe una guarnigione da *Auguſto*, al quale la linea di Zell avea cedute le ſue ragioni e il Baillagio di Valckenried per aver i Baillaggi di Danneberg. Quindi queſta linea omeſſo il primo nome di Danneberg, preſe quello di Volfenbutel.

Nel-

Nella guerra ſucceſſa tra l' Imperadore e la Francia il Re di Svezia eſſendo entrato a parte, ſpogliò l' Elettore di Brandeburgo di una buona parte de' ſuoi Stati. Auguſto entrò nel Territorio di *Brema*, che allora apparteneva a quel Sovrano, e preſe *Buxſehude*, e *Stade*, che nientedimeno furono reſtituite alla Svezia colla pace. Tuttavia al Duca reſtò il Baillaggio di *Tedinghauſen*.

1704. Com' egli non avea figliuoli, s' aſſociò al governo Antonio Ulrico ſuo fratello.

ANTONIO ULRICO era ſtato fatto Coadiutore del Veſcovado d' *Alberſtadt*; ma come pel Trattato di Veſtfalia queſto dovea toccare all' Elettore di Brandeburgo, ad Antonio Ulrico fu in cambio dato un Canonicato d' Argentina.

Egli avea Ereditato dal Padre il genio per le belle lettere, e compoſe in Tedeſco un Romanzo intitolato *Ottavia*, che viene ſtimato un Capo d' Opera nel ſuo genere.

1710. Abbracciò la Cattolica Religione, e morì quattro anni dopo.

AUGUSTO GUGLIELMO ſuo figliuolo morì ſenza diſcendenza; e ſuo fratello *Lodovico Rodolfo* di Blanchenburgo è Padre dell' Imperadrice Vedova di Carlo VI. e della fu Principeſſa ereditaria di Ruſſia moglie di Aleſſio Petrovitz.

Oltre i due figliuoli d' Auguſto, che abbiabiamo veduti Duchi di *Volfenbutel*, egli n' avea un terzo.

FERDINANDO ALBERTO da cui viene la Caſa di Bevern.

Anni dell' Era Volg. *Elettori di Brunsvich.*

1687. Morendo lasciò cinque figliuoli. 1. *Augusto Ferdinando* morto nella battaglia di Schellenberg. 2. *Ferdinando Alberto* che fu Generale degli eserciti Imperiali, il quale maritatosi con Antonietta Amalia di Blanckenburgo sua Cugina, e sorella dell' Imperatrice Vedova, ebbe due figliuoli *Carlo*, e *Antonio Ulrico*. 3. *Ferdinando Cristiano*, morto Prevosto di San Biagio e San Ciro nel Paese di Brunsvich; 4. *Ernesto Ferdinando*, che fu suo successore, e che da Eleonora Carlotta di Curlandia ebbe Augusto Guglielmo. 5. *Arrigo Ferdinando* ucciso nella battaglia di Turino del 1707.

Linea di Zell; e degli Elettori di Anover, dal 1546. fino al presente per 200. anni.

GUGLIELMO il Giovane Duca di Luneburgo, e fratello di Arrigo di Danneberg è lo Stipite della linea di *Zell*.

1582. Essendosi estinta la Famiglia dei Conti di *Hoià* prese il possesso di *Nienburgo*, di *Levenau*, del vecchio e nuovo *Branchhausen*, e tre anni dopo estintasi la Famiglia dei Conti di *Diefolt* nella persona del Conte Federigo, egli s' impadronì di tutta la Contea.

1592 Morendo lasciò una ben numerosa posterità. I suoi sette figliuoli non vollero indebolire il Patrimonio della Casa col dividerlo, e s' accordarono che un solo de' Fratelli si mariterebbe; e questo fu il Duca *Giorgio*.

1. ERNESTO succedette al Padre Guglielmo, e morì nel 1611.

2. CRISTIANO altro fratello morì nel 1633. e diede luogo al fratello.

3. AUGUSTO, che visse fino al 1636.

4. FEDERIGO, vi regnò fino al 1648. *Magno* era già morto nel 1632. e *Giovanni* 4. anni prima.

5. GIORGIO era restato solo, e vi successe.

Questo Principe impiegò la sua giovanezza a viaggiare, ed avea scorso la maggior parte dell' Europa.

Nella

Nella guerra nata tra Cristiano IV. Re di Danimarca, e Carlo IX. Re di Svezia, entrò in servigio del primo, e lo ajutò a prender *Colmar*. Ma come questo Monarca s'impegnò in un' altra guerra con l'Imperador Ferdinando II. e fu eletto Colonello del Circolo della Sassonia Inferiore; Giorgio temette che non andasse contra gli Stati di *Federigo Ulrico*; e però seguì il partito dell' Imperadore, a cui fu molto utile.

L' Editto di restituzione lo alienò da Ferdinando, e lo fece entrare nella Lega di Lipsia.

1633. S' unì dunque col Re di Svezia, e diede una rotta agl' Imperiali comandati dal General Merode presso *Hamel*. Indi prese quella Città, *Osnabrugo* e *Peterhagen*.

1634. Anche la campagna seguente fu fortunato. Ricuperò *Nienburgo*, e *Neustadt*, e prese *Ildesheim*, e *Munda*.

Sperava maggiori progressi, quando la battaglia perduta a *Norlinga* l' obbligò a riconciliarsi coll' Imperadore.

Diede una pruova della sincerità con cui s' accomodò nell' unire la sua gente a quella di Galla General dell' Imperio per discacciare gli Svezzesi, che aveano occupate le sue Città. Banier Generale Svezzese era stato obbligato ad abbandonar la Misnia in precipizio, e Giorgio prese *Kalckberg* fortezza posta sopra di Luneburgo, di cui da gran tempo erano stati privi i suoi maggiori.

Cambiò ben presto di partito, e s' unì cogli Svezzesi, andò ad assediare Volfenbutel.

1641.

1641. Morì prima di prenderla; laſciando quattro figliuoli.

CRISTIANO LODOVICO ſecondo la diſpoſizione del Padre che lo laſciava in libertà di prender qual parte voleſſe, ſi tenne per sè il Ducato di *Zell* e *Grubenhaghen*, la porzione che la linea di Zell avea nella Contea Inferiore d' Hoia, e la Contea di *Diefold*.

Per il Trattato di Veſtfalia egli ebbe la Badia di *Valckenriedt*, e l' alternatica di Oſnabrugo per tutta la ſua Caſa.

1665. GIAN FEDERIGO ſuo fratello fu ſuo ſucceſſore; eſſendo egli morto ſenza diſcendenza. Avea abbracciata la Religione Cattolica in Auguſta. Dovea naturalmente ſuccedere *Giorgio Guglielmo* ſuo fratello Maggiore, onde nacque tra loro una animoſità tale che ſarebbero paſſati alle vie di fatto, ſe i Principi vicini non li aveſſero accomodati.

Al Duca Giorgio toccò il Principato di Zell, la Contea d' Hoja, e quella di Diefold; e a Gian Federigo il Principato di *Callenberg*, e *Grubenhaghen*.

1679. *Gian Federigo* morì viaggiando in Italia, e laſciò due figlie una delle quali Carlotta Felicita ſi maritò in *Rinaldo* Duca di Modena.

ERNESTO AUGUSTO ſuo fratello gli ſuccedette. Queſto Principe era in poſſeſſo del Veſcovado di Oſnabrugo per il Trattato di Veſtfalia.

1675. Diede ſegni di valor grande nel combattimento ſeguito preſſo Treviri, e nell' aſſedio di quella Piazza.

L' Im-

L' Imperador Leopoldo per riconoſcerlo lo creò Elettore, iſtituindo il Nono Elettorato in ſuo favore, e fu il primo Elettore della ſua Caſa. Giorgio Guglielmo benchè della Linea Primogenita fu il primo a proccurargli queſta dignità.

1698. GIORGIO LODOVICO ſuo primogenito avea già ſpoſata Sofia Dorotea figliuola unica di Giorgio Guglielmo ultimo Duca di Zell; il quale eſſendo morto nel 1705. laſciò libera la ſucceſſione a Giorgio Lodovico.

1708. Queſti finalmente ebbe luogo nel Collegio Elettorale, e fu dichiarato Teſoriere dell' Imperio.

1714. Fu chiamato al Trono della Gran Bretagna come il più proſſimo della Famiglia Reale della Linea Proteſtante.

1727. GIORGIO AUGUSTO ſuo figliuolo fu erede dell' Elettorato d' Anover, e del Regno della Gran Bretagna. E però ſi può vedere il reſtante delle loro azioni nel Lib. IX. Cap. III.

GLI

ELEMENTI
DELLA STORIA
LIBRO DECIMO,

Che contiene i Principj del Blasone.

CAPITOLO PRIMO.

Origine del Blasone.

NOn vi è quasi stata Nazione, che non abbia accordati grandi e singolari avvantaggi alla Nobiltà, e che non abbia riguardato il privilegio, che si tira dalla nascita, come uno de' più riguardevoli, che si possano avere. Sembra in fatti, che si diffonda una vigorosa impressione della virtù, e della gloria da' Genitori ne' Figliuoli; in che abbiamo almeno una tal credenza, che non ci è possibile il vedere il Figliuolo di un Eroe, senza sentire un rispetto, e insieme una non so qual tenerezza, inspirataci dalla rimembranza del Padre.

Bisogna confessare, che le frutta, che nascono all' ombra, non hanno mai il gusto di

quel-

quelle, che sono esposte a' raggi del Sole. La virtù, ch' è gia ragguardevole per lo splendore degli Antenati, ha una stima maggiore di quella, che comparisce in una Persona di bassa nascita, o di fortuna mediocre.

Si può dir parimente senza affettazione, che un talento, ed un merito mediocre in una persona d' illustre grado, bastano a sostenere la dignità del suo nome, ed a renderla capace delle più nobili imprese; più che in persone anche di capacità superiore, ma di nascita più oscura. Di loro avviene, come di certe pietre preziose. Sono sempre più in istima i Diamanti e gli Smeraldi della vecchia rocca, che non sono gli altri, che sovente hanno più di splendore.

Ora non bisogna maravigliarsi, se si ritrovano tanti, che bramano di trar la lor discendenza da un' origine antica ed illustre. Sarebbe desiderabile, che gli Uomini sopra di ciò fossero più sinceri di quel, che sono. A forza di figurarsi una origine più di ogni altra eccellente, finalmente si giunge a crederlo. Così Giulio Cesare si persuase di scendere dal Figliuolo di Enea. Marcantonio credeva di derivare da *Antone*, Figliuolo di Ercole. Molti prestarono fede ad alcuni de' nostri Storici che avanzarono, che i Francesi traggono la loro fonte da' Trojani, per mezzo di un certo *Franco*, ch' era di Troja. I Popoli dell' Arcadia pubblicavano di aver abitata la Terra innanzichè la Luna vi comparisse. In ciò v' ha del ridicolo, e dello strano. Ma le falsità, che gli Storici, preocupati da un amore eccessivo per la lor Patria, hanno sparse intorno alle origini de' Popoli, tuttodì si commet-

mettono da' Genealogisti in riguardo delle Famiglie.

E lungo tempo, che si accusa la temerità di certi ignoranti, che più volte mettono nel rango delle più illustri Famiglie alcuni della feccia del Popolo. Il Boccalini (o più tosto il Santa Croce nella *Segreteria di Apollo*) rappresenta al vivo questi Genealogisti, citati da Apollo a ritrovarsi in Parnaso, affine di intravvenire all' esame delle loro Cronologie, delle loro serie di Figliazioni, de' loro Alberi Genealogici, e di tutta la loro arte ingegnosa, con cui fanno discendere *un Capitano di Birri da un ceppo Reale*: una persona sconosciuta dalla casa di *Fabio Massimo*, ovvero di *Tullo Ostilio*.

Queste false discendenze, e quest' opere dell' orgoglio, e della bugia non servono, che a far più risplendere la vera Nobiltà, che mai non potrebbe bastevolmente stimarsi. Il che non dico per gonfiare di una folle ambizione, chi nasce col lustro, e con le prerogative, che da lei vengono: perocchè, sia quanto si vuole augusta la nascita, bisogna ognor sovvenirsi:

I. Che la Nobiltà ha suoi doveri, ed i suoi impegni di tal peso, che sono difficilissimi a sostenersi: senza di che la Nobiltà non è che un' ombra vana, ed una mera fantasma propria a disordinare la mente, ed a rendere dispregevole un Uomo.

II. Che la Nobiltà non si conserva, che con le belle azioni, che le hanno dato il principio; e che bisogna per esser Erede della Nobiltà de' Maggiori, non solo averne il sangue, ma il merito, e la virtù.

III. Che non v'è per lo più Nobiltà sì purgata, ove non sia una tal mescolanza, sopra di cui non si debba desiderare, che il Mondo vi getti la vista con indulgenza.

IV. Che se si riflette alle catastrofi continue, che nella serie de' tempi succedono, può essere, che chi oggi giorno passa per uno del Volgo, abbia avuta un'ascendenza di Progenitori ragguardevoli; e che se con attenta curiosità si salisse al cominciamento delle Famiglie più nobili, vi s'incontrerebbono spesso oggetti di non così bella veduta.

V. Che la Nobiltà consiste nella virtù, ed in una polizia di costumi, e di tratti più civili del rimanente degli Uomini, non già in una pazza fierezza, ed in una certa arroganza, che fa, che si miri ogni cosa con dispregio, e che in tutto si prenda un aspetto così altiero, come se non si fosse della spezie degli Uomini.

VI. Che tutti noi discendiamo originalmente da un medesimo Padre, e da una medesima Madre; e che oltre ciò non v'ha tanto divario fra gli Uomini quanto talvolta si crede.

Si Pater est Adam, & Mater est omnibus Eva;
Cur non sunt omnes nobilitate pares?

VII. Che a ben considerarla, la nobiltà non dovrebbe esser ereditaria più, che gli Ordini di Cavalleria, che non passano dal Padre ne' Figli, ed a cui nessuno perviene, che col mezzo della virtude, e del merito.

VIII. Che v'è ancora nel Mondo un pregiudizio per li Figliuoli degli Eroi e de' grand' Uomi-

Uomini. Infatti osservò Aristotele, che gli spiriti vivi, e sublimi sono suggetti a questa disgrazia di aver Figliuoli degeneranti; il che pruova co' Figliuoli di Alcibiade, e con que' del vecchio Dionigi Tiranno di Siracusa, che tutti furono scervellati, e privi di prudenza, e di senno. Spesso parimente si osserva, che gl' ingegni maturi, e savj hanno Figliuoli grossolani, tardi e stupidi. Non sarebbe necessario ricorrere alla posterità di Cimone, di Pericle, e di Socrate, quando volessimo mostrar con esempli moderni, che questa osservazione de' Filosofi non si truova, che troppo vera.

IX. Che Giovenale ha detto assai bene, che sarebbe meglio esser Figliuolo di un Tersite col valore, e con la gloria di Achille, che l' esserlo di Achille con tutte le pessime condizioni, che Omero assegna a Tersite.

X. Che non bisogna star tanto *su la sua* per cagione della sua qualità; ch' egli sta molto male quel tanto lodarsi; che il merito si loda bastevolmente da sè; e che da lungo tempo si va dicendo, che non v' ha fuorchè Figliuoli infelici, che sieno di rimprovero al merito de' loro Padri.

..... *miserum est alienæ incumbere famæ.*

XI. Che bisogna aver mira di non isprezzare coloro, che non hanno l' avvantaggio della nascita, quando per altro hanno quello della virtude; nè si dee inviperire a tal segno contro di loro. Si trovano spesso persone di oscura nascita, i cui talenti maravigliosi sono le fondamenta di una distinta, e verissima Nobiltà. Roma così assennata non ha sdegnato di trar dall' aratro taluni,

per riporli alla testa de' suoi Eserciti, a' quali confidava il peso di tutta la Repubblica, e che sovente hanno salvata la Patria. Artaserse semplice Soldato abbattè il Regno de' Parti, e divenne il primo Re de' Persiani. Agatocle Tiranno della Sicilia era Figliuolo di un vasajo, per nome *Carino* della Città di Reggio. L'Imperador Pertinace passa nella Storia per Figliuolo d'un Carbonajo. Giustino I. fu condottiere di porci, poscia di bovi, e poi Famiglio di un legnajuolo. Quanti sono gl'Imperadori di nascita oscurissima? Quali erano gli Antenati di Diocleziano, di Probo, di Zenone Isaurico, di Lione Iconomaco, di Michele il Balbo, di Basilio di *Calafatte*, perchè suo Padre calafattava i Vascelli? Nulla v'ha nel Mondo di più vile quanto la nascita di costoro destinati a riempiere i più augusti Troni della Terra. Saullo finalmente, e David non avevano lungo tempo trattata la vanga, prima di sostenere lo Scetro?

Dopo aver data l'idea, che si dee fare della vera Nobiltà, ed aver mostrato in qua' confini ella debba racchiudersi, noi veggiamo, che sarebbe assai giusto, che le persone cui la Natura, e la Fortuna hanno fatto nascer con un sì gran privilegio, avessero nelle loro Famiglie tali contrassegni, che dall'altre le distinguessero. A ciò pertanto servono oggidì l'*Arme*, che sono propriamente marche d'onore concedute da' Principi alle Persone, dalle quali lo Stato abbia ricevuti servigi considerabili. Dall'Arme non solo si conoscono le Famiglie, ma gli Eroi ancora, da' quali traggono la lor origine.

Da

Da ciò si comprende con quale audacia molte e molte persone, il cui nome era affatto oscuro, 50. anni sono, si sien fatto lecito attribuirsi dell' Arme, ed inalzarle per tutto, come se le loro Casate da qualche Eroe dirivassero. Si può loro molto aggiustatamente applicare il bel motto del Menagio, che piacevolmente diceva, che *le Arme delle nuove Casate sono per la maggior parte le insegne delle loro antiche boteghe*. Menagiana Tomo 2. a c. 211. Ed il Boccalini, parlando di alcuni pretesi Nobili, che nell' arte de' Genealogisti cercano di cancellar la memoria de' loro legittimi Padri, da'quali tengono per lo più ciò che sono, affine di farsene assegnare altri più conosciuti, ma forse meno onorati, dice, che se volessero cercar bene nella lor Casa, vi troverebbono i vestimenti portati de' loro Avoli nella loro bottega per vender l' olio e le spezierie, delle quali hanno ancora conservato l' odore. *Abbiano in casa delle vesti vecchie portate da' loro Antenati, a vender' olio, o altre merci, e ne sentano ancora l' odore*.

Si pena molto a sapere donde l' Arme traggano la lor origine. Il famoso P. Menestrier Gesuita pretende, ch' elleno propriamente abbiano cominciato ne' Tornei, i quali erano esercizi, e divertimenti di guerra e di galanteria, fatti dagli antichi Cavalieri per far pruova della loro destrezza e del lor valore. Se ciò è vero, l' uso dell' Arme non ha principiato, che nel X. Secolo. Poichè finalmente il Munstero nella sua Cosmografia, dice, che fu Arrigo soprannomato l' *Uccellatore*, Duca di Sassonia, e poi Imperado-

re, quegli, che introdusse nella Germania i Tornei. Altri sostengono, che il primo ritrovator de' Tornei fosse Gotifredo II. Conte di Angiò, e Signor di Preulli, verso l'anno 1066. Bisogna però, che i Tornei sieno più antichi, imperocchè il Pontefice Eugenio II. scomunicò e privò di sepoltura coloro, che si presentavano ne' Tornei. Questo Pontefice morì l'anno 827.

Una pruova sicura, che il primo uso dell' Arme debba rapportarsi all' esercizio de' Tornei, si è, che quelli, che mai non erano intravvenuti ad alcun Torneo, non avevano Arme, benchè fossero Nobili.

Siccome i Tornei erano regolati nella Germania, dove ogni 3. anni se ne facevano de' ragguardevoli, si crede, che l' uso dell' Arme quivi abbia cominciato, e di là sia passato all' altre Nazioni.

Alcuni Autori hanno portate molto più innanzi le loro ricerche nell' antichità, e pretendono, che l'Arme non sieno state ignote agli Ebrei, agli Egiziani, a'Greci, ed a'Latini. Ma queste disertazioni sono più curiose, che utili; e servono più agli Autori per pompa della loro erudizione, che a quelli, che cercano ne' libri di arrichirsi di buone idee.

Altri dicono, che le Arme possono aver cominciato dalle *Insegne militari*, ovvero dalle figure, che i Soldati imprimevano ne'loro scudi. Possono altresì derivare da' premj della virtù per gl'impieghi militari, conservati da' Figliuoli per memoria de' loro Padri, come marche onorevoli nelle loro Famiglie.

Perciò

Perciò i Romani avevano VIII. sorte di Corone per ricompensarne le azioni di valore.

I. L'*ovale* era di *Mirto*, per li Generali, quando avevano vinto senza spargimento di sangue.

II. *La Navale*, ovvero *Rostrale*, era un *cerchio d' oro*, ove si vedevano intagliate prore o poppe di Navi, per un Capitano, o Soldato, che primo fosse saltato nel Vascello nimico.

III. *La Vallare* era un *cerchio d' oro* rilevato da' pali, per un Soldato, che primo avesse forzata la palizzata nimica.

IV. *La Murale* era un *cerchio d' oro merlato*, per chi avesse primo salita la muraglia di una Città assediata, e vi avesse inalberato lo Stendardo.

V. *La Civica* era un *ramo di Quercia* per chi avesse salvata la vita di un Cittadino.

VI. *La Trionfale* era fatta *di rami di alloro* per un Generale, che avesse vinta una battaglia, o conquistata una Provincia.

VII. *L'Ossidionale*, ovvero *Gramignea*, poichè era fatta di un' erba, detta Gramigna, che si raccoglieva sul luogo medesimo; Si concedeva a' Generali, che avessero costretto un Esercito nimico a sloggiare.

VIII. *La Castrense* si faceva *d' oro*, *o d' argento*, e aveva all' intorno certe punte di palizzate a foggia di raggi. Si dava a chi avesse forzato il campo nimico, o guadagnate le trincee e le barricate dove il nimico si fosse fortificato.

Quantunque bella apparisca l' opinione di quelli, che vorrebbono, che le Arme abbiano avuto il principio da queste sorte di ricompense

e di marche, con le quali s' onorava chiunque si fosse segnalato nelle imprese militari; egli è però più sicuro l' attenersi al sentimento del P. Menestrier, che ne rapporta il primo uso a' Tornei nel X. Secolo.

Il Blasone è ancora meno antico dell' Arme; essendo cosa sicura, che benchè si sieno usate l' Arme verso il X. o l' XI. Secolo, non vi si osservava tal regola, come dopo si è praticato. Se ne son dunque stabilite le regole; ed il corpo di queste regole forma un' arte, che si chiama *il Blasone*.

Il P. Menestrier, che dà a' Tedeschi la gloria d' aver primi introdotta l' usanza dell' Arme, riserba a' Francesi quella di averne fatta un' arte, e d' aver primieri, secondo la delicatezza del loro genio, formate *le Leggi Araldiche*. Non v' ha molto pericolo d' ingannarsi in tal sorta di congetture; perciò noi crederemo volontieri, che le *Arme* abbiano presa l' origine tra' Germani, ed *il Blasone* tra' Francesi.

Il Menagio dice, che la parola *Blasone* viene dalla voce Latina *Latio*, a riguardo, che il Blasone era portato da' Cavalieri sul loro scudo. Questa etimologia è un poco troppo stirata. Altri la fan venire *per Metathesin*, cioè *per trasposizione di Lettere*, dalla parola Ebraica סבל *Sobal*, che vuol dire *ha portato*. Ma l' opinion più probabile è, ch' ella venga dal Tedesco *Blazen*, che significa *suono di corno*, conforme si costumava ne' Tornei all' arrivo di ciascun Nobile, affine di far ragunare gli altri per esaminare, e censurare l' arme di lui.

Lo

Lo ſtudio del Blaſone è un' abiſſo, al dire dello Scojero Canonico di Berga in Ainault. Egli ſcrive, che chi vi ſi è applicato 30. o 40. anni, vi truova ſempre che apprendere. Il P. Meneſtrier ha fatto un Catalogo di quanti ne hanno ſcritto, il cui numero aſcende preſſo a 300.

Qui non ſi ha mira d' ingolfarſi in tutto queſto grande abiſſo; non ſi è avuto diſegno, che di dare una poca tintura di un' arte, che non è permeſſo ſopra tutto alle perſone di qualche naſcita di totalmente ignorare. Noi ſpiegheremo i primi principj, che baſteranno per molti, a' quali poco importa di non fare, che una ſuperfizial provvigione di queſte ſorte di conoſcenze. Quelli, che vorranno ſaperne di più, conſulteranno le Opere del P. Meneſtrier. Eglino vi troveranno di che ſoddisfarſi. Io lo cito più di ogni altro Autore, perch'egli tratta le ſue materie con più d' ordine, e di purgatezza di qualunque altro ch'io ſappia; ſenza però biaſimare i metodi differenti, che ſono ſu queſta materia comparſi. Ma deggio in oltre queſta riconoſcenza ad un Autore, ch'io conſulto sì ſpeſſo, e da cui più coſe traſcrivo.

§. I.

Osservazioni.

I. L'uso di congiugner lo Scudo e l'Elmo per far dell'Arme compiute; e quello di rappresentare gli Scudi pendenti, o distesi o legati di coregge, conforme si vede negli antichi ritratti, è derivato da Tornei, dove i Cavalieri ponevano in ordine i loro Scudi, ed i lor Elmi affinchè le Dame potessero andare a vederli.

II. Li VII. Smalti dell'Arme, cioè,
L' Oro,
L' Argento,
L' Azzurro,
Il Rosso,
Il Verde,
Il Pavonaccio, o la Porpora,
Il Nero,

sono i colori, de' quali ne' Tornei si adornavano i Cavalieri, dove gli armelini ed i varj erano ancora in uso.

III. Il Sole, le Stelle, i Lioni, l' Aquile, e l'altre figure, che nell' Arme si veggono, rappresentano le divise de' Cavalieri, facendosi chiamare *i Cavalieri del Sole*, *del Lione*, *dell' Aquila*, *ec.*

IV. Le Bande e le Fasce sono le sciarpe, che le Dame lor concedevano.

V. I Pali, ed Caprioli sono pezzi delle lizze e delle barriere.

VI.

VI. La più parte delle divise de' Blasoni sono divise d' Amore, e di Sfida, conforme si portavano ne' Torneamenti.

VII. I Cimieri posti sugli Elmi sono ornamenti de' Tornei.

VIII. Gli Ornamenti attorno dell' Arme, che i Francesi chiamano, *Lambrequins*, sono de' nastri e delle livree, che le Dame si prendevano la cura di raggiustare.

IX. I. Tenenti, ed i Sostegni dell' Arme vengono da' Paggi, che sostenevano gli Scudi de' Cavalieri, e da' Servi, che custodivano i Passi e gli Scudi, e che per l' ordinario si abbigliavano in figura di Selvaggi, di Lioni, di Alicorni, e d' altre simili Fiere.

X. L' uso de' Mantelli e de' Padiglioni, che si mettono attorno all' Arme, è derivato da quello di por ne' Tornei gli Scudi sopra di ricchi drappi, e sotto le tende de' Cavalieri.

XI. La famosa Regola del Blasone, *che non bisogna metter colore sopra colore, nè metallo sopra metallo*, viene altresì da' Tornei, ne' quali bisognava portar la corazza d' oro o d' argento sopra abiti di colore; o pure leggieri abiti di colore sopra della Corazza.

Con tutte queste belle osservazioni il P. Menestrier pruova l' uso dell' Arme sicuramente da' Tornei derivato: e ciò, che finisce di dimostrarlo, si è che quelli, che non mai a' Torneamenti erano intravvenuti, non avevano Arme.

§. II.

Cagioni della diversità dell' Arme.

L'Arme, ch' ebbero origine ne' Tornei, si sono perfezionate per avvenimenti più illustri, e più vantaggiosi alla Patria. Vi s' impiegarono figure, che rappresentavano i nomi delle Famiglie, gli Accidenti memorabili, le Azioni illustri, le Dignità, le Cariche, i Diritti onorevoli, le Terre, le Signorie, le Crociate, le Concessioni, ec. Così.

I. *Le Croci*, che in tante Arme si veggono, contrassegnano, che si è crociato contra gl' Infedeli, e contra gli Eretici.

II. *I Merli* significano i viaggi d' oltremare, de' quali son simboli, imperocchè questi sono uccelli, che ogni anno passano il Mare.

Si rappresentano senza becco e senza piedi per dinotare le ferite ricevute in simili viaggi.

III. I *Lioni* significano spesse volte i viaggi fatti nell' Affrica.

IV. *Le Stelle*, *e le Lune*, mostrano, che que' che le portavano, erano Cavalieri dell' Ordine della Luna, oppure di quel della Stella.

V. I *Pali* sono spesso impiegati nell' Arme, per dimostrare, che si ha diritto di Giustizia, perchè i Pali, ed i Bastoni sono contrassegni di Giurisdizione. Ne' Paesi Bassi però i Pali si son posti nell' Arme per simboli di riviere e di canali: Così Roterdam e Dordrect portano dei Pali.

VI.

VI. I *Plinti* detti da' Francesi *Billettes* sono marche di franchigia , e d' esenzione da certi diritti . Si mettevan già tempo ne' confini delle Terre .

VII. *Le ruote da mulino* significano diritto sopra i mulini comuni.

VIII. *Gli Uccelli di richiamo* , gli aneli , i soldi d' oro, de' quali poi si sono fatti i Bisanti, e le Torte , sono spesso contrassegni di premj dovuti a' Signori di Feudo.

IX. *Le Fasce* , *e le Croci di Sant' Andrea* ,che si veggon nell' Arme di più Famiglie , vengono per la maggior parte da ciò , che nelle divisioni delle Case d' Orleans e di Borgogna , que' che seguivano il partito del Duca d' Orleans , portavano le Fasce bianche , e que' che s' erano dichiarati pel Duca di Borgogna , portavano le Croci di Sant' Andrea.

X. *Le Coppe* dinotano, che il grado di Gran Coppiere è stato in certe Famiglie.

XI. *Le Corna di Cervo* contrassegnano la carica di gran Cacciatore.

XII. *L' Arme* delle più illustri e delle più antiche Famiglie sono *parlanti* ; cioè son tratte dal nome di queste . Così la *Torre* è nell' Arme della Casa *della Torre* : i *Magli* in quelle di *Mailly*.

XIII. *L' Arme della Città* si traggono per l' ordinario dal sito de' luoghi dove son poste , oppure da qualche singolarità del Paese . Così la Città di S. Omero ha un ponte nelle sue Arme, a riguardo de' suoi Ponti , che servono a passar la riviera di Lilla : dal che ella ancor prende il

suo

suo nome in Francese *Ponteaudemer*, non meno, che dall' acque del Mare, che il flusso spigne ogni giorno fino appiè delle sue mura.

Ecco i principali fondamenti dell' Arme, alle quali si danno poco più di 700. anni di antichità; Imperocchè gli eruditi oggidì tengon per certo, che le Arme non meno che *i soprannomi* non abbiano cominciato innanzi l' anno millesimo.

CAPITOLO II.

Definizione dell' Arme, del Blasone, e dello Scudo.

L' Arme sono *marche di Onore, e di Nobiltà composte di certi colori, e di certe figure, che sono rappresentate negli Scudi, nelle Bandiere, o nelle Sopravvesti per distinguere le Famiglie; o concedute da' Sovrani per ricompensa di alcuna impresa militare, o di qualche servigio considerabile renduto allo Stato.*

Le Comunità parimente hanno voluto aver le loro Arme.

Questa parola di *Arme* viene d' armatura, perchè altre volte si dipignevano sopra gli Scudi, sugli Elmi, e su le Sopravveste dell' Arme de' Cavalieri, i segni da loro presi per distinguersi fra di loro nella guerra, o per piacere alle loro Dame ne' Torneamenti.

Il Blasone è l' arte, che insegna a spiegare questi colori, e queste figure.

Lo

Lo Scudo, *o Scudetto* è il Campo in cui si pongono le figure, ed i mobili dell' arme. Egli viene dallo *Scudo*, ch' era un' arma antica difensiva, che la gente d' arme, che combatteva con la lancia, portava al braccio; e sopra di cui si dipingevano le divise, che si prendevano nelle Giostre, e ne' Torneamenti.

§. I.

Di diverse Arme.

Comunemente si contano IX. sorte di Arme.

I. Arme *di Dominio* son quelle, che portano i Principi sempre d' una stessa maniera, perchè sono unite alle Terre, ed a' Regni da loro posseduti.

II. *Di Parentella*, son quelle, che prendono le Famiglie, ed aggiungono a quelle, che avevano, affine di far conoscere le parentelle, che si fanno coi matrimoni: così i Re di Francia portano l' Arme di Francia e di Navarra.

III. *Di Comunità*, son quelle delle Repubbliche, Provincie, Città, Chiese, Accademie, Capitoli, ec.

IV. *Di Concessione*, son quelle, che i Principi danno, o autorizzano, e ch' eglino prendon tal volta dalle lor arme, per aggiugnerle a quelle della persona cui vogliono onorare in ricompensa di qualche servigio ragguardevole. Così

San

San Luigi diede alla Casa di Castel Briant nella Bretagna i Gigli in luogo delle Pigne, ch' ella aveva per l' addietro. *Origine degli ornamenti dell' Arme.*

V. *Di Dignità:* elleno fan conoscer la carica, che si esercita, non meno Ecclesiastica, che Secolare. Tali sono l' Arme degli Elettori dell' Imperio.

Il Re di Boemia, *Elettore*, di rosso col Lione d'Argento, la coda forcuta, a foggia di Croce di Sant' Andrea, coronato, linguato, e armato d' oro.

Il Duca di Baviera Elettore, di rosso col Globo Imperiale d'oro.

L' Arcivescovo di Mogonza, *Elettore*, di rosso con la ruota di sei raggi d' argento.

Il Duca di Sassonia, *Elettore*, tagliato di nero e d'argento con due spade passate in Croce di Sant' Andrea.

L' Arcivescovo di Treviri, *Elettore*, d' argento con la Croce di rosso.

Il Marchese di Brandeburgo, *Elettore*, d' azzuro con lo scettro d'oro, posto in palo.

L' Arcivescovo di Colonia, *Elettore*, d' argento con la Croce di nero.

Il Conte Palatino del Reno, *Elettore*, di rosso con la corona del Re di Alemagna, d'oro.

L' Arme finalmente di dignità sono per l'ordinario ornamenti esteriori, che si aggiungono all' Arme della Famiglia.

VI. *Di Padronanza*, son quelle de' Signori per le Terre, e Giurisdizioni da loro pessedute. Si aggiungono alle proprie, come fanno gli Eccle-

Ecclesiastici, e i Governatori di Provincia. Alcuni le inquartano con le loro; altri le portano in capo, ed altri sopra il tutto.

VII. *Di Successione*, son quelle, che gli Eredi, ovvero i Legatarj prendono per cagione de' testamenti coi Feudi de' loro Predecessori. Così il Duca di Lesdiguieres portava per successione l'Arme di Bonna, di Crequy, d'Agut, di Vese, di Monlaur, ec.

VIII. *Di Pretensione*, son quelle dei Dominj, e delle Giurisdizioni, sulle quali un Signore ha diritto, e che aggiugne alle sue, tuttochè non ne abbia allora il possesso, essendo elleno in potere d'un altro Principe straniero.

IX. *Di Famiglie*, son quelle, che distinguono una Casata da un' altra; e si contano di 8. sorte.

VIII. Sorte di Arme di Famiglie.

I. *Parlanti*, perchè hanno rapporto col nome della persona, che le porta. La Famiglia di Chabot ha tre pesci cefali, detti in Francese *Chabots*. Crequy porta un *Crequier*, ch' è un Ciriegio salvatico, ovvero Salice.

II. *Arbitrarie*; elleno son prese dal capriccio di alcuni, che giunti a qualche fortuna se le attribuiscono senz' averle meritate. Queste non sono marche nè di onore, nè di virtù; e solo servono a distinguer tali Famiglie, per altro oscurissime, ed a far ridere della loro arroganza.

III. *Vere*, *Legittime*, che son composte secondo le Leggi dell' Arte Araldica, e conforme all' uso della Nazione.

IV. *False, ed irregolari*, che sono contra le Leggi Araldiche. Bisogna eccettuarne *le dimandanti*, che così vengono dette, perchè sono contra le regole, e danno motivo di ricercare, perchè sieno di tal fatta: il che senza dubbio sarà per qualche azione lodevolissima. Non sono elleno pertanto false benchè abbiano colore sopra colore, o metallo sopra metallo. Tali sono l'Arme, che si diedero a Gotifredo Buglione per la conquista della Città, e del Regno di Gerusalemme. *Elleno sono d' Argento con la Croce potenziata d'oro; accantonata da Crocette pur d'oro.*

V. *Pure, e piene*, che non hanno altre pezze di Blasone, che quelle, che denno avere. L'Arme di Francia sono pure, e piene: *d' Azzuro con tre Gigli d'oro.* I Primogeniti delle Famiglie più nobili della Francia portano l' Arme pure, e piene: i Cadeti le frammezzano d' alcuna figura del Blasone.

VI. *Rotte, o Brisate*, sono quelle, alla quali s'è aggiunta qualche *Brisura, o sia rompimento*: come quelle del Duca d' Orleans, che porta l' Arme di Francia brisate da un lambello d'Argento.

VII. *Caricate*, sono quelle alle quali sono aggiunte alcune pezze per distinzione, a riguardo di qualche illustre azione.

VIII. *Disamate, o scaricate*, sono quelle, alle quali si è levata qualche porzione, per gastigo del loro possessore.

Sotto il Regno di San Luigi, Giovanni d'Avenes, per aver ingiuriata sua Madre Margherita Contessa di Fiandra alla presenza del Re, fu condannato a portare il Lione nelle sue arme

nato

nato morto, cioè senza lingua, e senz' ugne, detto in Francese *Mornè*. *Baron nella sua Arte Araldica, accresciuta dal Playne, a c. 19.*

§. II.

Dello Scudo.

Lo Scudo, ch' è il fondo, il piano, il sodo, o il campo, in cui sono rappresentate le parti, e le figure, delle quali l'Arme sono composte; ha diverse figure secondo le persone, e l'uso del Paese.

I. *I Francesi* lo portano quadrato, rotondo, ed aguzzo nel basso.

II. *Gli Spagnuoli* l'usano così parimente, trattone, ch'egli non è aguzzo nel basso.

III. *I Tedeschi* portano lo Scudo incavato, e di diverse figure.

IV. *Gl' Italiani* si servono dell'ovale, particolarmente gli Ecclesiastici, che lo cingono d'un cartoccio. Il che molto si costuma nella Francia.

V. *Le Maritate* lo portano partito, o accollato dell' Arme de' loro Mariti.

VI. *Le Figlie Nubili* prendono un' Amandola, detta da' Francesi *Lozanga*, che altresì le Vedove possono accommunarsi, per dinotare, che sono rientrate nella libertà delle Vergini.

§. III.

Smalti dello Scudo.

Smalti si dicono generalmente tanto i metalli, quanto i colori, imperocchè, dice il Fure-

 tier,

tier, lo Smalto degli Orefici è un'opera fatta di metallo, e di vetro calcinato, che si tinge di differenti colori.

Alcuni dicono, che i colori differenti, usati nell' Arme, dirivano dalle spedizioni militari, e sopra tutto dalle Crociate, nelle quali ogni Signore nel dipartirsi bordava il suo Scudo de' colori della Dama, per cui s' era dichiarato, e li faceva portare a tutti que' del suo seguito: ma il Padre Meneſtrier li riferisce solo ai colori, dei quali si ornavano i Cavalieri ne' Torneamenti. Egli dice, che i Tornei sono succeduti agli antichi giuochi del Circo, dove erano quattro Fazioni, o Squadriglie, *Alba*, *Rosea*, *Veneta*, *Prasina*; cioè la Bianca, la Rossa, l' Azzura, e la Verde: che Domiziano a queste quattro ne aggiunse altre due; l' una vestita di drappo d'oro, e l'altra di Porpora; che il color nero fu introdotto da' Cavalieri, che portavano il lutto; e che finalmente gli Armellini, ed i Vaj, usati pure nell' Arme, servivano parimente agli abiti de' Tornei.

Smalti sono, (I metalli,
(I colori.

Metalli sono, (Oro, (*Giallo*,
(Argento. (*Bianco*.

Colori sono,
(Azzuro,
(Rosso,
(Verde.
(Nero,
(Pavonaccio.

La

La Carnagione per le parti del Corpo Umano.

Gl' Inglesi hanno ancora	
In Cannellato,	*Le Tanné*,
Il Naranciato,	*Le Orangé*,
Il Sanguigno.	*Le Sanguine*.

Oltre questi Smalti, sonovi due foderature; panni, o pelli vellute.

Foderature,	(Armellini,	(*Bianco*, *e Nero*.
	(Vari, o Vaj.	(*Bianco*, *ed Azzuro*.

L' *Armelino* è un piccolo animale, fatto quasi àgguisa d'una donnola, il cui pelo è bianchissimo. Plinio scrive, che questa è la spoglia d' una spezie di Topo d' Armenia, la cui pelle è assai bianca. I Pellizzaj la framischiano con piccoli pezzi di pelle d'agnelli di Lombardia famosi per la loro nerezza rilucente. Con tale imitazione nell' Arme *gli Armellini* sono un campo d' Argento seminato di piccole punte di nero a foggia di triangolo.

Si dice, che la parola *d' Armellini*, venga da quella *d' Armenia*; perchè gli Armeni fanno un gran traffico di tali foderature, che sono molto ordinarie nel loro Paese.

Il *Vajo* è una spezie di Scojattolo, la cui pelle è bianca sotto del ventre; e colombina, cioè d'un grigio, che molto si accosta all' Azzurro, sopra la schiena. Ecco il motivo per cui il Blasone mette i Vaj d'Azzuro, e d' Argento.

Si dice, che la parola di *Vari* venga da *Varius*, nome, che i Latini danno a questo animaletto per cagione della varietà de' suoi colori. Questo secondo il Gesnero, è il *Mus Ponticus*, il Topo del Ponto nell'Asia, di cui parlano Aristotele, e Plinio.

Si aggiungono alle foderature
(Contrarmelino,
(Contravvajo,
(Vajato,
(Contravvajato,
(Vajo in punta.

Contrarmellino è quando il campo è nero.

Contravvajo è quando il metallo è opposto al metallo, ed il colore al colore.

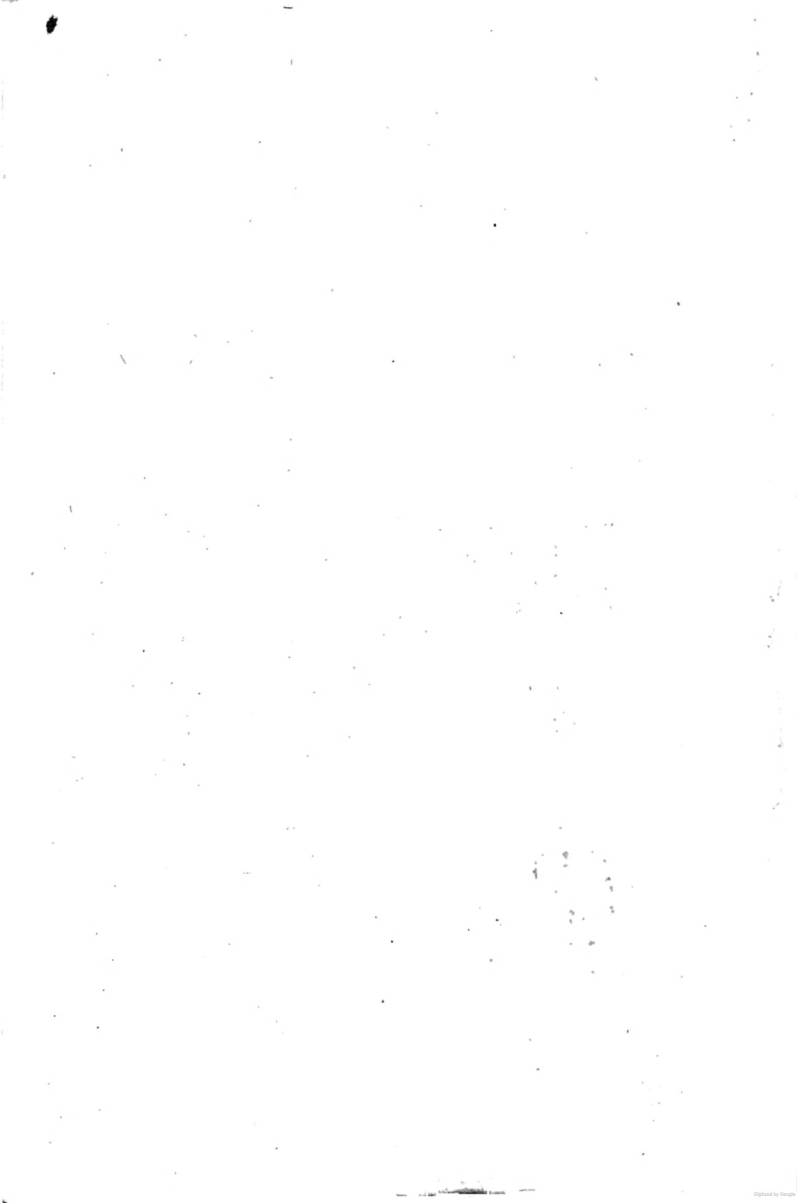
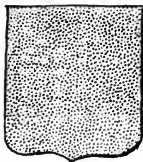
Vajato è quando i Vaj sono d' altro smalto, che d' Argento, e d' Azzuro, come quando, è d' Oro, e di rosso.

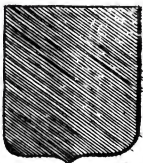
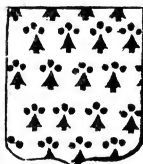
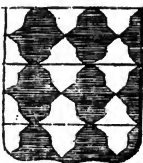
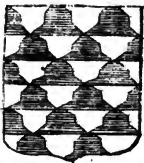
Contravvajato è quando il metallo è opposto al metallo, ed il colore al colore.

Vajo in punta è quando la punta d' un pezzo è opposta alla base, e la base alla punta.

OSSERVAZIONE.

Quando l' Arme non sono Blasonate dai colori, si esprimono con punti, con linee, e con pelli. Così si pratica nelle stampe, e negl' intagli.

T.V. 423

Giouanni di menesses

Rossi. Conti di Tornai.

Bretagna. Mignon.

Albani. di Bois. Durante.

Esempj .

I. *L'Oro* è punteggiato.

GIOVANNI DI MENESSES, marito d'Anna di Borgogna, portava un campo pien d'Oro.

II. *L'Argento* non ha alcun segno.

Un'Uomo di Spirito, che credeva, che la Fortuna non gli avesse fatta giustizia, ne sparlava molto. Non si contentava di chiamarla cieca; ed arrivava persino a dire, al riferir del Balzac, che se la fortuna era una gran Divinità, o una gran Dama, bisognava che fosse una di quelle, che non hanno riguardo, che per famigli, per facchini, e per ignoranti. Esso portava per Arme uno Scudo del tutto bianco, attorno il quale metteva queste parole: *Melior fortuna notabit*. Si crede, ch'quest' Arme gli fossero state concedute da qualche Principe.

III. L'*Azzuro* è rappresentato da linee *orizzontali*; cioè, che sono dalla destra alla sinistra.

Nel Blasone, la parte destra dello Scudo corrisponde alla mano sinistra di quello, che lo risguarda.

IV. *Il Rosso* si esprime con linee *perpendicolari*; cioè, che sono dall'alto al basso.

ROSSI in Toscana porta un campo rosso,

V. *Il Nero* si rappresenta con linee *orizzontali*, e con linee *perpendicolari*, che s'incrociano.

Gli antichi *Conti di Turnay* portano un campo tutto nero.

VI. *Il Verde* si segna con linee *diagonali*; cioè, che piegano dalla destra alla sinistra.

VII. *La Porpora*, o sia il *Pavonaccio* è rap-

presentato da linee diagonali dalla sinistra alla destra.

VIII. *Gli Armellini* si esprimono con macchie di nero.

I Duchi della Bretagna sino a Carlo VIII. che sposò Anna di Bretagna nel 1491. portavano gli Armellini.

IX. *I Contrarmellini* si segnano tutto all' opposto degli Armellini; perchè il campo è nero, e la macchie sono bianche.

MIGNON porta i Contrarmellini.

X. *I Vari* si rappresentano con la figura di Campanelle di vetro, delle quali si servono i Giardineri, e rovesciate. Si contrassegnano, come l'Azzuro, con linee orizzontali.

ALBAN porta i Vari.

XI. *Il Contravvaro* si segna con oppore queste Campanelle opposte fra loro nelle loro basi.

BOIS ha i Contravvari.

XII. *Varo in punta* si fa con opporre le punte alle basi.

DURAND porta i Vari in punta.

XIII. *Vajato* si fa, blasonando i Vari d'Oro, e di Rosso.

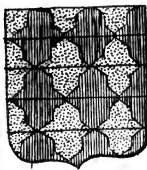
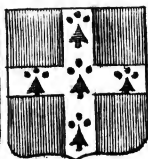
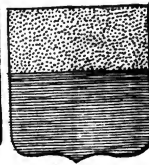
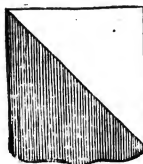
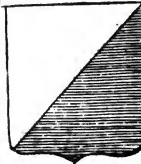
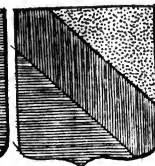
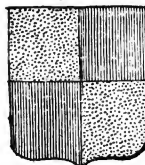
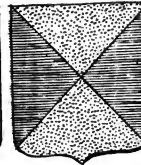
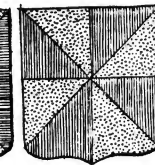
SENESAI porta Vajato.

XIV. *Contravvajato* si esprime facendo il contrario de' Vari; cioè opponendo l'Oro all' Oro, ed il Rosso al Rosso.

BROTIN porta Contravvajato.

XV. *Macchie d' Armellini*, è quando gli Armellini sono in numero, e lo Scudo, o la figura non ne sono seminati.

DE LA PALU porta in campo Rosso una Croce d'Argento caricata di 5. macchie d'Armelini.

DE

T.V. 424.
Senese.
Brotin.
della Palú.
della Porta.
Trotti.
La Città di Mets.
Capponi.
Zurich.
Lansun.
Biron.
Baigni.
Grolé.

DE LA PORTE DE VEXINS ha in Campo Rosso una Luna d' Argento caricata di 5. macchie di nero.

§. IV.

Divisioni dello Scudo.

Le divisioni dello Scudo sono linee, che lo dividono in molte parti, e delle quali tre spezie si ritrovano nel Blasone.

Divisioni	(Per parti eguali, (Per parti disuguali, (Per quarti.

Le divisioni per Parti eguali sono	(Lo Spaccato, (Il Partito, (Il Trinciato, (Il Tagliato, (L'Interzato, (L'Inquartato.

1. *Lo Spaccato* si fa con una linea orizzontale, che divide lo Scudo in due parti eguali.

TROTTI ha lo spaccato d'Oro, e di Azzurro.

2. *Il Partito* si forma con una linea perpendicolare, che divide lo Scudo in due parti eguali.

La Città di Mets ha il partito d' Argento, e di Nero.

3. *Il Trinciato* si figura con una linea diagonale tirata dall'angolo destro dell' alto dello Scudo all' angolo sinistro della sua punta.

CAPPONI ha il trinciato d' Argento, e di Nero.

4. *Il*

4. *Il Tagliato* si esprime con una linea diagonale dall' angolo sinistro dello Scudo al destro della punta.

ZURIGO ha lo Scudo tagliato d'Argento, e d'Azzuro.

5. *L'Interzato* è di due linee, che dividono lo Scudo in tre parti eguali da tutti i suoi lati. Così si trova Interzato in fascia, Interzato in palo, Interzato in banda, Interzato in sbarra.

LAUSUN ha il campo Interzato in banda d'Oro, di Rosso, e d'Argento.

L'Inquartato è (In Croce,
(In Croce di S. Andrea.

6. L'Inquartato *in Croce* è di due linee, che si incrociano, e che dividono lo Scudo in quattro quarti eguali. Egli si dice semplicemente inquartato, da' Francesi *Ecartelé*.

GONTAUT DE BIRON ha lo Scudo Inquartato d'Oro, e di Rosso.

7. L' Inquartato *in Croce di S. Andrea*, si fa con due linee diagonali incrociate alla stessa guisa.

BAIGNI, ha Inquartato in Croce di S. Andrea, d'Oro, e d'Azzuro.

Delle 4. linee, che compongono l' Inquartato a Croce, e l'Inquartato a Croce di S. Andrea, congiunte insieme, si forma il *Partito*, lo *Spaccato*, il *Trinciato*, ed il *Tagliato* in un medesimo Scudo.

GROLEE, Partito, Spaccato, Trinciato, Tagliato d'Oro, e di Nero.

Uno Scudo così diviso si chiama ancora *Grem-*

bia-

biato, *Gironnè*. Ma *Grembiato*, va alcuna volta per sino a 12. pezze.

Le divisioni per parti disugali sono
(L' *Addestrato*,
(Il *Sinistrato*,
(Il *Manicato*,
(L' *Incassato*,
(L' *Inchiavato*.

E molte altre divisioni non troppo ordinarie nel Blasone, per impiegarle in questo luogo.

Divisioni per Quarti
(Di *Alleanze*,
(Di *Padronanza*,
(Di *Concessione*,
(Di *Dignità*,
(Di *Pretensioni*.

E molte altre, che sono infinite con esempli curiosissimi nel Capo XIII. del Libro intitolato, *Origine degli Ornamenti dell' Arme*.

I *quarti dell' Alleanze* compongono ciò, che si chiama *Pennon Genealogico*. Questo è uno Scudo ripieno di diverse Alleanze di Famiglie, dalle quali discende un Nobile, e che serve a far le sue prove di Nobiltà.

Alcuni Pennoni Genealogici averanno fino a 32. quarti: blasonandoli si dice; *partito di 7. linee*, *spaccato di tre*. Quello di 16. quarti è più in uso, ed allora si dice; *partito di 3. e spaccato d' altretanti*.

Nella Germania, dove i Nobili hanno una grande attenzione di non apparentarsi malamente, affine di poter giustificare un' antica Nobiltà da

due

due lati, si fanno per sino a 32. quarti.

Se si trova uno Scudetto nel mezzo dell' incrociatura de' quarti, si nomina *sopratutto*.

Per numerare i quarti differenti dell' inquartature, e per blasonarli ordinatamente, bisogna cominciare dall'angolo destro dell'alto dello Scudo, e continuare in linea orizontale, e dire. Il tale porta *partito nel* 1. *di* —— *ch'è di* —— *nel* 2. —— *ch' è di* —— *ec.* conforme mostrerò più stesamente, quando darò *le Leggi Araldiche*.

CAPITOLO III.

Le figure dell' Arme.

SI chiamano *Figure dell' Arme* le pezze, delle quali è caricato uno Scudo; siccome sono una Croce, un Volto Umano, un Sole, una Spada, un Centuaro, ec.

Prendendosi generalmente le figure per Arme, potrebbe dirsi, come alcuni hanno fatto, che l' Arme sieno antiche quanto il Mondo, poichè non vi è stata Nazione, nè Persona straordinaria, che non abbia presa qualche divisa, emblema, simbolo, geroglifico, o figura cui si appropiavano, per contrassegnarsi, e distinguersi dagli altri, adottando una figura, che avesse rapporto colla virtù, o coll' azione con cui s'erano segnalati. Perciò non isceglievano fuorchè immagini, che racchiudessero vaste idee. Così rigettavano da' loro emblemi le figure di Bestie grossolane, laide, vili, e stupide; prendendo all' opposto con prontezza quelle degli animali, che hanno della fierezza, e nelle quali si osserva un' inclinazione crudele, e ra-

pace, *Avendo per vergogna*, ſcrive Tommaſo Garzoni diſc. 77. della Piazza Univerſale, *e per infamia portare nell' Arme, o Beſtia, o Vitello, o Pecora, o Agnello, o Cappone, o Gallina, o alcuno di queſti animali, i quali per ſervitù, ovvero per uſo ſono neceſſarj agli Uomini*. Si prendevano al contrario molto volentieri un' Aquila, un Leone, un Drago, un Elefante, un Liopardo, e tutti gli animali, che moſtrano d'avere una forza, un ardire, ed un valore invincibile.

Così i Perſiani ſono i primi, che ſi ritrovano aver portata l'Aquila nelle loro Inſegne, al riferire di Senofonte.

I Romani dopo aver portate indifferentemente diverſe Inſegne, ſi fermarono alla fine nell' Aquila, nel ſecondo anno del Conſolato di Mario.

Il Re Antioco aveva ne i ſuoi Stendardi un Aquila, che teneva un Drago nelle ſue ugne.

Pompeo aveva un Lione, che brancava una ſpada.

I Goti avevano un' Orſa.

Gli Affricani portavano anticamente nelle loro Inſegne un Elefante.

Pauſania ſcrive, che Agamennone portava nel ſuo Scudo la figura d'un capo di Lione con queſte parole: *Queſto è il terrore del genere Umano*.

Gli Sciti per eſprimere il loro ſommo valore, dipignevano ne' loro Stendardi un fulmine, che ſpezza, e roveſcia ogni coſa.

Giuda Aſmoneo, ch'era un Ebreo zelantiſſimo per la difeſa della legge di Dio, poſe nelle ſue Inſegne una ſentenza preſa dal Cap. XV. v. 11. dell'Eſodo: *Mi Comoca Belim Jechova*: cioè, *chi è ſomigliante a voi, Signore, frammezzo a' Poten-*

tenti, ed agli Dei della terra? Ora siccome questo è il costume degli Ebrei, per abbreviare, di non prendere, che le prime lettere dei nomi, ne nacque, che le 4. lettere iniziali delle 4. parole della frase Ebraica essendo sole state impiegate nelle Insegne de' Capitani Giudei, fecero, che *Maccabei* furono nominati.

Ma checchè possa dirsi di curioso, e di buono sopra i simboli, ed i geroglifici, che hanno potuto esser in uso fra gli Ebrei, gli Egizj, i Greci, ed i Romani, bisogna sempre rammentarsi ciò, che dice il P. Menestrier: imperocchè con molta ragione ei sostiene, che tutte queste figure erano differentissime dall'Arme, che oggidì si costumano; poichè non erano ferme, ereditarie, di smalti determinati, di certa disposizione ordinata nè servivano a distinguere le Famiglie, nè a contrassegnare la Nobiltà.

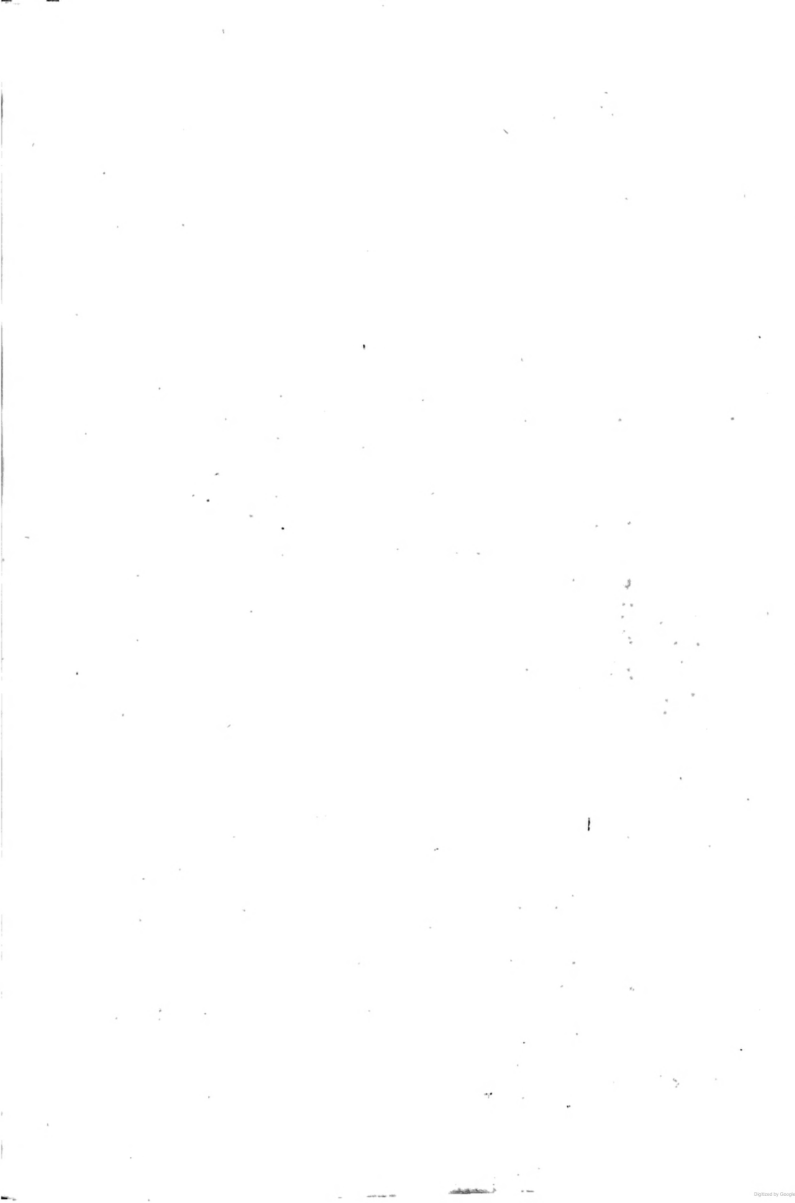
Il P. Menestrier divide in 4. classi le figure, o le pezze, delle quali vien caricato uno Scudo.

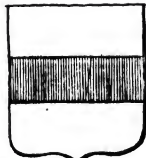
Le figure
(Proprie,
(Naturali,
(Artifiziali,
(Chimeriche,

§. I.

Le figure proprie, e i loro attributi.

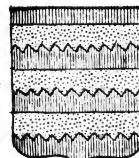
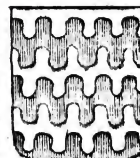
Le figure proprie del Blasone sono di 4. ordini.

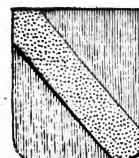
I. *Le*

Monferrato.

d. Bonna.

Betune.

Beluilliers.

Brisai.

Roche fouçault.

Cossé.

Rochecouart

di Combout.

Noaglies

Duras.

di Curcillon

I. *Le Linee*, che fanno il *Partito*, lo *Spaccato*, ec. di cui già si è parlato.

II. *Le Pezze*, o *figure onorevoli* sono 16. Ve ne sono 14. che occupano la terza parte dello Scudo, e 2. che non ne comprendono, che la quarta parte.

1. Il Capo.
2. La Fascia.
3. La Banda.
4. Il Palo.
5. La Sbarra.
6. Il Capriolo. *Chevron*.
7. La Croce.
8. La Croce di S. Andrea. *Sautoir*.
9. La Bordura.
10. La Cinta. *Orle*.
11. Il Capo Palo.
12. La Campagna.
13. La Pergola. *Pairle*.
14. Lo Scudetto. *Ecusson*.
15. Il Quarto.
16. Il Grembo. *Giron*.

Il Quarto, ed il *Grembo* non occupano, che la quarta parte dello Scudo.

1. Il Capo è una pezza onorevole, che si mette nell'alto dello Scudo.

MONFERRATO, d'Argento col Capo Rosso.

Il Capo ha molti attributi.

Il Capo *abbassato* è, quando il Capo è staccato dall'orlo superior dello Scudo per mezzo al colore del campo, che lo sormonta, e che lo scema del terzo della sua altezza.

Quando egli è separato dall'orlo con un al-

tro colore diverso da quel Campo, si chiama *sormontato*.

Capo Capriolato, *Capo Palato*, *Capo Bandato*, *ec.* è quando il Capo ha un Capriolo, un Palo, o una Banda, che il tocca, dello stesso smalto, ch'è il suo.

Capo Cucito è quando egli è di colore non meno, che il campo, benchè il suo colore sia differente.

DE BONNE, di Rosso col Lion d'Oro, ha il Capo Cucito di Azzurro, caricato di 3. Rose di Argento.

Capo rotto, o *ritirato* è quello, ch'è minore della terza parte dello Scudo.

Ecco ciò, che sia il Capo, ed alcuni de' suoi attributi. Io osserverò nel proseguimento il medesimo ordine. Il P. Menestrier ha disposti i *Termini degli Attributi* per via d'Alfabeto nel suo metodo del Blasone. Io ho creduto, che non dandone qui fuorchè un breve compendio, sarebbe meglio non separar gli Attributi dalle *Figure*. Non darò gli esempi di tutti gli Attributi, per non andar tanto a lungo: que' che vorranno vederne più, accorreranno *al metodo*, gia mentovato, dove ampiamente ritroveranno di che soddisfarsi.

2. *La Fascia* è una pezza onorevole, che occupa il terzo dello Scudo orizzontalmente, e che divide il Capo dalla Punta.

BETUNE, e SANTA-MAURA, d'Argento colla Fascia Rossa.

Fasciato si dice d'uno Scudo caricato di molte Fascie di Smalto diverso. Se ne pongono sino al numero di 4. di 6. e di 8.

BE-

BELVILLIER porta fasciato d'Argento, e di Verde, l'Argento carico di 6. merletti, di Rosso, 3. 2. ed 1.

BRISAY, *di cui è il Sig. Denonville*, porta fasciato d'Argento, e di Rosso di 8. pezze.

Se ve ne sono 10. o 12. si dice *Burellato*.

ROCHEFOUCAULT porta Burellato d'Argento, e d'Azzuro di 10. pezze, e tre caprioli Rossi, broccanti sopratutto, avendo il primo la punta spuntata.

Fasciato dentato è, quando tutte le fasce sono dentate, e di tal maniera, che lo Scudo n'è tanto pieno quanto voto.

Fasciato, contraffasciato è, quando lo Scudo *fasciato* è partito da una linea, per cui lo Smalto delle fasce è diverso: Talchè il metallo è opposto al colore, ed il colore al metallo.

Vi sono ancora fasce dentate nell'alto e nel basso: ed altre, che nol sono, che da una parte, e queste si chiamano *foglie di sega*.

COSSE' ha in Campo nero 3. fasce, o foglie di sega d'oro dentate o merlate nel basso.

Vi sono ancora fasce *doppiomerlate*, *merlate*, *dentate*, *fatte a scacchi*, *fatte a onde*, *cancellate*, *lozangate*, *ec.*

ROCHECHOUART, fasciato, fatto a onde di rosso, e d'argento di 6. pezze.

CAHBOUT, *di cui e il Vescovo di Mets, Duca di Coaslin*, ha in Campo rosso tre fasce fatte a scacchi d'argento, e d'azzurro di due linee.

3. *La Banda* è una figura onorevole, che attraversa lo Scudo d'angolo in angolo, pigliando nell'alto dal Capo del lato destro, e terminando alla punta del canto sinistro.

NOAGLIES, in Campo rosso la Banda d' oro.

DURAS, in Campo d'orgento la Banda d' azzurro.

Quando la Banda non contiene, che i due terzi del suo ordinario, ch'è la terza parte dello Scudo, si chiama *Cotissa*, in Francese *Cotice*.

Quand' ella non ha, che un terzo del suo ordinario, si chiama *Bastone*, o *Banda in divisa*.

Si danno alla Banda molti *Attributi* non men che alla Fascia, ed all'altre figure dello Scudo. Così vi sono *bande dentate*, *merlate*, *doppiomerlate*, *fatte a scacci*, *potenziate*, *accompagnate*, *caricate* ec.

COURCILION, *di cui è il Marchese di Dangò*, in campo d'argento ha un fusato di rosso in modo di Banda, con un Lione d'azzurro corrente lungo la Banda.

Quando vi son molte Bande, se ne specifica il numero.

USES, in campo rosso ha tre Bande d'oro.

4. *Il Pale* è una pezza onorevole, ch'è come una spezie di palo rizzato in piedi. Egli abbraccia tutta l'altezza dello Scudo, ed il terzo della sua larghezza.

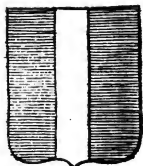
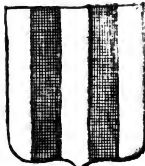
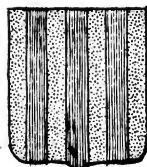
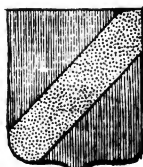
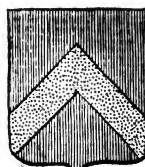
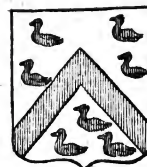
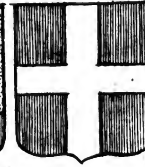
ABBATI di Firenze ha in Campo d'azzurro un Palo d'argento.

Quando i Pali sono molti, se ne specifica il numero: non men, che quelli, co' quali sono accompagnati e caricati.

HARLAI, d'argento a due pali neri.

FOIS, d'oro a tre pali rossi.

Vi sono ancora pali a *Cometa*, ed a *Fiamma*; che sono aguzzi, ed in onde.

Quel-

Arle.
Abbati.
Vzes.
Fois.
Henin di Bossù.
Essars.
Richelieu.
Leui.
Neufuilla.
Aumont.
la Tremoglie.
Sauoia.

Quelli a *Cometa* sono moventi dal capo.

Quelli a *Fiamma* sono moventi dalla punta.

Scudo palato è, quando egli è caricato egualmente di palo, di metallo, e di colore.

Contrappalato si dice quando lo Scudo è spaccato, ed i mezzi pali del capo, benchè di smalto simigliante a que' della punta, sono però differenti nel lor riscontro; sicchè se il primo del capo è di metallo, quello, che egli corrisponde al di sotto, dee essere di colore.

Scudo palificato è, quando vi sono dei pali aguzzi, co' quali si fanno le palificate per la difesa delle Fortezze.

5. *La Sbarra* è una figura onorevole, che occupa *diagonalmente*, cioè d'angolo in angolo, il terzo dello Scudo, cominciando dal lato sinistro dell'alto fino al destro.

HENIN DI BOSSUT, ha in campo rosso la Sbarra d'oro, secondo Louvain Geliot nel suo Indice dell'Arme a c. 81. Lo stesso Autore dice, che la Sbarra comunemente si pratica per Bastardi, non meno, che il Bastone posto in incontrabbanda. Da ciò è nato il Proverbio; *Egli è di lato sinistro, o contrabbanda*, per dire, che alcuno sia tacciato di bastardume.

Vi sono Sbarre *dentate*, *fusate*, *composte*, ec. Presso il Geliot se ne veggono gli esempli.

Si dice ancora *Sbarrato* d'oro, e di rosso, a 6. o 8. pezze.

6. *Il Capriolo* è una figura onorevole, che rappresenta due caprioli di legno uniti insieme senz'alcuna divisione. Egli scende dal Capo verso l'estremità dello Scudo agguisa d' un compasso mezzo aperto.

ESSARS, in Normandia, porta in campo rosso un Capriolo d'oro.

Alcuna volta si caricano i *Caprioli* d'un altro *Capriolo* del terzo della sua larghezza.

Vi sono Caprioli di molte pezze.

RICHELIEU porta il campo d'argento con tre Caprioli rossi.

LEVI, *di cui è il Duca di Vantadour*, ha in Capo d'Oro 3. Caprioli neri.

Vi sono Caprioli *accompagnati*, *scorciati*, *appuntati*, *brisati*, *posati*, *spaccati*, ec.

NEUFVILLE-DE-VILLEROI porta d'azzurro col Capriol d'oro, accompagnato da tre Croci pur d'Oro.

D'AUMONT porta d'Argento con un Capriolo rosso, accompagnato da 7. merli dello stesso colore, 4. in capo, e 3. in punta, uno e due, ovvero mal ordinati.

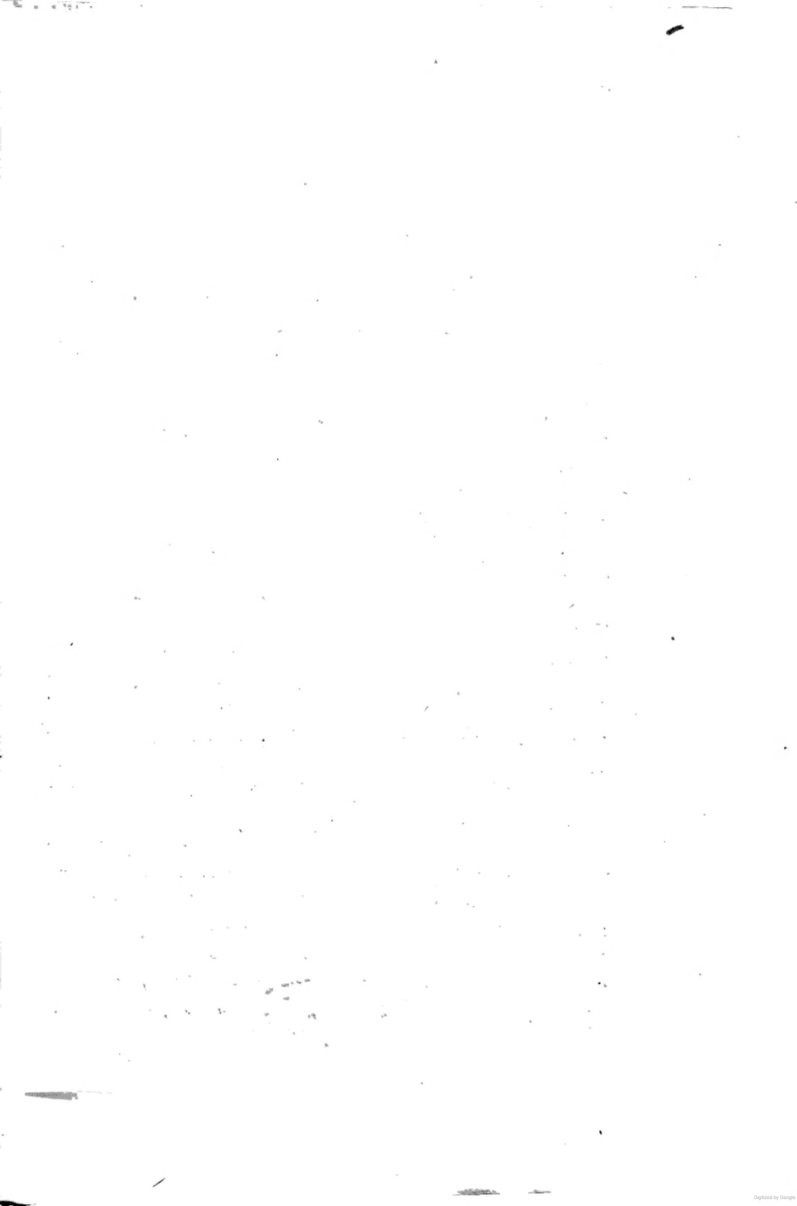
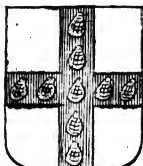
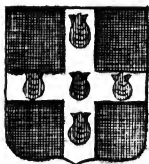
LA TREMOGLIE ha in campo d'oro un Capriolo rosso, accompagnato da 3. Aquilette d'azzurro, membrute ed imbeccate di rosso.

7. *La Croce* è una figura onorevole, che dee esser sola nello Scudo, di cui ha da occupare tutta la terza parte. Ella si chiama Croce piena:

SAVOJA in Campo rosso ha la Croce d'Argento.

Vi sono Croci di più figure. Quando elleno son tanto moltiplicate, si chiamano spesso *Crocette*.

Le Croci sono alcuna volta *Scorciate*, *ancorate*, *bordate*, *doppiomerlate*, *accantonate*, *composte*, *dentate*, *merlate*, *inquartate*, *a scacchi*, *cancellate*, *a gigli*, *infiorite*, *forcate*, *alzate*, *d'armellini*, *di Lorena*, *lozangate*, *ancorate*, *a mulino*, *a onda*,

par-

Coiseul. Busters. Catinat.

Rouurei. Damas. la Chastra.

Aubusson. Giubert. Angennes.

Balzac. Vastine. la Faiotta.

partite, patenti, potenziate, ricrociate, vajate, di vari, ec.

CHOISEUL, d'azzurro colla Croce d'oro, accantonata di 18. plinti, 5. 5. in capo, posti in Croce di S. Andrea, e 4. 4. in punta.

BUFLERS, d' argento a tre ruote di speron di rosso, accompagnate da 9. Croci ricrociate pur rosse, poste, 3. 3. 2. ed. 1.

CATINAT, d'argento colla Croce di rosso, caricata di 9. conchiglie d'oro.

ROVVROI, di nero colla Croce d'argento, caricata di 5. conchiglie di rosso.

DAMAS, *di cui è il Marchese di Tianges*, d' oro colla Croce ancorata di rosso.

LA CHASTRE, di rosso colla Croce ancorata di vaj.

AUBUSSON DELLA FOGLIADA d' oro colla Croce a mulino, che i Francesi chiamano *nelée*, di rosso.

JUBERT, d'azzurro inquartato; nel 1. e 4. colla Croce scorciata d'oro; al 2. e 3. a 5. ferri di lancia d'argento, 3. e 2.

8. *La Croce di S. Andrea*, che i Francesi dicono *Sautoir*, è una figura onorevole fatta a foggia della Croce di S. Andrea, che si chiama ancora *Croce Borgognota, o di Borgogna*.

ANGENNES, di nero colla Croce di S. Andrea di argento.

Se ne pongono molte in uno Scudo; siccome nell'Arme di

BALSAC, che portano in campo d'azzurro 3. Croci di S. Andrea d'argento, col capo d'oro caricato di tre Croci di S. Andrea d'azzuro.

Questa Croce è *scorciata* quando è sola, e

non tocca gli orli dello Scudo; ve ne sono di *caricate*, *accompagnate*, *merlate*, *a scacchi*, *di federature*, come *Vaj*, *ed Armellini*.

9. *La Bordura*, o contorno è una figura onorevole; questa è una spezie di brisura fatta come un passamano stesso di piatto nel bordo dello Scudo, e da cui è circondato tutto d'intorno. Egli dee occupare in larghezza la sesta parte dello Scudo.

VASTINE, d'argento colla Bordura d'azzurro.

La Bordura semplice è tutta d'un colore, o d'un metallo, ed ella è la prima brisura dei Cadeti.

Vi sono Bordure *composte*, *accantonate*, *merlate*, *dentate*, *e caricate di molte pezze*, che sono brisure differenti de' Secondogeniti.

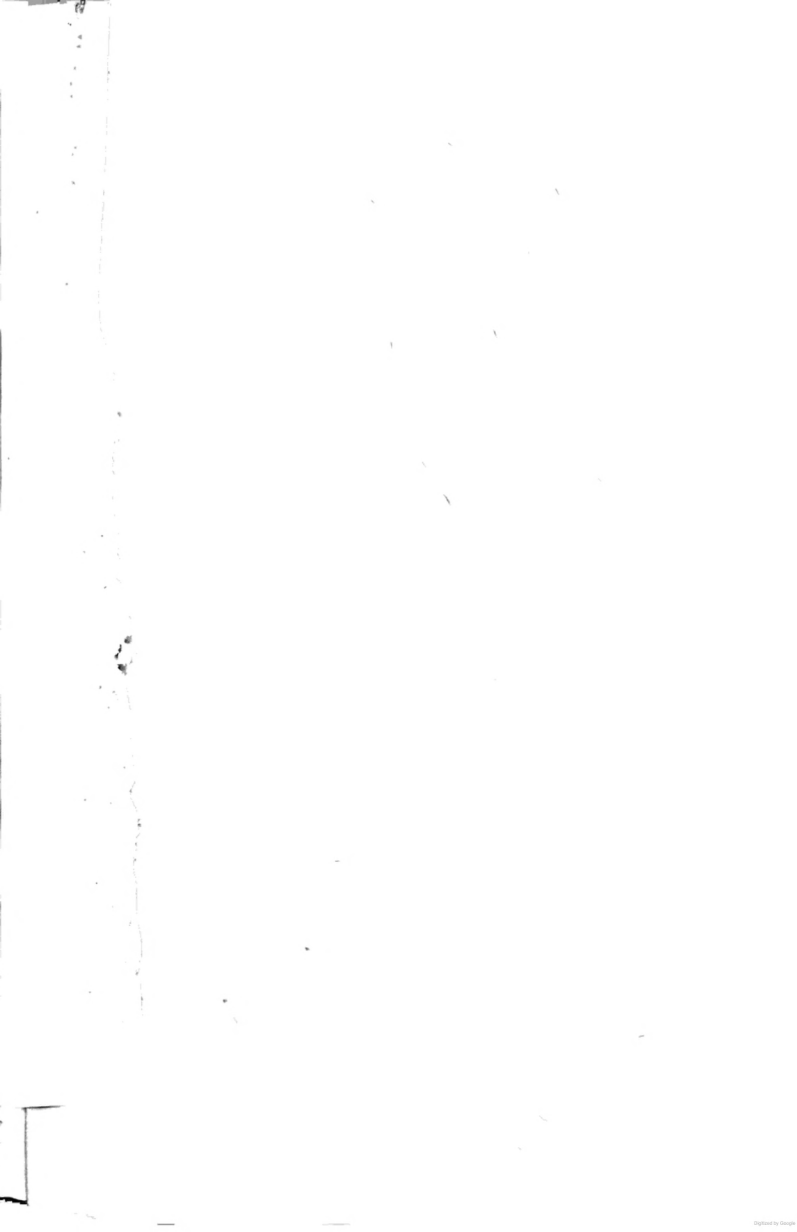
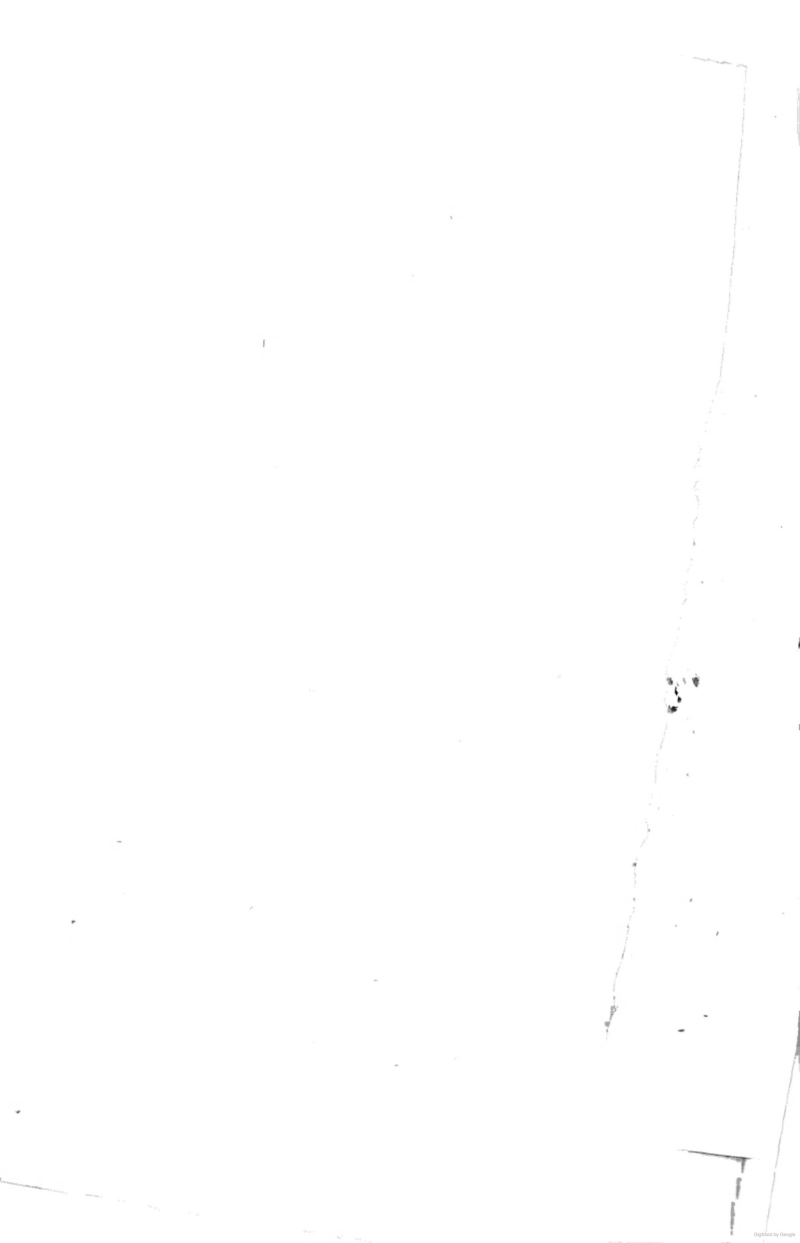
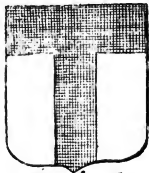
LA FAYETE. di rosso colla banda d'oro la Bordura di vari.

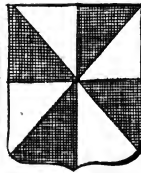
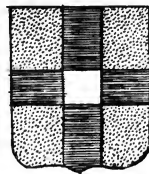
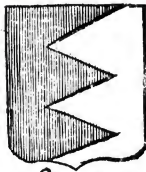
10. *La Cinta*, detta da Francesi *Orle*, è una figura onorevole fatta a foggia d'un filetto, ch'è verso l'estremità dello Scudo, e di coi ha la medesima figura. La cinta è la metà più stretta della Bordura; così non occupa fuorchè la dodicesima parte dello Scudo.

CARLOT, porta d'argento colla Cinta d'azzurro.

La Cinta è lontana dall'orlo dello Scudo con distanza eguale alla sua larghezza. Se ne mette alcuna volta 2., o 3. Quando ve ne sono 3., o più, occupano tutto lo Scudo.

11. *Il Capo Palo* è, quando nel basso del capo v'è un palo non separato da alcuna linea, e quando sono tutti e due dello stesso smalto.

MEN-

Carlet. Menderf. Diemanstein.

Issuduno. Toret. Castel uillaiı

Mornai. S. Priest: Vantadoro.

Otman. Faouc. Mojenuilla.

MENDORF in Baviera porta d'argento con un Capopalo di nero.

12. *La Campagna* è lo spazio nel basso d'un terzo dello Scudo. Si chiama ancora *Piano*.

DIEMANSTEIN nella Svezia, porta in campo d'argento una banda di nero colla Campagna di rosso.

13. *La Pergola* è una figura composta di tre cotisse, che si tirano dai due angoli, del capo, e della punta, e che si uniscono nel mezzo dello Scudo a forma d'un Y Greco.

ISSOUDUN, porta in campo azzurro una Pergola d'oro accompagnata da Gigli mal'ordinati dello stesso metallo.

14. *Lo Scudetto*, o il *Soprascudo* è un piccolo Scudo, di cui vien caricato un maggiore. Quando egli è solo nel mezzo dello Scudo, si chiama *Ecusson en abîme*, *Soprascudo nel mezzo*.

TORET d'azzurro collo Scudetto d'argento caricato d'una testa di toro di rosso.

15. *Il Quarto* è una figura onorevole, ma quando ella è sola.

Il Quarto non occupa, che la quarta parte dello Scudo.

16. *Il Grembo* è fatto come un pezzo di drappo tagliato in triangolo, cui si è dato il nome di Grembo, perchè le Femmine così ne portavano sopra il seno, che da' Francesi è detto *Giron*, e da' Latini *Gremium*. Si vedono alcuni Scudi caricati di 8. Grembi, che si uniscono colla lor punta nel mezzo dello Scudo.

Quando lo Scudo è di 8. Grembi, si chiama assolutamente *Grembiato*. Altri lo chiamano *partito*, *spaccato*, *trinciato*, *tagliato*, perchè è fatto

con queste divisioni dello Scudo, essendovi 4. grembi, che formano una Croce di S. Andrea, e gli altri 4. una Croce. Quando vi sono più o meno grembi, bisogna esprimerne il numero.

CASTELVILLANI, grembiato d'argento, e di nero.

Il Grembo non occupa, che la quarta parte dello Scudo.

III. *Le figure onorevoli sminuite* sono in numero di 19. Queste son propriamente diminuzioni, che si son fatte alle figure onorevoli, e che le fanno per conseguenza cangiar di nome.

1. *Colmo* è un capo sminuito.

2. *Verghetta* è un palo sminuito della metà.

3. *Divisa*, o riga è una fascia sminuita d'un terzo della sua larghezza ordinaria.

4. *Trangle* sono fasce sminuite in numero dispari.
5. *Burelle* sono fasce sminuite in numero pari, al numero di 10. o più.

MORNAI, *di cui e il Marchese di Montchevreuil*, porta burellato d'argento e di rosso, di 10. pezze, col Lione nato morto di nero attraversante sovrattutto.

6. *Gemelle* sono fasce, che non hanno, che la quinta parte della loro larghezza, e si mettono sempre a due a due.

7. *Terze* sono della stessa larghezza, e vanno a tre a tre nelle medesime situazioni.

8. *Estrés* è una Croce sminuita della metà della sua larghezza.

9. *Filetto in Croce* è una Croce, che non ha, che la quarta parte della sua larghezza.

10. *Fiancheggiato* è il terzo d'una Croce di S. Andrea.

11. *Estajè* è un Capriolo, che non ha che il quarto della sua larghezza.

12. *Filiera*, o *Spinatura* è una bordura sminuita di 3. quarti della sua larghezza ordinaria. Quando questa Spinatura è merlata, si chiama semplicemente *merlatura*.

13. *Cotissa* è una banda sminuita della metà.

14. *Bastone* è una banda, che non ha che la terza parte della sua larghezza.

15. *Bastone nel mezzo*, in Francese *péri* è quello, ch'è raccorciato nel mezzo.

16. *Filetto* è una banda, che non ha, che la quinta parte della sua larghezza.

17. *Traversa*, o *Contraccotissa*, è una sbarra ridotta ad un terzo della sua larghezza.

18. *Contrabbastone*, o *Contraffilo*, è una sbarra, che non ha, che la quinta parte della sua larghezza.

19. *Cantone* è il quarto sminuito d'un terzo.

Le Figure onorevoli moltiplicate fino a 6. non passano per isminuite, così si dice semplicemente, *fasciato di 6. bandato, palato, ec.*

IV. Le Figure onorevoli poste dal P. Menestrier nel quarto ordine sono.

1. *Li punti Equipollenti* sono 9. quadrati, de' quali 5. sono d'uno smalto, e 4. d'un altro alternativamente.

. S. PRIEST nel Lionese, 5. punti d'oro equipollenti a 4. d'azzurro.

2. *Lo Scacchiere* è, quando lo Scudo è diviso in molti quadrati, alcuni de' quali sono di metallo, ed altri di colore; siccome è il tavoliere su cui si giuoca agli scacchi ovvero alle Dame.

Si dice *Scacchegglato*, quando lo Scudo, o i

pez-

pezzi principali, ed anche alcuni animali, come le Aquile ed i Lioni, sono composti di quadrati alternati, agguisa di quelli degli Schacchieri. Lo Scudo dee aver per lo meno venti quadrati, per esser detto *Scaccheggiato*: altrimenti si dice *equipolato*. Gli altri pezzi debbono esser almeno scaccheggiati di due terzi: altrimenti si chiamano *composti*.

VENTADOUR, porta scaccheggiato d'oro, e di rosso.

3. *Inchiavato* si dice delle partizioni dello Scudo, dove le figure s'inchiavano l'una contra nell' altra agguisa di lunghi triangoli piramidali.

HOTMAN, in Parigi, partito, inchiavato d' argento e di rosso.

4. *Manicato* si dice delle acette, martelli, falci, ed altre cose, che han manico.

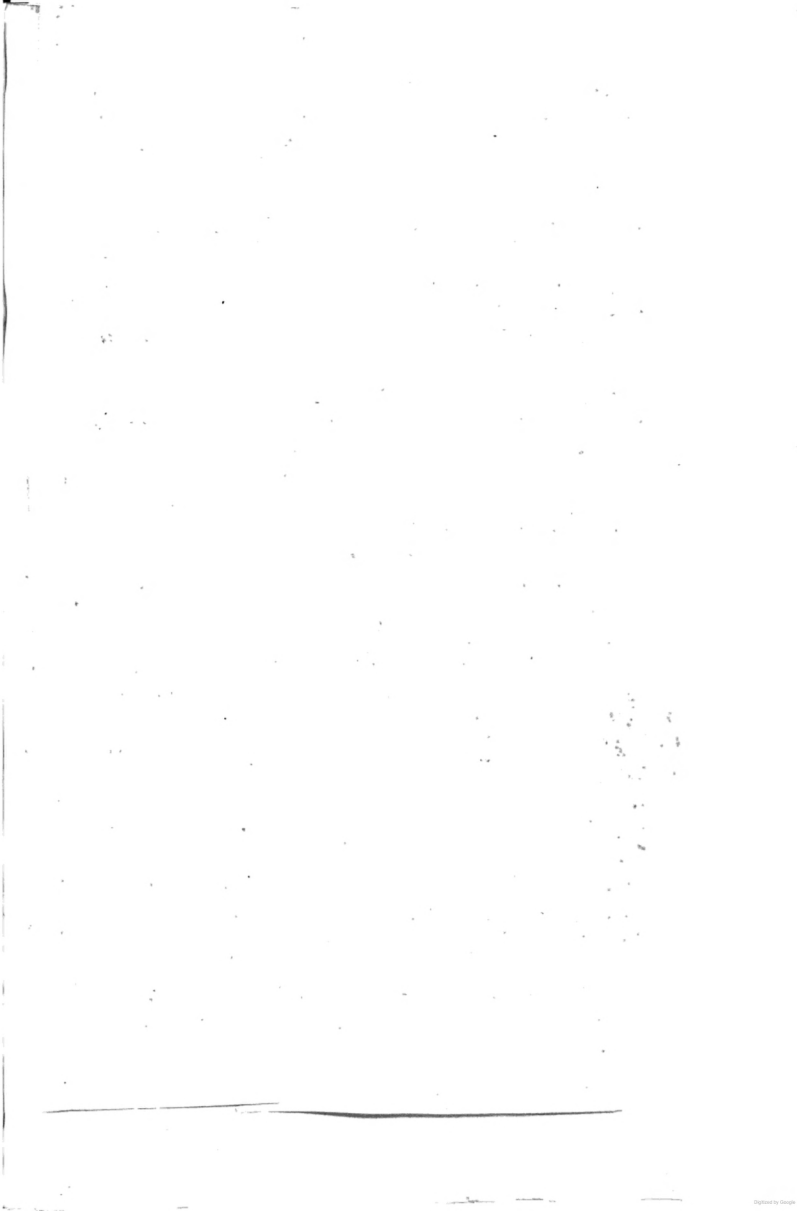
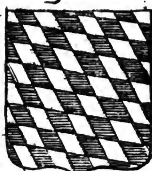
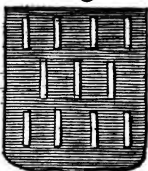
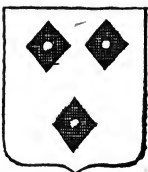
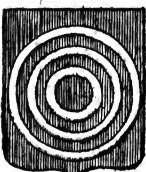
FOUC in Normandia, in campo azzurro ha 3. falci d'argento manicate d'oro.

5. *Cinta doppia*, detta da' Francesi *Trescheur*, è una riga, o cinta infiorata, tirata nel seno dello Scudo. Si dice *Infiorata*, perchè gli orli sono agguisa di fiori, o di trifoglie.

MOYENVILLE, in Abbevilla, d'argento a 2. Lioni affrontati di nero con cinta doppia infiorata di rosso.

6. *Cancelli* sono come il colmo d'un tetto, che si fa per lo più di bastoni incrociati, ed intrecciati: così si dice *Cancellato*, quando lo Scudo è coperto di bastoni incrociati in Croce di S. Andrea, che lasciano spazj voti, ed eguali in forma di lozanga.

UMIERES, d'argento, cancellato di nero.

ETRE', d'argento, cancellato di nero, al ca-

Monfort Taillant. Virieu. Prunelai.

capo d'oro caricato di 3. merli di nero.

7. *Le Lozanghe* sono figure di quattro punte, due delle quali sono alquanto più stese dell'altre, ed elleno son assise sopra una di queste punte. Blasonandosi le lozanghe bisogna dichiararne il numero, lo smalto, ed il sito.

GIGAULT, *di cui è il Marchese di Belfondi*, porta d'azzurro al Capriol d'oro, accompagnato da tre lozanghe d'argento.

Quando lo Scudo è ugualmente ripieno di lozanghe, di metallo, e di colore, si chiama *lozangato*, incominciando dallo smalto della prima figura dell'angolo destro.

LAMOIGNON potta lozangato di nero, e d'argento al quarto franco d'armellini.

8. *Fusi*, o *fusate* sono pezze più stese in lunghezza, che le lozanghe, ed aguzze in punta agguisa di fusi. Elleno son figure di Architettura, dove entrano come ornamenti.

LA FERTE' SENETERRA, *di cui è il Duca della Fertè*, porta in Campo d'azzurro, 5. fusate d'argento disposte in fascia.

Si dice *fusato*, quando lo Scudo, o le figure sono di fusi.

BAVIERA, fusato in bande d'argento e d'azzurro.

9. *Plinti*, o *Biglietti*, sono biglietti quadri, e lunghi.

BEAU-MANOIR, *di cui è il Marchese di Lavardino*, ha in Campo azzurro 11. plinti d'argento, 4. 3. 4.

Quando lo Scudo è ripieno di plinti, si dice *Plintato*, o seminato di plinti,

ROCHEFORT, in Borgogna, porta d'azzur-

ro

ro seminato di plinti d'oro, al capo d'argento, caricato d'un Lione illiopardato di rosso.

10. *Quadri acuti, forati o aperti in forma quadra acuta*, detti da' Francesi *Macles*, sono maglie di corazza, ovvero lozanghe aperte, e forate in lozanga.

ROAN porta in Campo rosso 9. quadrati acuti d'oro aperti in forma quadra acuta.

11. *Quadri acuti forati, o aperti in forma quadra rotanda*, detti da' Francesi *Rustres*, sono lozanghe forate in tondo.

MONFORT-TAILLANT, in Borgogna, porta d'argento a 3. quadri acuti aperti in forma rotonda di nero ripieno d'oro.

12. *Circoli tondi*, detti da' Francesi *Vires*, sono anelli passati gli uni negli altri.

VIRIEU, nel Delfinato, porta in Campo rosso 3. Circoli tondi d'argento gli uni negli altri.

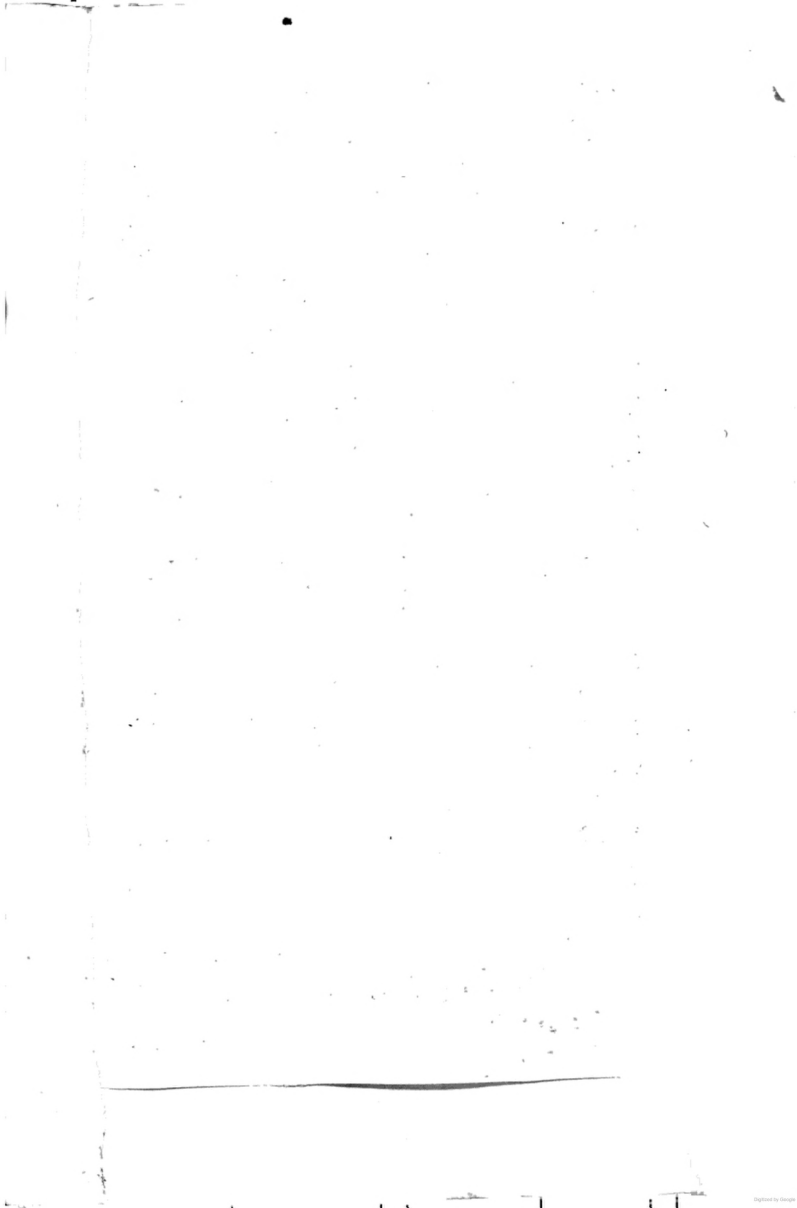
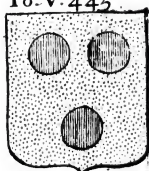
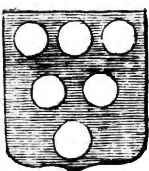
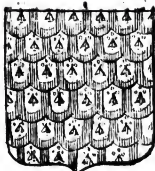
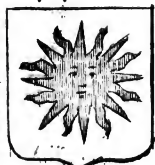
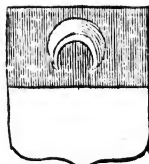
13. *Anelletti* sono piccoli anelli tutti rotondi.

PRUNELAI in Normandia, di rosso a 6. anelletti d'oro, 3. 2. 1.

14. *Torte, o focacce*, che i Francesi chiamano *Tourteaux*, sono figure di pani, o di sfogliate. Elleno sempre son di colore a differenza de' Bisanti, che sempre son di metallo.

CURTENAI, ha in Campo d'oro 3. Torte di rosso.

15. *Bisanti* sono figure di moneta d'oro, o d'argento senza impronto, che traggono il loro nome dalla Città di Bisanzio, oggi Costantinopoli.

BRICHANTEAU, *di cui è il Marchese di Nangis*, ha in Campo d'azzurro 6. Bisanti d'argento, 3. 2. 1.

Courtenai. Brichanteau. Arquimullers.

Mascarel. Potier. Solis.

Luna. Bonuisi. Voisin.

Roquelaure. Montaigu. Turmenies.

16. *Padiglionato*, che *fioccato*, *e moſcato* ſi dice ancora, ſi rappreſenta in forma di ſquamme, o di ſemicircoli, che ſi fanno ſopra uno Scudo, come i coppi d'un tetto poſti gli uni ſopra degli altri.

ARQUINVILLERS, in Picardia, d'armellini padiglionato o fioccato di roſſo.

17. *Screziato*, o *inſiorato*, detto da' Franceſi *Diapré*, ſi dice delle faſce, de' Paeſi, e d'altre figure variate di più colori, come un compartimento di fiori.

MASCAREL, in Normandia, ha in Campo d' argento la faſcia d'azzurro, infiorata d'oro, accompagnata da 3. roſe di roſſo.

18. *Il Quarto-Franco* è un luogo d'onore dal lato deſtro nell'alto dello Scudo, alquanto minore che un quarto d'inquartatura.

POTIER, *di cui è il Duca di Seures*, porta lo Scudo inquartato. Nel 1. di Lucemburgo. Nel 2. d'azzurro a 3. fiori di Gigli d'oro, al baſton raccorciato di roſſo in banda, ch'è di Borbone. Nel 3, di Lorena. Nel 4. di Savoja. E ſoprattutto d' azzurro con 3. mani diritte d'oro, al quarto franco ſcaccheggiato d'argento, e d'azzurro, ch'è di *Potier*, alla bordura merlata di roſſo. Vi ſi mettono d'ordinario le parentelle più vantaggioſe per le Famiglie. Alcuni lo mettono per briſura.

19. Il *Canton-Franco* è più piccolo, che il Quarto-Franco. Egli è d'ordinario la ſeſtadecima parte dello Scudo. Geliot lo mette fralle briſure.

Ed ecco i 4. ordini delle figure proprie del Blaſone.

§. II.

§. II.

Le figure naturali, ed i loro Attributi.

Queste figure sono facili da conoscersi, perchè il Blasone le prende dalla natura, che tuttodì a' nostri sguardi l' espone. Si traggono dal Cielo, dagli Elementi, da' Minerali, dalle Piante, e dagli Animali.

Il Cielo somministra al Blasone, *il Sole*, *la Luna*, *le Stelle*, *l'Iride*, *ec.*

Gli Elementi danno *le fiamme*, *le gocce d' acqua*, *il Mare*, *le riviere*, *le fontane*, *i monti*, *ec.*

I Minerali danno le Pietre preziose, come *i Diamanti*, *i Rubini*, *gli Smeraldi*, *ec.*

Le Piante danno *gli alberi*, *l' erbe*, *i fiori*, *le foglie*, *le frutta*, *ec.*

Gli Animali danno *gli Uccelli*, *i Pesci*, *i Quadrupedi*, *i Rettili*, *gl' Insetti*, *ec.*

Il corpo umano vi si trova non meno, che le sue parti; *Testa*, *Braccia*, *Gambe*, *Coste*, *Occhi*, *Cuori*, *Mani*, *ec.*

Esempj di alcune figure naturali, e di alcuni de' loro attributi.

Pianeti.

1. SOLIS, Famiglia di Spagna, porta in Campo d'argento un Sole ombrato di rosso.

LUNA, Famiglia Spagnuola, porta in Campo rosso una Luna voltata all' ingiù d'argento, spaccata dello stesso metallo.

BUON-

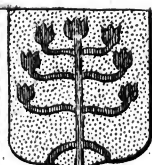
To:V.447

Roches.

Delpee.

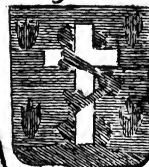
Francia.

Rasigli.

d'Agli.

Crequi.

Nogaret.

Pommereuil.

Larcher.

Bignon.

Lucemburgo.

d'Aubigné.

BUONVISI, Famiglia Lucchese, in Campo azzuro ha una Stella di 8. raggi d'oro; quello della punta allungato, caricata d'una torta bisante inquartata in Croce di S. Andrea d'argento, e di rosso.

VOISIN, ha campo d'azzurro con 3. Stelle d'oro, ed una Luna d'argento all'insù, posta nel cuore o nel mezzo dello Scudo.

Elementi.

2. ROQUELLAVRE, in Campo azzuro ha 3. rochi d'argento, inquartato d'argento con due vacche di rosso, cornute, accollate, e con isquille d'azzurro al capo d'azzuro caricato di 3. Stelle d'oro; e al soprattutto d'azzurro con Lione d'oro, armato, e linguato di rosso.

MONTAIGU, in Campo d'oro ha tre fiamme di rosso.

TURMENIES, ha in Campo d'oro 3. gocciole d'acqua, o lagrime d'argento, 2. 1. sormontate da una Stella d'oro.

ROCHES, ha in Campo azzurro una rupe d'oro, sopra un'onda d'argento.

DELPEC, porta in Campo d'argento una piccola rocca di nero, caricata di due rami accollati, l'uno di palma, e l'altro di alloro di verde; sostenuti da due Lioni di rosso.

Piante, Alberi, Fiori, Frutti, ec.

3. FRANCIA, ha in Campo azzurro 3. Gigli d'oro.

RASILLI, ha in Campo azzurro 3. gigli d'argento, 2. in Campo, 1. in punta.

D'

D'AILLI; in campo rosso tiene due rami di Aliso, posti in corona, a doppia Croce di S. Andrea, e al capo saccheggiato d'argento, e d'azzurro di 3. linee.

CREQUI, ha in Campo d'oro un Salice di rosso.

NOGARET, in Campo d'Argento porta una noce di verde sopra terra dello stesso colore.

POMMEREUIL, ha in Campo azzurro un Capriolo d'Argento, accompagnato da 3. pomi col gambo, e fogliati d'Oro.

L'ARCHER, in Campo azzurro ha un Capriolo d'Oro accompagnato da due rose d'Argento nel capo, e da una Croce Patriarcale d'Argento nella punta.

BIGNON, porta in Campo d'azzurro la Croce alta d'Argento, accollata da una vite di verde sopra un terreno pur verde, accompagnata da 4. fiamme di rosso.

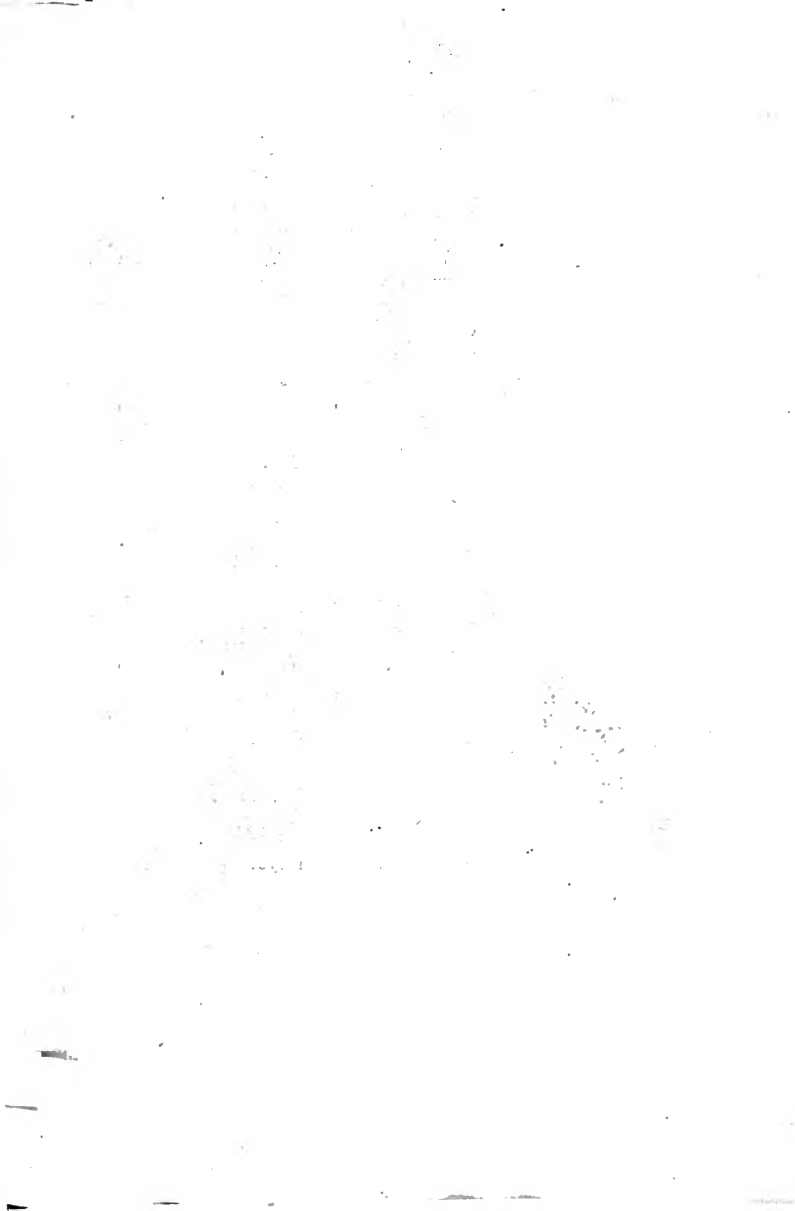
Animali di 4. *Piedi.*

4. LUCEMBURGO, in Campo d'Argento porta un Lione di Rosso, colla coda annodata, forcata, e passata in doppia Croce di S. Andrea, armato, e coronato d'Oro, linguato d'azzurro.

D'AUBIGNE, tiene in Campo rosso un Lion d'Armellini, armato, linguato, e coronato d'Oro. *La Marchesa di Maintenon era di questa Famiglia.*

SAUX DE TAVANES, ha in Campo azzurro un Lione d'Oro, armato, linguato, e coronato di rosso.

LA FORCE, in Campo azzurro spiega 3. Liopar-

Saux de Tauanes.

Guerino di Turuilla.

La Forza.

Nicolai.

Pollart.

Roan Città.

L'Imperio.

Camus.

Loreno.

Chabot.

Sesseual.

Tellier.

pardi d'oro paſſanti l'un ſopra l'altro, armati, linguati, e coronati di roſſo.

NICOLAI, ha in Campo azzurro un Lepriere corrente d'Argento, con collare di roſſo, affibiatto d'oro.

POLLART, porta in Campo d'Argento un Cinghiale di nero ſormontato da due fiamme di roſſo.

La Città di Roan, ha in campo Roſſo un' Agnel Paſquale, colla teſta contornata d'Argento, al capo cucito d'Azzurro, caricato di 3. Gigli d'Oro.

Uccelli.

L'IMPERIO, ha in Campo d'Oro un' Aquila Nera, ſpiegata, imbeccata, membrata, e coronata di Roſſo.

CAMUS, ha in campo Roſſo un Pelicano d'Argento, inſanguinato nel ſuo proprio petto, al capo cucito di Roſſo, caricato di 3. Gigli d'Oro.

LORENO, porta in Campo d'Azzurro un Capriol d'Oro accompagnato da 3. Colombe pur d'Oro. *Geliot nell' edizione del* 1664. *a c.* 180.

Peſci.

6. CHABOT, in Campo d'Oro ha 3. cefali di Roſſo, 2. e 1.

SESSEVAL, in Campo Azzurro porta due Luzzi, o *Barbi* addoſſati d'Argento.

Rettili.

7. TELLIER, in Campo Azzurro ha 3. Lucerte d'Argento poſte in palo, al capo cucito di roſſo, caricato di 3. Stelle d'Oro.

COLBERT, in Campo d'Oro tiene una biſcia in palo, attortigliata, ovvero ondeggiante, d'Azzurro.

Milano, in Campo d'Argento porta una ſerpe, o *Biſcia*, o *Vipera*, d'Azzurro, coronata d'Oro con un bambino di roſſo, che l'eſce dalla bocca, detto in Franceſe, a *Biſſant*.

REFUGE, in Campo d'Argento porta due fasce di Rosso, e due bisce affronte l'una dell'altra d'Azzurro, attraversanti il sopratutto.

Insetti.

BARBERINI, d'Azzurro tre Api d'Oro intarsiate di Nero, 2. 1.

FRANCROLES, ha in Campo Rosso una Farfalla d'Argento, variata di più colori.

Corpo Umano, e sue parti.

8. *Costantino di* TURVILLA, ha in Campo rosso un Braccio destro armato d'Argento, che sortisce dal lato sinistro dello Scudo, che impugna una Spada altresì d'Argento colla punta in alto. Questo braccio sormontato da un' elmo di profilo d'Argento, voltato verso la parte destra dello Scudo.

USTOC, in Campo d'Oro ha la testa d'un Moro, bendata d'Argento.

§. III.

Figure artifiziali, ed i loro Attributi.

Le figure artifiziali, che s'impiegano nel Blasone, si traggono dall'Arti, delle quali per l'ordinario elleno sono l'opere, o gli stromenti.

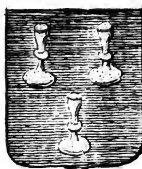
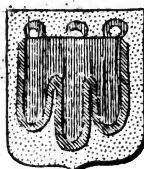
Vi sono l'Arti *Liberali*, e l'Arti *Mecaniche*.

L'Arti Liberali sono quelle, che partecipano più dell'ingegno, che del lavorìo della mano, e che sono più per lo piacere, e per la curiosità, che per la necessità praticate. Comunemente se ne contano sette.

La Gramatica, la Rettorica, la Logica, l'Aritmetica, la Musica, la Geometria, e l'Astronomia.

L'Arti Mecaniche sono occupate in operazioni servili, e principalmente in manifatture, ed in cose, che

Colbert. Milano. Du Refuge.

Barberini. Rancroles. Costantino di Turuilla.

Vstoc. Canlers. Aluernia.

Murzia. Bellegarde. Angenoust.

che riguardano le neceſſità, ovvero i comodi della vita. Anche queſte ſono ſette.

L'Agricoltura, la Caccia, la Guerra, l'Architettura, la Chirurgia, la Veſtiaria, la Nautica.

Tutte queſt' Arti tanto Liberali, quanto Meccaniche, ſono compreſe ne' due verſi ſeguenti.

Lingua, Tropus, Ratio, Numerus, Tenor, Angulus, Aſtra.

Rus, Nemus, Arma, Faber, Vulnera, Lana, Rates.

Egli è certo, che queſti Verſi non rappreſentano eſattamente tutte l'Arti; poichè non vi ſi parla degli Stampatori, degli Orologieri, de' Tornitori, de' Fonditori, de' Fornaj, e di molti altri; ſe non è, che ſi ſia voluto comprenderli, come ſpezie ſotto i termini generali, che ſono ne' Verſi: Il che non potrebbe farſi, ſenzachè ciò appariſſe alquanto ſtirato.

Il Blaſone prende ancor molte coſe dalla Religione, e dalle cerimonie Sacre, e Civili, ſiccome ſono, *Calici, Ciborj, Croci, Incenſieri, Gonfaloni,* ec. *Scettri, Corone,* ec.

Eſempj di alcune figure artifiziali, e d' alcuni de' loro attribuiti.

Iſtromenti di Cerimonie.

1. CANCLERS, porta in Campo Azzurro tre Candellieri d'oro.

AVVERNIA, ha in Campo d' Oro un Gonfalone di roſſo frangiato di verde.

MURZIA, porta in Campo d' Argento 6. corone Ducali d'azzurro, 3. 2. 1.

BELLEGARDE, in Campo azzurro tiene una campana d'Argento con battaglio di nero.

Istromenti di Guerra.

2. ANGENOUST, porta in Campo azzurro due spade in Croce di Sant' Andrea, colle guardie, ed impugnature d'Oro, e le punte all' insù.

SOYER d'INTRAVILLA, alza in Campo azzurro un Capriol d'oro accompagnato da 3. frecce d'Argento colla punta all' ingiù.

Istromenti di Caccia.

3. NEMOND, in Campo d' Oro ha tre corna di Caccia di nero, legate, imboccate, e guernite di rosso.

Operazioni di Architettura.

4. TORRE, in Campo seminato di Francia porta la Torre d' Argento, ammattonata di Nero.

SIMIANE, ha Campo d'Oro seminato di Gigli, e di Torri d'Azzurro.

CASANOVA, in Ispagna, in Campo Azzurro porta una Casa d' Argento, ammattonata di Nero.

PORTA, in Campo Rosso alza una Porta d'Oro.

La Città di Sant' Omero, in Campo Rosso ha un Ponte d' Argento, di 3. archi, con la riviera di verde; al capo cucito, caricato di 3. Gigli d' Oro.

Istromenti di Musica.

5. ARPAJON, in Campo Azzurro ha un' Arpa cordata d'Oro.

SUETING in Inghilterra, ha in Campo Azzurro 3. viole d'Argento.

Istromenti, ed operazioni d' altre Arti diverse.

6. CLERMONT-TONNERRE, in Campo Rosso ha due chiavi d' Argento, addossate, e passate in Croce di Sant' Andrea.

MAILLY, porta in Campo d' Oro tre Magli di verde.

MON-

Soier d' Intra uilla.

Nesmond.

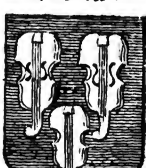
la Torre.

Simiane.

Casanoua.

la Porta.

S. Omero.

Arpaion.

Sueting.

Chiaramonte.

Maglí.

Monferrier.

MONFERRIER, tiene in Campo d'Oro 3. ferri di cavallo rossi, chiodati d'Oro.

La Città di Parigi, in Campo rosso porta una Nave fornita d' Argento, ondeggiante sopra flutti d'Argento col capo di Francia.

MOMPESAT, ha in Campo Rosso una bilancia d'Oro.

MORINVILLA VILLERVILLA, in Campo Azzurro porta un erpice d'Oro.

D'ANGLURE, ha in Campo d' Oro figure rilevate in angoli, ovvero in mezze Lune di Rosso, con sopra sonagli d'Argento, del che tutto lo Scudo è seminato.

MAZZARINO, in Campo Azzurro porta l'asta d'arme, o Consolare d'Argento, posata in palo al piè conficcato, attorniato da un fascio di verghe d' Oro, legato d' Argento, alla fascia in divisa di Rosso, caricata di 3. Stelle d'Oro.

Benchè queste figure, ed altre somiglianti sieno tratte dall'Arti, e non rappresentino, che cose artifiziali, non lasciano però, scrive il Padre Menestrier, di ben servire al Blasone, e di derivare dal suo primo istituto.

§. IV.

Figure chimeriche, ed i loro Attributi.

Le figure chimeriche sono fatture bizzare della fantasia, che rappresentano cose, che mai non furono. Alcune si sono cavate dalle favole; ed il capriccio degli Uomini ha data origine all' altre. Tali sono i Centauri, le Arpie, le Idre, i Grifi, i Draghi, ec.

Esempj.

DRACO, in Genova, porta in Campo Azzurro un Dragone, aggruppato, o *sedente*, d' Argento.

ANCESSUNE CADEROUSSE, nella Contea d'Avignone, porta in Campo Rosso due Sfingi, o Dragoni mostruosi con faccia Umana, posti affronte l'uno dell'altro, d' Oro.

GIOJOSA, ha un Campo palato d'Oro, e d'Azzurro di 6. pezze, al capo di Rosso caricato di 3. Idre d'Oro.

GAUCHON-MAUPAS, di Rosso al grifo d'Oro alato d'Argento.

CALOIS DE MESVILLE, in Campo Rosso seminato di Fiordalisi d' Argento, un' Arpia dello stesso metallo.

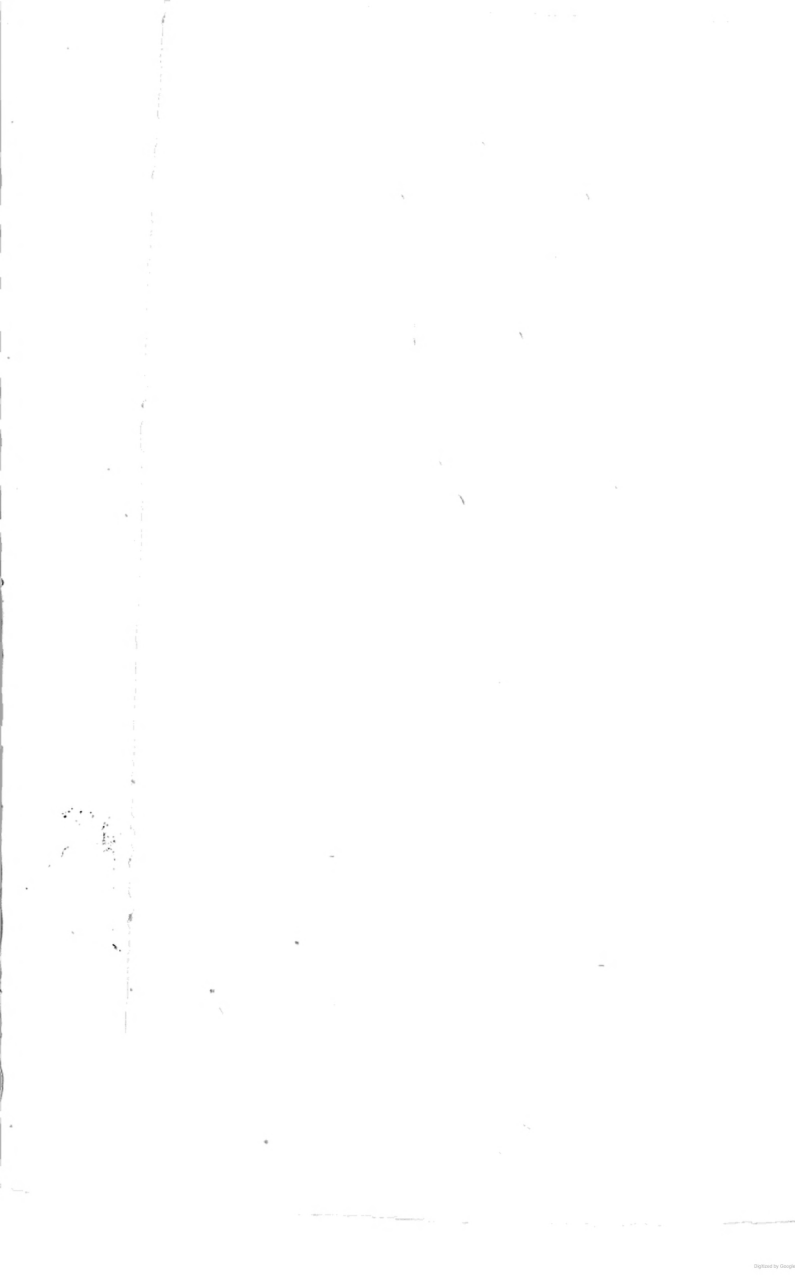
SATURNINI in Roma, in Campo d' Oro spaccato d' Azzurro tiene un Centauro, che tira un'arco incoccato, e il soprattutto spaccato d'uno nell'altro.

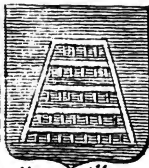
Si possono riporre ancora fralle figure chimeriche i corpi, che si assegnano agli Angeli.

LIMIEU in Campo di Nero porta 3. Angeli di fronte, colle mani incrocciate, d'Oro.

CAILLY, ha in Campo d' Argento 3. Cherubini di Rosso.

Osservazioni sopra gli Attributi.

Tuttochè l' arte del Blasone consista principalmente nella cognizione de' termini, o sia attributi, che possono servire a ciascuna figura in particolare, io però ho stimato bene non doverne qui far menzione, fuorchè di quelli, che naturalmente si sono incontrati nell' Arme da me per esempio portati. Per fare altrimenti, sarebbe convenuto trasportare in questo compendio quanto si trova in più volumi di vasta mole; e mi sarei discostato da quei confini,

Parigi Città.

Mompesat.

Morinuilla.

Anglure.

Mazzarini.

Draco.

Ancesune.

Giojosa.

Cauchon Maupas.

Calois di Mes uilla

Saturnini

Limicii

fini, ne' quali ho disegnato di contenermi. Quandò si sarà ben' appreso ciò, che in queste carte ho ristretto, se vi sia chi s' invogli d' uno studio sì vago, bisogna, che vada ai gran Maestri dell' Arte da me accennati.

Per conoscere in qual golfo mi sarei gittato, se avessi impreso di dare tutti gli attributi, che ad ogni figura convengono, non si ha che a considerare una parte di quelli, che si ritrovano nell' Arme per la Croce, il Lione, il Capo, la Fascia, la Banda, i Pali, le Bordure, le Croci di Sant' Andrea, ec.

V'è una grandissima varietà di Croci, ne v'è figura nel Blasone, che abbia tanti attributi. *Le Croci* possono essere *ancorate*, *globate*, *attortigliate*, *angolate*, ec. siccome ho poc'anzi notato. Nell' *Indice Armerista* di Luigi Geliot si contano sino a 40. Attributi per la Croce.

I Lioni sono *armati*, *linguati*, *coronati*, *villenati*, *evirati* (cioè, che mostrano, e che non mostrano i genitali) *nati morti*, *rampanti*, *passanti*, *sedenti*, *illiopardati*, *aggroppati*, *addossati*, *accollati*, *contrarrampanti*, *contornati*.

I Capi, le Fasce, le Bande, i Pali, le Bordure, e le Croci di Sant' Andrea possono essere *dentate*, *scorciate*, *bordate*, *caricate*, *aguzze*, *scaccheggiate*, *merlate*, *doppiomerlate*, *torreggianti*, *ondate*, *serpeggianti*, *ristrette*, *composte*, *fusate*, *lozangate*.

Bisogna confessare, che alcuni di questi termini o attributi possono ancor convenire a molte altre figure: il che ha obbligato il P. Menestrier a non fare, come il Geliot, che gli spiega per rapporto ad ogni figura, dal che senza dubbio ne nascono molte repetizioni, e crescono fuor di misura i vo-

 lumi:

lumi : Ma questo dotto Gesuita gli ha ordinati per alfabetto, e difiniti con una maniera assai chiara, e che conviene a tutte le figure, alle quali possono adattarsi tali attributi. Così, per esempio *Addossato*, vi si ritrova spiegato sì bene, che facilmente può riconoscersi ovunque s' incontri, come in due Lioni, in due pesci, in due chiavi, due falci, due aste, due asce, due martelli, e generalmente in tuttociò, ch' è di lunghezza, e che ha due fasce differenti. Egli è lo stesso del termine, *Affrontato*.

Siccome questi termini diversi costituiscono il meglio dell' Arte del Blasone, non si saprebbe acquistarne una bastevole conoscenza. Si troveranno però gli esempli della maggior parte di questi attributi, o almeno de' più praticati, nell' Arme, che riferisco. Quando si veggono blasonati nella maniera, ch' io fo, ella è cosa facile il riconoscerli, il formarsene un' idea, e il difinirli. Tutto ciò si ottiene con un poco d' applicazione.

CAPITOLO IV.

Leggi Araldiche, e la maniera di Blasonare gli Scudi.

SIccome il Blasone al presente è un' arte, egli ha per conseguenza le sue regole, le sue leggi, ed i suoi precetti, al pari di tutte l' arti. Senza ricercar troppo minutamente ciò, che abbia dato a queste leggi il motivo, noi solamente diremo, ch' elleno si ritrovano generalmente stabilite fra tutte le Nazioni, fralle le quali sien Nobili, ed il Blasone sia in uso.

I. *Non*

I. *Non si mette giammai metallo sopra metallo, ne colore sopra colore:* altrimenti l' Arme sarebbono false. Il P. Menestrier dice, che questa celebre regola del Blasone deriva dagli abiti antichi, ch' erano di più colori variati. Si mettevano sopra i drappi di seta di colore figure di drappo d'Oro, o d'Argento, pensando, che i colori non ben si unissero fra di loro. Tal'era il gusto di quel tempo. Nel Giornale degli Eruditi (*le Journal des Savans*) del Lunedì 21. Giugno 1672. dove si dà un'estratto del Libro del P. Menestrier, intitolato, *la vera arte del Blasone*; *Le veritable art du Blazon*, ec. si rappresenta la cosa alquanto diversamente. Quivi si dice, che questa regola ha l' origine da Tornei, ne' quali bisognava portar la Corazza dorata, o inargentata sopra abiti di colore; ovvero leggieri abiti di colore sopra la Corazza, conforme si è osservato nelle relazioni nelle relazioni degli antichi Tornei.

1. *Eccezione.*

Vi sono dei casi privilegiati, e straordinarj, ne' quali si può dispensare da questa Legge; senzachè tuttavolta vi sia falsità nell' Arme. Ciò avviene, quando *le Arme* sono *da dimanda*, (*a enquerir*, *ou enquerantes*) quali sono quelle di Gotifredo Buglione, che porta in Campo d' Argento la Croce potenziata d' Oro, accantonata di 4. Crocette pur d'Oro. Il che, siccome già dissi, è per cagione del suo valore eccellente, e della conquista, che fece della Città, e del Regno di Gerusalemme.

2. *Eccezione.*

Si veggono parimente Capi di colore posti sopra un Campo di colore, come in molte Arme della Città della Francia; ma allora questi si chiamano

Capi

Capi cuciti. Il che si dee pure intendere, quando sono di metallo sopra un Campo di metallo. *La Città di Lione* ha in Campo rosso un Lione d' Argento, al Capo cucito di Francia.

3. *Eccezione*.

Benchè si conti comunemente *la porpora* fra i colori: vi sono però dell' Arme, nelle quali è usata come metallo. In tal caso non v' è falsità in metter colori sopra la porpora. Si trovano parimente esempli, dove *gli Armellini, ed i Vaj* sono posti ora per metallo, ed ora per colore.

4. *Eccezione*.

L' estremità, e le appendici degli animali, come sono le loro ugne, becchi, lingue, grifi, artigli, occhi, corna, code, corone, collari, ec. possono essere di colore sopra colore, o di metallo sopra metallo.

COLLIGNI', in Campo rosso spiega l' Aquila d' Argento coronata, imbeccata, linguata, e membrata d' azzurro, e macchiata di nero.

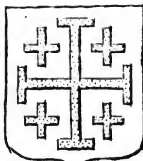
MANGOT, porta in Campo azzuro tre sparvieri d' Oro col Capo rosso, inferiati, e legati d' Argento, 2. e 1.

5. *Eccezione*.

Le Brisure dell' Arme della maggiore parte dei Principi del Sangue, e delle Famiglie principali della Francia, sono, scrive il Signor Baron, metallo sopra metallo, o colore sopra colore.

Il Principe di Condè, *Luigi Arrigo di Borbone*, porta lo Scudo di Francia con bastone raccorciato in banda di rosso. Tal sorta di bastone è una brisura di rosso sopra un Campo di azzurro.

Il Principe di Contì, *Luigi Armando di Borbone*, porta le stese Arme con una bordura di rosso.

Osser-

Cailly. Gotifredo Bug-lione.

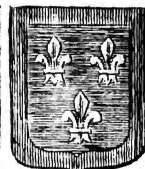
Lione Città.

Colligni.

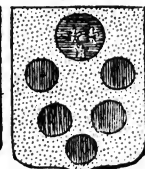
Mangot.

Borbon Condé.

Borbon Conti.

Orleans.

Angiò.

Berri.

Vandomo.

Medici.

Osservazione sopra le Brisure.

Bisogna ricordarsi, che in materia d'Arme, *quegli che porta il meno, è il più*. Ecco la ragione per cui il Primogenito d'una Casa porta l'Arme della sua Famiglia, *pure, e senza distinzione*, quando non vi aggiunga delle alleanze; ma allora le sue Arme non si chiamano *Brisate*, si dicono *partite*, o *caricate*.

Non è così dei Cadeti; essi non hanno diritto di portar l'Arme della loro Famiglia, *pure, e senza distinzione*. Sono obbligati a *brisarle* di qualche pezza, cioè di alterare la semplicità, e l'integrità dello Scudo della loro Famiglia, aggiugnendovi qualche cosa, per distinguerle dall'Arme del loro Maggiore.

Le Brisure, o pezze, che si costumano ordinariamente, per differenziare i Cadeti dai Primogeniti sono.

1. *Il Lambello*, ch'è la più nobile di tutte le brisure, si forma con una fascetta posta nel mezzo, e lungo al Capo dello Scudo. Egli è per lo più fornito di tre pendenti, ovvero di 3. pezze. Questa è la Brisura, che porta il secondogenito di Francia. Così *il Duca d'Orleans*, secondogenito di Francia, porta un Campo azzurro caricato di 3. Gigli d'Oro, rotto, o brisato d'un Lambello di 3. pendenti d'Argento.

2. Il *Bastone*, che si carica alcuna volta, è il terzo d'una banda posto nel medesimo senso. Non si chiama bastone, se non quando è *Brisura*.

3. *La Cotissa* è una banda sminuita, che costeggia un'altra banda. Comunemente se ne pongono due.

4. La

4. La *Bordura*, ch' è sovente composta, merlata, dentata, scaccheggiata, o caricata di qualche figura. Così

Filippo di Francia, Duca di Angiò, porta il Campo di Francia colla bordura di rosso per Brisura.

Carlo di Francia, Duca di Berri, ha per sua Brisura questa bordura merlata.

5. *Il Bastone raccorciato* in banda.

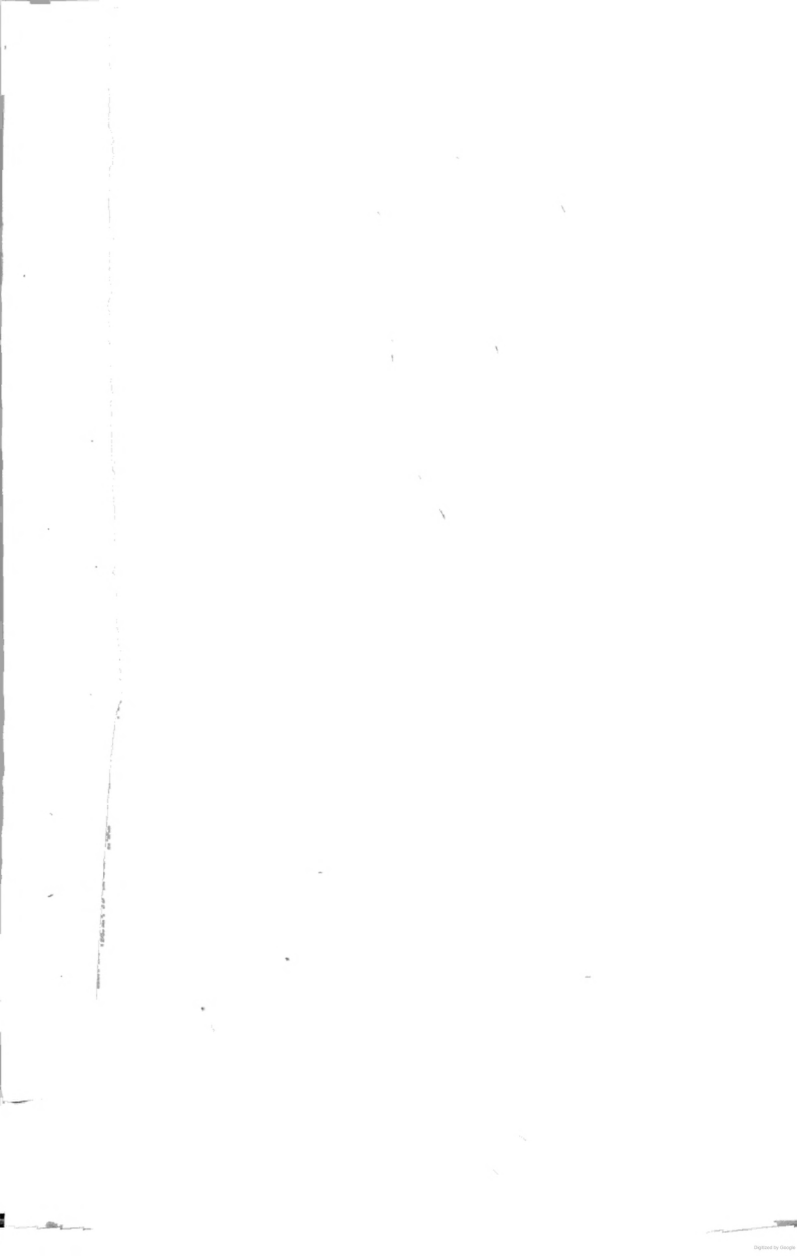
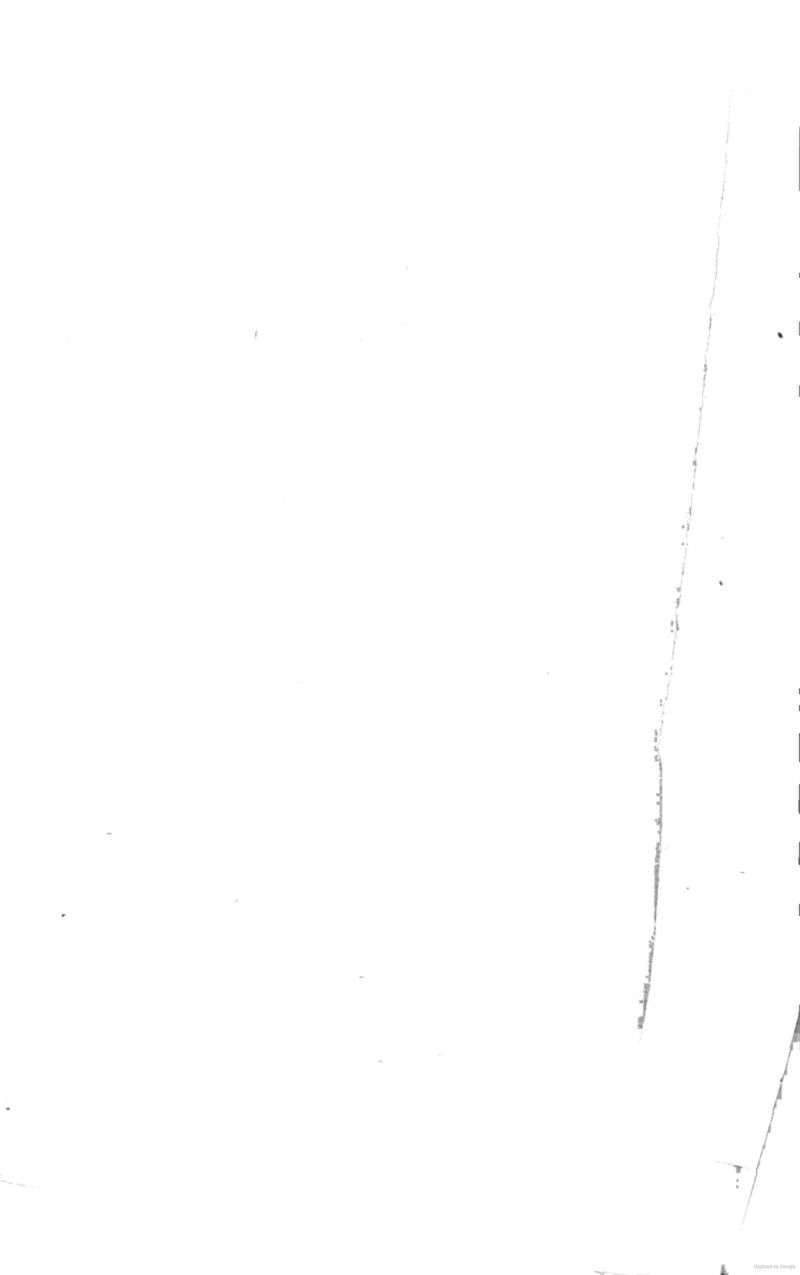
L'Arme della Casa, e della Ducea *di Vandomo*, di cui è il Duca di Vandomo, *Luigi Giuseppe di Vandomo*, ed il gran Priore, *Filippo di Vandomo*, ha il Campo di Francia col Bastone raccorciato in banda di rosso, caricato di tre Lionzini d'Argento.

6. *Le Stelle*,)
7. *Le Lune*,)
8. *Le Rose*,) Questi termini sono, o per
9. *I Bisanti*,) sè chiari, o già dichiarati
10. *Le Torte*,) per l'innanzi.
11. *I Plinti*,)

12. *Gli Sproni*, *che sono stelle aperte*, *o rosette di sproni*, *dette* Moletes.

Bisogna però osservare, che queste regole per le Brisure non si osservano regolarmente nella Francia, fuorchè nella Famiglia Reale; e che non molto si sieguono nella maggior parte delle Famiglie ragguerdevoli, dove i Primogeniti, ed i Cadeti portano le stesse Arme; ma per differenziarle fra loro, il Primogenito prende il nome della Famiglia, ed i Cadeti quello di qualche Terra.

II. *Blasonare* uno Scudo, è spiegare le figure dell'Arme d'una Casata, o Provincia in termini proprj, e convenevoli all'Arte. Ella non è cosa facile il non ingannarsi blasonando le Arme degli Stranieri. Il P. Menestrier osserva, che gli Spagnuoli,

ed

ed i Portoghesi hanno presi i *Lambelli* per *banchi*, e gl'Italiani per *rastelli*; e che i Francesi parimente hanno prese le *foglie di pioppio* per *cuori* in molte Arme della Germania.

Que' che non hanno conosciuto il *Crequier* di *Crequi*, ch'è un Salice, veramente assai male rappresentato, hanno creduto, ch'egli fosse un Candelliere di 7. branche. Ciò, che ha dato luogo a tal' errore, si è, che si volle seguire la maniera con cui era stato dipinto questo Salice, in un tempo in cui gl' Intagliatori, ed i Pittori non erano assai periti.

Ecco le regole, che d' ordinario si sieguono in blasonando.

1. Si comincia sempre dal Campo: poi si specificano le figure, le pezze, il loro sito, il loro numero, il metallo, ovvero il colore.

MEDICI, porta in Campo d' Oro 6. Torte di rosso messe in Cinta (*Orle*) con una Torta alquanto maggiore nel Capo d' azzuro caricata di 3. Gigli d' Oro.

MONTI, originario di Firenze, Conte di Rezé in Bretagna, porta d' azzurro alla banda d' oro accompagnata da due Montagne di 6. spaccature d'Oro, i Cadeti portano le stesse Arme sormontate da un Lambello d' argento.

2. Blasonando le figure, si comincia dalla principale, purch' ella non sia broccante sopra qualche figura.

3. Tutte le figure onorevoli tengono rango di principali, fuori del *Capo* e della *Bordura*, che non si specifica ordinariamente, che dopo l' altre pezze, che si incontrano nello Scudo.

VILLARS, porta d' azzurro a 3. ruote di speron d'oro

d' oro nel Capo d' argento, al Lione passante di rosso.

URFE, di Vaj al Capo di rosso.

4. Ogniqualvolta si principia a blasonare da altre figure, che da quella del mezzo, si dice ch' ella è *in abisso*, o *nel cuore*. Ciò bisogna osservare, quando nel mezzo dello Scudo si rincontra una figura, che rassembra più piccola di quelle, dalle quali è accompagnata.

Nell' Arme del Principe di Contì, il baston raccorciato in banda di rosso è *nel cuore*, *o in abisso*.

5. Il P. Menestrier ha osservato, che quando le figure sono di spezie diverse, v' è più difficoltà in blasonare regolarmente, perchè bisogna aver mira a quelle, che tengon luogo di Campo, ovvero di *sedenti* partizioni, e che debbono esser nominate per prime, ed innanzi a quelle, che sono *broccanti*, ovvero, che le caricano, o che le accompagnano, come.

MARANS, o PRESSIGNI, fasciato contraffasciato d' argento e d' azzurro, al capo palato contrappalato della stessa maniera, a 2. grembi d' argento, e soppratutto uno Scudetto di rosso.

Osservazione sopra le Inquartature.

III. Ma la maggior difficoltà è di blasonare uno Scudo di molti quarti. Ecco quasi tutto l' ordine, che perlopiù vi si osserva.

1. Bisogna contare i quarti delle Inquartature, affine di blasonarli per ordine.

LUIGI DOLFINO DI FRANCIA, Figliuolo del Re Luigi il Grande, porta inquartato di Francia e del Dolfinato, nel 1. e 4. d'azzurro a 3. Gigli

Gigli d'oro ch'è di Francia, al 2. e 3. d'oro al Dolfino d'azzurro orecchiuto, barbato, e squammato di rosso.

LUIGI DI FRANCIA, Duca di Borgogna, dovrebbe, secondo il P. Meneſtrier, portare inquartato di Francia e di Borgogna. Sopra di ciò va adducendo argomenti ed esempj, che sembrano di provare gagliardamente la sua opinione. Egli ha così praticato nel *Giuoco di Carte del Blasone*, di cui il pubblico gli è sì tenuto. Perchè finalmente nella Carta, che contiene il Padiglione de' Gigli, l'Arme del Duca di Borgogna vi sono inquartate di Francia e di Borgogna, e così le spiega nella carta 49. del Libro, che ha fatto queſt'erudito per l'intelligenza del Giuoco. E pure si pratica tutto incontrario, secondo il P. Meneſtrier, nell' Arme di questo Principe, dove sopra quanto si è rimarcato nelle sue Arme, si veggono l'Arme piene di Francia.

La Casa di Lorena, porta in capo l'arme di 4. Regni, e l'Arme di 4. Ducati in punta: ovvero porta spaccato di 4. pezze in capo, sostenute da 4. in punta. Nel 1. fasciato d'argento, e di rosso di 8. pezze, ch'è d'*Ungheria*. Nel 2. d'azzurro seminato di Gigli d'oro, al Lambello di rosso, ch'è *di Napoli*. Nel 3. d'argento alla Croce potenziata d'oro (*per dimandare*) acccantonata da 4. Crocette parimente d'oro, ch'è di Gerusalemme. Nel 4. d'oro a 4. pali di rosso, ch'è *d'Aragona*. Nel 5. e 1. della punta, d'azzurro seminato di Gigli d'oro alla bordura di rosso: ch'è *d' Angiò*. Nel 6. d'azzurro al Lione contornato d'oro, coronato, armato, e linguato di rosso, ch'è di *Gheldria*. Nel 7. d'oro al Lione di nero, coronato, armato, e linguato di rosso, ch'è di *Giuliers*. Nell' 8. ed ultimo, d'azzurro

con

con due barbi addossati d'oro, dentati, ed occhiuti d'argento, lo Scudo seminato di Croci ricrociate al piè conficcato pur d' oro alla banda di rosso, caricata di 3. Aquilotti d'argento, ch' è di *Lorena*.

In quest' esempio si vede l'ordine, che si dee tenere per blasonare i quarti, quando sono diversi. Quest' ordine è naturale, si comincia da quelli, che sono in alto, e poi si passa a quelli, che sono al basso.

2. Quando i quarti non son differenti, e ve ne sono di quelli, che hanno rapporto fra loro, v'è un' altra maniera. Per esempio, quando il 1. ed il 4. sono consimili; ed il 2. ed il 3. lo sono ancora, si dice. Nel 1. e nel 4. di ...... Nel 2. e nel 3. di .....

PHELIPAUX, *di cui è il Conte di San Fiorentino, e il Conte di Maurepas*, porta inquartato nel 1. e 4. d'azzurro seminato di 4. foglie d'oro al quarto franco d'armellini; nel 2. e 3. d'argento a 3. lucerte di verde, al disopra la Corona di Marchese.

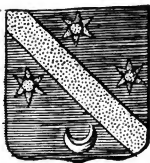
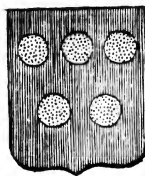
LA MOTHE HOUDANCOURT, d' azzurro alla torre doppiomerlata d'argento, inquartato d'argento, al Levriere rampante di rosso, col collare d'azzurro, fibbia d' oro, accompagnato da 3. torte di rosso, al lambello delle stesso colore.

GIOVANNA DI SAULERI, inquartato nel 1. e 4. di rosso ad un Lione d'oro; nel 2. e 3. partito, nel 1. azzurro a 3. fasce d'oro, e nel 2. di nero a 3. Conchiglie d'argento poste in palo.

Carlo Onorato D'ALBRET, Duca di *Cheureuse Luynes*, Pari di Francia, ec. porta in Campo d'oro un Lione di rosso, coronato di rosso, ch' è *d' Albret*, inquartato di *Roan*, ch' è di rosso a 9. macchie d' oro.

CA-

T.V. 464.

Niccolò Sign. di Tralage. *Mich ele Baudrand.* *Irel.*

Vrtauuilla. *di Teil.*

Barone di Tibauilla.

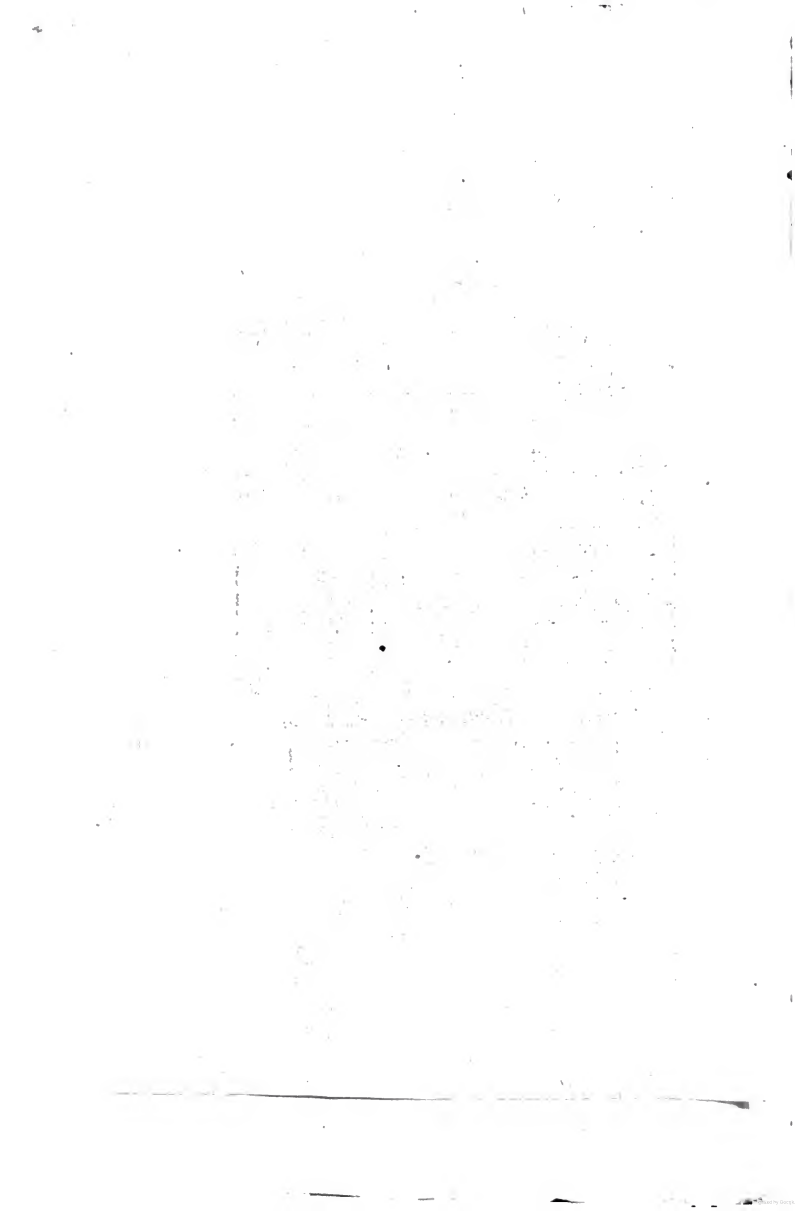
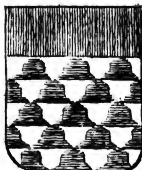
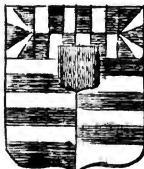
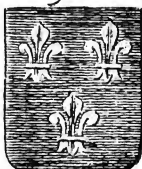
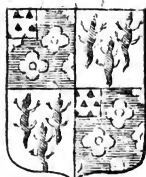
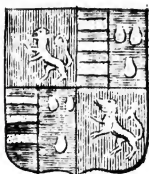
Campigny.

Homais.

Il Forte di Manneuil. la Soura il Pont.

della Barre.

d'Altauilla.

Gilot di Meziere.

To:V.464
Monti.
Villars.
Vrfé.
Marans.
Il Delfino di Fran
cia.
Il Duca di Bor
gogna.
Lorena.
Phelippeaus.
la Mothe
Haudancourt.
Giouanna di Saumeri.
Albert Cheureuse.

CAPITOLO V.

Ornamenti dell' Arme.

L' Arme sono come gli altri ritrovamenti dell' ingegno umano, che sono molto semplici nella loro origine, ed a' quali il tempo dà la perfezione, e l' abbellimento. Di primo tratto l' Arme non erano che certe foggie di divise personali, che terminavano nella persona, a cui avevano servito di distinzione ne' Torneamenti. Ma siccome fu permesso, che ognuno portasse ne' suoi cartocci contrassegni di distinzione; i Nobili furono obbligati, per distinguersi, ad aggiugner allo Scudo delle loro Arme le marche della lor Nobiltà. Per tal effetto si è praticato *l' Elmo*, e il *Cimiere*.

Si è avanzato ancora di più l' ornamento dell' Arme: perchè finalmente vi si sono accresciuti certi abbellimenti, che pur contrassegnano i gradi della Nobiltà, ovvero gl' impieghi, ed il rango, che si tien nella Chiesa. Così i Pontefici hanno la Tiara; i Principi, i Duchi ed i Pari hanno il mantello foderato d' Armellini; i Cardinali il Cappello; i Gentiluomini l' Elmo; ed i Cavalieri il Collare del loro Ordine. Vi sono differenti Corone per li Marchesi, per li Conti, per li Baroni, ec.

Si dice *Ornamento dell' Arme* tutto ciò, che si mette intorno allo Scudo, e al di fuori. Eccone quelli, che sono più in uso.

Il Cimiere.

I Lambrequini,

Le marche di Dignità Ecclesiastiche, Civili, e Militari,

I Supporti,
Le Divise,
Gli Ordini di Cavalleria,
Le Bandiere,
Ed i Padiglioni.

I. *Il Cimiere.*

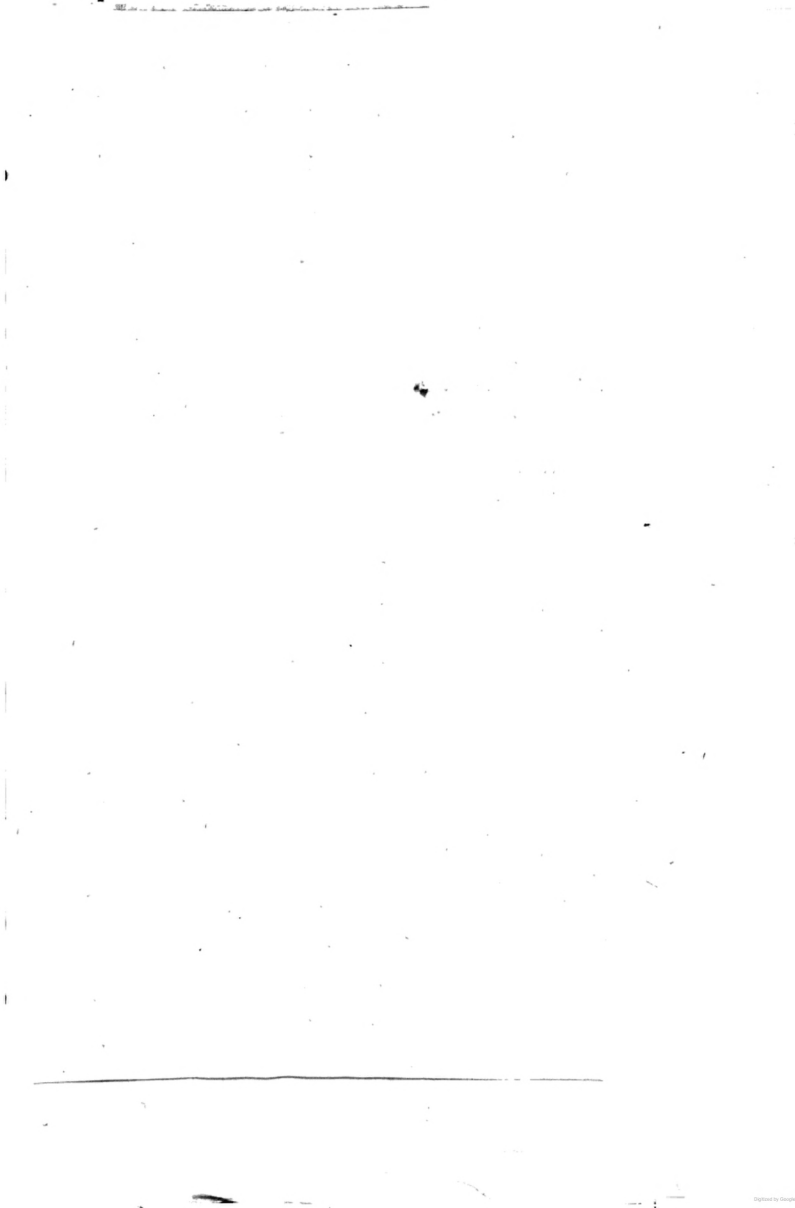
Si comprende sotto il nome di *Cimiere*, che i Francesi dicono *Timbre*, tutto ciò, che si mette sopra lo Scudo, e che distingue i gradi di Nobiltà, o di Dignità, sia Ecclesiastica, sia Secolare; siccome,

La Tiara Pontificale,
Il Cappello de' Cardinali,
de' Vescovi,
e de' Protonotarj.
Le Croci,
Le Mitre,
Le Corone,
Le Berrette, *Bonnets*.
Le Berrette de' Presidenti, *Mortiers*,
e soprattutto gli Elmi.

1. *La Tiara* è una Mitra di forma rotonda e sublime con due pendenti frangiati nelle due estremità, e seminati di crocette, cinta di 3. Corone Ducali, e cimata d'un mondo o globo d'oro, arcato, ed incrociato dello stesso metallo.

Questo è quanto porta il Pontefice sopra il suo Scudo, che, conforme all'uso d'Italia, è fatto in figura ovale racchiuso in un cartoccio.

Egli porta due Chiavi dietro allo Scudo passate in Croce di Sant'Andrea, l'una d'oro, e l'altra d'argento.

Ha

To:V.467

Papa Innocenzio XII.

Cardinale. Arciuescouo.

Furstemberg. Roan.

Vescouo. Abate.

Lisieus. Colbert Vilacerf.

Ha per tenenti due Angeli posti ai due lati del cartoccio; essi sostengono la Tiara, ed alzano una Croce da tre pezze dello stesso smalto, di cui sono le Chiavi.

Il Pontefice porta l'arme della sua Famiglia, alle quali unisce gli ornamenti suddetti.

La *Tiara* e le *Chiavi* sono contrassegni della dignità Papale. La Tiara è quello del suo grado; e le Chiavi quello della sua Giurisdizione; perlochè morto il Papa, si rappresentano le sue arme colla Tiara solamente, senza le Chiavi.

L'antica Tiara era una berretta rotonda elevata, ed attorniata da una Corona. Bonifazio VIII. fu il primo, che ne aggiunse la seconda, per segno del diritto, che intendeva di avere sopra i Dominj temporali. Benedetto XII. finalmente l'accrebbe d'una terza, dopo la decisione, che l'autorità Pontificale si stendeva sopra le 3. Chiese, Militante, Sofferente, e Trionfante.

INNOCENZIO XI., che ha riempiuta con tanto merito la Sede Apostolica, portava in Campo d'oro tre Pignatelle di nero, 2. 1. Arme della sua Famiglia *Pignatelli*. Per segno del suo Pontificato, egli metteva al disopra del suo Scudo la Tiara, ed al di dietro due chiavi in Croce di Sant' Andrea, l'una d'oro, e l'altra d'argento, per tenenti due Angeli; con una Croce per ciascheduno da 3. pezze dello stesso smalto di cui sono le Chiavi.

2. *Il Cappel rosso* è per li Cardinali. Egli è guernito di lunghi cordoni di seta attortigliati, che pendono con cinque ordini di fiocchi, 1. 2. 3. 4. 5.

Questo cappello fu dato loro da Innocenzio IV. nel 1260. Altri dicono, che questo fosse nel 1246. nel Concilio di Lione.

Il Cardinale di Furstemberg, *Guglielmo Egone di Furstemberg*, Vescovo e Principe di Argentina, Commendatore dell'Ordine di Santo Spirito, Langravio di Alsazia, e di Furstemberg, Principe del Sacro Imperio, ec. portava d'oro coll'Aquila rossa, imbeccata e membrata d'azzurro, caricata nel cuore d'uno scudetto inquartato. Nel 1. e 4. di rosso col Gonfalone d'argento. Nel 2. e 3. d'argento colla banda serpeggiante di nero; lo Scudo grande orlato d'una cinta nuvolata d'argento e d'azzurro. Il suo Scudetto è contornato da un Cordone d'azzurro colla Croce di Santo Spirito, la Corona, ed il Mantello di Principe, ed il *Cappello di Cardinale*.

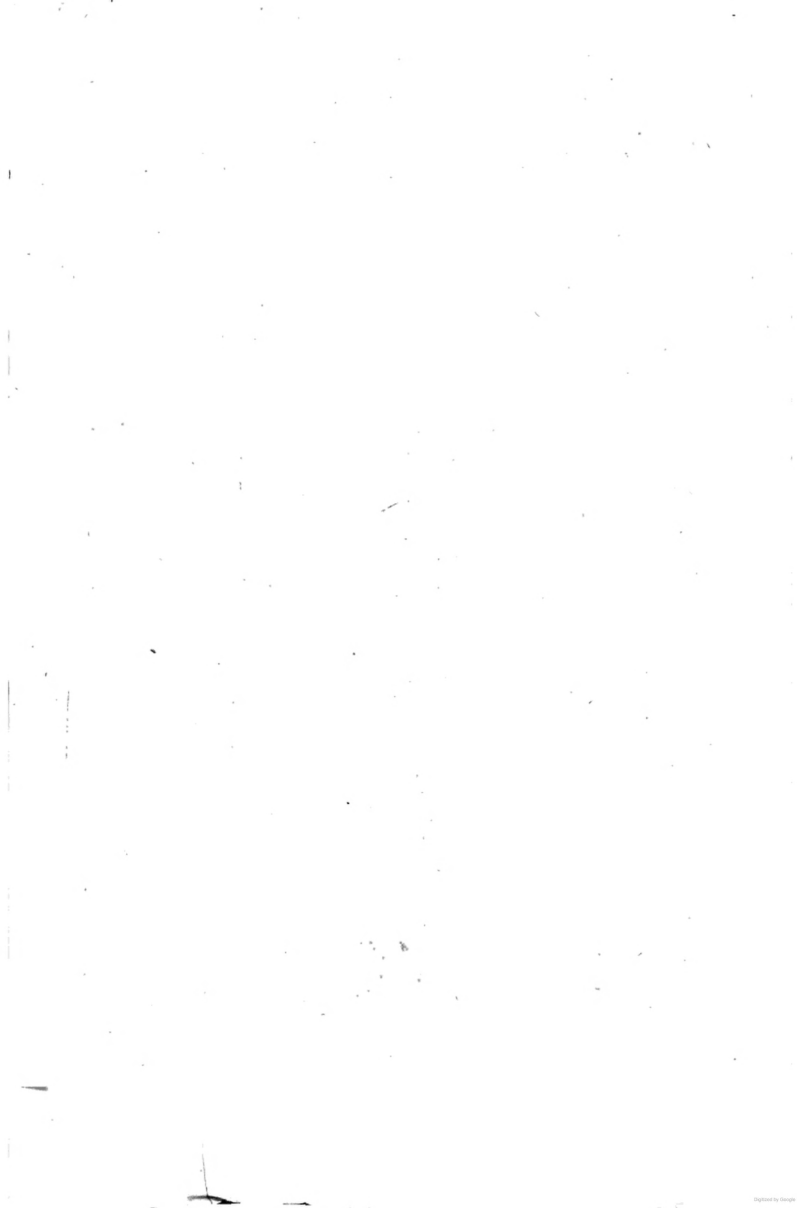
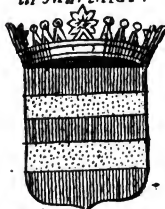
I Patriarchi e gli Arcivescovi hanno il *Cappello verde* con 4. ordini di fiocchi, 1. 2. 3. 4.

L'Arcevescovo di Roan, *Jacopo-Niccola Colbert*, portava d'oro colla Serpe, o Biscia ondeggiante d'azzurro. Come Arcivescovo, egli metteva al disopra delle sue Arme il Capello verde a 10. fiocchi; e la Croce a due pezze, come Primate della Normandia.

I Vescovi hanno parimente il *Cappello Verde*, ma con 3. ordini soli di fiocchi, 1. 2. 3.

Il Vescovo di Lisieus, *Lionoro di Matignon*, portava inquartato, nel 1. e 4. d'argento con un Lione di rosso, armato, linguato, e coronato d'oro. Nel 2. di Francia col lambello d'argento di 3. pezze, e il bastone raccorciato in banda nel Cuore, Nel 3. come nel secondo, ma senza il lambello. Come Vescovo, e Conte di Lisieus portava al disopra delle sue Arme una Corona di Conte, il tutto sormontato da un *Cappel verde* da 6. fiocchi per parte.

Gli Abati ed i Protonotarj prendono il *Cappel nero*. Oggidì gli Abati Commendatarj, che non hanno alcuna Giurisdizione, prendono il Pastorale,

e la

CORONE
Del Figl. di Francia
Corona di Francia.
del Dolfino.
Il Duca di Borgogna.
del Prencipe del Sangue.
di Duca.
di Maresciallo.
Il Duca di Borbon.
Il Duca di Sulli.
Il Maresciallo di Catinat.
di Marchese.
di Conte.
di Vidamo.
d'Arcourt Marchese di Beurron.
de Froulay de Tesse.
Roux di Neual Vidamo di Normandia.

e la Mitra; ma questo è un' abuso contro di cui Pier Blesense avea gridato al suo tempo: *Quod sunt genitalia in mulo, sandalia & mitralia sunt in Abbate.*

3. *Le Croci* sono differenti, secondo il grado della Dignità Ecclesiastica. La Croce a due pezze è per li Patriarchi, e Primati. La semplice è per gli Arcivescovi ordinarj, e per li Cardinali, che sono stati Legati.

Quando non v'ha, che una Croce, ella si mette in palo dietro lo Scudo, come il Pastorale de' Vescovi.

4. *La Mitra* è una berretta rotonda, aguzza, e partita nell' alto con due fasce, che pendono sulle spalle, e che i Vescovi e gli Abati Regolari hanno sulla lor testa, quando escono, ovvero uffiziano Pontificalmente.

I Vescovi mettono la Mitra di fronte sulle lor Arme, ed il Pastorale al di fuori; e gli Abati non l' hanno, che di profilo, ed il Pastorale al di dentro, per dimostrare, che non hanno Giurisdizione spirituale, che dentro del loro Chiostro.

5. *La Corona* è una marca di dignità, che si mette per Cimiere nell' arme.

La Corona del Re di Francia è un cerchio d' 8. Gigli arcata da 6. diademi, che il chiudono, sopra de' quali sta un doppio Giglio, ch' è il Cimiero di Francia.

Il Delfino porta una Corona, arcata come quella del Re, trattone ch' ella non è chiusa, che da 4. archi, che sono 4. Delfini, le cui code finiscono in un Giglio di 4. angoli. Solo dall' anno 1662. il Delfino porta in tal maniera la sua Corona racchiusa; imperocchè per l' addietro i Delfini di Francia la portavano aperta.

Gli altri *Figliuoli di Francia* portano la lor Corona aperta ch' è un cerchio ricco di gemme: ella è ri-

levata da 8. gran Gigli. Il primo Principe del Sangue la porta in tal guisa: il fu Principe di Condè è il primo, che abbia portata una Corona tutta di Gigli, come primo Principe del Sangue.

I *Principi del Sangue Reale* portano solamente 4. Gigli, fra' quali sono intrecciati dei fiorami. Il *Duca di Borbone*.

I *Duchi* alzano una Corona d' un cerchio d' oro arricchito di perle e di gemme, rialzata da 8. fiorami, simigliante alle foglie di appio. *Il Duca di Sully*.

I *Marescialli di Francia* la portano della stessa maniera, trattone, che fra ciascun fiorame v' è una perla. Il *Maresciallo di Catinat*.

I *Marchesi* hanno 4. bassi fiorami, fra ciascun de' quali sono 3. perle poste sopra piccole punte, per innalzarle sul cerchio. *Il Marchese di Beuvron*.

I *Conti* l'hanno di 18. grosse perle sopra un cerchio d' oro guernito di pietre. *Il Conte di Froulai di Tessé*.

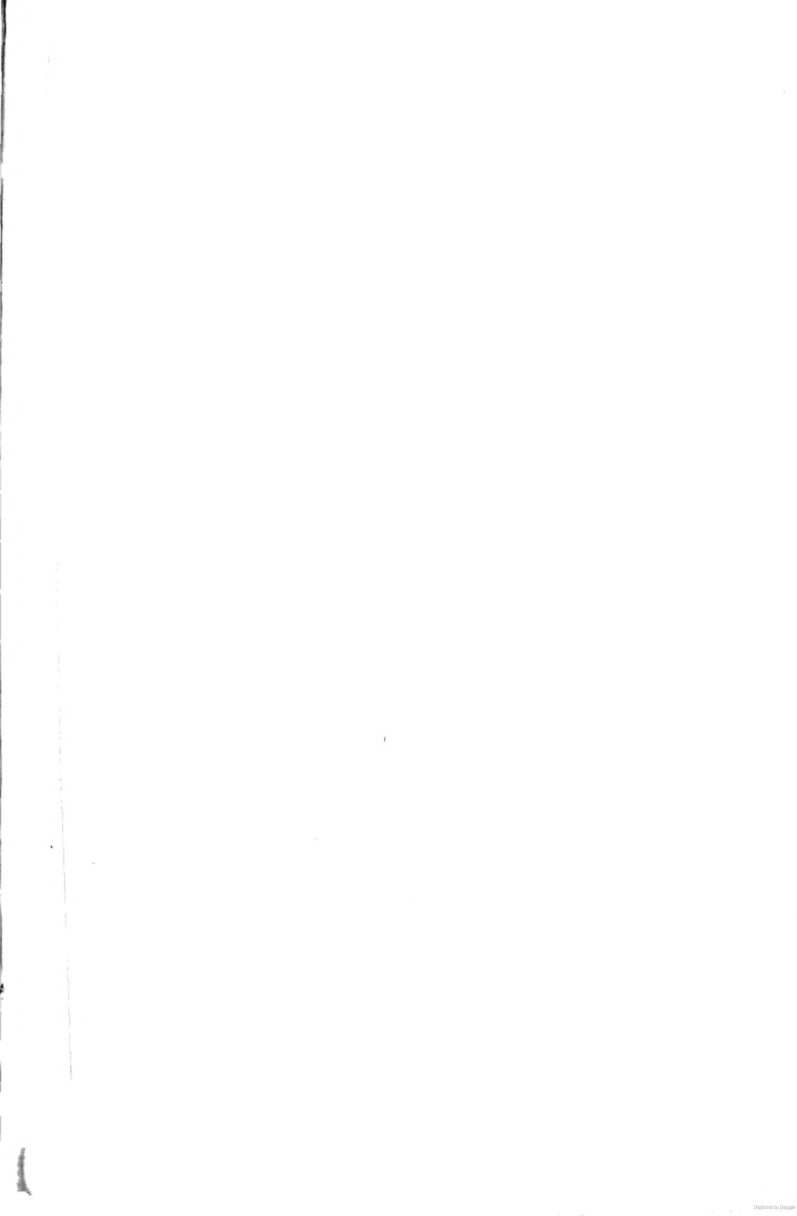
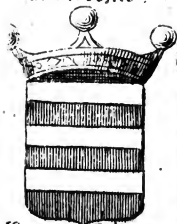
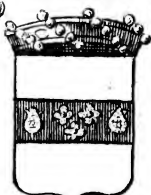
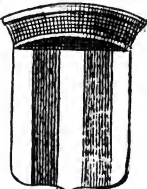
I *Visdomini* portano un cerchio d' oro guernito di pietre sormontato da 4. Croci patenti. *Il Visdomino di Normandia*.

Quella del *Visconte* è un cerchio d' oro smaltato, caricato di 4. grosse perle, separate fra loro da una, o due piccole. *Il Visconte di Polignac*.

I *Baroni* portano un cerchio d' oro smaltato, attorniato in banda da un doppio braccialetto, o filo di perle comuni. Questa Corona è una spezie di Berretta. *Il Marchese di Beauvais*.

La Corona *all' Antica* è un cerchio d' oro smaltato di diversi colori, da cui si sollevano 12. punte aguzze, ovvero spezie di raggi. *Grimaldi di Monaco*.

Non v' è Paese nel Mondo, ove queste differenze

di

To:V. 470
di Viscente.
Visconte di Polignac
Sourani d'Alemagne
il Prencipe di Meurbac
di Duca.
Coalin.

To.V. 470
di Visconte.
di Barone.
Antica.
Visconte di Polignac
Barone di Beauuais
Monaco
ourani d'Alemagna
P.mo Presidente
di Souvrani
il Prencipe di Meurbac.
Arle.
L'Imperadore.
di Duca.
di Marchese é di Conte.
di Gentiluomo.
Coalin.
d'Oger da Cauoye.
S.Fal nella Sciampagna

di Corone sien osservate meno regolarmente, che in Francia. Si veggono, non senza compassione, molte e molte persone, che prendono le Corone di Marchesi, e di Conti, alle quali si farebbe molta grazia di non contendere l' elmo posto in profilo, che portano i semplici Gentiluomini. Quest' abuso, che confonde tutti gli ordini, e tutti i gradi della Nobiltà, ha cominciato dall' uso delle ziffre, sopra le quali si sono poste senza riguardo Corone di Marchesi, e di Conti. Di primo tratto ciò fu preso come uno scherzo della fantasia de' Pittori, a' quali tutto è permesso come a' Poeti; ma tali Corone passarono ben presto dalle ziffre sull' Arme. Questa usurpazione, che non ha altro fondamento, che il capriccio d' un Pittore; meriterebbe senza dubio una qualche buona riforma.

6. *Le Berrette* sono assai usate nella Germania. La Berretta rossa, e fasciata d' armellini è per gli Elettori; ma non è però loro talmente particolare, che altri Sovrani, e Principi della Germania non la prendono parimente.

Il Principe di Meurbac, *Filippo di Loevestein di Baviera*, portava sulle sue arme una Berretta rossa fasciata di armellini.

Ma oltre a queste Berrette, che son Corone, vi sono ancora nell' Alemagna Berrette in piramidi, che sono Cimieri.

7. *Le Berrette de' Presidenti* sono il contrassegno della Giustizia sovrana; e perciò il Canceliere ed i gran Presidenti ne portano.

Il Canceliere di Francia porta la Berretta da Presidente d' oro guernita d' armellini.

Il Primo Presidente l' ha di velluto nero, bordata di due galloni d' oro.

 Gli

Gli altri Presidenti da Berretta non hanno, che un Gallon d'oro.

Eglino le portano per cimiero sulle lor arme.

Il Primo Presidente nel Parlamento di Parigi. *Achille d'Harlay*, Conte di Belmont, portava d'argento a due pali di nero, lo Scudo con un Elmo di fronte, cimato da una Berretta di Presidente di velluto nero, bordata da due Galloni d'oro, e posta sopra un mantello di scarlato foderato di vajo.

8. *Gli Elmi*, che si chiamano ancora Cimieri, erano arme difensive per coprire il capo ed il collo d'un Cavaliere.

L'Elmo è nel Blasone la marca della vera Cavalleria, e si mette sopra lo Scudo per suo principale ornamento.

Si distinguono gli Elmi prima per la materia 2. per la forma, e 3. per la situazione.

La Materia.

1. Gli Elmi dei Re sono *d'oro*.

Quelli de' Principi e gran Signori, d'*argento*.

Quelli de'semplici Gentiluomini, *di acciajo* pulito.

La Forma.

2. Que' de' Sovrani sono *aperti*.

Quelli de' gran Signori poco *più*, o poco *meno aperti*, secondo il lor grado.

I semplici Nobili hanno l'Elmo del tutto *chiuso*.

La Situazione.

3. Ella è, o di fronte, o in terzo, o in profilo.

I Sovrani hanno l'Elmo aperto, e di *fronte*.

I gran Signori l'han di *profilo*, ma aperto.

I semplici Nobili l'hanno chiuso, e di profilo.

I Viscon-

I Visconti, Baroni, e Cavalieri lo portano alquanto rivolto alla parte, che si dice *in terzo*, e non mostrando tutte le sue affibbiature, colla visiera un poco abbassata.

Bisogna confessare, che oggidì non si osservano troppo queste differenze. E seguito degli Elmi, come delle Corone. Molti si arrogano un poco troppo di credito, e si danno certe marche di onore, che loro nulla convengono. Questi sono di quegli abusi, la cui riforma è difficile. La moltitudine, ed il carattere de' colpevoli fanno l' impunità della colpa.

Il *Cimiero* è una figura, che si mette sulla cima dell'Elmo di cui egli è l'ornamento, siccome l'Elmo è l'ornamento dello Scudo. Si chiama Cimiero, perchè sta sulla cima, o sommità dell' Elmo. Ve ne sono di assai bizzari.

DU PLESSIS, Marchese di Guerchevilla, in Campo d' argento ha la Croce merlata di rosso, caricata di 5. conchiglie d'oro, ch'è di *Plessis*, inquartato d' argento colla fascia bandata d' oro e di rosso di 6. pezze, ch' è di *Due Ponti*. Egli alza per Cimiero una testa di cavallo d'argento, tra le ale d'oro.

II. I Lambrequini.

I Lambrequini, che sono pennacchi attaccati al Cimiero, e rappresentati sotto la figura di lunghe foglie, traggono la loro origine da certi nastri di seta, o da certi pezzi di drappo tagliati, de' quali ornavano i Cavalieri i loro Elmi, e che rivoltavano dietro lo Scudo.

I Lambrequini debbono esser dello stesso smalto, che il Campo; e l'orlo ha da porsi secondo le pezze del Blasone. Il che non pertanto poco si osserva.

Quando

Quando l'Arme hanno dei *supporti*, si rappresentano perlopiù i Lambrequini volanti ai lati dell' Elmo, e non avviluppano punto lo Scudo.

III. Le Marche delle Dignità.

Siccome vi sono 3. sorte di dignità nel Mondo, vi sono ancora 3. marche destinate a contrassegnarne le differenze. Ve ne sono di *Ecclesiastiche, di Civili, e di Militari.*

Dignità Ecclesiastiche.

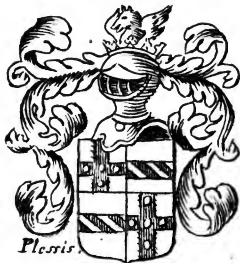
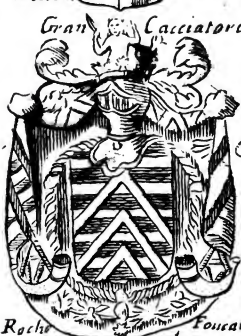
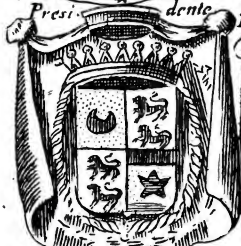
1. Già si è veduto, che la Tiara, e le Chiavi sono per la dignità Papale, i Cappelli rossi per li Cardinali, i verdi per li Vescovi, col Pastorale e la Mitra, e la Croce da due pezze per gli Arcivescovi Primati.

Dignità Civili.

2. Le Corone differenti si danno ai Sovrani, ai Principi, ai Duchi, Marchesi, ec. I Mantelli sono per li Duchi, e per li Pari.

Vi sono marche per tutti gli Uffiziali della Casa del Re, benchè la maggior parte sieno di nuova invenzione, e poco usitate.

Il Gran Cacciatore di Francia, FRANCESCO DUCA DI ROCHE-FOUCAULT, aveva burellato d'argento, e d'azzurro di 10. pezze, a 3. Caprioli di rosso, attraversanti soprattutto. Lo Scudo è posto sul Mantello di Duca e pari, e sopra ha una corona dello stesso smalto; e per marca della sua Carica, due corna da caccia coi loro cordoni al disotto delle sue arme.

Il

Cimiero
Cimiero e Lambrequini
Plessis
Betune
Gran Cacciatore
Can celliere
Roche Foucault
Bu cherat
Presi dente
Duca e Maresciallo
di Mesme
di Villeroi

Il Canceliere ha la berretta da Presidente, le Mazze e il Mantello.

Il Cancelliere LUIGI BUCHERAT, aveva in Campo azzurro il Gallo barbato, e crestato di rosso, la Berretta da Presidente fasciata d'Armellini, posta sullo Scudo delle sue Arme, da cui s'alzava per cimiero una figura di Regina, con due mazze passate in Croce di Sant'Andrea dietro allo Scudo, ec.

I Presidenti hanno la Berretta da Presidente, ed il Mantello.

GIOVAN ANTONIO DIMEME, Conte di Avaus ec. Presidente nel Parlamento di Parigi, portava il suo Scudo inquartato; nel 1. d'oro colla Luna di nero; nel 2. e 3. d'argento a 2. Lioni Liopardati di rosso l'uno sull'altro, nel 4. d'Oro ed una stella di nero, col Capo di rosso, ed un'onda d'azzurro nella punta; sopra lo Scudo una Corona di Conte, accollato de' Collari de' suoi Ordini, cimato d'una Berretta da Presidente, e posato sopra un mantello di porpora foderato di Vaj.

Le Dignità Militari.

3. I Marescialli di Francia portano per marca della loro dignità 2. bastoni d'azzurro seminati di Gigli d'Oro passati in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo delle loro arme.

FRANCESCO DI NEVVILLA, Duca di Villeroy, Pari e Maresciallo di Francia, portava d'azzurro col Capriol d'Oro, accompagnato da 3. Croci ancorate dello stesso metallo: e come Maresciallo di Francia, 2. bastoni seminati di Gigli d'Oro passati in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo.

Il Gran Maestro dell'Artiglieria di Francia porta sotto delle sue Arme due cannoni sulle loro casse, e montati.

LUIGI

LUIGI AUGUSTO DI BORBONE, legittimato di Francia, Duca di Mena, *Gran Maestro dell' Artiglieria di Francia*, portava lo Scudo di Francia col bastone raccorciato in isbarra di rosso, la Corona rialzata da Gigli, un Mantello da Principe, e per marca della sua Carica, 2. Cannoni montati sulle loro casse, sotto delle sue Arme.

L' Ammiraglio di Francia porta 2. ancore passate in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo delle sue Arme.

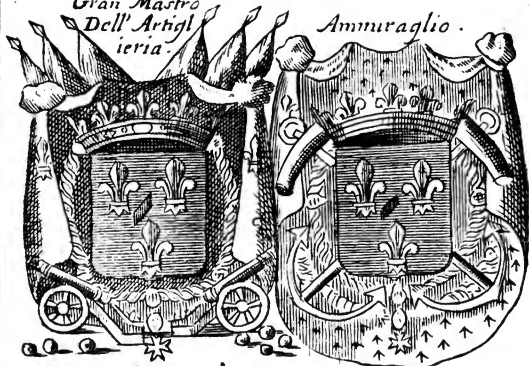
LUIGI ALESSANDRO DI BORBONE, legittimato di Francia, Conte di Tolosa, *Grand' Ammiraglio di Francia*, portava lo Scudo di Francia, col bastone raccorciato in isbarra di rosso; la Corona rialzata da' Gigli, con un mantello di Principe, e per marca della sua Carica, due ancore passate in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo delle sue Arme.

Il Generale delle Galee mette un' ancora doppia, o sia a 4. uncini posta in palo dietro lo Scudo delle sue Arme.

IV. *I Sostegni, o Suppporti.*

I Sostegni sono figure dipinte a fianco dello Scudo, che sembra che lo sostengano. Quando questi son Angioli, o figure Umane si dicono *Tenenti*. *Tenans*: quando sono animali, si chiamano *Sostegni*. *Supports*. Questa differenza di parole racchiude un poco di finezza. Sembra, che sia più ragionevole il dir *Tenente*, quando non v' è, che un sostegno.

I Sostegni dello Scudo di Francia sono due Angioli.

I So-

Il Duca d' Vmena Il Conte di Tolosa.

Il Caualier Boiard.

I Sostegni dello Scudo del Cavalier BAIARD, erano due Alicorni, presi da lui per le ragioni, che si ponno vedere a c. 102. *dell' origine degli ornamenti dell' Armi*, ovvero nella sua vita.

Le Divise.

Divisa si dicono generalmente le ziffre, i caratteri, e le sentenze di poche parole, che per figura, o per allusione coi nomi delle Persone ne fanno conoscer la nobiltà, o la grandezza.

Si mettono le Divise nei contorni dell' Arme, o nel cimiero, o talvolta nelle parti, e al di sotto.

Morlais aveva per Divisa, *S' ils te mordent, mordeles.*

Il grido di Guerra è una spezie di Divisa. Si chiama *grido*, perchè i Capi de' soldati se ne servivano per condurre al combattimento le loro Truppe, ovvero per chiamarle a raccolta.

L' antico grido dei Re di Francia era; *Mont-joie saint Denys.*

VI. Gli Ordini di Cavalleria.

Gli Ordini di Cavalleria, sono certe Compagnie di Cavalieri, istituiti dai Re, o dai Principi, tanto per la difesa della Fede, quanto in altre occasioni per dar marche d' onore, e far distinzioni tra i Nobili.

In Francia i due più illustri sono que', che si chiamano gli Ordini del Re; cioè gli Ordini de' Cavalieri di San Michele, e di Santo Spirito, che sono stati uniti insieme da Arrigo III.

I Cavalieri contornano le loro Arme de' Collari di questi Ordini.

Biso-

Bisogna osservare, che quando è alcuno di m
Ordini di Cavalleria, il Collare di quello, ch'è
più antico instituto, dee contornar più davvici
ed immediatamente lo Scudo. In Francia il Col
dell' Ordine di San Michele contorna più davvi
lo Scudo, poi si mette quello di Santo Spirito.

Gli ornamenti, che l' Arme prendono dagli
dini di Cavalleria, non sono ereditarj. Appart
ai Principi il darli a Figliuoli di quelli, che p
ne sono stati onorati, quando essi abbiano la vi
come il sangue de' loro Padri.

VII. Le Bandiere.

Le Bandiere erano Stendardi, sotto i quali s
dinavano i Soldati, o Sudditi d' un Signore
chiamano ancora *Pennoni*, e *Gonfaloni*; ma q
ultimo nome non è bene in uso, che per una
diera di Chiesa.

Il Cavalier Banneretto, *Banneret*, era quello
aveva diritto di portar Bandiera.

Nell' Arme di Francia vi sono due Angioli
abito da Leviti, ognun dei quali sostiene una
diera.

VIII. I Padiglioni.

Padiglione è ciò, che cuopre, ed avvi
l' Arme dei Re, e dei Sovrani, che non dipe
fuorchè da Dio, e dalla loro spada. Ad es
appartiene il diritto di portare il Padiglione.

Egli è di due parti composto; del colmo,
il suo cappello, e delle cortine, che ne fa
Mantello. I Re elettivi ovvero i Duchi, b
Sovrani, che dipendono da un altro Principe
cuop

olti
, di
no ,
lare
cino

Or-
iene
rima
rtù,

or-
. Si
uest'
Ban-

che

con
Ban-

uppa
dono
soli

ch'è
no il
nchè
non
o-

cuoprono i loro Cimieri, che di sole cortine, levando il disopra, ch'è il colmo.

Questi Padiglioni traggono la loro origine da' Torneamenti, dove i Cavalieri esponevano le loro Arme sopra tappeti preziosi, o sotto tende, o Padidiglioni, che i Capi delle Squadriglie vi facevano dirizzare, per istare al coperto, fintanto, che bisognava entrar nella lizza.

Siccome tutti questi ornamenti si trovano nello Scudo della Francia, nõn sapremmo terminar meglio questo compendio dell' Arte Araldica, chè col Blasone dello Scudo di Francia.

Lo Scudo di Francia.

Nulla noi sappiamo di certo intorno all' origine dell' Arme dei Re di Francia.

Alcuni dicono che i primi Re dei Franchi portavano nelle loro Arme tre Corone, o tre Diademi. Altri hanno detto, che queste erano tre Lune crescenti; e altri sostengono, che queste erano tre Rospi, ovvero tre Rane, per significare, che que' Re abitavano un tempo in Paesi grassi, e paludosi, come nella Vestfalia.

V'ha, chi pretende, che i nostri primi Re avevano dell'Api per Arme; e questi ne trovano la figura nella maniera, con cui si rappresentano i Gigli; e si fondano sopra ciò, che nella sepoltura di Childerico, Padre di Clodoveo, si sono trovate molte Api d' Oro, le quali oggidì si conservano nella Biblioteca del Re con molte altre cose curiosissime, che nello stesso sepolcro si ritrovarono. Gianjacopo Chiflezio ha scritta una erudita dissertazione su questo vago argomento, intitolata *Anastasis*

Chil-

Childerici Francorum Regis, ec. Lo scoprimento di esso sepolcro fu fatto in Tornai nel 1654.

V'ha pure, chi ha buonamente creduto, che dopo il Battesimo di Clodoveo, un Angiolo gli portò dal Cielo tre Gigli per far le sue Arme.

I dotti sostengono, che *Lodovico il Giovane*, per fare allusione al titolo di *Floro*, che gli veniva dato, mettesse i fiori nelle sue Arme, i quali dipoi si dissero *Fiori di Gigli*, e che i suoi successori hanno portati d' Oro senza numero. Carlo VI. li ridusse a tre.

Oggidì lo Scudo di Francia è d' azzurro a 3. Gigli d' Oro, due in capo, ed uno in punta; Lo Scudo cimato d'un Elmo d' Oro, aperto, posto di fronte, fornito de' suoi Lambrequini, degli smalti del suo Blasone, e sormontato dalla Real Corona di Francia, contornato da' Collari dell' Ordine di Santo Spirito, e di San Michele; sostenuto da due Angeli in abito di Leviti, con una bandiera per ciascuno in mano, e colle loro dalmatiche caricate dello stesso Blasone: il tutto posto sotto un gran Padiglione seminato di Francia, e foderato d' Armellini; il suo colmo raggiato d'Oro, e cimato dalla Real Corona di Francia; guernita d' un Giglio di 4. angoli, ch' è il *cimier* della Francia. Il *grido* di guerra è, *Mont-joie Saint Denys*. Il Padiglione attaccato all' Orofiamma del Regno, sormontato dalla *Divisa*, o Motto: *Lilia non laborant, neque nent*. Ella è tratta dall' Elogio, che il Figliuolo di Dio fa ai Gigli nell' Evangelio. *Matth. 6. v. 28.* Il che allude alla Legge Salica, ch' esclude le Femmine dalla successione del Regno.

Il Fine del Quinto Tomo.

To:V. 480

LABORANT
NON
NEQUE
LILIA
NENT
Grido di Guerra
MONT IOYE S^T DENIS